Anno 93 - Numero 138

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710); anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee)

LA STAMPA

Domenica 11 Giugno 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Due mondi a fronte

Un risultato interessante dell'incontro Kennedy-Kruscev è l'esposizione sintetica delle idee diverse dei due interlocutori fatta dal primo nel suo resoconto alla nazione americana.

«I Soviet e noi — ha detto il presidente Kennedy — diamo significati interamente differenti alle stesse parole: guerra, pace, democrazia, volontà popolare. Noi abbiamo vedute interamente differenti sul diritto e il torto, su ciò che deve intendersi per affare interno e per aggressione. Soprattutto, noi abbiamo idee totalmente differenti sullo stato presente del mondo e sul suo indirizzo futuro».

Di fronte a questa totale divergenza di idee, Kennedy tuttavia ritiene che sia emersa una convergenza pratica: «Noi ci siamo resi conto che ciascuna delle due nazioni possiede la capacità di infliggere danni enormi all'altra; e che una guerra simile potrebbe e dovrebbe essere evitata, se pure è possibile, dal momento che essa non sistemerebbe nessuna disputa e non dimostrerebbe la verità di nessuna dottrina; e che pertanto si dovrebbe cercar di evitare uno scontro dei nostri interessi contrastanti così diretto da dover portare immediatamente a una guerra».

Fermiamoci un momento, perché siamo arrivati a una conclusione di portata pratica capitale, ma che appunto perciò è formulata in termini generici: la conclusione di portata pratica, cioè, è essa medesima teorica; è un principio generale di condotta, che si tratta di applicare. Come regolarsi, in concreto, per evitare quello scontro diretto e bellico?

Se vogliamo guardare in faccia alla realtà, e non aver paura delle parole, dobbiamo dire che il modo è uno solo: delimitazione dei due mondi contrapposti, e accettazione pratica dello *statu quo*, cioè rinunzia di ciascuna delle due parti sia ad ingerirsi nelle faccende dell'altra, sia ad allargare la propria sfera di potere con una politica d'ingerenza negli affari dei neutri. Ma le concessioni, o le «fedi», delle due parti, sono tali da rendere praticamente possibile un simile *modus vivendi*? Ascoltiamo il seguito della esposizione di Kennedy:

«Noi crediamo in un sistema di libertà e indipendenza nazionali. Egli crede in una concezione espansiva e dinamica del comunismo mondiale; e la questione è se questi due sistemi possano avere una qualche speranza di vivere in pace (l'uno accanto all'altro, completo io traduttore) senza permettere nessuna perdita di sicurezza o denegazione di libertà a danno dei nostri amici. Per quanto difficile appaia una risposta affermativa a tale questione quando ci troviamo innanzi a tanti aspri confronti, io ritengo che noi abbiamo il dovere verso tutta l'umanità di fare ogni sforzo possibile».

* *

Come si vede, Kennedy, enunciando questa conclusione dell'incontro nei riguardi del futuro, parla per conto suo («io ritengo»); e non dice se sia arrivato, o no, a scorgere in Kruscev una disposizione analoga.

Rifacciamoci all'ultima antitesi formulata da Kennedy: sistema di nazioni indipendenti e libere, da una parte; espansione dinamica mondiale del comunismo, dall'altra. Con quel termine di «espansione dinamica», Kennedy evidentemente intende qualcosa di diverso — di opposto, potremmo dire — alle influenze spontanee, alle trasformazioni autonome, che sono sempre possibili nel mondo delle nazioni indipendenti e libere, e anzi ne costituiscono una caratteristica essenziale. Kennedy si riferisce evidentemente alla famosa «competizione» programmata e quotidianamente praticata da Kruscev; e la giudica (come è stata giudicata già su queste colonne) difficilmente compatibile con una coesistenza veramente pacifica dei due mondi.

Se Kruscev si limitasse a credere con fanatica sicurezza nella naturale, spontanea, pacificamente graduale diffusione del comunismo nel mondo, tale sua fede creerebbe già per sè un ostacolo psicologico alla coesistenza pacifica; tuttavia l'ostacolo potrebbe essere superato da una forte e sincera volontà di pace. Ma Kruscev pensa a ben altro: egli vuole promuovere — debbo necessariamente ripetermi — l'espansione del comunismo con tutti i mezzi, salvo (possibilmente) la guerra nucleare. La trovata di Berlino «città libera» (cioè, abbandonata senza tutela nelle fauci comunistiche), e la minaccia congiunta del trattato di pace separato con la sedicente Repubblica democratica tedesca; la campagna contro Hammarskjoeld, e la relativa proposta della «troika» per il segretariato generale dell'Onu, estesa adesso alla commissione internazionale per il Laos, e perfino al controllo per la cessazione degli esperimenti nucleari; la proposta insistente del disarmo totalitario; infine, e soprattutto, il programma d'intervento sistematico nelle questioni dei popoli ex-coloniali, col pretesto di promuoverne l'indipendenza, in realtà per aizzarli contro l'Occidente e conquistarli al comunismo, sono altrettanti saggi di un dinamismo imperialistico, bellico e liberticida.

Di fronte a questo stato di cose, è già un successo se Kennedy ha veramente persuaso Kruscev della ferma volontà statunitense e atlantica di resistere a ogni attentato alla libertà dei popoli, nelle diverse parti del mondo.

Luigi Salvatorelli

I memorandum di Kruscev

sulla Germania e la tregua atomica

Berlino, 10 giugno.

L'*Adn*, agenzia di notizie della Germania comunista, ha pubblicato i testi dei promemoria di Kruscev sugli esperimenti nucleari e sulla questione tedesca consegnati a Kennedy.

Nel primo memorandum Kruscev si occupa della controversia fra sovietici ed anglo-americani sulla natura dell'organo di controllo che dovrà garantire che il bando delle esplosioni sperimentali nucleari non venga violato. E' risaputo che la disputa ha portato a un punto morto, dopo due anni e mezzo di negoziati, la conferenza ginevrina, anglo-russo-americana sugli esperimenti nucleari.

Secondo Kruscev la nomina di una sola persona a capo della commissione di controllo non può essere considerata altrimenti che come una dittatura, vale a dire alla stregua di un tentativo della persona nominata di imporre la propria volontà. Il capo sovietico sviluppa quindi questo tema a sostegno della cosiddetta «troika», cioè della creazione di un organo collegiale di tre persone, formato da un rappresentante dei paesi occidentali, da uno dei paesi orientali e da uno dei «neutrali».

Kruscev insiste quindi sulla bontà del sistema da lui proposto, che è capace — egli sostiene — di impedire decisioni unilaterali ed arbitrarie e, polemizzando con gli anglo-americani, afferma che la «questione del veto è stata creata artificialmente» dagli occidentali per nascondere la loro riluttanza ad ammettere che il sistema suggerito dall'Urss effettivamente è tale da garantire un serio controllo.

Il premier sovietico propone, infine, che il punto morto verificatosi nella conferenza ginevrina per le esplosioni sperimentali venga superato mediante l'assorbimento delle trattative in materia di esperimenti nucleari nel più ampio quadro dei negoziati in tema di disarmo generale.

Nel secondo promemoria (sul problema tedesco) Kruscev chiede che sia firmato subito un trattato di pace con la Germania e sottolinea che «tutte le condizioni per la conclusione di un trattato del genere sono maturate già da lungo tempo e pertanto il trattato deve essere concluso».

Tanto l'Urss quanto gli Stati Uniti d'America hanno combattuto contro la Germania durante l'ultima guerra — osserva Kruscev — ed è naturale che la firma di un trattato di pace non potrà non ridurre la tensione fra i due paesi. Ma uno dei gravi ostacoli alla normalizzazione della situazione è la politica del cancelliere della Germania Occidentale, Adenauer, una politica che consiste nel far risuonare la sciabola e nel chiedere la revisione dei risultati della seconda guerra mondiale. Secondo Kruscev, entro sei mesi le due Germanie dovrebbero iniziare negoziati tra di loro.

Alle 5,10 il verdetto per l'uccisione di Maria Martirano

Ergastolo a Fenaroli e Ghiani assoluzione dubitativa per Inzolia

Le decisioni della Corte d'Assise lette dal presidente La Bua nel silenzio dell'aula - Grande pubblico dietro le transenne - I giudici sono apparsi stanchi e provati dalla lunga permanenza in camera di consiglio - Oltre tremila persone si sono affollate stanotte a Palazzo di Giustizia

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 11 mattino.

Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani sono stati condannati all'ergastolo; Carlo Inzolia è stato assolto per insufficienza di prove.

I giudici sono rimasti chiusi in camera di consiglio dalle 10,45 di ieri mattina alle 5,10 di stamane: ossia per 18 ore e 25 minuti.

Tutti e tre gli imputati hanno ascolto la sentenza senza dare segni di emozione. Erano in piedi e sono rimasti impietriti.

Il fratello di Ghiani è crollato svenuto nelle braccia della fidanzata. La vecchia madre di Inzolia, la moglie e il fratello si sono abbracciati fra di loro, piangendo.

A quella vista, anche Carlo Inzolia è crollato di schianto, si è buttato al collo di un carabiniere ed è scoppiato in un pianto dirotto.

Il verdetto per l'uccisione di Maria Martirano è stato letto dal presidente La Bua in un'aula perfettamente silenziosa. Grande pubblico oltre le transenne. Stanotte circa tremila persone hanno affollato Palazzo di Giustizia nell'attesa della sentenza. I giudici, togati e popolari, sono apparsi visibilmente provati e stanchi per la lunghissima permanenza in camera di consiglio.



Giovanni Fenaroli, da sinistra, Raoul Ghiani ed Inzolia, in piedi al banco degli imputati, ieri alla sospensione dell'udienza (Telefoto)

La Corte d'Assise ha ritenuto Fenaroli e Ghiani colpevoli di omicidio premeditato aggravato e li ha condannati per tale delitto alla pena dell'ergastolo; li ha ritenuti responsabili di concorso in rapina aggravata e ha condannato il geometra a cinque anni e a 80 mila lire di multa e Ghiani a quattro anni sei mesi e 50 mila lire di multa; li ha ritenuti responsabili inoltre del reato di tentata truffa ed ha inflitto a Fenaroli un anno, sei mesi e 15 mila lire di multa e all'elettrotecnico un anno, quattro mesi e 16 mila lire di multa.

Infine Fenaroli è stato riconosciuto responsabile di falsità in scrittura privata per avere falsificato la firma della moglie nell'appendice della polizza di assicurazioni e di falsità in atto pubblico per avere alterato il cartellino telefonico per fare apparire una telefonata interurbana del 9 settembre 1958 come avvenuta il giorno 8 dello stesso mese, ed è stato condannato a due anni e due mesi di reclusione.

Le condanne, che vengono assorbite in quella dell'ergastolo, devono essere integrate da un anno di isolamento diurno, dalla interdizione perpetua dai pubblici uffici, dal risarcimento dei danni in favore dei familiari di Maria Martirano.

I giudici hanno assolto Carlo Inzolia dal reato di concorso in omicidio premeditato pluriaggravato a scopo di rapina per insufficienza di prove.

Gli imputati erano giunti a Palazzo di Giustizia — dalle carceri di Regina Coeli — pochi minuti dopo la mezzanotte. Pallidissimi, alle 0,55 erano stati introdotti in aula e, dopo una breve sosta, i carabinieri di scorta li avevano fatti entrare nella saletta riservata ai detenuti. A loro volta gli avvocati difensori, nella imminenza della sentenza, si erano recati a colloquio con i loro difesi.

In 5ª pagina un ampio servizio del nostro inviato Gigi Ghirotti e altre fotografie.

La sentenza non è arrivata come una sorpresa per molti fra coloro che hanno seguito da vicino le alterne vicende del processo. Tuttavia gli imputati, i loro congiunti e avvocati avevano sperato fino all'ultimo, come è umano, in un esito favorevole per tutti e tre. Gli avvocati di Fenaroli e di Ghiani, peraltro, non considerano chiusa la partita. E' certo che presenteranno ricorso in appello e fra neppure due anni si avrà un nuovo processo.

Essi troveranno decine e decine di elementi per mettere in discussione la sentenza e in questo modo si apriranno la via per ricorrere in appello. Può darsi che il nuovo processo abbia uno sviluppo del tutto diverso da quello testé finito e allora anche le pene potranno risultare differenti. Ma ciò appartiene al futuro.

Per il momento ci preme sottolineare che raramente un processo ebbe un approfondimento maggiore di questo. E' durato quattro mesi e cinque giorni, è stato celebrato nel corso di 70 udienze e alcune furono particolarmente lunghe e laboriosissime. Può ben dirsi che in questo processo la Corte non ha mai lesinato i mezzi per accostarsi il più possibile alla verità.

Nicola Adelfi

Drammatica attesa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 giugno.

Nella lunga attesa della sentenza l'aula è rimasta gremita per tutta la giornata. Mentre si andava avanti nella notte, maggiore diventava l'eccitazione della folla, più alto il brusio, più accese le discussioni.

Unanime era la pietà per i congiunti degli imputati. Qua e là mettevano note di mondanità attori ed attrici del cinema (Lea Padovani, Aldo Fabrizi, Gabriele Ferzetti ed altri) come pure stuoli di signore arrivate dai quartieri alti.

Intanto fuori dell'aula si andava continuamente ingrossando la folla di coloro che non riuscivano a trovare posto nell'aula; comitive si spargevano per i vasti ed oscuri corridoi del Palazzo di Giustizia, straripavano nelle strade adiacenti, nei giardinetti; molti cercavano di dare un sollievo alle gambe stanche mettendosi a sedere per terra.

Una giornata e una nottata memorabili, con l'atmosfera che diventa sempre più tesa. Verso le due una folla calcolata a tremila persone ha rotto i cordoni della polizia. Rinforzi sono accorsi al Palazzo di Giustizia dalle caserme adiacenti.

Nella mezz'ora successiva il trambusto è diventato persino peggiore. Ogni tanto un falso allarme: «E' uscita la Corte», «Li hanno condannati». «No, li hanno assolti». La folla accorreva anche dai giardini dove bivaccava, con un vocio mai stanco e una confusione crescente.

Non s'era mai visto niente di uguale qui a Roma per un processo. Sempre più numerose diventano signore e signorine. E' un'eccitazione che è difficile spiegare: la morbosità c'entra, ma c'è anche un'aria allegra, un'attesa indefinibile, come per uno spettacolo nuovo e forte. Ogni tanto arrivano vetture con cibi e vino. Dove finisce il dramma e dove comincia la farsa è difficile capire. Una notte strana, curiosa, una folla che non si capisce bene che cosa voglia o cerchi; e mai stanca, sempre all'erta, con un senso di ingordigia.

Ogni tanto scoppiano tuttavia discussioni violente, si formano capannelli pronti alla rissa fra «innocentisti» e «colpevolisti». Il peggio sembra che stia per scoppiare da un momento all'altro. Ma poi, ecco che d'un tratto gli animi si distraggono e placano, si volgono verso altre direzioni. Si fanno scommesse sulla sentenza e pare allora di assistere ad un evento sportivo.

Fuori del Palazzo di Giustizia un gruppo di persone sospirano e pregano per gli imputati. Affermano di non avere mai visto di persona gli imputati e tuttavia sentono di amarli, li credono con fervore innocenti, li vogliono liberi.

La folla cresce di continuo e a tratti si ha l'impressione che la lunga veglia non debba finire mai.

La tensione dura fino alle 5,09 quando il trillo del campanello che annuncia che la Corte sta per rientrare in aula fa tacere di colpo il brusio delle centinaia e centinaia di persone che si affollano contro la transenna. I tre imputati sono in piedi, immobili, con gli occhi rivolti verso il presidente che incomincia a leggere: «In nome del popolo italiano...».

g. g.



I giudici togati e quelli popolari al banco della Corte. Il presidente La Bua in piedi, al centro (Telefoto)

Fanfani e Segni partono per Washington dove incontreranno il presidente Kennedy

L'aereo decollerà da Fiumicino alle 13 - Ai colloqui sarà presente il segretario di Stato Rusk - Temi principali: l'incontro di Vienna e le nuove forme di collaborazione tra i Paesi occidentali - Franca cordialità nello spirito della tradizionale amicizia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 giugno.

Il presidente del Consiglio on. Fanfani e il ministro degli Esteri on. Segni partono domani all'una dall'aeroporto di Fiumicino, diretti a Washington, dove avranno colloqui con il presidente Kennedy e con il segretario di Stato Rusk. Lo scopo della missione ed il programma degli incontri sono dare ed avere informazioni, e concordare su questa base forme aggiornate di collaborazione.

L'Italia è in credito di informazioni sui colloqui di Kennedy con Kruscev e di Rusk con Gromyko sabato e domenica della scorsa settimana. Concluso l'incontro di Vienna Kennedy stesso si recò a Londra a riferire a Macmillan, Rusk a De Gaulle, e l'assistente segretario di Stato per gli Affari europei, Foy D. Kohler al cancelliere Adenauer. Poiché da molto tempo era già prevista una visita di Fanfani e Segni a Washington, non fu mandato a Roma, lunedì scorso, nessun messaggero speciale. Il breve ritardo nelle informazioni non è quindi dovuto ad una mancanza di considerazione verso l'Italia da parte degli Stati Uniti, ed esso anziché nuocere può del resto giovare.

L'esame dei risultati dell'incontro di Vienna sarà infatti compiuto ponderatamente, già disponendosi al momento attuale di tutta una serie di reazioni diplomatiche in vari Paesi, e potendosi già prendere in considerazione un'altra serie di fatti e atteggiamenti successivi ai colloqui Kennedy-Kruscev che possono aiutare a meglio interpretarne il significato. Valga per tutti la condotta sovietica nella conferenza ginevrina per il Laos, al cui riguardo nel comunicato viennese si parlava di un'intesa raggiunta, sia pure in via di massima. Se questo era il terreno apparso meno aspro ai due interlocutori, si può immaginare facilmente quali divergenze sussistano negli altri settori.

Nè gli Stati Uniti nè l'Italia si erano illusi, alla vigilia, che la missione di Kennedy in Europa potesse essere facile e riuscire risolutiva, e non è quindi la delusione che attristerà l'atmosfera dei prossimi colloqui di Washington. Di fronte alla conferma della realtà, Italia e Stati Uniti considereranno piuttosto in modo responsabile la necessità di una politica atlantica di unione e collaborazione, valida oggi ed anzi inderogabile come forse non mai. E' questo un sistema di cui l'Italia, anche più nettamente di altri Paesi occidentali, ha mostrato di essere convinta in tutto il corso del dopoguerra.

Non mancherà pertanto identità di vedute e franca cordialità di apprezzamenti fra Kennedy e Fanfani, soprattutto perché fra i tratti distintivi della politica della nuova amministrazione americana è il criterio costante di interpretare la collaborazione internazionale nel senso di richiedere a ciascuno un contributo fattivo, non già di attendersi da tutti una semplice acquiescenza a deliberazioni adottate. Così intesa come scambio di esperienze e propositi, la collaborazione occidentale può dare il massimo dei suoi frutti, ed è questo il principio che l'Italia ha sempre sostenuto nei Consigli internazionali.

Non è infatti mancanza di fedeltà o scarsezza di entusiasmo sostenere il diritto a dire una propria parola quando si tratta di prendere decisioni che coinvolgono gli interessi vitali di tutti e di ciascuno, e tanto se ne rende conto il nuovo Presidente che egli stesso sollecita suggerimenti e idee, provoca o compie accertamenti, si assicura contatti. Ne fu un esempio, prima del suo viaggio, la missione di Harriman in Europa; ne è la riprova quella che Stevenson sta compiendo in America Latina, per non citare che le iniziative a più alto livello.

Nel corso delle consultazioni l'Italia formulerà i propri punti di vista, come il nostro governo è in diritto e in dovere di fare da alleato leale, e come peraltro ci viene correttamente richiesto. Temi delle conversazioni saranno non soltanto la questione particolare di Berlino nel quadro del problema generale della Germania, ma pure, oltre a uno sguardo panoramico a tutta l'attualità mondiale dal Congo al Laos, argomenti di specifico interesse italiano, tra i quali sembra in primo piano l'America Latina.

L'attenzione che dedichiamo a quel continente, turbato anche di recente da vicende politiche drammatiche, è stata solennemente attestata in occasione del viaggio del presidente Gronchi in Perù, Argentina, Uruguay e Brasile questa primavera. La funzione che vi possiamo esercitare allo scopo di scongiurare per altri Paesi della «seconda America» le esperienze ugualmente pericolose di rivoluzioni comuniste o di dittature reazionarie, è tra i dati più certi della politica internazionale, comprovato dalla tradizione e garantito dal nostro senso di responsabilità verso l'Occidente.

Su questo argomento, anche in base ai contatti stabiliti in occasione del viaggio di Gronchi, l'Italia ha una parola da dire e una collaborazione da offrire; e visto le premesse ci si attende da parte degli Stati Uniti un favorevole e grato apprezzamento.

Vittorio Gorresio

Oggi parlerà Adenauer

250 mila profughi tedeschi rivendicano la Slesia polacca

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 10 giugno.

Adenauer andrà domani ad Hannover per parlare ai duecentocinquantamila profughi della Slesia colà convenuti per rivendicare i territori perduti della Germania. Ieri al convegno degli slesiani parlò il capo dei liberali Erich Mende, oggi è stata la volta del borgomastro di Berlino, Willy Brandt, per il partito socialdemocratico. Tanto Mende quanto Brandt hanno usato lo stesso linguaggio: la tesi da loro esposta è che le frontiere orientali del paese non siano ancora definitive e che soltanto il trattato di pace potrà stabilire dove finisca la Germania e dove cominci la Polonia. Mende, anch'egli di origine slesiana, si è spinto oltre: «La Polonia — ha dichiarato fra un tumulto di ovazioni — non può accampare diritto alcuno sulla Slesia: la Slesia è stata sempre nostra, non ha mai appartenuto alla Polonia». Anche il capo dei liberali tedeschi, quindi, non è parso disposto a prendere atto della realtà presente, conseguenza della catastrofe hitleriana.

Un altro oratore molto acclamato dagli slesiani è stato il capo del «partito pan-tedesco» Seiboth, che ha suggerito di risolvere la questione con un *referendum* fra le popolazioni e i profughi della Slesia. «Anche se si deve pagare per le guerre perdute — ha dichiarato — non è giusto farlo col sacrificio di terre tedesche: cedere su questo punto significa piegarsi al bolscevismo». Per tener viva la questione, Seiboth ha esortato il governo di Bonn a costituire un apposito organismo con l'incarico di sostenere le rivendicazioni della Germania di fronte agli alleati occidentali.

La presidenza dell'Associazione degli slesiani ha poi precisato i suoi atteggiamenti in una risoluzione: in base all'accordo di Potsdam — è detto nel documento — si deve considerare la Slesia sotto provvisoria amministrazione polacca; in base al diritto internazionale, però, la regione resta «parte integrante ed indivisibile della Germania». La Lega assicura che s'adopererà «con tutti i mezzi» per riaffermare i diritti tedeschi su quei territori.

Come si vede, le finalità delle Leghe dei profughi sono perfettamente chiare, anche se le formule per il loro conseguimento possono apparire ambigue. Aggiungiamo che la presidenza degli slesiani ha protestato contro un recente discorso del capo dello Stato polacco, Zawadzki, secondo cui la Slesia appartiene «per sempre» alla Polonia.

Il discorso che Adenauer pronuncerà domani davanti ai duecentocinquantamila profughi è atteso con particolare interesse, non per il fatto che il Cancelliere possa esprimere concetti peregrini, ma per le circostanze in cui esso viene a inserirsi. Ora, infatti, Bonn è viepiù impegnata nel riaffermare quei punti della sua politica che potrebbero venir posti in discussione nei mesi prossimi: così è anche per Berlino.

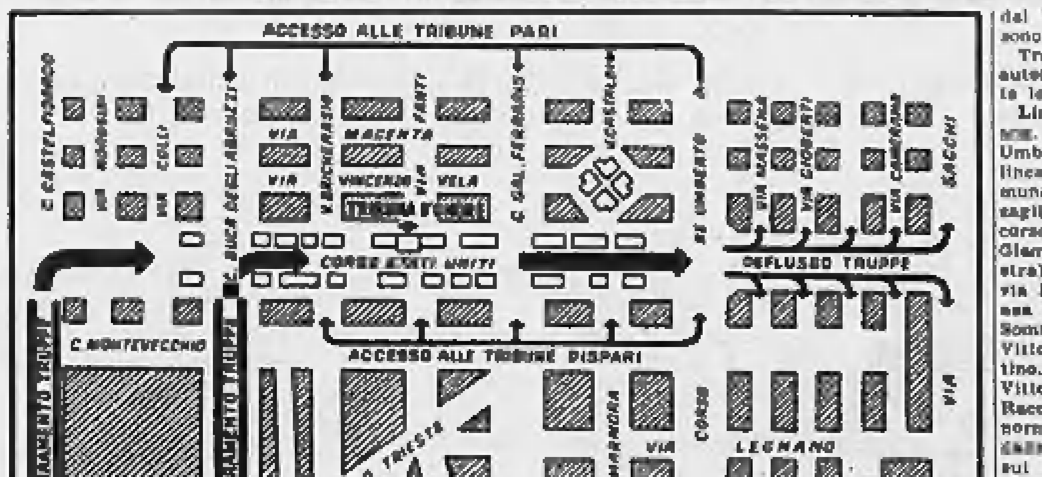
m. c.

CRONACA CITTADINA

La città accoglie il Capo dello Stato

Il presidente Gronchi a Torino per la grande sfilata militare

Giovanni Gronchi arriverà a Porta Nuova alle 10,15 - Di qui, scortato da corazzieri a cavallo, si recherà in corso Stati Uniti dove avverrà l'imponente parata - Ottomila uomini rappresenteranno tutte le forze dell'esercito: mezzi poderosi e missili, mentre ottantotto aviogetti volteggeranno a bassa quota - A mezzogiorno in prefettura il Presidente consegnerà il premio Saint Vincent (dieci milioni) allo scienziato svedese Granit - La partenza in volo da Caselle



Le truppe riunite in corso Duca degli Abruzzi sfileranno in corso Stati Uniti

Il presidente della Repubblica giunge stamane a Torino per assistere al più pittoresco capitolo delle celebrazioni del Centenario: la parata storico-militare.

L'arrivo di Giovanni Gronchi era previsto per le 9,30 all'aeroporto di Caselle. Ieri pomeriggio la Prefettura ha comunicato che l'illustre ospite giungerà invece alle 10,15 con il treno presidenziale. A Porta Nuova saranno ad attenderlo le autorità. Dopo aver passato in rassegna un plotone d'onore, Gronchi — scortato dai corazzieri a cavallo, in uniforme di gala — si recherà per i corsi Vittorio Emanuele, Re Umberto e Stati Uniti, nella zona in cui, fin dall'alba, si sono concentrati i reparti che partecipano alla sfilata. Il presidente della Repubblica sarà accompagnato anche dal ministro per la Difesa, on. Andreotti. In corso Duca degli Abruzzi — dove inizia lo schieramento — il corteo delle personalità sarà accolto dalle più alte cariche militari: il capo di Stato Maggiore della Difesa e i capi di S.M. dei tre settori del dicastero: esercito, marina, aeronautica.

Dei sentimenti della cittadinanza si è fatto interprete il sindaco avv. Peyron, con un manifesto: «*Torino saluta con rispetto Giovanni Gronchi, presidente della Repubblica, che viene tra noi per la grande parata militare celebrativa del primo centenario dell'Unità d'Italia*». Il Municipio ha invitato ad imbandierare le case. Il tricolore sugli edifici pubblici e sulle abitazioni private, gli applausi della folla che farà ala al passaggio del corteo, confermeranno a Gronchi l'affettuosa simpatia di Torino.

Prima della parata, Giovanni Gronchi e le personalità del seguito passeranno in rivista in automobile l'intero fronte dello schieramento. Quindi prenderanno posto sulla tribuna, dove saranno ad attenderli i rappresentanti del Senato, della Camera, del Governo, della Corte Costituzionale, i segretari generali delle tre Forze Armate, le autorità cittadine e gli addetti militari dei Paesi esteri.

L'odierna manifestazione non è soltanto una rassegna di uomini e mezzi per la difesa della patria e delle sue istituzioni, ma assume un carattere più ampio e grandioso. Una sintesi storica del lungo e travagliato cammino dell'Italia dalla sua unificazione ad oggi. Cento anni di tenaci sforzi e di pagine gloriose, per conquistare la libertà e la democratica convivenza con tutti i popoli civili.

Reparti nelle antiche uniformi delle varie Armi apriranno la sfilata: doveroso omaggio agli alfieri del Risorgimento. Seguiranno il gruppo delle «medaglie d'oro», del Nastro Azzurro, dei mutilati e invalidi di guerra, le associazioni d'Arma. Poi le Scuole e Accademie militari, alcuni battaglioni dei vari corpi e specialità dell'esercito, della marina e dell'aeronautica in assetto di guerra e preceduti dalle gloriose e decoratissime bandiere.

Chiuderanno l'imponente rassegna — la più grandiosa, come abbiamo detto, finora svoltasi in Italia — formazioni tattiche dell'esercito, squadroni di carabinieri a cavallo e in motocicletta, e reparti di guardie di P.S. delle varie specialità. In totale, sfileranno — preceduti da 25 bandiere di combattimento e 19 medaglieri — circa 7500 tra sottufficiali e truppa, 525 ufficiali, 36 pezzi di artiglieria, 47 carri armati e «semoventi», 40 mezzi blindati, 109 automezzi, 446 cavalli, oltre a reparti motociclisti e ad una formazione di missili.

Mentre si snoderanno i reparti dell'esercito e della marina, nel cielo sfrecceranno 88 aerei in formazione serrata e a bassa quota. Si tratta di aviogetti RF 84 - F «Thunderflash» della 3ª aerobrigata da ricognizione tattica, di aviogetti F 84 - F «Thunderstreak» della 6ª aerobrigata da caccia, di aviogetti Fiat G - 91 del 14° gruppo da ricognizione e del 103° gruppo caccia tattici leggeri. Il rombo dei possenti e velocissimi reattori farà da sfondo agli inni e alle marce intonati dalle fanfare dei reggimenti. La parata sarà agli ordini del gen. Torsiello, nuovo comandante della Regione militare nord-ovest. Le truppe, dopo aver sfilato in corso Stati Uniti defluiranno nelle strade trasversali — Massena, Gioberti, San Secondo, Camerana e Sacchi — per rientrare nelle caserme. La parata dovrebbe avere inizio poco dopo le 10,30: prima delle 13, tutti i reparti avranno raggiunto le rispettive sedi.

Al termine della cerimonia militare, Giovanni Gronchi si recherà in Prefettura per ricevere i promotori del «Premio internazionale Saint-Vincent» per le scienze mediche, e per consegnare il premio al vincitore di quest'anno: prof. Ragnar Granit, direttore dell'istituto «Nobel» di neurofisiologia di Stoccolma. Il presidente della Repubblica ripartirà da Caselle, verso le 13,30.

Guida per chi vuole assistere alla sfilata

Da stamane alle 7 a mezzogiorno circa, sarà preclusa al traffico e al parcheggio la zona delimitata dai corsi Duca degli Abruzzi (compresi i controviali), Castelfidardo (le due carreggiate), Mediterraneo (le due carreggiate), Stati Uniti, Montevecchio (tra corso Duca degli Abruzzi e corso Castelfidardo, su entrambe le carreggiate).

Sarà vietato il parcheggio nella zona compresa fra corso Vittorio, via Sacchi, corso Unione Sovietica, via Filadelfia, corso G. Agnelli, corso IV Novembre, corso Mediterraneo, corso Castelfidardo e corso Vittorio Emanuele.

Dalle 9,30 alle 12 sarà inoltre vietato il transito nella zona compresa fra corso Vittorio Emanuele, via Sacchi (e piazzale lato arrivi di P. N.), corso Sommeiller, corso Re Umberto.

Il pubblico munito di biglietto d'invito dovrà accedere alle tribune dalle 8 alle 9,30. Chi è senza biglietto potrà assistere alla sfilata dalle transenne disposte sui due lati di corso Stati Uniti, tra corso Castelfidardo e corso Duca degli Abruzzi, nonché in corso Galileo Ferraris e in corso Re Umberto. Potrà inoltre assistere alla rassegna passata dal Capo dello Stato lungo l'intero corso Duca degli Abruzzi, corso IV Novembre e corso Giovanni Agnelli, dal lato opposto a quello su cui sono schierate le truppe.

Tra le 7 e le 11, sulla rete autofilotranviaria, saranno attuate le seguenti deviazioni:

Linea 9: da corso Umberto ang. corso Peschiera per i corsi Umberto e Un. Sovietica. Capolinea all'altezza dello Stadio Comunale. **Linea 10**: da corso Vinzaglio ang. corso Vittorio per corso Vittorio, via Nizza, corso Giambone. **Linea 16** (circ. sinistra): da p. Sabotino - linea 5 - via Nizza e Valperga Caluso. **Linea 16** (circ. destra): da corso Sommeiller ang. via Sacchi, corso Vittorio, linea 5 fino a p. Sabotino. **Linee F ed E 1**: da corso Vittorio per via Boggio, corso Racconigi, via Tripoli, percorso normale (e vicev.). **Linea 64**: dalle 10 alle 11, limita la corsa sui due raccordi di servizio ai lati di corso IV Novembre.

Dalle ore 11 al termine della manifestazione: **Linea 9**: deviata da via Arsenale ang. corso Vittorio per corso Vittorio, via Nizza, corso Giambone, p. Galimberti (e vicev.). **Linea 8**: da via Arsenale ang. corso Vittorio per corso Vittorio, d'Azeglio, via Valperga, corso Peschiera, linea normale (e viceversa). **Linea 10**: da corso Vittorio ang. corso Vinzaglio per corso Vittorio, d'Azeglio, via Valperga, corso Peschiera, Orbassano, IV Novembre. **Linea 16** (circolare sinistra e destra): viene deviata come nel primo tempo. **Linea 11**: da corso Umberto ang. corso Vittorio per corso Vittorio, d'Azeglio, via Valperga, corso Umberto (e vicev.). **Linea A**: da corso Vittorio ang. Galileo Ferraris per corso Vittorio, via Boggio, p. Marmolada (e vicev.) Dopo le 11 la linea verrà deviata da P. Nuova per via Nizza, corso Sommeiller riprendendo il normale tracciato in corso Galileo Ferraris. **Linea F**: segue deviazione linea A. Lungo i tracciati abbandonati verranno inserite, ove possibile, speciali spole automobilistiche.

Fra 15 anni il Paese avrà bisogno di 10 milioni d'operai specializzati

Il Convegno nazionale sull'istruzione professionale - La relazione dell'on. Romita e l'intervento di tecnici - Gli operai non qualificati sono ora 14 milioni

In base all'attuale ritmo di espansione tecnico-industriale, nel 1975 occorreranno 10 milioni di operai specializzati e qualificati (oggi ne abbiamo 4 milioni e mezzo), 4 milioni di tecnici intermedi (contro il milione di oggi), 2 milioni e mezzo di dirigenti (ne esistono appena mezzo milione). Per contro gli operai non qualificati, che ora sono 14 milioni, nel 1975 dovranno ridursi a 4 milioni. «Il non fare niente — ha affermato il prof. Ottani, membro del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione — o perdere altro tempo per voler fare le cose perfette sarebbe pericolosissimo. Potrebbe significare lo strozzamento della nostra espansione economica».

Attorno a questo nocciolo si è svolta la prima giornata del «Convegno nazionale sull'istruzione professionale e tecnica» promosso dai socialdemocratici del «Centro studi problemi della scuola» di cui è presidente l'on. Pier Luigi Romita e segretario il dott. Giacinto Ungaro. Al convegno — che si conclude oggi nel teatro dell'Istituto di via S. Ottavio 7 — hanno aderito duecento esponenti di enti pubblici e sindacali.

Dopo un breve discorso introduttivo del prof. Salvatore Romano dell'Università di Roma che presiedeva il dibattito, ed il saluto dell'assessore avv. Carmagnola a nome del sindaco, l'on. Romita ha svolto la relazione generale. Il parlamentare socialdemocratico ha schematizzato il problema in alcuni punti: 1) E' necessario realizzare un graduale spostamento di peso dai corsi di addestramento alla vera e propria istruzione professionale. I corsi di addestramento devono essere considerati un fenomeno transitorio (ricupero dei giovani che per cause post-belliche non hanno avuto adeguata preparazione). «Per il futuro l'istruzione professionale — ha affermato — deve essere considerata il naturale proseguimento della scuola elementare. 2) Coordinare l'istruzione professionale che oggi dipende da una infinità di enti: ministero della Pubblica Istruzione, comuni, province, ministero del Lavoro ed enti gestori, ministeri della Difesa e degli Esteri, Cassa del Mezzogiorno ecc. 3) Dare ai giovani un'istruzione professionale polivalente che consenta ai futuri lavoratori un adattamento continuo alle mutevoli tecniche produttive. 4) Aggiornare il trattamento economico degli insegnanti in modo da evitare che la scuola subisca «nel modo più chiaro e più duro, come accade oggi, la concorrenza dell'industria».

Una bimba di cinque anni uccisa dalla poliomielite

Una bimba di cinque anni è stata uccisa da una delle forme più gravi di poliomielite. Si chiamava Elisabetta La Porta e abitava in via Jacopo Durandi 2 con i genitori e tre fratelli. E' stata colpita dall'infezione giovedì mattina. La febbre alta ha impressionato i genitori, che hanno subito provveduto a trasportare la figlioletta in ospedale. La malattia ha avuto però decorso tanto rapido da rendere inutile ogni intervento: Elisabetta è morta venerdì alle 13.

Non era stata ancora vaccinata. E' un caso doloroso che dimostra una volta di più, e in modo tragico, la necessità della immunizzazione, unica arma contro la polio. La notizia ha destato viva impressione in borgo San Donato. L'ufficiale sanitario del Comune, dottor Turletti, ha subito disposto perché i bimbi della zona e quelli dell'asilo frequentato da Elisabetta, siano immediatamente vaccinati, se ancora non lo sono.

Tragica fine di un giovane di trent'anni

S'affaccia di corsa al balcone perde l'equilibrio e precipita

Immigrato dal Sud, si era sistemato in un alloggio al 6° piano di una casa appena costruita - Attendeva l'arrivo d'un camion - Lo slancio lo ha tradito

Un muratore è precipitato dal sesto piano di una casa in via di ultimazione ed è deceduto poco dopo il suo ricovero in ospedale. La vittima è il trentenne Domenico Cosentino, nativo di Lauria di Potenza, ma residente con i genitori a Castelluccio Superiore, sempre in provincia di Potenza. Da circa tre mesi si era trasferito a Torino per cercarvi una occupazione. Nelle ultime settimane aveva trovato da lavorare come muratore presso l'impresa del geometra Antonio Ghignone che ha in costruzione una casa di sei piani in via Chiesa della Salute 44 bis.

Il geom. Ghignone, sapendo che il Cosentino era solo nella nostra città, gli aveva concesso di occupare la stanza di un alloggetto del sesto piano ancora disabitato. Nella casa, nonostante che siano ancora in corso lavori di rifinitura e in costruzione le autorimesse nel cortile, alcuni appartamenti sono già occupati.

L'altra sera il muratore si è recato nell'abitazione di un conterraneo, sottufficiale di P.S., ed è rimasto con lui fino a mezzanotte a vedere la televisione. Poi è rincasato e si è messo a dormire. L'incidente è accaduto alle 7,40 di ieri. Le cause non sono ben chiare, ma pare certo che si tratti di disgrazia. Ieri mattina il Cosentino avrebbe dovuto far caricare su un autocarro dei rottami che si trovavano nel cortile. Forse a un certo momento, mentre stava vestendosi, gli è sembrato di udire il rumore di un motore nel cortile ed è corso ad affacciarsi alla ringhiera del balconcino. Questo riparo è piuttosto basso e sembra che il muratore, arrivato di slancio, abbia perduto l'equilibrio cadendo fuori. Oppure sarebbe stato colto da malore mentre si affacciava.

E' precipitato per circa venti metri nel cortile. Il tonfo è stato avvertito dal signor Giuseppe Moretti, proprietario di un negozio di elettrodomestici il cui retrobottega si affaccia nello stesso cortile. Egli è stato il primo ad accorrere ed ha trovato lo sventurato già agonizzante. Il corpo era stato frenato nella caduta dai fili per la biancheria stesi ai vari piani, ma ciò non è servito ad attenuare sufficientemente il colpo. Caricato su una macchina di passaggio, il Cosentino è stato portato all'astanteria Martini, dove i medici l'hanno accolto con prognosi riservatissima per la frattura della base cranica. Dieci minuti dopo, egli ha cessato di vivere.

Dell'incidente si è occupato il brigadiere Cattaneo del commissariato Madonna di Campagna. Lo stesso commissariato ha provveduto ad avvertire i carabinieri di Castelluccio Superiore perché recassero la luttuosa notizia ai congiunti della vittima.

20.000 visitatori alla Mostra «Moda, Stile e Costume»

«Italia 61» ha avuto ieri una grande affluenza di visitatori, grazie al ritorno del bel tempo e alla giornata prefestiva. Si calcola che siano entrate almeno 20 mila persone; molti i gruppi scolastici e aziendali. La Mostra Moda Stile Costume, al suo primo giorno di apertura, ha riscosso vivissimo successo per il suo estroso allestimento. Anche il biglietto ridotto serale contribuisce a portare a «Italia 61» molti visitatori. Dalle 19,30 in poi si entra con 200 lire (il biglietto dà diritto a visitare tutte le mostre di «Italia 61» e non quelle della Mostra Storica); si può addirittura entrare anche con l'automobile pagando altre 200 lire e circolare per i viali della zona dell'esposizione. Gli ingressi per le macchine sono in via Ventimiglia, mentre si può uscire anche in fondo a corso Unità d'Italia, verso corso Maroncelli.

Questa sera alle 22 ad «Italia 61» si svolgerà lo spettacolo pirotecnico che era stato rinviato il 2 giugno. Se il tempo lo consentirà i cittadini potranno ammirare i fuochi d'artificio che saliranno dalla sponda del Po ai piedi della collina di Cavoretto.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+20,9
MINIMA	+13,8

Il **bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +17,6; pressione 739,7, umidità 66%. Cielo quasi sereno. **Previsioni**: nel pomeriggio probabili sparse precipitazioni e nevicate sulle Alpi. **Temperatura a Caselle**: massima +21,4; min. +9,3; media +15,5

La mostra dei fiori prorogata Da oggi biglietto a cento lire

Da oggi il biglietto d'ingresso all'Esposizione «Flor '61» al Valentino è ridotto al prezzo di 100 lire. La tariffa è unica, diurna e notturna, e resterà in vigore fino al termine della manifestazione; i bambini accompagnati, fino ai 10 anni, non pagano. La sera, con un supplemento di 100 lire, possono entrare anche le automobili.

Secondo il programma iniziale la mostra doveva chiudere il 18 giugno, ma ieri sono stati presi accordi tra il Municipio ed il Comitato organizzatore e domani la Giunta presenterà al Consiglio comunale la proposta di prolungare l'esposizione per quattro mesi, fino a metà d'ottobre. Il comitato di «Flor '61» assicurerà per l'intero periodo la necessaria manutenzione; quando si allestiranno il Salone della tecnica e il Salone dell'automobile, verranno eventualmente presi nuovi accordi circa la disponibilità dei posteggi intorno al palazzo.

Ferrovia Torino-Genova. — Ieri alle 16,30 è stato ripristinato il traffico sui due binari danneggiati dall'alluvione nei pressi di Cambiano. La circolazione dei treni è regolare. Per alcuni giorni i convogli dovranno effettuare in quel tratto brevi rallentamenti a causa dei lavori per consolidare la massicciata erosa dalle acque.

Ditta condannata a pagare venti milioni ad un licenziato

Il Tribunale non ha ravvisato gli estremi della "giusta causa" in un licenziamento in tronco

Un dirigente industriale, licenziato dalla ditta presso la quale prestava la sua attività da parecchi anni, ha ottenuto dalla quinta sezione civile del nostro Tribunale il riconoscimento della intera liquidazione, ammontante, con gli interessi legali, a oltre 20 milioni. I protagonisti della vertenza sono il signor Romano Massimo, residente a Torino, assistito dall'avv. Acciarini, e il Maglificio Giacomo Romano e Figli, in persona del suo amministratore delegato, dott. Augusto Romano, assistito dall'avv. Paolo Guillot.

Il Massimo lavorava per la ditta Romano, con regolare assunzione, dal gennaio del 1935. Nel giugno del 1949 fu nominato direttore tecnico e, all'atto dell'interruzione del rapporto di lavoro, il suo stipendio era di 375 mila lire mensili, oltre 30.294 lire di assegni familiari. Il 28 novembre 1957 il Massimo riceveva dal maglificio la lettera di licenziamento in tronco nella quale gli venivano mossi addebiti generici. Pochi giorni dopo, il 3 dicembre, l'interessato sollecitava per lettera la sua liquidazione, ma la ditta gliela rifiutava il 16 gennaio del 1958. Per questa ragione il Massimo era costretto a rivolgersi alla magistratura e, il 29 gennaio di quello stesso anno, citava il maglificio precisando l'ammontare delle sue competenze: 17.761.716 lire.

La ditta si difendeva contestando tra l'altro la qualifica di impiegato di un suo ex dipendente in quanto il Massimo, dal settembre 1952, faceva parte anche del consiglio di amministrazione. Tale incarico, secondo la proprietà, prevaleva nei confronti dell'attività di prestatore d'opera. Il maglificio, inoltre, riteneva pienamente giustificato il licenziamento e lo motivava con gli addebiti di scarso interesse per l'azienda, non osservanza dell'orario di lavoro, mancato controllo delle materie prime, violazione del segreto sui modelli, ritardo nell'approntamento del campionario.

Le testimonianze citate a conforto di tali affermazioni non hanno fatto presa sul Tribunale (pres. Mezzalama, relatore Pompinelli) che non ha ravvisato gli estremi della «giusta causa» nel licenziamento di Romano Massimo. Per questo ha condannato il maglificio a corrispondergli tutte le indennità in 17.750.940 lire. La somma è gravata anche degli interessi legali dalla data del licenziamento e per questo, come abbiamo detto, la ditta dovrà sborsare oltre 20 milioni, e in più 600 mila lire di spese.

Anche ieri gravi incidenti della strada

Un bimbo e una donna sono travolti nel sottopassaggio di corso Regina

Un gruppo di ragazzi scende di corsa dalla scaletta, l'automobilista frena, sbanda, investe uno dei bimbi e finisce sul marciapiede schiacciando una passante contro il muro: entrambi in osservazione - Un altro bambino sotto un'auto mentre attraversa la strada - A Santena: una «Giulietta» contro un carro, un medico all'ospedale - Morto il ciclista urtato dal tram

Un bimbo di 5 anni e una donna di 24 sono stati travolti ieri sera da un'auto nel sottopassaggio di corso Regina. Le loro condizioni sono gravi, si teme specialmente per il bimbo, che è ricoverato in osservazione.

Il sottopassaggio di corso Regina era tristemente famoso fino a due anni fa per le frequenti sciagure che vi avvenivano: in genere erano ragazzi che scendevano di corsa le scalette laterali e l'impeto li trascinava sulla carreggiata dove sfrecciavano le auto. Si era provveduto con catenelle di protezione all'uscita delle scalette, e da allora non si erano più verificati incidenti. Quello di ieri sera — secondo alcuni testimoni — non sembra dovuto all'insufficiente sicurezza del luogo. Il bimbo e altri due suoi amici avrebbero scavalcato la catenella e avrebbero corso, sparpagliati, sotto il tunnel. Altri affermano che i bimbi correvano, ma sulle strisce.

IN SETTIMA PAGINA
Borse di studio da mezzo milione per cinque anni
Il dono de «La Stampa» agli studenti migliori di ogni provincia del Piemonte e della Valle d'Aosta

IN NONA PAGINA
Riunioni mediche
I lavori scientifici - Il convegno degli Ordini sanitari - I medici ospedalieri minacciano lo sciopero

IN SETTIMA PAGINA
I gatti più belli
Una visita alla mostra inaugurata al Valentino

L'incidente è avvenuto alle 20.

Poco prima il piccolo Agostino Martone, abitante in via Maria Ausiliatrice 64, era sfuggito all'attenzione della mamma ed era corso in strada con due amici, di 6 e di 8 anni, che abitano nella stessa casa. Non si sa dove volessero andare, probabilmente giocavano a rincorrersi. Da via Maria Ausiliatrice alla scaletta del sottopassaggio la strada è breve. I tre bimbi hanno sceso la scala precipitosamente e la catenella li ha fermati. L'hanno scavalcata e hanno ripreso la loro corsa.

Proveniente dal Martinetto, scendeva nel sottopassaggio su una «600» Gino Paterno, 33 anni, via Oropa 85. All'inizio della discesa aveva superato la macchina del signor Andrea Manino, abitante in via Medail 21, aveva acquistato velocità e in fondo si era trovato di fronte ai bimbi che si rincorrevano. Non c'era più tempo per frenare. Il Paterno ha sterzato, senza evitare però d'investire uno dei tre, Agostino, che ha gettato sul selciato. Sempre sbandando, l'auto è salita sul marciapiede dove era la signora Caterina Barbacano, abitante in via Caserta 8. L'ha urtata, schiacciandole una gamba contro il muro: la giovane signora è caduta riversa sul cofano, sfondando il parabrezza col gomito ed è stata trasportata per una ventina di metri, finché la macchina si è fermata.

Due auto di passaggio hanno caricato i feriti e li hanno trasportati al Maria Adelaide, mentre sul luogo dell'incidente interveniva la polizia stradale con il brigadiere D'Alpino.

I feriti sono ricoverati in osservazione.

— Alle 14,45 di ieri un bambino, Franco Di Pinto di 6 anni, abitante in corso Regina Margherita n. 121, attraversava improvvisamente, di corsa, il corso Savona quasi all'angolo di corso XI Febbraio. In quello arrivava una macchina guidata dal signor Vittorio Raviola di 36 anni domiciliato a Sesto San Giovanni. L'auto, che era diretta verso l'autostrada, procedeva a normale velocità: il Raviola frenava di colpo, ma la distanza era minima e l'investimento inevitabile. Il bambino veniva travolto e gettato sull'asfalto.

Lì per lì il Di Pinto sembrava in gravi condizioni. Lo si trasportava d'urgenza al vicino istituto Maria Adelaide e qui i medici, escludendo lesioni interne o ferite pericolose, gli riscontravano la frattura della gamba sinistra e lo giudicavano guaribile in un mese.

— Ieri due fratelli in moto — Teredo e Ardemio Marsolla di 22 anni, residenti a Nichelino — si scontravano violentemente all'angolo di via Torino e via Toti con il 34enne Silvano Tositti che procedeva in bicicletta. Nell'urto il Teredo sbalzato di sella compiva un volo di parecchi metri e batteva la testa, restando esanime in una pozza di sangue. Alla Molinetta il giovane è stato ricoverato con prognosi riservata per frattura della base cranica; il fratello e il Tositti guariranno in una settimana.

— Alle 22,30 di ieri sera sulla strada per Genova, al bivio Ponticelli, frazione di Santena, una «Giulietta» che procedeva verso Asti è andata a cozzare contro un carro agricolo trainato da un cavallo. Il veicolo, sbucato da una strada laterale, sulla sinistra, attraversava la statale per imboccare via Sambuy che porta a Santena. Sulla macchina c'erano il dott. Mario Bellotti, torinese, con un amico e le loro mogli.

Il carro, a detta degli automobilisti, era privo di luci di segnalazione. Era condotto dal contadino Giovanni Bergoglio di 67 anni, abitante a Santena il quale, al momento dell'incidente, si trovava sdraiato sul carico di fieno.

Il dott. Bellotti, che guidava la macchina, s'è accorto del carro quando lo spazio era troppo breve per una frenata utile. La «Giulietta» è andata a incastrarsi sotto il piano del veicolo, tra la ruota anteriore destra e il cavallo, il quale è stato gravemente ferito. Il tetto della vettura s'è deformato per l'urto, ma il Bellotti e sua moglie che gli sedeva a lato si sono buttati indietro con la testa, evitando in tal modo gravissime conseguenze. Soltanto il dott. Bellotti è rimasto ferito e con una macchina di passaggio è stato portato all'ospedale di Poirino e quindi, dopo la medicazione, è tornato a casa.

— All'ospedale Maria Adelaide è deceduto ieri alle 21 il meccanico Paolo Spertino di 41 anno, abitante in via Pisa 41. Come avevamo pubblicato ieri, era stato ricoverato venerdì pomeriggio dopo esser stato investito in corso Regio Parco, mentre stava andando in bicicletta verso la periferia, da un tram della linea 12.



Agostino Martone, cinque anni, assistito dalla madre

Semafori e strisce non ci proteggono

Domenica un operaio è stato ucciso da un'auto sulla soglia di casa; mercoledì e giovedì un uomo e una donna hanno perso la vita sulle strisce; venerdì un giovane è stato ucciso a un semaforo di via Roma. Non è il caso di parlare di fatalità. Anzi, al punto in cui sono ora la circolazione e l'indisciplina stradale, si può dire che è una fortuna che il numero delle vittime non sia superiore.

Le sciagure della strada impressionano sempre, ma le quattro che abbiamo ricordato hanno allarmato la città come poche altre. Perché le vittime sono state colpite dove si ritenevano sicure, e mai come in questa settimana ci siamo resi conto che la nostra prudenza non basta a proteggerci. Siamo alla mercé degli altri: della loro fretta e indisciplina, della loro incapacità e scortesia.

E' necessario prendere provvedimenti. Ci sono delle regole: siano fatte rispettare; ci sono delle pene per i trasgressori: siano applicate. Si dice: «Per questo occorrono dei vigili». Molte volte si è detto che Torino è tra le città che ha il minor numero di guardie addette al traffico. Poca vigilanza: e la circolazione resta in balìa di motociclisti spericolati o di automobilisti frettolosi.

E' stato per la fretta che l'altro ieri il conducente dell'«H» (ora sospeso dal servizio in attesa degli accertamenti) ha spinto il suo autobus in via Roma quando il semaforo voltava, per lui, dal giallo al rosso. Le infrazioni di questo tipo sono in costante, pauroso aumento, benché il Codice stradale imponga di fermarsi all'accendersi del giallo «a meno che i veicoli si trovino così prossimi, che non possano più arrestarsi in condizioni di sicurezza prima di aver oltrepassato il segnale stesso». L'articolo del Codice non dice che chi ha fretta può rischiare. Eppure, molti rischiano fidando nel fatto che non c'è un vigile nelle vicinanze.

Nei giorni scorsi quest'infrazione è diventata frequentissima: ieri in via Roma è stata rara. Da molto tempo non avevamo visto, come ieri, gli automobilisti attendere pazienti il verde ai semafori prima di partire. La sciagura del giorno prima era un monito a tutti. Sarà ancora così per qualche giorno, poi la gente dimenticherà e tutto ritornerà come prima, forse peggio. Ma la vita umana è un prezzo troppo alto per ottenere soltanto qualche giorno di disciplina e di sicurezza stradale. Gli stessi risultati si possono raggiungere con altri mezzi: multe, ritiro di patenti, arresti, quello che si vuole, ma non la vita di un uomo che va al lavoro, di una donna che si reca al mercato, di un ragazzo che torna da scuola.

C'è molto da fare per rendere sicure le nostre strade, ma niente che sia impossibile. Semafori e strisce non bastano: non ci difendono più dalla morte. Non basta constatarlo. Bisogna che il Comune intervenga. Eliminare le occasioni di rischio, aumentare il numero dei vigili, colpire con energia le trasgressioni alle norme del Codice e della prudenza. Questo è urgente perché il cittadino non debba scendere in strada come se entrasse in un'arena.

Specchio dei tempi

Il saluto di Pascoli a Torino nel 1911 - Paura a Rivoli - Il cittadino onesto e lavoratore che non ama le tasse - Avventura sulla Genova-Torino - Un po' funebre Palazzo Carignano

Un lettore ci scrive da Saluzzo:

«Sfogliando il bel periodico "L'Esposizione di Torino 1911" edito in occasione dell'Esposizione tenutasi in Torino cinquant'anni fa, leggo una grande composizione nel n. 13 del mese di gennaio, il "Saluto augurale a Torino" di Giovanni Pascoli. Credo possa interessare tutti, torinesi ed italiani che ammirano ed amano questa meravigliosa città. Per questa ragione lo trascrivo:

«"*Torino prima di tutte! Torino pronta a tutti i sacrifici, capace di tutti gli eroismi, ospitale a tutti gli esuli, fedele a tutte le sventure, rassegnata a non aver più i suoi Re, se non nella morte e nelle cripte, e felice di aver con la sua abdicazione imposto la sola città per la quale essa poteva abdicare; Torino per la quale si dovrebbe ripetere il mistico enigma:*

«*Figlia di tua figlia: Roma.*

«*Madre di tua madre: l'Italia!*"».

«Sarà per me grande soddisfazione se potrò veder pubblicato questo scritto sulla vostra bella rubrica quale omaggio al grande poeta, ed in primo luogo alla città più italiana di tutte le città d'Italia».

Riccardo Rostagno

Una lettrice ci scrive da Rivoli:

«Sono una donna di Rivoli. Tutti i giorni succede che i delinquenti rubano, se non ammazzano addirittura le persone come fossero conigli. Ora dico, se il nostro governo facesse una legge giusta: chi ammazza deve essere giustiziato, forse anche qui non succederebbero tante cose, che la gente vive solo più nell'orgasmo, non è più tranquilla, io per la prima.

«Scusa, caro "Specchio", ma cerca anche tu di prendermi in considerazione se ho un po' ragione. Ti prego, se questa mia verrà pubblicata, se puoi farlo solo alla domenica perché non posso prendere tutti i giorni il giornale. Ti ringrazio molto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Vigevano:

«Si può sapere quand'è che un Governo in Italia si deciderà ad alleviare il gravame fiscale anziché ad inasprirlo ogni anno? Sta bene che il tenore di vita è migliorato e la congiuntura economica si mantiene buona; ma fin che il peso del fisco aumenta la sua pressione sulle nostre spalle, il tenore di vita è solo apparentemente migliorato. Gli effetti [illegible] ci costringono ad un lavoro massacrante, farraginoso, che porta inevitabilmente alla nevrastenia, alla pazzia, agli infarti, ai suicidi, o anche alla disonestà e al disamore verso il prossimo.

«Oggi non si può fare a meno del bagno con acqua corrente, della casa pulita, dell'ascensore o anche della macchina e del televisore; come non si può fare a meno di un vitto completo di minestra, di carne, di frutta; o di vestiti decorosi. Ma tutte queste cose ormai indispensabili sono consigliate dalle più elementari norme igieniche e del vivere civile; tutte cose cioè che vengono insegnate nelle scuole e propagandate proprio dai governi con ogni mezzo.

«Per mantenersi dunque a tali livelli di civiltà, che proprio i vari ministri propugnano, occorrono soldi; e se il fisco si prende — fra diretta ed indiretta — la più gran parte dei nostri redditi — implacabilmente — ce ne restano ben pochi per restare a galla o per il risparmio previdenziale. A meno appunto di lavorare come muli, guastandoci la salute e i valori morali, oppure di rubare! Non se ne rendono conto i ministri?».

Un medico,
cittadino onesto e lavoratore

Una lettrice ci scrive:

«Torno ora da Asti dopo un viaggio avventuroso. Il treno si è fermato nella stazione di Cambiano e solo dopo un bel pezzo per caso noi viaggiatori siamo venuti a sapere che poco più avanti un piccolo ponte aveva ceduto in seguito al nubifragio. Finalmente, dopo due ore, sono arrivati i pullman addetti al trasbordo dei passeggeri. La stazione di Cambiano è a 17 Km. da Torino!

«Quello che vorrei segnalare è la totale incapacità di fronteggiare una situazione imprevista che il personale delle Ferrovie ha dimostrato in quelle due ore di attesa. I poveri viaggiatori, alcuni anziani, con pesanti valigie, si trascinavano incerti, senza la minima indicazione su come e quando si sarebbe potuto raggiungere Torino. Alcuni tentavano di fare l'autostop sulla statale vicina, ma con scarso frutto, mentre sui bordi fangosi della strada si andavano allineando uomini, donne, bambini e valige. Il personale viaggiante e i macchinisti intanto si perdevano in accademiche discussioni con alcuni viaggiatori.

«L'unica persona all'altezza della situazione è stata una hostess di "Italia 61" che si trovava per caso sul treno e che oltre ad aiutare un gruppo di signore giapponesi, dava consigli e suggerimenti utili, dimostrando uno spirito altruistico ed organizzativo, di cui il personale ferroviario era completamente privo».

Luisa Rangoni

Una lettrice ci scrive da New York:

«Sono francese, abito negli Stati Uniti, e vengo tutti gli anni in Italia, e anche a Torino, che è una delle mie città preferite. Specialmente quest'anno non ho voluto fare a meno di visitare la culla dell'Unità italiana, ed ho sinceramente ammirato l'Esposizione e in particolare la parte storica di Palazzo Carignano. Trovo che è stata presentata in modo ammirevole, e che presenta un interesse eccezionale.

«Mi permetto tuttavia, tanto più che sono una grande ammiratrice dell'Italia, di fare una critica. Perché aver fatto, al termine della mostra storica (dove avrebbe dovuto essere l'apogeo della gloria dell'Italia) una sala così scura, da avere l'impressione di entrare in un mausoleo funebre? Ciò ha anche un po' il gusto amaro della falsa grandezza dell'èra fascista che vogliamo tutti dimenticare, soprattutto quando celebriamo nel nostro cuore uomini come Cavour».

Marthe Elkana

I bambini di Lipari nel Centenario dell'Unità

Dalla desolata e bellissima Lipari, tre mesi fa è giunto un appello a «Specchio dei tempi»: «Sono un vecchio parroco di 70 anni, la parrocchia conta 2200 anime tra cui un'elevata percentuale di poverissimi scolari che vivono in un quartiere denominato "Sopra la terra", tipicamente malsano. Vorrei che un tuo inviato venisse a trovarci. Gli farei visitare le catapecchie dove vivono 5-7 anche 10 persone. Gli farei vedere i nostri bambini... Caro "Specchio", un vecchio parroco ti parla di questi bambini sporchi, mezzi nudi. Da anni voglio fare una specie di refezione, di rifugio per questi piccoli, ma nessuno, dico nessuno, mi aiuta. Roma è lontana, la politica non ha bisogno di noi, la vita dei ricchi non pensa a noi...».

«Specchio dei tempi» ha mandato un inviato. Francesco Rosso ha scritto di quei bimbi cose tragiche e penose. Don Onofrio Palino, che non era riuscito a far sentire a nessuno la sua voce, ha trovato ascolto e generosità tra i lettori de La Stampa. Hanno aperto la sottoscrizione i bambini di una scuola media torinese, fraterni e solidali con i compagni lontani, nel centenario dell'Unità. Molte altre offerte sono venute.

Il vecchio parroco, ricevuto il primo vaglia telegrafico di un milione ci ha scritto: «Lo "Specchio" coglie le sofferenze umane per alleviarle, suscitando l'interesse e il concorso dei buoni. *Cuore fraterno!* E grazie». *Ora sul conto in banca che don Palino ha aperto c'è più di un milione e mezzo.* «L'impiegherò — *ci ha scritto* — nell'opera agognata».

A sottoscrizione chiusa abbiamo ancora ricevuto:

In memoria di Mario, 1000; Paolo e Silvia, 1000; il piccolo Domenico, 1000; N. N., 10.000.

Totale L. 13.000. Totale precedente L. 1.550.726. Totale generale L. 1.563.726.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Milano 11; v. Stradella 186; c. V. Emanuele 34; v. Nizza 15; v. Villa Giusti 6; v. N. Fabrizi 102; c. Racconigi 39; c. Vercelli 111; p. Paleocapa; c. Brescia 47; c. San Maurizio 39; v. S. Secondo 46; c. Casale 116; v. M. Vittoria 3; v. Livorno 2; v. Cernaia 44; c. Moncalieri 257; v. Po 4; v Garibaldi 13; str. di Settimo 53; v. Cortemilia 1; c. Sebastopoli 143; v. Cibrario 33 bis; v. Madama Cristina 75.

Autoriparazioni — **Off.**: v. San Massimo 21 (80.900); v. Bondissone 24 (272.925). **Elettr.**: v. Calandra 33; largo IV Marzo 17 (524.177); c. Tortona 30; v. Tanglia 42 (683.221); c. Telesio 61 (799.016).

Torino è città moderna perché fedele al passato

Ecco una differenza fra Torino e Milano. In un albergo di Milano, al bar, al ristorante e nelle sale di soggiorno, il discorso che domina è sempre quello degli affari: ho comprato, ho venduto, rappresento la tale ditta, la partita, il costo, il brevetto; e tutto ad alta voce, l'albergo è il paradiso del *brasseur d'affaires*, che vi si mette in libertà e si abbandona senza freni alla sua triste natura.

Torino è una città d'affari, ed era negli affari una buona parte degli uomini che riempivano il bar, le sale di soggiorno, il ristorante dell'albergo dove ho abitato di recente per un paio di settimane. Ma gli argomenti dei discorsi che mi arrivavano all'orecchio erano le automobili, l'ippica qualche volta, le squadre di calcio. Anche gli stessi che a Milano discutono di mercanzie e di costi, le facevano a bassa voce, intimiditi dall'ambiente. Vive l'usanza antica, e se vogliamo un po' snobistica (ma è uno snobismo che apprezzo), per cui l'uomo d'affari evita di parlare delle proprie attività proficue, e si presenta invece in una delle attività laterali, di quelle che non fanno guadagnare ma spendere. Certo questo avviene perché Milano è sempre più una città commerciale, la sua parte industriale è sempre meno in superficie, e il commercio fa l'atmosfera; mentre Torino si conserva industriale o almeno l'industria dà il tono. Torino è ancora come una delle grandi case patrizie, che devono a un'industria la loro ricchezza, ma non ne parlano mai in pubblico; e il discorso sociale rimane rigorosamente distinto da quello che si fa a quattr'occhi oppure nei consigli d'amministrazione.

La modernità di Torino del resto consiste per me in un certo ritardo della sua vita in generale, da cui partono, ma includendolo, imprese e idee di punta; lo dico senza paradosso: gli unici paesi che oramai mi interessano sono quelli avanzati nelle idee e nelle imprese, ed invece conservatori, tradizionali nel costume, un po' più avanti da una parte e un po' più indietro dall'altra, rispetto allo *standard* del mondo moderno. Quello che Torino conserva di signorile-popolare secondo il vecchio metro, di familiare, e magari di provinciale come direbbero gli stupidi, mi fa pensare a un futuro ideale molto più che al passato, se è vero che il passaporto verso il futuro è la fedeltà a se stessi, la resistenza interna. Non saprei concepire uomini più fedeli, più legati a una tradizione antica per sentimento e per costume, dei Gramsci, dei Gobetti, di alcuni altri, la cui azione si esercita oltre il tempo in cui vissero; e nemmeno più signorili e meno borghesi nel gusto. Lo spirito rivoluzionario vero non nasce in clima modernista.

Mi piacciono a Torino certe piazze alberate, che ci ricordano la Francia, ma non sono francesi, perché il sapore è un altro; mi piacciono le botteghe fuori delle grandi strade, con le loro vetrine incorniciate come quadri; le piccole osterie, con un tavolino o due e gli avventori che sembrano proprio in cornice guardandoli dalla strada. Vi è in tutto questo più speranza che nei progetti di città d'utopia.

* *

Quindici giorni torinesi, per tre quarti rinchiuso in un padiglione di vetro a scrivere didascalie, che Mario Soldati voleva ad ogni costo chiamare epigrafi; e nelle ore di intervallo, trascinato via da Soldati verso Superga, verso l'Eremo, a Mirafiori, a Chieri, a Santena. Soldati è un collezionista di alberghi provinciali, di sale da pranzo all'antica, di osterie di campagna: una delle sue passioni sincere. Era una vera caccia al vecchio Piemonte, ai cibi e ai vini genuini, agli osti pittoreschi. Ho mangiato in quindici giorni più frittate alla contadina, più asparagi e più fragole che nel resto della mia vita. Se non si poteva andar fuori, identica caccia in città, con esclusione rigorosa di tutto quello che non è piemontese. Ho rinnovato il mio repertorio d'osti, da uno, che si chiama Giuseppe, ex-cuoco di famiglia, specializzato in antipasti, a uno, del quale non so il nome, di apparenza melliflua, che ha un secondo commercio segreto di casse da morto.

Penso che questo sia possibile solamente a Torino, perché Torino è l'unica grande città italiana che conserva nei suoi dintorni la campagna all'antica, la solitudine a portata di mano. Queste colline torinesi sono le uniche che mi ricordino quelle venete d'una volta, anche perché si alzano in mezzo al piano, ma con lo sfondo favoloso delle montagne. Mi portano indietro con gli anni, e resistono meglio di quelle venete all'assalto edilizio. Ricordo una colazione, proprio fuori del mondo, eppure a pochi chilometri dalla città: la solita frittata alta due dita sulla tavola; Torino sotto, le montagne davanti; gli ireos nell'orto, e le fragole colte dalla pianta per noi.

Di osteria in osteria, ho avuto così modo di sfogliare anche il personaggio Soldati. E' d'una speciale bontà, è generoso di se stesso. E', come tutti i sensuali e quelli che amano vivere, tra gli uomini più lontani da ogni specie d'orgoglio che abbia mai conosciuto, e perciò in fondo più indifesi. Ha bisogno di mescolarsi, di fare l'amore con tutti, la conoscenza casuale, gli avventori seduti alla tavola accanto; e si sa che ogni amore ha la sua parte di commedia e di esibizione, per giungere all'agganciamento, alla fusione momentanea, all'istante perfetto della vibrazione in comune, magari su una bottiglia di vino vecchio.

Attore, ma senza freddezza, sincero anche nell'inventarsi, perché la spinta è sempre la necessità del contatto. La modestia, nel senso dell'opposto della superbia, esclude la modestia, nel senso della verecondia. Esclude anche il distacco, il riserbo, la costruzione d'una dignità fittizia, la segretezza su se stessi, la gerarchia tra uomo ed uomo; vive nel mondo paritario d'una religione non orgogliosa, in cui consiste appunto il socialismo di Soldati. Nella sua compagnia, si ha il sollievo abbastanza raro, specialmente tra gl'intellettuali, di non essere mai obbligato a mettersi in guardia perché non si mette in guardia. Si espone intero, col suo misto di verità e menzogna, di ingenuità ed astuzia che si contemplano a vicenda; e con un fondo d'onestà naturale all'antica.

Parla allo stesso tono d'una poesia del Leopardi e del Giro d'Italia, trova che il passaggio dei corridori somiglia a un quadro di Renoir, esige da sé l'entusiasmo, crede (o crede di credere) che la migliore prosa italiana sia quella dei giornali sportivi. E' tremendamente giovane, ha costituito per me un ritorno alla giovinezza.

Perché la giovinezza è proprio questo, una indistinzione sincera tra verità e menzogna; che poi, più tardi, si dividono pesantemente; come, pesantemente, si dividono in noi gli oggetti d'odio, d'indifferenza e di amore.

Guido Piovene

IL BILANCIO DELLE "ROYALTIES„ E' UN IMPENETRABILE SEGRETO

Scorre ad Abadan un fiume di petrolio ma nessuno sa quanto giovi alla Persia

Accanto alla vecchia città dalle casupole di fango, spettacolo di tetra miseria, sorge una selva sfolgorante di torri metalliche e di ciminiere - E' la più grande raffineria del mondo: raccoglie il carburante dei ricchi pozzi iraniani, potrebbe lavorare 30 milioni di tonnellate all'anno - Ora la sua attività è limitata al 50 per cento: le grandi compagnie temono l'inquietudine del paese e la vicinanza dell'Urss, e preferiscono far raffinare nel Mediterraneo il «greggio» del Golfo Persico

(Dal nostro inviato speciale)
Abadan, giugno.

L'aeroporto di Abadan è una disadorna baracca con un piccolo bar frequentato da nuvole di mosche ferocemente aggressive, nell'aria densa e viscida che le pale di un ventilatore appena al soffitto impastano a fatica. L'edificio è angusto, inospitale, ingrommato di opaca trascuratezza, ma sulle piste di nero asfalto nel deserto giallo atterrano i quadrigetti che frantumano il cielo rovente con sibili infernali: infatti Abadan, 300 mila persone intasate su un isolotto fra due fiumi, è un centro economico che ogni anno smista petrolio per circa 400 miliardi di lire. Gli uomini impegnati a erigere quella montagna di biglietti da mille hanno bisogno di mezzi rapidissimi, che gli consentano di essere ad Abadan questa sera e domani a Londra, Parigi, New York a controllare che il fiume di carburante fluisca senza intralci; e gli aerei a reazione che percorrono le rotte intercontinentali fanno sosta ad Abadan, pingue di petrolio.

Benché sia la capitale persiana del petrolio, Abadan non ha nemmeno un pozzo modesto. Ve ne sono migliaia nei dintorni, entro un raggio di duecento chilometri fra deserti di pietra e l'oceano, ma da sotto i cubi di fango secco abitati dagli arabi non sgorga una goccia di oro nero. Abadan è importante perché risucchia tutto il petrolio della Persia centro-meridionale, milioni e milioni di tonnellate che immagazzina in giganteschi depositi prima di farlo scorrere in tutto il mondo. E' naturale, perciò, che i condottieri del petrolio vadano dove il prezioso liquido è più pronto per essere smerciato, non nei luoghi da cui sgorga, angoli di sterile deserto arroventato che sembrano toccati da una biblica maledizione.

Abadan è città cosmopolita per la presenza dei petrolieri occidentali e per il frequente arrivo dei capitani d'industria, che vengono a ispezionare il fronte del petrolio. Questi ultimi arrivano coi quadrigetti, trovano insopportabile il clima della maleodorante Abadan e dopo aver ascoltato i rapporti dei loro luogotenenti, ripartono col quadrigetto successivo. Per trattenerli più a lungo e dimostrargli che ad Abadan si può vivere confortevolmente come a Roma, o Parigi, il fratello dello Scià ha fatto costruire in riva allo Sciat-el-Arab un cinematografico albergo tutto cristalli e acciaio cromato, con un esercito di solleciti camerieri, l'aria condizionata in ogni camera ed una vasta piscina fra le aeree navate di un palmeto.

La sera, dal terrazzo dello sfarzoso albergo, si ammira lo spettacolo di Abadan che s'incendia al fulgore di mille lampade. Non l'antica Abadan araba, di fango calcinato dal sole del Tropico, alveare di tetra miseria escluso dal mulino che macina ricchezza, ma la moderna Abadan del petrolio esulta con la sua ciclopica raffineria. Alla fiamma rossa delle migliaia di torce che bruciano i gas residui, la foresta di ciminiere si trasforma in una scenografia inconsueta per queste latitudini, dove i soli elementi che incrinino la oppressiva immensità del cielo sono le mani metalliche delle palme ed i colli goffi dei cammelli. La più grande raffineria del mondo inghirlanda di lampade l'aerea architettura dei suoi tralicci e si trasforma in festoso panorama di luci, che la fangosa corrente dello Sciat-el-Arab riflette in balenanti prospettive.



Per mole e complessità di impianti, la raffineria di Abadan è la più grande del mondo e potrebbe distillare agevolmente trenta milioni di tonnellate di carburante l'anno; ma dai tempi in cui il dottor Mossadeq, elevando il pigiama a ruolo di uniforme nazionale, tentò di sfrattare la compagnia inglese che monopolizzava il petrolio persiano, la decadenza incominciò a planare su Abadan. I giacimenti petroliferi più importanti sono nella zona dei bassi monti Zagros, a sud-est di Sciraz, ed un complesso sistema di oleodotti convogliava allora tutta la nafta alla sola raffineria di Abadan. Di tutto quel petrolio, che rappresenta i quattro quinti della produzione persiana, oggi soltanto una parte arriva all'immensa raffineria che lavora a ritmo dimezzato e produce solo quindici milioni di tonnellate di benzina l'anno; il resto è avviato al porto di Bandarmashur, sul Golfo Persico, e nell'isola di Kakarg, dove possono attraccare le petroliere di grande tonnellaggio che lo trasportano greggio in Europa.

Poiché prevedono che tra non molti anni la raffineria di Abadan sarà totalmente controllata dallo Stato persiano, che già nel 1953 ha nazionalizzato gli impianti, i soci del Consorzio Petroli hanno preferito garantirsi il trasporto della nafta alle più sicure raffinerie mediterranee. Quella di Abadan si è rivelata un formidabile strumento durante la seconda guerra mondiale, da qui gli alleati potevano rifornire agevolmente le loro truppe che combattevano in Medio ed Estremo Oriente e assicurare alla Russia il carburante necessario per resistere all'avanzata nazista.

Abadan poteva lavorare a ritmo accelerato e senza pericoli, le distanze e la posizione sul fiume la rendevano inaccessibile agli aerei ed ai sommergibili tedeschi. Oggi la situazione si è rovesciata, la ciclopica raffineria dista due ore di volo dagli aerodromi sovietici e potrebbe diventare un facile bersaglio. Anche per queste ragioni, Abadan ha perduto non poco della sua importanza strategica e del suo prestigio di capitale petrolifera della Persia.

Non lo ha perduto completamente perché, anche se non più raffinati interamente sul luogo, i petroli persiani rappresentano una forza economica cospicua, che esercita un peso considerevole sul mercato mondiale dei carburanti e, soprattutto, sulla politica persiana. I componenti del Consorzio Petroli, una società costituita da capitali inglesi, americani, francesi e olandesi, possono influire sul governo di Teheran con il persuasivo argomento delle royalties e secondo una visione generale della situazione politica mondiale.

La grave crisi economica e sociale che ha portato la Persia sull'orlo della bancarotta e della rivoluzione, minacciando di staccarla dal sistema difensivo occidentale, ha allarmato gli operatori petroliferi; essi sono stati i primi a muoversi in aiuto del dottor Amini, ad appoggiare la sua politica di riforma agraria contro i latifondisti feudali, a sostenerlo nella campagna contro la mafia dei funzionari corrotti. I soci del Consorzio Petroli hanno subito anticipato cinque milioni di sterline, circa nove miliardi di lire, al presidente dei ministri che, con le casse dello Stato letteralmente vuote, non poteva nemmeno pagare gli stipendi ed i salari ai dipendenti.

Non è una grossa somma, ma per un governo che non disponeva di una lira, quel denaro è stato sufficiente per tappare le prime falle e consentirgli di attendere la ripresa degli aiuti americani, che dovrebbero essere solleciti per rivelarsi efficaci. Se entro una settimana, ha dichiarato il direttore del piano settennale di sviluppo, gli americani non daranno quaranta milioni di dollari (circa venticinque miliardi di lire) la Persia sarà travolta dalla catastrofe economica, preludio alla rivoluzione.

Benché rappresenti meno di un terzo dell'intero reddito nazionale, il petrolio condiziona la politica persiana, e spesso in forma negativa; i trecento milioni di dollari in royalties che esso dà ogni anno allo Stato sono amministrati da un'esigua schiera di personaggi, che conoscono molte vie per deviare in particolari rigagnoli il gran fiume di denaro. Tutta l'attività petrolifera persiana è monopolizzata dalla Nioc (National Iranian Oil Company), un ente statale più potente del governo. Il suo bilancio non è mai stato pubblicato e gli amministratori, quelli con tanto greche sul berretto, s'intende, hanno l'immunità personale come i deputati e, se disonesti, possono essere arrestati solo col permesso del governo e dello Scià. Si sussurra di gravi irregolarità nell'ente statale del petrolio, ma finora, a quanto mi hanno detto, nessun amministratore della Nioc è stato arrestato, un'eccezione confortante in un paese dove la corruzione dei funzionari pubblici è moneta spicciola.

Anche gli amministratori della Nioc vengono sovente ad Abadan per incontrare i loro colleghi europei nelle sale del Grand Hôtel, dov'è possibile discorrere con agio di politica petrolifera nella misericordiosa frescura diffusa dai refrigeratori. All'aeroporto, nell'aria densa, irrespirabile, in una confusione di lingue, grida e sudore partono per le vacanze, o rientrano dai turni di riposo coi quadrigetti intercontinentali, gli autentici petrolieri, quelli che trascorrono sei mesi nel deserto, o in mezzo all'oceano, a delimitare i giacimenti.

Di questi uomini, soprattutto degli italiani, dirò altra volta; in questo momento Abadan, ancora maleodorante regina del petrolio persiano, si impone con le sue scheletriche architetture metalliche, tutta specchiata nel gran fiume con le migliaia di lampade che inghirlandano l'immensa raffineria. Anche i cristalli del Grand Hôtel brillano, evidentemente c'è festa nelle sale dove i condizionatori sussurrano fresca aria alpina. Poco lontano, la vecchia Abadan araba si è addormentata col sonno opaco dei contadini che attendono ancora, dalle palme, i datteri per campare la loro primitiva esistenza.

Lo sfarzo del Grand Hôtel, il petrolio, le ciminiere, le tubature, gli alambicchi, i tralicci che hanno alterato la fisionomia della loro decrepita città di fango e l'hanno trasformata in una foresta di vetro, cemento e ferro sono la pazza scenografia di una civiltà che gli è rimasta estranea. In mezzo al groviglio di moderni congegni, le loro capanne di palme intrecciate, o di fango calcinato dal sole, sembrano fortezze che il progresso non riesce ad espugnare. Questi uomini possono tremare, se invizzisce il cuore della palma che gli fornisce i datteri; ma rimangono inerti, scettici, dinanzi al petrolio che, finora, non ha recato a loro beneficio alcuno.

Francesco Rosso

Lancio spaziale sovietico previsto nelle prossime 24 ore

Bonn, 10 giugno.

Secondo i tecnici dell'osservatorio di Bochum (Germania federale) l'Unione Sovietica potrebbe lanciare nello spazio un nuovo satellite nelle prossime 24 ore. Essi traggono questa loro deduzione dalla constatazione di un fortissimo aumento registrato nell'intensità del traffico radiofonico sulle frequenze riservate abitualmente agli scienziati sovietici per i loro esperimenti spaziali.

L'intensificazione del traffico radiofonico rivela sovente che il lavoro preparatorio al lancio di un satellite è giunto al suo ultimo stadio. E' per questo che i tecnici dell'osservatorio di Bochum ritengono che sia da attendersi nelle prossime ore la partenza di un nuovo ordigno spaziale sovietico.

Il Presidente dell'Indonesia a Roma dal 17 al 21 giugno

Mosca, 10 giugno.

L'ambasciatore d'Italia a Mosca, Carlo Alberto Straneo, ha comunicato oggi al presidente indonesiano Sukarno che il governo italiano è d'accordo perché la sua visita ufficiale in Italia si svolga dal 17 al 21 giugno. Il presidente Sukarno giungerà a Roma da Belgrado. Egli ha espresso all'ambasciatore Straneo il suo compiacimento per poter visitare nuovamente l'Italia.

Declino d'una carriera



Era fra i prenci un dì per la corona
feroce la contesa ed aspra e dura,
ma il prence d'oggidì più non tenzona
ché la corona è fior di scocciatura.

(Disegno di NOVELLO)

L'ULTIMA TROVATA «ESOTICA» DELLA VITA NOTTURNA

C'è più spogliarello che brutale tragedia nel «Grand-Guignol» presentato a Milano

Le esibizioni di Coccinelle, della Venere rossa, della Vedova nera non incontravano il consenso delle autorità - Così gli impresari hanno pensato di importare da Parigi il teatro dell'orrore - Gli attori recitano in francese, ma tutti li capiscono: è un gran trionfo della sottoveste

(Nostro servizio particolare)
Milano, giugno.

L'estate porta sempre qualche novità. Una volta arrivò Bambi. Non bisogna confondere: l'innocente cerbiatto di Walt Disney ha imprestato il nome ad un ex-giovanotto, un certo Jean Pierre Prouvost, che con l'aiuto non spontaneo di alcune scimmie, e con qualche iniezione di paraffina, per tre settimane fu considerato «la più bella donna di Milano».

Poi venne il turno di Rita Renoir, definita dai manifesti «la Venere rossa», e dai commissari di pubblica sicurezza «l'ebete lasciva». Senza ricorrere all'ausilio della scienza medica, Rita Renoir mostrava, forse con un eccesso di diligenza, a un pubblico attentissimo, quegli accessori che gli uffici anagrafici ritengono indispensabili perché un cittadino possa aspirare alla qualifica di signora o di signorina.

Nonostante la spacciassero per una stretta congiunta del celebrato pittore, la troppo vispa ragazza fu costretta dalla Questura a moderare le sue artistiche esibizioni; e nemmeno gli interventi del console d'una nazione amica, e d'un loquace legale, le permisero di soddisfare il suo sogno più alto: presentarsi agli italiani proprio come faceva a Parigi. «Gli italiani sì», diceva piangendo, «che potrebbero capirmi».

Arrivò finalmente Dodò d'Amburgo, detta anche «la vedova nera» perché — raccontano — trovò conforto nello *strip-tease* alla perdita dell'amato consorte, e perché si fa ammirare con veli, sottovesti e reggipetti che ricordano il luttuoso evento. Dodò arrivò dunque accompagnata da un'ottima fama: era la reginetta del «Crazy Horse», un reputato localino, una specie di tempio dello spogliarello, ed aveva già fatto il suo numero in un film di Blasetti dedicato ai passatempi dei vari popoli. Poi rappresentava — per la gente un po' informata — la Germania del secondo dopoguerra, che senza Marlene, il cinema espressionista, senza Remarque o Fallada, mandava in giro queste gambe meno letterarie e meno simboliche ma pur sempre abbastanza suggestive.

Milano fu, per qualche tempo, la città del peccato. Una specie di Las Vegas, per intenderci o, se la citazione vi pare esagerata, una piccola Montmartre. E' vero, come ha scritto Umberto Saba, che in piazza del Duomo «invece di stelle ogni sera si accendono parole», ma sono scritte che reclamizzano i prodotti dell'industria e non i pregi di certi spettacoli audaci; la «capitale morale» fu per qualche mese eccitata dalla presenza di alcuni personaggi del fatuo e internazionale mondo del *cabaret*. Avemmo dunque una «Milan-la-nuit», inedita, sorprendente: venivano a scoprirla pullman di provinciali, allegre comitive di viveurs calavano il sabato sera da Varese o da Novara ad applaudire Rita, Dodò, o Coccinelle. Pensate: gli incanti della Senna trasferiti sul Naviglio.

Ma le «superiori autorità» non potevano alla lunga sopportare che ogni giorno la risaputa severità del costume lombardo venisse insidiata da queste manifestazioni libertine, e disposero che i veli di cui si adornavano le danzatrici si infittissero, e si allungassero le mutandine; Milano che lavora e produce è, certo, anche chiamata «la città dei traffici», ma solo di quelli onesti. L'importazione di disinvolte giovani donne francesi, svizzere, tedesche, inglesi, e ci fu anche qualche americana, da mostrare in palcoscenico, subì una brusca interruzione.

Ma nessuno può sottovalutare le infinite risorse della nostra genialità. Lo spogliarello è in crisi? Niente di male: si lancia il «vestirello». Le signorine si presentano con addosso quasi niente, e alla fine te le ritrovi davanti vestite a puntino. Il giochetto, però, a distanza non funzionava, di qui l'urgenza di qualche altra trovata.

Ed ecco l'ultimo svago offerto all'insaziabile curiosità meneghina: niente di meno il «Théâtre du Grand-Guignol de Paris». Sapete già di che cosa dovrebbe trattarsi: il genere si affida al brivido, al terrore, alle coltellate con realistico effetto di sangue che sgorga, alle scariche della sedia elettrica, agli epilettici sussulti del cianuro; è, insomma, una specie di apologia del morto brutalmente ammazzato.

Nell'edizione allestita per l'Italia, niente di tutto ciò: il veleno si è trasformato in caramella al pomo, i pugnali in merletti. Eccovi i titoli molto indicativi dei tre atti che compongono la rappresentazione: *La scuola del desiderio*, *L'orgia nel faro*, *L'amore passa dappertutto*. La recitazione è in francese, ma i soggetti vengono capiti, anche senza l'aiuto del traduttore, da tutti, tanto la materia è evidente.

Qualche esempio. Protagonista di *L'école du désir* è, indovinate?, una stella dello *strip-tease*, la bionda Gladys Flavor, la quale, pur essendo diventata la legittima sposa di un ricco uomo d'affari, non ha rinunciato all'antica mentalità professionale. Si aggira per casa in «due pezzi», e in questa divisa riceve con disinvoltura i fornitori e il postino, e istruisce anche la cameriera Félicie nell'arte dello spogliarello. Non c'è verso di farle mettere una vestaglia: sarebbe andare contro i suoi principi sulla libertà, opporsi alla sua concezione della vita.

Mentre, come sempre coperta da quattro stracci, sta sostenendo col marito le sue tesi, arrivano un importante industriale con la moglie, una baronessa dai modi gelidi e dalle idee, diciamo così, arretrate. Gli ospiti dànno qualche segno di stupore, poi fra le due donne si scatena la polemica e la gelosia. Alla fine la baronessa Françoise du Plessis, convinta dall'astuta Gladys, butta all'aria tutto quanto, i due uomini si congratulano per l'evidente fascino delle rispettive signore, combinano ottimi accordi commerciali, e la platea moderatamente applaude.

I personaggi dell'*Orgia nel faro* sono Rose e Nini, *entraîneuses* del *Pompadour* di Brest, due guardiani, uno vecchio (che nella storia non conta) e uno giovane, e Yves, un marinaio della flotta, che è fratello del guardiano che conta. Yves arriva a salutare il parente in compagnia di Rose e Nini, che fanno la stessa professione delle gentili ospiti di Casa Tellier, ma non hanno nemmeno il desiderio di pulito delle ragazze di Maupassant. Tutta la compagnia si ubriaca, il vecchio guardiano si addormenta, le due *entraîneuses*, che hanno caldo, e i due fratelli, che non hanno sonno, forse combinano qualcosa di curioso, perché la luce della scena a un certo momento si spegne, e il pubblico tossisce con malizia.

I peccatori dimenticano, ahimè, di accendere la lanterna, e una nave va a finire sulla scogliera. In quel vascello travolto dalla tempesta c'è anche la mamma di Yves e del guardiano che nella storia conta. La mamma muore. I due uomini, che credono alle leggende dei marinai, dànno la colpa della disgrazia a Rose e a Nini, ritenute incarnazione del Demonio; buttano Rose sulla scogliera, e scaldano Nini con la fiamma purificatrice. Tutto questo per farci vedere le signore Ginetta Rolland e Yvonne Jacquemot in sottoveste.

Esimeteci dal narrarvi i «qui pro quo» dell'*Amour passe partout*: vi diremo solo che c'è una sottoveste in più: quella di madame Arlène Fink. Per appassionarsi a questi spettacoli occorre una dose infinita di buona volontà: bisogna essere disposti a considerare *champagne* l'odore dell'acqua minerale. Se cercate «l'umorismo parigino», leggetevi, che so, Anatole France, o Feydeau; se volete vedere delle belle ragazze andate a Rimini. Se vi interessano i morti ammazzati, c'è sempre un processo Fenaroli.

Enzo Biagi

I sovrani del Belgio a Bruxelles accolti all'aeroporto da poche persone

Critiche dei giornali perché l'annuncio della maternità di Fabiola è stato dato al Papa prima che alla nazione

Bruxelles, 10 giugno.

Il re Baldovino dei Belgi e la regina Fabiola sono rientrati oggi a Bruxelles provenienti da Roma, nel momento in cui alcuni giornali belgi criticano la maniera con la quale è stato dato annuncio della prossima maternità della regina.

Poche centinaia di persone si trovavano all'aeroporto di Bruxelles, tra cui un gruppo di scolari che agitavano bandierine.

Il «Caravelle» con a bordo i sovrani ha atterrato sulla pista dell'aeroporto alle 20,30. Il re e la regina subito dopo scesi dall'aereo hanno raggiunto la macchina senza parlare ad alcuna delle personalità convenute all'aeroporto, tranne un dirigente dell'aeroporto stesso, per rientrare a palazzo reale.

Il primo ministro belga Theo Lefèvre ha confermato ai giornalisti che il re aveva informato il Papa del lieto evento. Ha aggiunto che non vi sarà un comunicato al riguardo fino a che la gravidanza della regina non sarà certa.

Accennando alle critiche apparse sulla stampa per l'annuncio dato da Roma, Lefèvre ha detto: «E' un incidente che poteva forse essere evitato, ma non va gonfiato. Tutti coloro tra noi che sono sposati comprenderanno tutto ciò. Il re e la regina hanno confidato il loro segreto al Papa come avremmo fatto noi con il nostro parroco o il nostro medico».

Il tono dei commenti d'alcuni giornali è piuttosto amaro. Il quotidiano socialista «Vooruit» dichiara: «Il metodo usato per dare l'annuncio si allontana fortemente dalle abitudini del nostro paese e di altri paesi democratici».

Il quotidiano «La Wallonie» a sua volta commenta: «Per Baldovino e Fabiola, che sono il re e la regina di tutti i belgi cattolici, protestanti, ebrei ed atei, il Papa non può essere che il capo di uno Stato come qualsiasi altro.

«Possiamo accettare il fatto che la coppia reale, di cui si dice che è estremamente religiosa, abbia desiderato riservare la notizia al Capo della Chiesa cattolica. Ma che sia stato incaricato questo Capo di dare la notizia, è cosa che supera i limiti».

SPETTACOLI

Il «cabaret» internazionale

Gilbert Bécaud al Teatro Alfieri

I torinesi, che già conoscevano Gilbert Bécaud attraverso la televisione (per tacere naturalmente dei dischi), hanno potuto ieri sera ammirarlo in carne ed ossa sul palcoscenico dell'Alfieri dove il cantante francese si è esibito nella seconda parte di un «cabaret internazionale», del quale costituiva la principale attrazione.

Accompagnato dal suo quartetto, e sedendo egli stesso talvolta al pianoforte, Bécaud si è prodigato con la consueta esuberanza offrendo al folto uditorio una quindicina di canzoni, tutte composte, come si sa, da lui: quelle che gli hanno dato la celebrità e altre meno note, o anche inedite per il pubblico italiano. Fra queste «Quand l'amour est mort» che non si dubita otterrà lo stesso successo di «Mes Mains» e di «Le jour où la pluie viendra» (anch'esse incluse nel programma) delle quali la nuova creazione riprende lo stile.

Continuatore di una tradizione che in Francia è tuttora rigogliosa, Bécaud ha saputo in pochi anni porsi tra gli artisti più in vista nel campo della canzone. Oltre che alla voce, bene educata e assai espressiva, egli s'affida a una vivacissima mimica che gli accattiva subito le simpatie della platea, anche quando essa è formata, per la maggior parte, da persone che ovviamente non possono afferrare tutte le parole dei suoi motivi. E a proposito di questi, va riconosciuto a Bécaud il merito di scegliere testi non proprio banali, quando non addirittura dettati da una lieve, ma sincera vena poetica.

Se gli si perdona una certa condiscendenza verso forme d'istrionismo, alle quali del resto lo trascina il calore stesso dello spettacolo, queste sono le migliori qualità del cantante. E anche ieri sera, il pubblico ha mostrato di riconoscerle subito, tributandogli calorosi applausi dopo ogni canzone e alla fine della serata.

Applauditi sono stati anche i numeri che hanno occupato la prima parte e che, contrariamente a quanto avviene in queste rappresentazioni imperniate intorno a un nome di richiamo, erano tutti, o quasi tutti, di notevole classe. Con divertenti *clowns*, contorsionisti, acrobati e fantasisti, si sono esibiti un balletto folcloristico israeliano e il gruppo delle «Hermanas Benitez» (che qualcuno ricorderà di aver visto nel film «Io amo, tu ami») nelle loro fantasie cubane.

Lo spettacolo si replica ancora questa sera. **a. bl.**

Per il ritorno di Sophia alla casa natale mobilitati alcuni reparti di carabinieri

Quattromila concittadini entusiasti hanno dato l'assalto alla «diva» di Pozzuoli



Sophia Loren, nella casa nativa di Pozzuoli, abbraccia il nonno materno (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 10 giugno.

Sophia Loren, venuta insieme a Carlo Ponti per partecipare ad un sontuoso ballo di gala nei giardini pensili di Palazzo Reale — ove ha ricevuto questa notte il «Sole d'oro», premio assegnato alla «miglior artista cinematografica napoletana» — si è recata a Pozzuoli per abbracciare i parenti che abitano nella casa natale: l'entusiasmo della popolazione per la celebre concittadina è stato tale da bloccare per oltre un'ora il traffico turistico sulla Domiziana. I carabinieri invocati d'urgenza dagli autisti hanno dovuto accorrere dalla vicina caserma per aiutare la polizia stradale ormai non più in grado di fronteggiare la situazione.

La Loren, su di una Rolls Royce targata Parigi, è giunta insieme alla sorella Maria verso le 14 recandosi al n. 30 di via Solfatara. Là vi erano ad attenderla il nonno materno Domenico Villani, la zia Doria, la cugina Isa — che hanno lo stesso cognome — ed una compagna di scuola, Rosetta Di Santo. A quest'ultima Sophia ha fatto gli auguri perché fra breve andrà sposa. Insieme a Rosetta l'artista ha raggiunto un collegio diretto dalle monache, il «Carlo Maria Rosini», per salutare una vecchia insegnante, suor Teresa. Quando verso le 5 del pomeriggio è uscita, Sophia Loren ha trovato la via zeppa di folla accorsa dai vari rioni della pittoresca cittadina. Benché fiancheggiata da alcuni volenterosi che la proteggevano sono stati necessari una trentina di minuti per poter ritornare all'abitazione del nonno.

Ma il peggio doveva ancora venire: infatti, quando la «diva» si è poi congedata dai familiari, la marea — oltre quattromila persone — l'ha serrata come in una morsa. Incurante delle auto che levavano un assordante concerto di clacson, la massa non si è allontanata né aperta di un metro pur di vedere e stringere la mano alla «paesana». Giunti alcuni reparti di carabinieri con vari automezzi è stato finalmente possibile formare un cordone: la Loren, passando tra i militi e gli applausi, è riuscita a risalire in macchina allontanandosi a tutta velocità, con gli abiti malconci ma ridendo commossa della manifestazione spontanea ed imprevista di affetto, sia pure troppo calorosa. **c. g.**

Brucia un teatro a Buenos Aires con gli scenari di J. L. Barrault

Buenos Aires, 10 giugno.

Un incendio sviluppatosi stamani sul palcoscenico del Teatro Nazionale Cervantes, ha distrutto la maggior parte degli scenari e del materiale elettrico della Compagnia francese di Jean Louis Barrault. Gli scenari che sono andati distrutti erano destinati alle rappresentazioni di «Le chien du jardinier», «Les précieuses ridicules» e «Rhinocéros».

Cronaca televisiva

«L'amico del giaguaro»: piacevole spettacolo (se si elimina il gioco della tombola) - Il Giro d'Italia visto da «Controfagotto» - Questa sera inizia il romanzo sceneggiato «Graziella»

«L'amico del giaguaro» di ieri sera si è svolto in un'atmosfera particolarmente allegra. Numerose le scenette comiche e quasi tutte di buona fattura. Ricorderemo, al posto d'onore, la parodia di quella stucchevole rubrica che è stata «Tempo d'amore», rassegna di poesie e canzoni napoletane: Gino Bramieri imitava i tragici e appassionati primi piani di Achille Millo, mentre Raffaele Pisu cantava lentissimamente, con aria accorata, ispirandosi allo stile di Cigliano. La parodia, in televisione, è un genere raro: ed escludendo a priori, come temeraria, la caricatura di personaggi in vista e di fatti di attualità, ci si riduce poi sempre ad una bonaria e blanda presa in giro in famiglia: cioè è la tv che scherza con se stessa. Dobbiamo accontentarci: ed è già molto quando — come nel caso di ieri sera — si riesce a raggiungere un livello di piacevole umorismo.

Anche l'altra parodia (bersaglio: la nuova serie di telefilm di Hitchcock) è risultata abbastanza divertente: Bramieri, ben sostenuto da Esperia Sperani, ha tratteggiato con grossa ma sicura comicità la figura di un fanatico tifoso di calcio. Dal canto suo Pisu è stato, al solito, l'ameno protagonista di un'inchiesta televisiva fra le mucche svizzere.

A questo si aggiungano le garbate esibizioni di Marisa Del Frate, qualche balletto non lungo e non noioso, parecchi piccoli intermezzi scherzosi a mo' di domande e la cordiale verve del presentatore Corrado.

Tutto bene, dunque? Vorremmo rispondere senz'altro di sì e aggiungere che questa è stata, per ritmo e sostanza, la migliore puntata de «L'amico del giaguaro». Peccato che nello spettacolo si infili, quasi a forza, il gioco della tombola. Passi la ricerca del «fagiolone d'oro» che può dar luogo ad una scenetta buffa; ma le estrazioni, le cartelle, i numeri? A chi interessano? Saremmo tentati di suggerire l'eliminazione della tombola. Ma poi ci rammentiamo che la trasmissione è un quiz basato proprio su questo. E allora?

E' seguito «Controfagotto» che ha confermato ancora una volta di essere la rubrica più spiritosa e intelligente apparsa in questi ultimi tempi sul video. Siamo in atmosfera di Giro d'Italia e «Controfagotto» ha voluto darci della corsa un quadro inedito, non ufficiale, pungente e ironico, con una punta affettuosa nel fondo: forse è stato più significativo questo breve servizio che non tutti i collegamenti e le interviste «serie». Ottimi anche gli altri due servizi, su un torneo di cha-cha-cha a beneficio di un istituto religioso e su tre fanciulli prodigio.

Oggi alle 15,30 pomeriggio sportivo con l'arrivo del Giro a Milano. Alle 21,25 prima puntata del romanzo sceneggiato «Graziella» tratto dall'opera omonima di Lamartine. **u. bz.**

Due novità di Velitti al teatro dell'Officina

Sergio Velitti, un giovane autore di cui il «Piccolo» milanese ha recentemente rappresentato *La storia di Pablo* da un romanzo di Pavese, ha portato a Torino due sue nuovissime commedie e le ha messe in scena egli stesso al teatro dell'Officina. «Colorato d'ombra» è un singolare colloquio tra un suicida e la morte, personificata questa in una elegante e affascinante signora bionda (si chiama Omega, Meg per gli amici). «Eva lo vuole dolce», e il titolo si riferisce al caffè, è intessuta con alcune variazioni sull'amore e sul sesso nello sfondo del Paradiso terrestre. Le due commedie, interpretate con buon impegno da Anna Menichetti, Italo Alfaro, Alfredo Piano, Giampiero La Bionda, Maria Luisa Rabarbaruti in un allestimento particolarmente accurato, sono state cordialmente applaudite e si replicano da stasera.

I «Paladini d'oro» ai benemeriti del teatro

Milano, 10 giugno.

Sul tema *Una vita per il teatro* saranno conferiti quest'anno i «Paladini d'oro» che una Commissione di giornalisti (Mosca, Fabbri, Carosso, Falconi, Novello) ha assegnato a Guglielmo Zorzi (autore drammatico), Eligio Possenti (critico), Sergio Tofano (attore), Guido Salvini (regista) e Remigio Paone (impresario teatrale).

Il premio vuole appunto segnalare le persone che per lunga e generosa dedizione al teatro, siano degne di essere additate come esempi ai giovani autori, attori, critici, registi, organizzatori.

La consegna avverrà il 25 giugno a Rendemuro di Viggiù nel ricordo ed in omaggio al genio multiforme di Renato Simoni che in quel luogo lungamente ha vissuto e lavorato. Interverranno, con un pubblico di invitati, autorità e personalità dello spettacolo e del giornalismo.

Incerte fino a domani le condizioni di Edith Piaf

Parigi, 10 giugno.

Una folla di giornalisti assedia l'ospedale americano di Neuilly, dove Edith Piaf è stata operata d'urgenza nel pomeriggio di ieri per la quinta volta in trenta mesi. I medici rifiutano di pronunciarsi sulle condizioni della cantante. Fino a lunedì non saranno in grado di dire se anche questa volta ella vincerà la lotta che sta conducendo da tre anni.

Dimessa la vigilia dalla clinica, dove era stata operata il 24 maggio scorso, Edith Piaf — pallida, debole, magrissima (pesa ormai solo 35 chili) — aveva rassicurato gli amici: «Mi riposerò in campagna e fra qualche settimana riprenderò a cantare». Ventiquattro ore dopo era trasportata nuovamente in clinica, a bordo di un'ambulanza, in stato di semi-incoscienza. L'intervento chirurgico è durato circa quattro ore.

A quanto si apprende, la ricaduta è stata dovuta ad una reazione fisiologica all'operazione addominale precedentemente subita, reazione assolutamente imprevista, ma purtuttavia abbastanza frequente, che porta, nella terminologia medica, il nome di «volvolo», una torsione dell'intestino su se stesso. Il chirurgo sarebbe riuscito a ricucire l'intestino della paziente in modo da evitare che si riproduca un «volvolo». Tuttavia l'estrema debolezza in cui la cantante si trovava, lo stato del suo fegato e dei reni impediscono per il momento ai medici di formulare una prognosi. Le prossime ore saranno decisive.

Tutti i giornali parigini pubblicano con grande rilievo, in prima pagina, le notizie che man mano giungono sulle condizioni della cantante. Perfino l'austero *Le Monde* dedica oggi un commosso omaggio a Edith Piaf, spiegando le ragioni dell'emozione che suscita l'ultimo episodio della sua odissea.

Gli spettacoli all'aperto nei Giardini Reali

L'«Ente Manifestazioni Torinesi» ha annunciato il calendario degli spettacoli organizzati per la stagione 1961. Nei Giardini di Palazzo Reale avranno luogo tre spettacoli di prosa: dal 20 al 27 giugno, *Virginia* di Vittorio Alfieri; dal 17 al 19 luglio, *La dodicesima notte* di Shakespeare; dal 28 luglio al 4 agosto, *Il re* di Giorgio Prosperi. Il 21 e 22 giugno, all'Auditorium Rai, si avrà un concerto dell'Orchestra Sinfonica di Berlino, diretta da Von Karajan. Il 2 luglio, sul Po, si svolgerà la Regata Storica delle Repubbliche Marinare.

Sullo schermo

***Sparate a vista*: vita di un gangster**

(*Corso*) La vita di un *gangster* non può dar luogo che a un film votato alla violenza. L'americano *Sparate a vista!* diretto da H. Leder è puntualmente farcito di rapine e sparatorie, e si uniforma in tutto alle regole prescritte a questo genere dall'ormai classico «Scarface». Esso tratteggia, con tocchi tra pietosi e apologetici, la vita turbolenta di Charlie Floyd, uno dei famigerati banditi degli «anni trenta». Sua caratteristica, che gli cattiva qualche simpatia e nel regista e nello spettatore, una certa generosità da vecchio «fuori legge» dell'Ovest: Charlie, nato e cresciuto nell'Oklahoma quand'era ancora Stato indipendente, si compiace di dividere i frutti delle sue rapine fra «gli amici della collina», coi quali la sua famiglia aveva partecipato all'epopea pioniera.

Del rimanente, un furfantello della peggior specie fin dai primi anni, inclinato alla frode e alla violenza. Ma è anche vero — ci suggerisce il film — che la società non fece nulla per facilitarne il recupero, non gli perdonò una prima condanna a cinque anni di reclusione, dopo la quale Charlie, prima come pugile e poi come minatore, avrebbe ben voluto ritrovare la via del bene. Così, il suo destino è segnato. Preso gusto al sangue uccidendo l'assassino di suo padre, egli dichiara guerra alla società con un'offensiva di rapine eseguite con violenza e freddezza. La buona stella che protegge lui, non fa lo stesso coi suoi amici, che uno per uno soccombono, lasciandolo solo a sostenere una guerra sempre più difficile con la polizia e le gang rivali. La fine è scontata: la molla del furore si spezza e la disperazione facilita la resa e la cattura.

Realizzato con mezzi modesti e adagiato sui luoghi comuni delle pellicole di malavita, il film rievoca in modo abbastanza proprio ambienti e costumi 1930, e ha qualche tratto di giusta tensione. Né si può dire inefficace la maschera avvenente, truce ed esaltata del giovane protagonista John Ericson, con cui sono Barry Newman, Roy Fant e Joan Harvey. **l. p.**

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 9,45: Non è mai troppo tardi: corso di istruzione popolare per adulti analfabeti; 10,15: La tv degli agricoltori; 11: S. Messa; 11,30: Vita in silenzio: documentario.

15,30: ripresa diretta di avvenimenti agonistici; 18: Da Amalfi: regata delle quattro antiche repubbliche marinare.

18,45: La tv dei ragazzi: a) Tutti in pista; b) Vittorio De Sica racconta.

20,10: Cineselezione; 20,30: Telegiornale. Servizio speciale per il Giro d'Italia.

21,25: «Graziella», di Alphonse de Lamartine. Riduzione televisiva di Alfio Valdarnini. Prima puntata. Interpreti: Corrado Pani, Luca Ronconi, Giuseppe Pagliarini, Fulvia Mammi, Alfredo Bianchini, Angela Nicotra, Ilaria Occhini, Elena Da Venezia, Fosco Giachetti. Regia di Mario Ferrero.

22,30: Il Teatro dei burattini di Mosca, diretto da Serghiei Obrazzov. Al termine: La domenica sportiva e Telegiornale.

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Musica serena; 7,15: Musica per orchestra d'archi; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio - Incontro Moore Rinaldi, per il campionato mondiale dei pesi medio massimi a New York; 8,40: Vita nei campi; 8,55: L'informatore dei commercianti; 9,10: Armonie celesti; 9,30: Santa Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10,15: Dal mondo cattolico; 10,30: Trasmissione per le Forze Armate; 11,15: Canta C. Valente; 11,30: Giro d'Italia. Partenza da Bormio; 11,40: Casa nostra: Circolo dei genitori; 11,55: Parla il programmista; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio - Giro d'Italia. Notizie sulla tappa Bormio-Milano; 13,30: L'antidiscobolo; 14: Giornale radio - Giro d'Italia. Notizie sulla tappa Bormio-Milano; 14,15: Orchestra diretta da W. Muller; 14,30: Le interpretazioni di I. Tajo; 15: Il mondo del varietà; 15,45: Fantasia napoletana; 16,30: La commedia musicale in America; 17,30: Dallo Stadio Comunale di Firenze incontro di calcio per la finale della Coppa Italia; 19,30: La giornata sportiva; 19,50: Giro d'Italia; 20: Cha-cha-cha e calypso. 20,30: Giornale radio; 20,55: Applausi a...; 21: Ricreazione musicale; 21,40: Ungaretti racconta la sua vita; 22,05: Voci dal mondo; 22,35: La sonata romantica; 23,15: Giornale radio; 23,30: Appuntamento con la sirena; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,50: Voci d'italiani all'estero; 8,30: Preludio con i vostri preferiti; 9: Notizie del mattino - La settimana della donna - I successi della settimana; 10: Dal microsolco alla ribalta: Visite del ritmo. Spettacolo di musica leggera; 11: Parla il programmista - Musiche per un giorno di festa; 12,30: Primo giornale - Divertentissimo. Rivistina di D. Verde; 14: Scatola sorpresa; 14,05: I nostri cantanti; 15: Il discobolo; 15,30: Album di canzoni.

16: Musica e stile; 16,30: Ritmo e melodia - Giro d'Italia. Arrivo a Milano; 17,30: Musica e sport. Nel corso del programma: dall'ippodromo di Agnano in Napoli: Premio Campodimarte; 18,30: Ballate con noi; 19,25: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,30: Giro d'Italia; 20,40: Canzoni per l'Europa. Melodie italiane per un festival europeo; 21,40: Radionotte; 21,55: Musica nella sera; 22,40: Domenica sport; 23,10: Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Parla il programmista; 16,15: Musiche di J. S. Bach; 16,35: Miserie fortune del Travet. Programma a cura di F. Venturini; 17,35: Musiche di Bela Bartok e Zoltan Kodaly; 18,30: La rassegna; 19: Musica di E. Satie; 19,15: Biblioteca; 19,45: Le «Conviste» di Gregorovius. Conversazione di M. Dell'Arco; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Eugenio Oneghin, tre atti di P. I. Ciakovskij. Direttore O. Danon.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: 21,15 Cabaret Internaz. con Gilbert Bécaud. Ultimo spett. **Gobetti**: ore 15,30 e 21,15 «E' da un secolo che non ti vediamo», rassegna umoristica in 3 atti. **Teatro dell'Officina** telef. 528.949: ore 21,15 «Colorato d'ombra» e «Eva lo vuole dolce» di S. Velitti. **Teatro Meb. Piem.** Comp. Bondi (c. Belgio): ore 21.15 Povre mare.

Alcione: Rivista B. Maggio - T. Nava ore 15, 18 e 21.15. **Maffei**: «Ferrero Show» Riv. Ferrero - Grifi - Certini 15, 18 e 21,15.

Art Ancien, corso Matteotti 40: Alberto Dürer: «Una rara raccolta dell'opera grafica» (ore 10-18). **Espos. Belle Arti** Palazzo Promotrice Valentino 10-12; 15,30-19. **La Bussola** (via Po 9): «La figura nell'arte italiana contemporanea». Or. 10-13 e 16-20 fest. 11-13. **Galleria Narciso**: Personale di Raffaele Castello 10-12,30; 16-20. **Saletta d'Arte Malavolti**, c. Inghilterra 27: Mostra permanente pittori contemporanei 9-12,30; 15-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) ore 17.15 e 21,15 rassegna di film sul Risorgimento «Il dottor Antonio» di E. Guazzoni, con E. Cerlesi, M. Gambarelli, M. Dore (1938, minuti 105). **Vivarium - Acquario - Rettilario** Parco Michelotti: orario 8-23.

Al Bagatelle-Evariste's Club (Ponte del Gatto): prossima apertura. **Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 42-322) ore 21-1 Compl. Mº Edgher Andreghetti, cantano Grazia Gallassi e Joe Graziano. **Apollo Danze** ore 21 Complesso Borgione canta Gianna Rossetti. **Bleckenduait Lutrario**: 16 e 21 Dino d'Ellena. Scuola ballo grat. **Bruno Valentino**: 16-21 Vasquez. **Castellino** 16 e 21 Whisky a gogo. **Chalet Valent.** 15,30-21 Bonazelli. **Faro**: 16,30-21 ballo all'americana. **Gay Sala** (via Pomba 7): 16,30-21 Orch. Franchi. Lezioni di danze. **Gay Villa** (Moncalieri 53): 21-2 I Mallorca Boys e Whisky a gogo. **Gran Mago Danze**: 21 Travaglio. **Hollywood** 16-21 Sergio a.h.m.c. **La Cicala Danze** Ristorante, Cavoretto: 16 e 21 Ferrarone. **La Serenella**: 16 e 21 Ferrarese. **Le Cascine** (Stupinigi): Ristorante Danze, Lanfranco e la sua orch. **Massaua Danze** (p. Massaua 9): ore 16 e 21 Complesso Giorgio. **Miraglio Danze** Argentero 4: 16-21 **Moulin Rouge** (p. Carlina, telef. 44-270): danze ore 22-4 orchestra «I 5 Zerosei» spettac. ore 24. **Pago Pago Danze**: ore 16 e 21 Happy Ruggiero cant. Pregnò-Genoresa. **Piscina del Sole** Danze Ristor., strada S. Mauro tel. 241-663: ore 21 Marcellino e i suoi Show. Orario piscina estiva 9-20. **Principe**: 16 e 21 Compl. Rocky. **Rosso Giardino Danze** Barca cap. F ore 21 Serpone-Camoletto Rist. **Samaray-Whisky a Gogo** p. C. Felice 40: ore 21-1 sab. fest. 16 e 21. **Scuola Ballo Gemma**, v. Nizza 3. **Scuola Danze Piero**, Lagrange 28 t. 42-868: lez. ind. coll. ore 10-24. **Trocadero** 16,30 21-2 Compl. Zoffoli Whisky a Gogo Volta 5: 16 e 21. **Whisky Notte** (Pio V ang. Goito t. 687.563) tutte sere 21 fest. 16-21.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni. **Gran Baita** (Valent.): 22-4 attraz. **Moulin Rouge** (p. Carlina t. 44270) 22-4 danze; spettac. ore 24. **Tavernetta**: 22-4 attraz. internaz.

Ippodromo «Federico Tesio» ore 15,30 corse al galoppo.

ECHI SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ballata selvaggia» Gary Cooper, Barbara Stanwyck, Ruth Roman, Anthony Quinn. **Astor**: «Daniele nella gabbia dell'orso» Rascel, F. Blanche, col. **Corso**: «Sparate a vista!» John Ericson, B. Newman, J. Harvey. **Cristallo**: «Walter e i suoi cugini» con Walter Chiari, Valeria Fabrizi. **Doria**: «Giulio Cesare» Marlon Brando, J. Mason, E. O'Brien. **Ideal**: «Che femmina!! e... che dollari!!» col. Dalida, J. Sernas, M. Orfei. Ultimo giorno. **Lux**: «Il principio superiore» Frantisek Smolik, J. Brejchova. **Reposi**: «Seminole» Rock Hudson, Anthony Quinn, technicolor. **Romano**: «Gli sfasati (The Entertainer)» L. Olivier, J. Plowright.

Arlston: «L'inverno ti farà tornare» scope, A. Valli, G. Wilson. **Arlecchino**: «Joselito il canto dell'usignolo» eastmancolor. **Augustus**: «Sua Eccellenza si fermò a mangiare» con Tognazzi, Totò, Vianello, Y. Lisi, Viet, min. **Metropol** (via Pr. Tommaso 6): «Gli eroi del Pacifico» John Wayne, Anthony Quinn. **Nazionale**: «Salammbò» techn. sc. E. Purdom, J. Valerie, Sernas. **Torino**: «Per chi suona la campana» techn. I. Bergman, G. Cooper. Ap. 14. Ultimo spettacolo ore 22.

Alexandra: «Totò Peppino e la dolce vita» Totò, P. De Filippo. **Capitol**: «Totò Peppino e la dolce vita» Totò, De Filippo, Berni. **Faro**: «Totò Peppino e la dolce vita» Totò, P. De Filippo, Berni. **Fiamma**: «Il figlio di Giuda» tech. Burt Lancaster, J. Simmons. **Hollywood**: «Maciste nella terra dei ciclopi» Gordon, C. Alonso, tec. **Maffei**: «Ferrero Show» Riv. M. Ferrero, L. Grifi, P. Certini 15-18-21,15 «Genitori in blue jeans». **Massimo**: «Cavaliere della valle solitaria» tech. A. Ladd. In. 13,30. **Orfeo** (p. Carlina): «Revak lo schiavo di Cartagine» col. sc. Jack Palance, A. Willis, M. Vitale. **Principe**: «Maciste nella valle dei ciclopi» tech. Gordon, C. Alonso. **Statuto**: «Cavaliere della valle solitaria» tech. A. Ladd, Palance.

Adriano: «Legge del più forte» tech. sc. Glenn Ford, S. Mc Laine. **Alcione**: «Mondo di notte» techn. Riv. B. Maggio-T. Nava 15-18-21,15 **Alpi**: «Cortigiana di Babilonia». **La Perla**: «Erba del vicino è sempre più verde» sc. tech. D. Kerr, C. Grant, Mitchum, J. Simmons. **Regina**: «Il ladro di Bagdad» tech. Steve Reeves, Georgia Moll.

Reit: «Pugni pupe e pepite» techn. J. Wayne, S. Granger, Capucine. Or. 14,30 - 17 - 19,30 e 22. **Cravenna**: «Orlo dell'abisso» sc. tech. C. Wilde, V. Shaw. Ap. 14,30 **Milano**: «Cavalieri del diavolo» e «Ancora una volta con sentimento» **Olimpia**: «Viaggi di Gulliver» col. **Po**: «Guerra indiana» technicolor. Keith Larsen, Buddy Ebsen. **P. Nuova**: «Notti di Lucrezia Borgia» e «Odongo». **S. Pellico**: «Il grande pescatore» sc. tech. H. Keel, Hyer. Ap. 14.

Esperia: «La nave più scassata dell'esercito» tech. sc. J. Lemmon. **Giardino**: «Il grande impostore» scope. Tony Curtis, E. O'Brien. **Italiano**: «Le svedesi» F. Interlenghi, F. Fabrizi, M. Carotenuto. **Madonna delle Rose**: «Destino di un imperatrice» col. R. Schneider. **Mirafiori**: «Tipi da spiaggia». **S. Rita**: «Giganti della Tessaglia» sc. col. R. Carey, A. Farnese. **Viasaglio**: «Scaramouche» techn. S. Granger, E. Parker, Ferrer.

Araldo: «Appuntamento a Ischia» col. sc. Modugno, Lualdi, Gassoni. **Eliseo**: «Viva l'Italia» tech. scope. R. Ricci, G. Ralli, Interlenghi. **Fréjus**: «Ritratto in nero» techn. Lana Turner, Anthony Quinn. **Nuovo**: «Tanoshimi (E' bello amare)» tech. sc. G. Ford, O'Connor.

Belgio «Viaggi di Gulliver» tech. **Corallo**: «Giovani cannibali» tech. sc. N. Wood, R. Wagner. **Eridano**: «Costantino il grande» tech. sc. Belinda Lee, C. Wilde. **La Salle** (v. Lodovica 14): «Passaggio di notte» scope techn. con J. Stewart, A. Murphy. **Grappa** Teseo contro minotauro tec. **S. Giulia**: «Pia de' Tolomei» col. scope, A. Foà, J. Sernas. Ap. 16. **V. Veneto**: «Robin Hood e i pirati» Lex Barker, Rossana Rory.

Astra: «I cugini» Gerard Blain, Jean Claude Brialy. **Baraldi**: «Ponte sul fiume Kwai» techn. W. Holden; A. Guinness. **Elisa**: «Il grande impostore» Tony Curtis, E. O'Brien, G. Merrill. **Esedra**: «Sì signor generale» sc. **Europa**: «Orgoglio e passione» tech. C. Grant, F. Sinatra, Loren. **Excelsior**: «La verità» Brigitte Bardot, Charles Vanel. **Massaua**: «La legge del Signore (L'uomo senza fucile)» technicol. scope con Gary Cooper. **Odeon**: «Psycosissimo» Ugo Tognazzi, R. Vianello, Edi Vessel. **Star** «Tanoshimi» scope colori con Glenn Ford, Donald O'Connor.

Adua: «Ferragosto in bikini» col. W. Chiari, L. Masiero, Vistato. **Aurora**: «Il boia» Robert Taylor, Tier Parker, Tina Louise. **Baseu**: «In pieno sole» techn. sc. A. Delon, M. Laforet, Ronet.

Brescia: «Psycosissimo» Ugo Tognazzi, Edy Vessel, R. Vianello. **Chatillon**: «I cosacchi» scope col. Edmund Purdom, J. Barrymore. **Edelweiss** Spada di Damasco tec. **Eri-Dan**: «Capitano del re» tech. **Fertino**: «La valle della vendetta» colori con Burt Lancaster. Comp. varietà Richard, canta Nicolino. **Lanteri** Tarzan e lo stregone, tec. **Maler**: «Erba del vicino è sempre più verde» C. Grant, R. Mitchum. **Nord**: «Maciste nella valle dei re» sc. tech. M. Forest, C. Alonso. **Palermo**: «L'ultimo zar» col. E. Purdom, G. M. Canale, Vistato. **S. Gaetano** «Suprema confessione» e «Ultimo bazooka tuona». **Sociale**: «Cimarron» colori scope. Glenn Ford e Maria Schell. **Zenit**: «Pugni pupe e pepite» sc. tech. Wayne, Granger, Capucine.

Baretti «La vacca e il prigioniero» con Fernandel. **Cabiria** «Noi due sconosciuti» sc. tech. Kirk Douglas, K. Novak. **Colosseo**: «Cimarron» G. Ford, A. Baxter, M. Schell, sc. techn. **Continental** «L'appartamento» sc. Jack Lemmon, Shirley Mc Laine. **Flora** (c. Moncalieri 241) «Alì Babà e i 40 ladroni» techn. M. Montez. **Italia** «Costantino il grande» tech. scope con Belinda Lee, C. Wilde. **Moderno**: «Maschera del vendicatore» tec. «Leggenda Tom Dooley» **Nizza**: «Verdi dimore» colori. **Piemonte**: «Gli spostati» Marilyn Monroe, Clark Gable, M. Clift. **Speda**: «Tuoni sul Timberland» sc. tech. Alan Ladd, J. Crain.

Diana: «Nave più scassata dell'esercito» te. Halcol. Jack Lemmon. **Dora**: «Ester e il re» tech. scope. Joan Collins, Richard Egan. **Roma**: «Passaggio del Reno» di A. Cayatte con Aznavour, Courcel. **Umbria** 2 film Allegri imbroglioni e Amore più grande del mondo.

Alba: «Non c'è tempo per morire» sc. color. Victor Mature, Leo Genn. **Ambra**: «Saffo venere di Lesbo» sc. col. Tina Louise, K. Mathews. **Apollo**: «Passaggio del Reno» C. Aznavour, N. Courcel, Rivière. **Cafasso**: «Joselito» col. e «Pellirosse all' frontiera» scope colori. Ultimo ore 21,30. **Edera** «Gli amori di Ercole» tech. sc. Jayne Mansfield, M. Hargitay. **Lucento**: «Caccia al marito» sc. tech. S. Mondaini, E. Girolami, R. Vianello, W. Chiari. **Latraria**: «Va nuda per il mondo» tech. G. Lollobrigida, Franciosa. **Massaia**: «4 fanteria» Schneider. **Mariaida** doppio programma «Ultima notte a Warlock» scope col. A. Quinn, «I monelli» Crik-Crok. **Salone Pio XII** (strada Lucento 3) «Un dollaro d'onore» technicolor John Wayne, Dean Martin. **Splendor**: «Grande pescatore» sc. tech. H. Keel, 14-16,45-19,15-22.

Folla enorme all'ultima udienza del "processo del secolo,,

Le drammatiche ore dell'attesa nella notte

L'intervento di Carnelutti - "L'ergastolo è una interminabile agonia,, - "Giudici, avete nelle mani le chiavi della vita e della morte. Iddio vi illumini,, - Il collegio si ritira in camera di consiglio alle 10,45 - Il Presidente chiede: "Gli imputati hanno qualcosa da aggiungere?,, - I tre, in piedi, chinano la testa - Ghiani trattiene a stento le lacrime: "Sono innocente,, - Fenaroli piange; Inzolia è nervoso - Eccezionale servizio d'ordine per contenere il pubblico - In aula i parenti degli accusati



Fenaroli, Ghiani ed Inzolia ascoltano l'ultimo intervento del professor Carnelutti, il primo a sinistra al banco degli avvocati (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 10 giugno.

E' calata la notte e i giudici sono ancora in camera di consiglio. L'attesa è carica di tensione, di un animato dialogare, nell'aula, tra la folla che compatta s'è assiepata dietro le transenne.

Non c'è udienza che sia stata mai tanto affollata come questa, settantaseiesima del processo, in cui non ci sono giudici, imputati e avvocati, ma solo l'emiciclo vuoto, quella porta chiusa sul corridoio che immette nella camera di consiglio e quell'aria di concitazione e di timore che da quest'attesa promana.

L'aula è pregna ancora delle parole dette stamane da Francesco Carnelutti. Il dubbio non è stato più posto in termini giudiziari, ma in termini morali: si può condannare al sepolcro tre persone umane? L'eco di questo interrogativo, lanciato attraverso i titoli dei giornali pomeridiani, ha chiamato altra folla al Palazzo di Giustizia.

La questura ha mandato rinforzi, i carabinieri hanno raddoppiato la vigilanza, lo spazio riservato al pubblico è stipato. La gente non si chiede nemmeno più se Fenaroli, Ghiani, Inzolia siano colpevoli dell'assassinio di Maria Martirano. Vuol sapere se ci sono giudici capaci di superare le ragioni morali sollevate in via di principio contro il verdetto di estrema condanna.

Come votano i giurati

E' forse il primo caso di obbiezione di coscienza suscitato formalmente in un'aula contro il cardine stesso dell'ordinamento penale. Il pensiero di tutti è rivolto alla camera di consiglio: sei uomini in sciarpa tricolore, due in toga, stanno deliberando.

Questione per questione, la causa viene ripassata al vaglio: su ognuna il presidente chiede il voto. Vota per primo il giudice più giovane; in questo caso tocca alla maestrina, Enrica Di Domenicantonio, trentott'anni, nubile, la donna che abbiamo visto uscire per ultima dall'aula, stamane, stravolta.

Poi votano gli altri, via via. I giudici popolari esprimono non compiutamente la complessa realtà della compagine sociale: due sono insegnanti elementari, quattro impiegati dei vari ministeri. Il «giallo di via Monaci», che dal punto di vista tecnico ha soluzioni piuttosto banali e trasparenti, s'è intricato in un viluppo di fili sottilissimi, legati all'esperienza umana di ciascuno dei giudici, alla loro vita spirituale. Tocca al presidente, assistito dal giudice a latere, Beniamino Fagnani, sciogliere questo viluppo, riproporre il problema nelle sue questioni fondamentali.

«Foglio verde», gioielli, l'aereo Milano-Roma, i riconoscimenti, Egidio Sacchi: i giudici rispondono sì o no. Non v'è dubbio che i punti a sfavore degli imputati siano più numerosi degli opposti punti a favore: questo, ci pare, era anche il senso dell'arringa di Carnelutti.

Ma il problema dei problemi nasce in fondo, quando si tratta di tirare le somme e stabilire la conclusione: «condanna o assoluzione?». E qui gioca l'imprevisto e l'imprevedibile delle Corti d'Assise.

Oggi la giustizia ufficiale soffre una giornata di crisi potenziale: è in discussione il suo operato. Di più, è in minoranza davanti ai giudici popolari. Di più: è messa in forse la sua stessa funzione. I giudici, si è chiesto Carnelutti, possono dimenticare la parola di Cristo: «Chi è senza peccato scagli la prima pietra»? Possono volere la condanna d'un innocente, un innocente soltanto, al rischio di lasciare impunito uno dei rei?

La stanza in cui i giudici stanno dibattendo penosamente (questo ci è lecito intuire) è un vano abbastanza squallido dell'immenso Palazzo di Giustizia di Roma. C'è un tavolo rotondo nel centro, sei seggiole intorno, alcuni scaffali carichi di fascicoli. Un giovanotto, applicato di cancelleria, fa la spola agli ordini del presidente La Bua recando ai giudici il fabbisogno per la discussione: carte, codici, volumi di dottrina.

La colazione dei giudici

Dopo l'una, questo conclave di uomini pensierosi, chini sul delitto più assurdo e crudele di questi ultimi anni, hanno chiesto la colazione. Sono entrate ceste e vassoi. Il menu: brodo, fettine di carne, verdure, frutta, acqua minerale. Niente vino. Uguale menu per il pasto della sera. Non riusciamo a immaginare convito più amaro.

Vedete come i richiami ultraterreni hanno smosso le coscienze? L'aula è pigiata; anche dinanzi a Palazzo di Giustizia, nell'aria fresca della notte, sosta gente, capannelli di persone diverse che discutono e attendono. La Rai ha un furgone speciale: di mezz'ora in mezz'ora trasmette notizie su questa lunga, drammatica attesa. Tra il pubblico si vedono facce famose: Franco Fabrizi, Lea Padovani. E facce di tutti i giorni, studenti, massaie, donnette dell'estrema periferia, operai che non hanno ancora smesso la tuta. Fanno capolino anche magistrati, avvocati, cancellieri, sacerdoti, suore, militari in libera uscita. La giustizia in Corte d'Assise non sarà perfetta (e che cosa c'è di perfetto a questo mondo?). Ma raduna intorno ai suoi verdetti quest'impressionante carica di umanità. Siamo noi che giudichiamo qualcuno di noi, ed è davvero un momento grave quello che si consuma stasera nel triste vano buio che viene chiamato Camera di Consiglio.

Qualcuno ha immerso la provetta nel mare indistinto della folla in attesa: colpevoli o innocenti, condannereste o assolvereste, nella vostra coscienza, se foste con la sciarpa tricolore in questo momento, in quella stanza?

Le risposte: Antonio Rizza, pensionato, «Ghiani non si può condannare, ci vorrebbe un'altra perizia, sul difetto B».

Antonio Marchesini, invalido di guerra, sessantasette anni: «Li assolverei tutti. Non potrei dormire. Il dubbio...».

Mimmo Tornabuoni, studente, vent'anni: «Condannarli tutti e tre. Un dubbio per Inzolia, però, non lo posso nascondere».

Gli avvocati? La parte civile ci è parsa inquieta; la difesa cauta. Sarno, appena uscito dallo sgabuzzino in cui gli imputati erano ristretti nei primi momenti di quest'attesa (poi sono stati ricondotti a Regina Coeli) ci ha raccontato le accoglienze dei tre imputati. «Mi si sono aggrappati alle spalle. Erano sconvolti. Piangevano tutti e tre, mi baciavano, non mi lasciavano andare via. Ho provato un'emozione intensa come non mai».

Appaiono, muti e tristi fantasmi, le madri: la signora Clotilde, madre di Raoul Ghiani, la signora Giuseppina, la madre d'Inzolia. E la moglie dell'imputato, Rosa Zappalà, sempre più grama. C'è il fratello di Fenaroli, il fratello di Inzolia, il fratello di Ghiani e suo padre: quale orrenda festa di famiglia ha radunato quest'epilogo della «Fenaroli impresa»! Le madri si raccolgono nella stanzuccia dei testimoni. Dei Martirano c'è solo il fratello dell'assassinata, Luigi.

Lunghissima notte

Le ore passano e non si riesce a scorgere il punto terminale di quest'attesa. Gli avvocati, che pure vengono a questo processo temprati dal fuoco di cento processi, richiamano i precedenti, ma non sanno immaginare né quando né come finirà questa seduta.

Il processo di Venezia contro Piero Piccioni e Ugo Montagna si concluse dopo tredici ore di consultazione dei giudici (ma non era Corte d'Assise, bensì un Tribunale togato). La sentenza contro Lionello Egidi fu pronunciata, la prima volta, dopo un'attesa di sette ore. Il processo Graziosi (questo ce lo ricorda l'avvocato Pacini, che di quella condanna fu uno dei principali protagonisti) si concluse dopo otto ore e mezzo.

Un altro uxoricida famoso, Loverso, ebbe la condanna in soli diciotto minuti. Ma è inutile qualsiasi raffronto: qui la differenza che in ogni altro processo che abbiamo menzionato) sono state affacciate questioni che investono l'uomo nella sua interezza, ben più che il giurista. E' questa la battaglia che è in corso di là, oltre la porta, dove i giudici stanno deliberando, e la notte corre verso l'alba. Via Monaci e il suo portone, la misera donna che giace nel suo sangue nella cucina solitaria sono lontani. Qui altri uomini attendono.

Le duemila pagine del cancelliere Zicchedu, le notti insonni di Roberto Modigliani e di Alberto Felicetti, il sopraluogo, Barbaro, Gori, Ferraresi, i gioielli ravvolti nello straccio cremisi della «Vembi», i microfilm. Tutto brucia in questo rogo silenzioso che si consuma di là di quella porta. Ci domandiamo se uomini possano alzare la mano su altri uomini. Il problema non è più giudiziario. E' posto tra cielo e terra.

Centodieci ore di accuse

In camera di consiglio i giudici sono entrati stamane alle 10,45, dopo un'estrema allocuzione di Francesco Carnelutti. Con forza inusitata, persino con temerarietà, il vecchio penalista ha rinnovato l'appello alle coscienze dei giudici, sia quelli di toga sia quelli popolari, di fronte ai dubbi che già erano stati affacciati nel corso delle arringhe.

E' dal 17 maggio che s'è iniziato davanti alla Corte di Roma il grande dibattito oratorio. Complessivamente gli avvocati della privata accusa e della difesa e il Pubblico Ministero hanno parlato centodieci ore. Centodieci ore di estenuante lavoro critico intorno alle prove e agli indizi, alle ragioni della coscienza e a quelle del codice. E tutto ciò, al termine di altre trecento ore di testimonianze. Sono stati interrogati centodieci testimoni, di cui settantasei di accusa. Alcuni testimoni sono ricomparsi sino a tre volte.

Il processo era incominciato il 6 febbraio: abbiamo visto finire l'inverno, aprirsi la primavera, incominciare l'estate, e la causa ritornare ogni giorno ai suoi punti di partenza, ai dubbi che sono connaturali nella formulazione stessa dell'accusa: «Bisogna dimostrare che Fenaroli ha ucciso con le mani di Ghiani. Se non siete sicuri di questo — ha ripetuto stamane Carnelutti — non potete condannare!».

L'arringa ha toccato tutti gli aspetti della vicenda, ma soprattutto ha fatto leva sugli aspetti morali del problema che si poneva oggi con la sua drammatica crudeltà davanti ai giudici. E' un documento, questa replica, di estremo interesse, poiché in essa è visibile la fatica di un difensore nella sua complessità: patrono, giurista, moralista, filosofo, uomo comune, professore di cattedra, attore, tutte le risorse, insomma, che contribuiscono a formare la personalità dell'avvocato sono state dispiegate, nell'ora della massima tensione prima del verdetto.

«Tocca a me, il più vecchio, pronunciare le ultime parole della difesa. Compito tremendo. Poi prenderemo congedo da voi, dopo avervi dato tutto quello che potevamo darvi: la vita, la passione, il tormento, l'intelligenza, il cuore. Sono le ultime parole prima che rimaniate soli».

Carnelutti, quindi, ha fatto confessione di debolezza e di paura: «Non ho mai tremato come adesso. Non mi sono mai sentito così povero, così debole, così fragile, così incapace di portare il peso che mi grava sulle spalle. Brucerei tutto, i miei studi, i miei libri, tutte le cattedre su cui sono salito, tutto brucerei per colmare con queste mie parole la misura che separa l'ergastolo dalla libertà, la morte dalla vita».

L'esordio aveva l'ampiezza d'un abbraccio universale, nella comune fragilità della condizione umana. Ma tosto Carnelutti ha fatto vibrare altre corde, è diventato polemista e s'è dato a confutare gli argomenti degli avversari. «Il mio compito sarebbe facile, se si dovesse trattare di replicare ai miei ultimi avversari. Gli argomenti dell'Accusa mi sono sembrati vani».

Dell'avvocato Pacini ha detto: «E' strano l'argomento usato da Pacini per svalutare la mia arringa. Da questo processo si potrebbe ricavare un elemento psicanalitico. Può darsi che nel subconscio di Pacini ci sia un complesso, che potrei definire il complesso Martirano. Cioè avidità e odio. Nella sua violenta orazione è parso di sentire scheggiare, infatti, la deposizione di Anna e di Gaetano Martirano. Quello che io ho detto è stato malamente travisato. Io non respingo le prove. Ho detto che diversa è la misura che deve impiegare il giudice per assolvere e condannare: per condannare occorre che vi sia una grande prevalenza degli elementi indiziari di colpevolezza. Non sono io che me lo invento, è la legge che lo impone. Pacini ha detto che io non ho pregato, ma bestemmiato. Ha tirato in campo il governatore Ponzio Pilato; carico di buone intenzioni, ma per la cui viltà Gesù fu mandato al patibolo. Io però non ho chiesto a voi, giudici, un atto di viltà, ma di coraggio.

I «distinguo» di Carnelutti

«Ci vuole coraggio per reagire quando minaccia di essere travolta la giustizia. E chi vi ha chiesto di lavarvi le mani? Lasciamo stare Ponzio Pilato. Consiglio Pacini di completare la sua cultura di storia sacra e di filosofia greca; lo richiamo a Protagora, "L'uomo è misura di tutte le cose". Per comprendere le cose occorre che l'intelligenza sia sottile, così sottile da passare attraverso la cruna d'un ago. Questo ha inteso dire Protagora. Noi andiamo in cerca della verità, ma non la potremo trovare mai. Noi, poveri miseri, siamo dannati a non arrivare mai in fondo».

Filosofia e Vangelo hanno aperto a Carnelutti il varco di cui aveva bisogno. Poiché l'uomo non può raggiungere la verità, argomenta l'oratore, deve servirsi d'un surrogato: la convinzione. E qui la polemica s'è allargata alla persona stessa dei patroni di Parte Civile nel processo penale. «La Parte Civile non serve che a intorbidare le acque. Essa porta, infatti, le ragioni dell'avere, mentre nel processo penale è in questione l'essere».

Carnelutti ha fatto una sottile distinzione: la causa civile, egli afferma, pone in questione il dare e l'avere. Ma quella penale mette in gioco il «me» e il «te», vale a dire la libertà degli individui. Quindi, gli interessi privati nel processo penale dovrebbero essere banditi, e così la loro rappresentanza. C'è, però, il Pubblico Ministero. Carnelutti lo aggira e lo colpisce di fronte e di spalle con violenza mascherata di cortesia.



La sentenza è stata attesa, fuori dal Tribunale, per tutta la giornata di ieri da una fitta folla (Telefoto)

«Il magistrato della pubblica accusa, Giuseppe Mauro, mio caro antico allievo, caro anche se abbiamo avuto alcuni scontri in questo processo, ha detto che i giudici non devono lasciarsi suggestionare dalla magia della mia parola. Ma non è di Carnelutti la magia. La magia è della parola, e la parola è il corpo di questa divina cosa che è il pensiero. I fatti non contano se non sono interpretati e non possono essere interpretati se non attraverso il pensiero e cioè la parola».

E' partito di qui l'attacco: i fatti nel processo penale debbono essere rilevanti per poter essere valutati alla stregua di prove. Ma qui siamo in un processo indiziario, perciò la gara s'istituisce tra le interpretazioni degli elementi in causa.

«Lei ha fatto appello alle coscienze, Pubblico Ministero. Ma io le dico che non ha diritto di parlare di coscienza colui che non risponde ai primi dei dettami della coscienza, quello che sta scritto in ogni aula di giustizia: "La legge è uguale per tutti"! Non ha diritto di parlare di coscienza colui che chiede l'ergastolo per Inzolia e fa liquidare l'indennità di testimonio a Egidio Sacchi. Noi fin dalle prime udienze chiedemmo di iniziare l'azione penale contro costui, e il dilemma è sempre quello del primo giorno. O Sacchi dice la menzogna, e questi sono innocenti, o dice il vero e allora è correo, ed è uno scandalo.

«Sarebbe uno scandalo — s'è corretto Carnelutti — se fossero condannati gli uomini che stanno in gabbia e rimanesse impunito quest'individuo. Noi riceviamo molte lettere, da tutte le parti d'Italia, signori giudici, buone e cattive, di colpevolisti e di innocentisti, come sempre avviene. Ebbene, non c'è una sola tra queste che ci mandano lettere che non avverta, che non denunci la colpa di Egidio Sacchi».

«Presidente La Bua — ha esclamato il patrono con voce emozionata — io vi conosco come magistrato dalla coscienza di cristallo! Lasciatemi sperare che non firmerete mai una sentenza che condanni costoro e consacri l'impunità di colui il quale, se fossero colpevoli gli attuali imputati, meriterebbe l'ergastolo assieme a loro!».

Quest'appello alla coscienza del presidente è suonato in aula come un'indicazione subordinata del difensore ai giudici: se pure sia pronunciato verdetto di condanna, cioè, sia almeno tenuto conto della possibilità che offre il codice di stralciare dal processo la «posizione Sacchi» perché il Pubblico Ministero possa valutare la gravità e decidere di conseguenza in separata sede (sarebbe la stessa sorte che toccò, al processo di Venezia, allo «zio Giuseppe», colto in mendacio durante le udienze e affidato ad altri giudici per un nuovo procedimento).

L'enigma dei gioielli

Abilmente, poi, Carnelutti s'è schermito per le lodi che sono state scritte sui giornali sull'arringa di qualche giorno fa. «Non merito tanti elogi. Mi si è detto maestro, ma tutt'al più sono un maestro elementare...». E qui il massimo penalista italiano s'è ricordato che tra i giudici popolari siedono ben due insegnanti elementari, e s'è dato a lodare le virtù dei medesimi. «D'altra parte il maestro elementare è poi l'unico che merita questo titolo, è l'unico maestro nella vita».

L'arringa s'è tornata quindi a insinuare nelle scogliere del dubbio. Il suo punto di forza, l'oratore lo ha cercato sulla figura di Raoul Ghiani, figura che ha suscitato pietà e perplessità tra i giudici popolari (oggi sull'emiciclo qualcuno di loro non riusciva neppure a nascondere più il suo turbamento; qualcuno si tormentava la cravatta, altri tamburellavano con le dita sul tavolo, la maestrina Enrica Di Domenicantonio aveva gli occhi gonfi).

«I gioielli? Ma voi pensate a questo Ghiani che per settantatré giorni, con tante vie aperte, con tante possibilità che aveva, va a nascondere i gioielli nel suo posto di lavoro! Ci pensavo pochi giorni fa a Ginevra: ma perché non avrebbe depositato quei valori in una delle banche svizzere, che sono delle tombe? Perché quando vede Sacchi arrestato non si libera dei gioielli, ma li lascia lì? Ma era la prima cosa da fare!».

A questo punto è parso che Carnelutti rivolgesse quasi un rimprovero, un suggerimento a posteriori; ma subito ha rettificato l'impostazione dell'argomento. «Ma perché non li hanno trovati durante l'istruttoria, questi gioielli? Dicono che alla Vembi non andarono neppure! Ma figuriamoci se non ci sono stati, se non hanno guardato, perquisito! Insomma, è fuori di ogni regola, è fuori di ogni esperienza umana, questo comportamento che si attribuisce a Ghiani!».

Ma il penalista non è difensore di Ghiani, bensì di Giovanni Fenaroli e il suo timore è che se il dubbio può salvare Ghiani, non vi siano che certezze sul suo mandante. «Ricordatevi che l'assoluzione di Ghiani implica necessariamente l'assoluzione di Fenaroli: l'imputazione è chiara. Se Ghiani non è il sicario, Fenaroli non è il mandante. L'accusa è che Fenaroli ha strangolato sua moglie con le mani di Ghiani. Se non regge per l'uno, non può reggere nemmeno per l'altro».

Il difensore ha ripetuto che gli indizi sufficienti a una condanna debbono essere «gravi, precisi, concordanti», e la discordanza, l'equivocità di taluni elementi in causa sono state vigorosamente sottolineate. Non v'è certezza sul riconoscimento del presunto sicario, afferma il difensore. Vi sono poi gli ultimi ritrovati della difesa di Ghiani: il «difetto B» che ha animato le ultime contrarepliche di Sarno e di Madia.

«Io non ho fatto valere questo elemento di prova — ha detto Carnelutti — perché non ho avuto il tempo. Se ne avessimo il tempo, cadrebbe un altro indizio contrario a Ghiani e risulterebbe che egli andò alla Vembi il mattino dell'11 settembre. Da un lato c'è la Trentini, c'è Ferraresi; ma dall'altro abbiamo Lasso, Sensoli, Giovannoni; la Del Tedesco, il Sommariva. E' impossibile che davanti a queste deposizioni la bilancia non traballi! Siete proprio certi, o giudici, che Ghiani fosse a Roma la sera del 10 settembre? Se non ne siete certi, non potete condannare. Siete sicuri, siete in grado di giurare che il sicario era lui? La legge non si fida del raziocinio umano: la condanna d'un innocente è ben più grave, per la giustizia umana, che la assoluzione d'un reo. Non c'è equivalenza tra i due possibili errori! Non si può dare l'ergastolo in queste condizioni.

«Pensate — ha esclamato con estrema energia — che la assoluzione del colpevole non è un'ingiustizia totale, assoluta. La condanna dell'innocente, sì. I colpevoli, se fossero colpevoli, credete che non siano già stati puniti? Il processo è di per se stesso una pena; pensate alla sofferenza che debbono avere provato questi uomini quando la parte civile li ha insultati «sangue», quando l'avvocato Adolfo Gatti, che è uomo di cultura che io stimo, li ha investiti dicendo che essi rappresentano i tre volti della malvagità umana, l'astuzia, la violenza, la viltà! Che cosa debbono avere sofferto queste creature di Dio!».

«Sa cos'è la coscienza?»

La perorazione colpiva direttamente e sempre più dolorosamente e visibilmente il banco dei giudici in sciarpa tricolore: era a loro, alla loro sensibilità di uomini comuni, che domani torneranno a immergersi nella folla da cui sono stati tratti a sorte quattro mesi fa, che il penalista si rivolgeva cercando di staccarli dalle responsabilità dei giudici di toga. Questi debbono rispondere davanti ai codici, davanti alla toga, davanti al dovere professionale. Quelli, davanti a Dio.

E l'arringa ha quindi preso il piglio sacrale, vibrazioni da omelia in paramenti pontificali, o, per dir meglio, da quaresimalista sul pergamo. Il diritto, le prove, il «foglio verde», il codice, le indagini, i sospetti, le enormi macchie di sangue che intridono in ogni foglio le tremila pagine che il cancelliere Angelo Zicchedu ha scritto in quest'interminabile processo? Carnelutti ha posto tutto ciò su una prospettiva infinitamente più lunga che la vita di un uomo: ha mostrato quanto piccolo sia quest'immenso processo nella dimensione dello spirito.

«Ma lo sa lei, pubblico ministero, che cos'è la coscienza? E' la voce di Dio, una voce che parla sommessa. Questa voce fa parte dell'esperienza quotidiana. Parla per precetti; non per articoli di legge. Spesso, la sua voce è soffocata dallo strepito della strada. Ma quando entrerete in camera di consiglio, non ci saranno strepiti, o giudici, e voi la potrete ascoltare. Voi sarete soli, ma Dio entrerà con voi in camera di consiglio. Quando il giudice varca quella soglia non c'è nessuno che lo aiuti».

Solitudine della Corte

La solitudine del giudice di fronte alle sue responsabilità; la sua libertà di scelta; il dialogo che egli deve intrattenere con le ragioni morali della vita propria e altrui: questi sono i temi dell'estrema perorazione.

«Il quarto Vangelo, quello di Giovanni, narra dell'adultera che viene trascinata davanti ai giudici e sta per essere lapidata, poiché quella era la pena stabilita. Gesù sta tracciando dei segni in terra, con un bastoncello, ed è allora che dice: "Chi di voi è senza peccato scagli la prima pietra". Che vuol dire? E' l'ora suprema, l'ora di Dio, o giudici! La vostra missione è divina. Voi dovete sgomberare l'anima dei veleni che vi sono stati propinati, i veleni dell'odio, di cui erano cariche le arringhe della parte civile, i veleni dell'orgoglio di cui non è esente la requisitoria del pubblico ministero. Orgoglio non di sé, ma dell'ufficio. Lei, caro dottor Mauro, è una spiga ancora verde, ma quando le messi matureranno anche lei piegherà la testa e capirà che l'orgoglio della toga talvolta gioca di questi scherzi. Questo è il processo del secolo: se finisse con un'assoluzione sarebbe uno scacco per la magistratura. Ma dovete avere il coraggio di affrontare questo pericolo. Sarà un onore per voi, magistrati, esservi liberati della ventata d'odio che ha travolto questo processo, liberati dalla sottile minaccia dell'orgoglio dell'ufficio!».

E' stato il tema più difficile, il coronamento dell'opera cui già abbiamo accennato: il tentativo di scardinare la solidarietà del collegio giudicante, distaccando giudici togati da giudici popolari si completa con l'altro tentativo, di rompere il fronte tra magistrati inquirenti e giudicanti. «Senza rinnegare la solidarietà con i vostri colleghi, o magistrati, riconoscendo che gli istruttori hanno sbagliato, rifulgerà anche di più la gloria della Magistratura italiana».

Ancora accenni ultraterreni: «Ricordatevi — dice Carnelutti — che voi siete responsabili delle sofferenze di costoro. Una delle più grandi ipocrisie dell'umanità è che mentre noi esecriamo il boia rispettiamo il giudice. Ma non c'è differenza tra chi esegue il verdetto e chi lo pronuncia. Voi siete responsabili: l'ergastolo è peggiore della pena di morte, poiché questa implica un'agonia breve e l'ergastolo è un'agonia che dura tutta la vita. L'ergastolo significa che l'uomo sa che non uscirà più dal sepolcro. La vita umana è sacra. Voi avete nelle vostre mani le chiavi per la vita o la morte di questi tre. Dipende da voi se domani sarà una giornata di gioia sovrumana o di disperazione mortale per loro e per le persone che vivono per loro e di loro».

Carnelutti ha ricordato il fratello di Giovanni Fenaroli, la mamma di Raoul Ghiani (a questo punto la maestrina Di Domenicantonio è parsa sopraffatta dall'emozione), i figli, la madre e la moglie di Carlo Inzolia. Ha ricordato che, a suo giudizio, l'ergastolo è incostituzionale, poiché non consente luce di speranza, esclude qualsiasi possibilità di recupero e di redenzione del condannato. «Dal vostro sì o dal vostro no dipende la morte o la vita, giudici. Ricordatelo!».

Il finale è stato drammatico. Nicola La Bua ha rivolto agli imputati la domanda di rito, se avessero da dire qualche cosa ai giudici, nell'ultimo in cui si accingevano a deliberare.

Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia, in piedi, le facce sfatte, gli occhi lucidi, hanno fatto gesti di rassegnazione. Ghiani ha borbottato: «Sono innocente». «La Corte si ritiri!», ha annunciato La Bua. Inzolia, nervoso, ha seguito Fenaroli che piangeva senza ritegno.

Il drappello dei giudici si è alzato in piedi; in disordine si sono affrettati verso la porticina alle spalle dell'emiciclo. La porta s'è rinchiusa dietro l'ultimo giurato. Enrica Di Domenicantonio nell'ultima fase dell'allocuzione di Carnelutti teneva le palpebre serrate, la sua faccia era diventata spettrale, la sua testa bionda ondeggiava, come stesse per smarrire i sensi. Quando la Corte si è ritirata la sua mano cercava il fazzoletto dentro la borsetta.

Gigi Ghirotti

Gemellaggio in settembre fra Verbania e Bourg de Peage

Verbania, 10 giugno.

Verbania e la cittadina francese di Bourg de Peage saranno «gemellate» a coronamento di un'amicizia che fra i due centri dura da anni e che, ad ogni stagione estiva, si manifesta con scambi di visite turistiche, di complessi folcloristici e musicali. Il «gemellaggio» diverrà una realtà in settembre, ma già prima, e precisamente in agosto, quindici studenti verbanesi andranno in vacanza gratuita per venti giorni nel borgo francese mentre altrettanti studenti di quest'ultimo verranno in ferie a Verbania; visite si scambieranno anche i complessi bandistici delle due città.

Un gemellaggio filatelico unirà invece Locarno e Luino: infatti i gruppi filatelici dei due centri, svizzero e italiano, del Lago Maggiore hanno deciso di affratellarsi in occasione della Mostra internazionale del francobollo che si terrà in Luino dal 12 al 16 agosto; la mostra stessa sarà già allestita in collaborazione fra i due sodalizi, che si sono prefissi lo scopo di dimostrare coi fatti che il francobollo avvicina i popoli, ne fa conoscere la storia, i costumi e gli uomini, può abbattere le frontiere che li dividono.

Si avvicinano gli esami delle scuole medie e d'avviamento

E' l'ora della prova per i candidati alle borse di studio di "Specchio dei tempi,,

Potranno concorrervi i ragazzi che, in disagiate condizioni familiari, abbiano ottenuto i migliori voti e intendano continuare gli studi tecnici - Sono sette (per ciascuna delle province piemontesi e per la Valle d'Aosta); ognuno dei meritevoli potrà contare, fino al termine dei corsi, su un aiuto complessivo di due milioni e mezzo - Più tardi verrà assegnato un premio unico di un milione per lo studente che abbia conseguito, superando gli ostacoli più gravi, la miglior licenza liceale

L'anno scolastico volge al termine; migliaia di alunni delle scuole medie inferiori e degli istituti di avviamento si preparano all'esame di licenza. Per molti ragazzi — i più bravi ed in più disagiate condizioni economiche — quei voti avranno particolare importanza: dal risultato finale dipende la possibilità di concorrere alle sette borse di studio di 500.000 lire ciascuna, istituite nello scorso marzo da *Specchio dei tempi*.

Gli scolari e le famiglie ricordano certo i motivi che hanno suggerito l'iniziativa, gli scopi e le modalità di queste «borse». Purtroppo tanti ragazzi dotati di ingegno e di volontà per seguire gli studi superiori, ne sono impediti dalla situazione economica o familiare: così si perdono molti talenti, si sciupa una fra le ricchezze più preziose del paese. *Specchio dei tempi* ha voluto assicurare almeno a sette dei più bravi (uno per ogni provincia piemontese) la possibilità di giungere, senza preoccupazioni finanziarie, al titolo superiore di studio in una qualsiasi specializzazione «tecnica». (Limite, quest'ultimo, stabilito non già per creare una graduatoria di utilità fra istruzione tecnica e classica, ma perché la nazione ha soprattutto un urgente bisogno di tecnici).

Le norme per l'assegnazione delle «borse» furono pubblicate, nel giornale e attraverso manifesti affissi in tutte le scuole e negli albi pretori dei Comuni, fin dal marzo scorso. Ora le ripetiamo testualmente:

Per ricordare il centenario dell'Unità d'Italia, La Stampa, *tramite «Specchio dei tempi», ha istituito sette borse di studio da 500.000 lire, una per ogni provincia del Piemonte (Torino, Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli) e per la Valle d'Aosta.*

a) Le borse sono destinate a quei ragazzi d'ambo i sessi, non ripetenti (salvo che per comprovate ragioni di salute o di famiglia), che nella sessione estiva conseguiranno con i migliori voti la licenza di scuola media inferiore o di avviamento, in un istituto statale, pareggiato o parificato della provincia in cui risiedono, e che intendano proseguire gli studi iscrivendosi ad un istituto tecnico (statale o pareggiato o parificato) per geometri, per periti, per ragionieri, ad un istituto agrario, ad un istituto professionale, a un liceo scientifico nell'ambito della regione piemontese o della Valle d'Aosta.

b) Qualora nella stessa provincia o nella Valle ci fossero due studenti a pari merito per voti e per situazione familiare la borsa sarà data a tutti e due. Se fossero in numero maggiore a pari merito, la borsa sarà data a due di essi, secondo sorteggio alla presenza di un notaio.

c) I ragazzi prescelti riceveranno ogni anno 500.000 lire sino al conseguimento del diploma, purché se ne mostrino degni per condotta, volontà e profitto. Giudicherà ogni anno la commissione nominata dalla Direzione de La Stampa.

d) I candidati debbono appartenere a famiglie di condizioni economiche disagiate.

e) I candidati dovranno presentare entro il 31 luglio 1961 una dichiarazione del Comune sulle condizioni economiche della famiglia e un certificato con i voti della licenza, rilasciato dalla scuola, e una domanda sulla quale indichino l'istituto che intendono frequentare.

I documenti in carta libera, chiusi in busta, dovranno essere spediti raccomandati a La Stampa - *Borse di Studio - Torino. Entro il 31 agosto 1961, i prescelti riceveranno la notizia della assegnazione della borsa.*

A questo documento già noto, dobbiamo aggiungere ora che è stata istituita la Commissione giudicatrice. Essa è composta dal prof. Piero Bodda, docente di diritto amministrativo, vice-rettore della Università, presidente della Commissione; dal prof. Piero Martinotti e dal dott. Giovanni Trovati; segretario il prof. Fausto Frittitta; notaio l'avv. dottor Remo Morone.

Specchio dei tempi ha dunque messo a punto, anche nei particolari amministrativi, la sua iniziativa; adesso il compito è tutto degli studenti. Sappiamo che per molti una borsa di studio da mezzo milione (e soprattutto la speranza di poter disporre, nell'intero quinquennio fino alla licenza superiore, di due milioni e mezzo) è di un'importanza essenziale: può determinare tutta la loro vita futura; e sappiamo anche che solo una parte dei meritevoli potrà essere premiata. Vorremmo consigliare a tutti i ragazzi che aspirano alle «borse», di tentare di conquistarle con una preparazione agli esami intensa, appassionata, ma serena; e di ricordare che il loro sforzo, anche se non verrà premiato dall'iniziativa de *La Stampa*, non sarà inutile per il loro avvenire. La stessa raccomandazione ci permettiamo di rivolgere anche alle famiglie: esortino, sì, i loro figli a dimostrare una seria volontà di vittoria, ma non li tengano responsabili di un eventuale insuccesso. E' già molto importante, nella scuola come nella vita, essere moralmente degni di un premio.

* *

Più tardi, nell'estate, la stessa Commissione assegnerà un altro premio de *La Stampa*: un milione al giovane che avrà conseguito la licenza liceale (classica o scientifica) con i migliori voti, e superando con maggior coraggio i più seri ostacoli di carattere personale o familiare.

Le sette «borse» destinate ai licenziati delle scuole medie inferiori o d'avviamento, vogliono aiutare alcuni ragazzi a continuare gli studi in quelle condizioni di sicurezza e di tranquillità, che le famiglie non possono garantire; questo premio, invece, unico per tutto il Piemonte e la Valle d'Aosta, vuol compensare uno dei molti studenti (ce ne sono più di quanti si pensi), che soltanto a prezzo di durissimi sacrifici, e qualche volta di sforzi veramente eroici, giungono al difficile traguardo della licenza liceale.

Ogni anno la cronaca segnala molti casi patetici ed esemplari: ragazzi colpiti da malattie, vissuti in estrema povertà, costretti a studiare nelle ore lasciate libere dal lavoro, che giungono al termine del liceo solo per una volontà, un'abnegazione, un vigore spirituale d'eccezione. *La Stampa* desidera che uno almeno, il più meritevole, sia premiato, e che riceva un aiuto utile per i suoi studi universitari.

Manca ancora un mese e mezzo al termine degli esami di licenza liceale; ma fin d'ora *La Stampa* invita i Provveditori agli studi, i presidi, i professori ed anche i lettori a non dimenticare i «casi» più meritevoli che essi conoscano. Da queste segnalazioni, prima dell'autunno, la Commissione farà la sua scelta — secondo quei criteri di equità, di comprensione affettuosa, di solidarietà umana che ispireranno ogni suo giudizio.

Andreotti a Castellamonte apre la mostra della ceramica

(Nostro servizio particolare)
Castellamonte, 10 giugno.

Con l'intervento del ministro Andreotti, domani pomeriggio verrà inaugurata la prima mostra della ceramica e del refrattario di Castellamonte. All'antico centro canavesano si riconosce, com'è noto, una delle più illustri e vetuste tradizioni, in questo campo: a parte i numerosi documenti che, dal medioevo in qua, vi si riferiscono, si è accertato che numerose anfore romane, ritrovate ad Ivrea, presentavano già le medesime caratteristiche tecnologiche delle terrecotte che si producevano e si producono con le rosse argille di Castellamonte.

La mostra, come ha detto il Sindaco avv. Trabucco, vuol essere «un sintomo di rinascita». Artigianato ed industrie locali hanno infatti sentito la necessità di fronteggiare le nuove situazioni imposte dal progresso. Accanto alla tipica terracotta delle famose stufe a elementi, oggi si è per esempio particolarmente sviluppata la produzione di particolari tipi di refrattari destinati ai forni elettrici o alla attività siderurgica.

Di un singolare fervore la mostra si farà però testimone attraverso gli oggetti presentati dalla fiorente scuola d'arte diretta dal prof. Carmassi e da numerosi artisti e artigiani non soltanto del luogo, perché anche alcuni torinesi, da Cherchi a Garelli, hanno trovato qui il clima e le attrezzature adatte per realizzare le loro importanti creazioni in ceramica. Tra le opere presentate dalla Scuola, vi è la grande fontana in ceramica policroma che forse rimarrà sulla piazza, e un curioso totem sul tipo di quelli arcaici delle isole americane del Pacifico, che avrà una più pratica destinazione essendo realizzato come attaccapanni. Vere e proprie sculture, anche da giardino, sono state presentate da Carmassi e da Merione; numerosi i vasi e le ceramiche decorative, le terrecotte ornamentali, ecc. degli altri espositori: Versari, Talentino, Socin, Savio, Poletto, Peretto, Pescio, Pazzetto, Nigra, Milani, Giamla, Gai, Dalobbi, Ciolli e Bianchetti.

La mostra comprende una piccola retrospettiva di terrecotte di M. Rolando e di Angelo Barengo autore, questi, d'una serie di caratteristici busti di personaggi risorgimentali: Cavour, d'Azeglio, Garibaldi, Vittorio Emanuele II, la regina Margherita, Umberto I, cui, con popolare sensibilità, aveva unito quello di Pietro Micca.

Ad emblema della manifestazione s'è voluto assumere una di quelle grottesche figurine in costume ottocentesco che un tempo s'usava porre sui camini, quasi come ornamento delle case. Durante la visita inaugurale, uno dei più apprezzati vasai tornianti, Carlo Ricca, allievo del Barengo, offrirà pratiche dimostrazioni di questa tecnica antica che ancor oggi è viva, in fondo, proprio perché gli artisti ne sentono le sempre feconde suggestioni.

a. d.

All'assemblea dell'Aci

Le tasse sulla motorizzazione non dovranno essere aumentate

Roma, 10 giugno.

Si è tenuta stamani a Roma l'assemblea generale dell'Automobile Club d'Italia nel corso della quale il presidente, principe Filippo Caracciolo, ha fatto un'ampia relazione sui problemi di fondo dell'automobilismo. All'assemblea hanno partecipato i presidenti di tutti gli Automobile Clubs italiani.

Nella prima parte della riunione il presidente ha illustrato l'ampliamento dell'attività finora svolta dall'ente, esponendo quindi il programma per il prossimo anno, inteso a potenziare l'Aci e ad offrire la maggiore assistenza ai soci. Il principe Caracciolo ha esaminato anche alcuni aspetti dello sviluppo e del progresso della motorizzazione in Italia riaffermando, oltre all'esigenza dell'assicurazione obbligatoria e di un organico piano stradale e autostradale, anche la opportunità di evitare assolutamente ogni nuova misura che appesantisca il peso fiscale che oggi grava sulla motorizzazione.

La relazione del presidente è stata approvata alla unanimità così come le tre mozioni con le quali si è conclusa l'assemblea. Con esse è stato approvato il programma di costruzione di nuove autostrade e strade in corso di esame da parte del Parlamento anche per adeguare la rete stradale del nostro Paese al grado di evoluzione dei veicoli. In una delle mozioni si auspica che sia possibile utilizzare la rete di grande viabilità senza pagare alcun pedaggio.

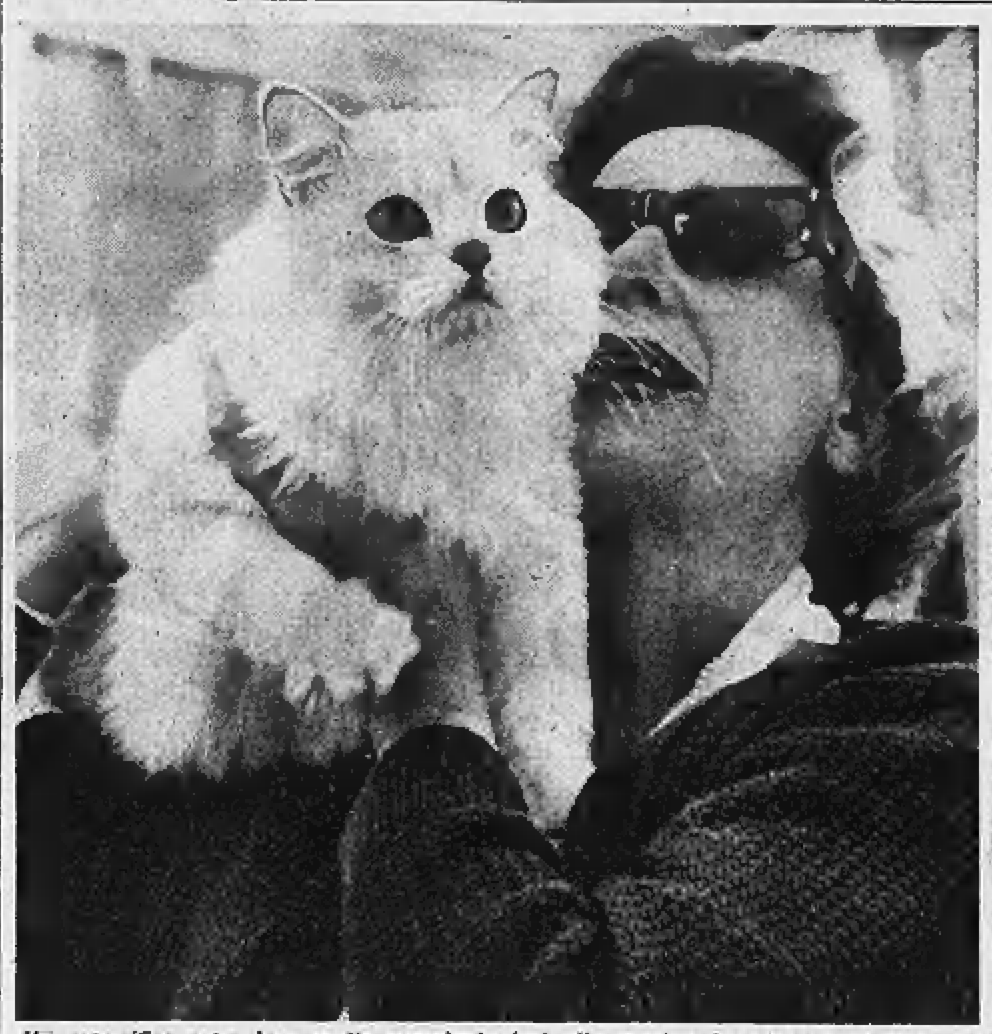
Uno degli argomenti senza dubbio più interessanti dibattuti dall'assemblea è stata la vertenza sorta con l'Unione petrolifera per la vendita di benzina da parte dell'Automobile Club ad un prezzo inferiore di cinque lire al litro rispetto a quello praticato dalle varie società. Le critiche rivolte dai rappresentanti delle società petrolifere sono state respinte poiché tali provvidenze economiche per i soci dell'Aci sono «pienamente legittimate dallo statuto dell'ente e dalle leggi vigenti».

L'assemblea ha poi dato mandato al presidente di proseguire nelle trattative già iniziate per consentire ai soci dell'Aci di usufruire di una effettiva riduzione del prezzo del carburante presso un adeguato numero di impianti di distribuzione, installati su tutto il territorio nazionale.

L'aristocrazia felina esposta in mostra al Valentino

Gatti di "sangue blu,, che valgono milioni

Mici privilegiatissimi, nelle gabbie addobbate di veli, giacciono pigramente distesi su morbidi cuscini



Un magnifico esemplare molto ammirato ieri alla mostra inaugurata al Valentino

Prima giornata di sole e quasi estiva al Valentino: un favore speciale che quasi nessuna mostra ha avuto finora, per i centocinquanta mici della 31ª Esposizione internazionale Felina, che si è inaugurata ieri (e si concluderà stasera). Gatti di sangue blu, gatti privilegiatissimi: nessun animale al mondo più del gatto (e dell'uomo) conosce gli estremi della miseria e della fortuna e le differenze sociali. Qui al Valentino non ci sono che i plutocrati, i ras, i divi della specie. E come tali si comportano: eccoli nelle loro gabbie addobbate di veli, pigramente distesi su morbidi cuscini. Startop Starduster (sentite che nomi altisonanti) non apre nemmeno un occhio all'annunzio che ha vinto il primo premio dei maschi a pelo lungo. Che cosa gliene importa? E' talmente abituato agli onori e poi, essendo un persiano, conosce i principi della saggezza orientale tra i quali la vanità non ha posto.

Infante du Bois Clari, vittoriosa tra le femmine della stessa razza, è ancora più superba: se ne sta nascosta sotto una morbida coltre di lana nella gabbia n. 13, e si fa vedere soltanto se la padrona, la signora Desgrange di Parigi, la chiama. Peccato: è così bella, con un manto soffice e candido e un viso che pare umano (è uno dei segni di gran razza nei persiani), col naso schiacciato, la fronte ampia, gli occhi arancione, larghi e tondi.

A proposito dei persiani: sapete che in Persia, gatti persiani pare che non se ne siano mai visti?

Tutt'altro tipo Rangoon Bella Saphir (gabbia 103): intanto, è un siamese, cioè discendente da una casta sacerdotale di gatti. I suoi avi erano animali sacri, e vivevano in un tempio, difesi da guardie armate. Una notte, nel 1880 qualcuno (un europeo di cui non si conosce il nome) riuscì a rubarne una coppia. Se lo avessero sorpreso, gli sarebbe stata inflitta la pena di morte, prevista dalle leggi locali. Ma la fuga riuscì e tutti i gatti siamesi viventi in Europa discendono da quel periglioso trafugamento. Rangoon è un siamese azzurro; azzurre sono le punte delle orecchie e della coda e i suoi occhi, stupendi, paiono zaffiri. Prima che gli fosse decretato il premio per il più bello tra i mici a pelo corto, tutto il recinto echeggiava dei suoi miagolii. Non che si lamentasse, la voce era robusta e imperiosa. Si calmò soltanto quando, alla notizia della sua vittoria, si raccolse una folla intorno a lui: seduto in bella posa per farsi ammirare, i meravigliosi occhi socchiusi, l'elegante musetto triangolare atteggiato a qualcosa di molto simile al sorriso, era l'immagine stessa della vanità soddisfatta. Se lo volete comprare (ammesso che i padroni acconsentano a venderlo) sappiate che vale un milione.

Ancora più prezioso, Koco von Lobelia, che è considerato il più bel gatto vivente in Italia, forse il più premiato d'Europa e decretato ancora una volta ieri «campione dei campioni». Andatelo a vedere ma sappiate che è cavaliere soltanto con le micie (è un celebre dongiovanni) e con le signore. Gli uomini, non li può vedere.

Siamesi e persiani: ogni mostra felina è un po' la loro beneficiata. Si capisce: sono esotici e tanto diversi dai nostri mici di casa. Ma non trascurate troppo gli altri. Gli intenditori, malgrado la loro apparenza modesta, li stimano più di molti altri, anche perché sono rari e preziosi. E poi, di tutta la specie gattesca, sono i più intelligenti. Nella valutazione degli animali (come degli uomini), dovrebbe contare di più il cervello che la beltà.

l. b.

Iturbi chiede 25 milioni a chi gli uccise il gatto

Los Angeles, 10 giugno.

Il celebre pianista José Iturbi ha citato per danni un suo vicino di casa accusandolo di avergli ucciso un gatto che egli teneva in casa da nove anni. Il pianista ha chiesto la somma di 40 mila dollari, pari a venticinque milioni di lire. L'accusa afferma che il 22 maggio scorso, il quindicenne Gregory Smith, figlio del suo vicino dott. William Weber Smith, è entrato nel giardino della sua casa armato di un fucile ed ha sparato contro il gatto, uccidendolo.

Compravendite di dollari e favoritismi illeciti

Traffico di valute per miliardi di lire rivelato da un grande processo a Mosca

La carriera della bella Eleonora Lagun: cospicue «bustarelle» le hanno fatto ottenere una scrittura di ballerina al «Bolscioi» - Gli atti dell'istruttoria occupano 29 volumi - Previste pene esemplari

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 10 giugno.

Al processo di Mosca contro i trafficanti clandestini di valuta straniera si è appreso oggi che una ballerina può essere scritturata dal teatro Bolscioi se versa una «bustarella» ad alcuni dirigenti. Ne ha parlato incidentalmente uno degli imputati, un certo Lagun, dottore in «scienze edili», che si era unito alla banda dei valutcichi perché sua moglie Eleonora, diplomata di una scuola coreografica, voleva farsi scritturare dal Bolscioi e chiedeva denari, con i quali avrebbe potuto aprirsi le porte della via Petrovka.

Pubblico Ministero — *L'avete poi versata la valatka? (la «bustarella»).*

Lagun — *Abbiamo «prestato» 4 mila rubli ai funzionari dell'Ufficio personale del Bolscioi e abbiamo distribuito altri 3 mila rubli tra diverse gente.*

Adesso Eleonora Lagun, bella donna, danza al Bolscioi e ogni mattina non manca di farsi vedere al processo. Per occupare il tempo sferruzza; si annoia perché sa già quello che dicono gli imputati. Quanto al suo contratto col Bolscioi, non ha paura di perderlo perché dice che i denari quelli li hanno presi. «C'è da sperare — scrive oggi la Komsomolskaia Pravda *— che la sua sicurezza sia infondata».*

Imputati e testimoni del processo sono tutti gente singolare. Il marito di Eleonora, l'ing. Lagun, è risultato a sua volta amante di una signora molto anziana, di nome Elena Poliansciaia, vice-direttrice per molti anni dell'Istituto centrale di ricerca sulle strutture da costruzione. Con l'aiuto di lei, il Lagun divenne ingegnere capo dello stesso Istituto. Quando non voleva lavorare telefonava alla Poliansciaia: «Koscecska (gattina), dopo la serata di ieri ho mal di testa». La Poliansciaia interveniva pure da intermediaria in alcuni affari valutari di Lagun e recentemente è stata promossa membro del Comitato per le costruzioni (Gostroi) della Federazione russa.

E' implicata nell'affare la gente più diversa. L'imputato Papiemsdov, analfabeta, non sa che la Terra è tonda e si meraviglia che il commercio di valuta possa considerarsi un reato. E' georgiano. «A Tiflis — dice — la compravendita di dollari non sono illecite. Che male c'è?». Insieme con un fratello, curava un giro di transazioni per 3 milioni di rubli all'anno (oltre 250 milioni di lire). Un tale Rokotov, invece, già commerciante di libri rari e di camicie di nylon straniere in compagnia d'una giovane detta Liala, che intratteneva i turisti, ha raggiunto negli ultimi anni un giro d'affari valutari di 12 milioni di rubli (quasi 850 milioni di lire).

I coniugi Papov, lui pianista e lei diplomata dell'istituto teatrale, contavano i denari a valigie, concludendo affari per 7 milioni di rubli all'anno. Fa la banda della grande «anonima dollari» fa parte anche un giovane laureato dell'istituto energetico di Mosca, che ha concluso affari per un milione di rubli. Suo padre è direttore dell'Ufficio impianti del Monenergostrol e a causa dello scandalo suscitato dal ragazzo ha subito due infarti cardiaci. Lo ha cacciato di casa, ma con garbo, comprandogli un altro alloggio.

La valuta acquistata presso gli stranieri veniva venduta ad alcuni milionari clandestini, o capitalisti alla macchia, ansiosi di mettere al sicuro le loro sostanze e per niente fiduciosi nella forza del rublo. L'oro veniva imboscato prevalentemente nel Caucaso o venduto a gente desiderosa di procurarsi protesi dentarie, come un tale, custode di un deposito di legname, che sapeva usare a suo modo il legno dello Stato.

Il processo dura già da dieci giorni ed è prossimo alla conclusione. Gli atti dell'istruttoria occupano ventinove volumi. Sono previste pene draconiane.

a. r.

Un contadino cade in un canale ma viene salvato da un prete

(Dal nostro corrispondente)
Rovigo, 10 giugno.

(f.) Il contadino Otello Vicentini di 65 anni, da Ariano Polesine, mentre rincasava dal lavoro percorrendo in bicicletta la provinciale Adria-Ariano, improvvisamente sbandava e precipitava nelle acque di un canale consorziale, in questi giorni in piena. Alla scena era presente un ragazzino, Angelo Polidori di 12 anni, che si metteva in mezzo alla strada e fermava la prima macchina di passaggio.

L'auto era guidata dal parroco di Bottrighe, don Vincenzo Porro. Il sacerdote, senza perdere tempo, scendeva in acqua e dopo vari sforzi riusciva a trarre in salvo il contadino, che riprendeva i sensi dopo una energica respirazione artificiale praticatagli dallo stesso sacerdote sull'argine del canale. Il poveretto veniva poi trasportato a casa con l'auto del parroco.

Condannato un ufficiale per la morte d'un suo soldato

Venne colpito dalle schegge d'un proiettile di cannone esploso in anticipo - L'incidente avvenne nell'alta Valle Stura - Quattro mesi

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 10 giugno.

(n. m.) Un ufficiale d'artiglieria di complemento è stato processato e ritenuto responsabile stamane dal Tribunale di Cuneo di una sciagura accaduta due anni or sono in alta Valle Stura, durante una esercitazione di tiri. Sul banco degl'imputati sedeva il rag. Amedeo Carluccio di 25 anni, da Galatone ed attualmente domiciliato a Ciriè; nel luglio '59 si trovava quale «effettivo» con il grado di sottotenente al primo gruppo del VII reggimento artiglieria campale «Cremona», a quell'epoca di stanza ad Aisone, presso Vinadio.

La sera del 10 luglio il sottotenente Carluccio stava dirigendo i tiri della propria batteria in località Forani di Aisone. I cannoni da 105/22 stavano battendo un obiettivo prestabilito sul fianco della montagna quando un proiettile, partito da un pezzo di cui il Carluccio aveva azionato di persona la funicella di sparo, esplose anticipatamente dopo pochi metri, avendo incontrato un ostacolo sulla sua traiettoria. Le schegge investirono l'artigliere Rolando Bucci di 23 anni, da Scansano ed il commilitone Alberto Belmonte, da Salerno: il primo dei due riportò mortali ferite, per cui spirò un'ora dopo in un'infermeria da campo, mentre il secondo ebbe a lamentare lesioni.

L'inchiesta ordinata dall'autorità giudiziaria si concluse con il rinvio a giudizio del sottotenente Carluccio, sotto l'accusa di omicidio e lesioni colpose. Oggi il Tribunale ha ritenuto che l'ufficiale abbia agito con imprudenza ed imperizia, facendo partire il colpo malgrado che gli avessero fatto rilevare e lui stesso avesse constatato, che la traiettoria era ostacolata da alcuni rami d'albero. I giudici hanno condannato il Carluccio, difeso dall'avv. Geo Dal Fiume di Torino, a 4 mesi di reclusione e 20 mila lire di multa con i benefici di legge.

Verrà costruito a Perugia un nuovo complesso dolciario

Perugia, 10 giugno.

Il ministro dell'Industria e Commercio, on. Colombo, è intervenuto a Perugia alla cerimonia della posa della prima pietra del nuovo stabilimento dolciario «La Perugina», che sorgerà all'immediata periferia della città. Accompagnavano il ministro il sottosegretario Micheli, gli on.li Baldelli, Cruciani e Radi, e le autorità comunali e provinciali.

Il gr. uff. Bruno Buitoni ha ricordato il cammino percorso in cinquantadue anni di attività dal complesso industriale, divenuto da piccolo stabilimento artigianale una delle più conosciute ed apprezzate industrie dolciarie del paese. A tale proposito, Bruno Buitoni ha fatto riferimento al sensibile incremento che l'industria ha avuto in questi ultimi dieci anni. Ha precisato che da una produzione di 24.500 quintali del '50 si è passati in dieci anni a 84.000 quintali. Mentre dieci anni or sono l'incidenza sul totale della produzione nazionale era del 5,80, attualmente è salita al 20 per cento. Nell'impiego della manodopera, dai 900 operai del '50 ha raggiunto ora i circa 3 mila dipendenti.

Lettere sulla scuola

La prossima estate ti manderemo al mare - Un pallone e quattro maglie - Le inviamo un contributo di 50.000 lire - Abbiamo visto un'immensa rotativa

Uno scolaro di seconda elementare ci scrive da S. Carlo di Tigliole (Asti):

«Ho nove anni e frequento la seconda elementare. Sono il terzo di sei fratelli, ed il mio babbo è solo a lavorare. Fa il manovale muratore e ci mantiene tutti con tanti sacrifici. Io tutti gli anni rimango assente da scuola parecchio tempo per bronchite. Ho avuto anche la polmonite ed il dottore ha detto che avrei bisogno di andare un po' al mare. Il mio papà però non può mandarmi, non ha i soldi.

«Tu che fai tanto bene, che aiuti tutti coloro che si rivolgono a te, aiuta anche me, fa che possa andare al mare, in una qualsiasi colonia, così mi rimetterò. Spero tanto che tu mi risponderai e attendendo, ti ringrazio e ti saluto».

Santo Libanore

Quattro ragazzi ci scrivono da Favara:

«Siamo quattro ragazzi della frazione di Favara (Sicilia). Ci rivolgiamo a te per vedere se puoi esaudire questo nostro grande desiderio. Le domeniche andiamo in Casa parrocchiale, ma non abbiamo un pallone, bisogna sempre domandarlo al nostro bravissimo parroco. Ma avendone solo uno, deve accontentare i più piccini, e quando giochiamo la paura ci tormenta perché un calcio più forte dell'altro il pallone salta nella strada ed alla fine ci tocca pagarlo.

«Chissà se tu potessi intervenire presso una associazione di calcio per chiedere un pallone e quattro maglie? Scusaci se ti abbiamo disturbato. Nell'attesa di una tua risposta, sperando che sia favorevole, ti inviamo i nostri migliori auguri e saluti».

Pier Luigi Nandone
a nome dei compagni

Il direttore della scuola di avviamento di Buriasco ci scrive:

«Sono direttore della scuola di avviamento di Buriasco ed avevo promesso ai miei alunni di portarli a fine d'anno scolastico a visitare l'esposizione di Torino '61 e a rendere omaggio alla tomba di Cavour a Santena, ma mi accorgo che ho detto parole a vuoto, perché questa direzione non possiede dei fondi e io non oso chiedere alle famiglie, per lo più di piccoli proprietari, altri contributi oltre a quelli che ho già chiesto in altre circostanze. Poiché leggo quotidianamente su *La Stampa* l'invito rivolto a numerose scuole, come la mia, a visitare Torino, la sede del giornale, l'esposizione '61, ho pensato di rivolgermi anch'io a "Specchio dei tempi" perché dia a me pure la possibilità di mantenere la mia promessa, poiché veramente mi rincresce che mi sfugga l'occasione di far osservare ai miei alunni quanto ha saputo fare l'Italia nei primi cento anni di vita.

«Purtroppo per nessuno di loro si ripeterà nel corso della vita simile avvenimento. La gita promessa doveva essere per il giorno 15 p.v., ultimo giorno di scuola: dopo vi saranno gli esami per gli alunni di terza e gli altri si spanderanno nei campi ad aiutare i loro genitori a raccogliere nei loro piccoli poderi la bionda messe che il buon Dio avrà loro risparmiato dalle intemperie. Potrei sperare per allora un invito?».

Prof. Domenico Mavero

Gli alunni della scuola elementare di Roatto ci scrivono:

«Siamo ancora gli alunni della scuola elementare unica di Roatto d'Asti, e questa volta, assieme ai nostri compagni di Maretto, ti scriviamo per ringraziarti della calorosa accoglienza che ci hai riserbato in occasione della nostra visita di lunedì scorso.

«Abbiamo tardato un poco a scrivere questa lettera, perché quello è stato per noi un giorno denso di avvenimenti e di esperienze mai provate, e ci è voluto un po' di tempo per riuscire a mettere ordine nelle nostre teste, colpite da tante novità.

«La visita alla tipografia è stata per noi uno dei momenti più belli della giornata trascorsa a Torino: abbiamo visto una immensa rotativa come non pensavamo potesse esistere. Ci siamo anche resi conto del grande numero di persone che lavorano ogni giorno perché noi possiamo leggere sul giornale gli avvenimenti che succedono nel mondo. Ancora un sentito ringraziamento da me e dai miei compagni».

Dario Raverdino

(P. S. - Unisco, anche a nome della maestra Secondina Vecchio e del parroco don Sandrone, i miei più vivi ringraziamenti. L'insegnante *Giuseppe Marocco*).

Una donna dà fuoco ad un'edicola per vendicarsi della proprietaria

L'incendiaria era stata licenziata, forse per dissidi sentimentali con il figlio della giornalaia - Le fiamme l'hanno gravemente ustionata

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 10 giugno.

Stamane, per motivi poco chiari, una donna ha incendiato un'edicola di giornali. Le fiamme, però, hanno intaccato anche i suoi abiti e le hanno prodotto gravi ustioni in tutto il corpo. L'incendiaria — Anna Maria Sestan, di 41 anno, abitante in via Solferino 3 — è stata ricoverata in ospedale e piantonata.

Pochi minuti prima delle 8, la Sestan si è avvicinata all'edicola, posta in largo Treves e ha chiesto alla signora Irma Gabellini Mosconi, di 37 anni (che sostituisce la proprietaria Elena De Biagi ved. Broglia, abitante in via Solferino 11, ammalata da qualche giorno) una copia di un giornale ed ha pagato con 100 lire. Mentre la Mosconi cercava il resto, la Sestan, che teneva in mano un secchiello di plastica pieno di benzina, si è aggirata attorno al chiosco e senza alcuna esitazione ha irrorato con il liquido tutte le pubblicazioni esposte; poi ha acceso un fiammifero e ha appiccato il fuoco che è subito divampato con violenza.

Mentre la Mosconi, urlando ed invocando aiuto, usciva dall'edicola trasformata in un rogo, l'incendiaria si dava alla fuga benché i suoi abiti fossero ormai in preda alle fiamme. La Sestan veniva raggiunta all'incrocio con via Palermo dal quarantaduenne Luigi Bertolotto, che levatasi la giacca, si gettava sulla donna per spegnere le fiamme. Dopo una breve colluttazione, la donna veniva immobilizzata e trasportata al vicino ospedale «Fatebenefratelli» dove i medici ne ordinavano il ricovero data la gravità delle ustioni riportate.

Anna Maria Sestan giace ora piantonata in corsia. La polizia non ha ancora potuto interrogarla per conoscere le ragioni che l'hanno indotta a compiere il gesto pazzesco. Dalle prime indagini sarebbe però emerso che sino a qualche tempo fa la donna aveva aiutato la titolare dell'edicola e il figlio di quest'ultima, Alessandro. La Sestan era stata licenziata dal figlio della proprietaria per motivi poco chiari, non si sa se per scorrettezze contabili o per dissidi di origine sentimentale. Qualche giorno fa, la Sestan, parlando con un'amica avrebbe manifestato l'intenzione di vendicarsi dell'edicolante.

g. m.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente po-* [redacted] *numero* [redacted] *Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte; per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti **in neretto:** *tariffa doppia.*

Per inserzioni **in data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ACQUISTEREBBESI gru usata ma in perfette condizioni montata su cabina a cingoli con braccio di circa 12 metri e cucchiaia da 250 a 300. Specificare anno di costruzione ditta costruttrice e dove visibile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5366 — Torino».

ACQUISTO macchine [illegible] usate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9 — Milano». 24629

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, apparecchiatura isolatori contatori. Baracco, corso Vercelli 68, tel. 21.836.

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 33, telefono 871-713. 22166

CENTRALI termiche, revisione bruciatori, pompe, refrattari, pulizie. Bosco, telefonare 395-580. A42761

CERCASI laboratorio lavorazione impermeabili: contratti trimestrali, semestrali, annuali. Dettagliare produzione giornaliera e possibile aumento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4126 — Torino».

DUE pompe idrauliche a tre pistoni da 30 litri, usate, complete di motore elettrico, in ottimo stato vendonsi. Pressofusion, via Torino 67, Regina Margherita. A47155

FABBRICA cassette per lettere di lusso Lire 1700. Real cristal, esposizioni via Roccaforte 3 angolo via Frejus. Telefoni 372-689, 374-749. 177

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondo, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 283-853. 253

MATTONI 6-4-2 fori. Fornace Malasso, Venaria Strada Caselle 45. 45954

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169 Torino vendete grue edile «Loro Parisini, Mod. 16» ottimo stato. 307

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169, Torino: rottami, travi, tubi, rotaie, grue, serbatoi, griglia, macchine utensili, ingranaggi, cuscinetti, pompe, gasometri, ecc. ecc. 307

METALLURGICA Piemontese Cigna 169, Torino. Demolisce, acquista, migliori prezzi, cantieri, rottami metallici, impianti, attrezzature industriali, materiali ricupero. 307

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169, Torino: dispone rotaie ferroviarie per grue, binario, vagonetti decauville, accessori. 307

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169, Torino vende lamiere ferro c.a., omogeneo, semiduro, prima qualità, consegna pronta magazzino, direttamente fornera, migliori prezzi. 307

PICCOLA industria lavorazione lamiere e stampaggio cerca lavorazione in serie dando percentuale a chi lo procura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1496 — Torino». A48053

ROTTAMI, lamierino, tornitura ferro metalli in genere acquisto. Tel. 280-807.

STUDIO dentistico per cessazione attività vendesi subito attrezzatura. Telefonare 653-818 oppure 518-398.

TELESALVAMOTORI relè, olio. Micro-interruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 885-911

THERMOBLOC Hal-Wanson il generatore di aria calda più diffuso nel riscaldamento industriale. Rappresentante Adlenti, Torino via Boncompagni 7 Telefonare 772-190 374

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Agliotta, telefono 482-860, 481-012. 271

UN forno usato, per fusione leghe leggere, ribaltabile, adatto funzionamento a nafta, vendesi. Pressofusion, via Torino 67. Regina Margherita. A47155

2 Artigianato L. 90 p.p.

ARTIGIANO cerca lavoro in serie saldature facili materiale. Telef. 665-912.

CROMATURA, doratura, ramonichel impianto moderno accetta lavoro. Telefonare 284-073. A42466

IMPIANTI idraulici sanitari, grondaie, lattoniere esegue prontamente. Telefonare 20-193. A41663

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C. Giuseppe Verdi 26 R. Prossima cessazione commerciale svendono prezzi bassissimi vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati. Visitateci. 281

PARETI sempre pulite con termoventilaule ropritermi Alpha. Provvedete in tempo. Telefonare 31-450 22574

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. PRESTITI in poche ore a impiegati, lavoratori, funzionari, sovvenzioni su auto, autocarri, anche ipotecati, mutui ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe rateazioni. Finsavio, via Saluzzo 2 (Porta Nuova), telef. 687-649.

A.A.A. BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 10-18 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE CONCEDONSI INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. MUTUI IPOTECARI SU APPARTAMENTI E NEGOZI, RIMBORSO FINO A 3 ANNI SERIETA', CORRETTEZZA, SEGRETEZZA. FINCOTEX PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO SAN DONATO. TELEFONI 485-889, 485-902. 1125

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenienti. Mercanti 18, telefono 40-879.

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI FUNZIONARI, PROPRIETARI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, OPERAI, COMMERCIANTI. TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA' MASSIMA. PRINCIPE TOMMASO 6 TEL. 683-301.

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai e possidenti, concediamo prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA. Pietro Micca 18, Torino, telef. 40-632.

A famiglia pratica offresi bar centralissimo, 35.000 giornaliere, condizioni pagamento, eventuale gestione. Balma, Saccchi 34. 360

A famiglia sicura fortuna offresi rilevando latteria centralissima, analcoolici latticini, dolciumi, 60.000 giornaliere, forte reddito, 5.000.000, eventuale dilazione. Balma, Sacchi 34. 360

A investimenti capitali conto terzi, alto reddito, massime garanzie, Ralfidi, via Principe Tommaso 6. 1330

A TASSI BANCARI CONCEDIAMO PRESTITI, MASSIMA RAPIDITA', FINANZIARIO TORINESE, SANTA TERESA 3, AMMEZZATI, TEL. 518-131.

ABRASIVI utensileria ditta introdotta buona clientela, forte possibilità sviluppo cediamo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4113 — Torino». A46944

AFIA: finanzia rapidamente autoveicoli, automobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato Pietro Micca 18, tel. 40-632.

ALMA San Francesco Assisi 1 cede cutili salute, bar analcoolico 3.300.000, incasso 25.000. 497

AVVIATISSIMO ingrosso cartoleria, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9461 — Torino». A48308

BAR superalcoolici, biliardo, televisione, alloggio, buon incasso, posizione ottima, cedesi motivi salute. Telefonare 398-428. A49057

CALZATURE cedesi negozio licenza trasferibile con alloggio, volendo senza merce. Telefonare 882-613. A48335

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI alimentari centrale et avviatissima 2.000.000 trattabili. Eventualmente anche gerenza. Rivolgersi Lombardo, Galliari 14. A46414

CEDESI negozio casalinghi avviatissimo. Telefonare 21-281. A45892

CEDESI oppure gerenza negozio pettinatrice. Telefonare 240-038. A48314

CEDO caffè torrefazione via centrale avviato buon affare vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7205 — Torino». A46002

CERCASI autorimessa da avviare. Tel. 272-806. A47158

CONCEDIAMO [illegible] finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli I.F.I.T., San Quintino 4 bis.

DITTA cerca apporto capitale 10 milioni investimento lucroso affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7204 — Torino». A45898

DROGHERIA centrale incasso 50.000 giornaliere causa vecchiaia cedesi 2 milioni 900.000. Telef. 365-421.

FIN-TAI TRATTA COMBINAZIONI OPERAZIONI IMMOBILIARI IMPORTANTI FINANZIANDO. VIA MONTE PIETA' 2. TELEFONI 537-428, 537-411. 119

FORNACE laterizi acquisterei anche non funzionante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7262 — Torino». A49960

FRUTTA verdura scatolame cedo causa trasferimento Telefonare 350-815.

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi Mercanti 18, telefono 40-879.

IMPORTANTE industria piastrelle brevettate materiale edile cerca socio preferibile collaboratore. Grandiose possibilità sviluppo nazionale internazionale, ottima clientela, vasto moderno stabilimento vicinanze Torino Scrivere: «Pubblicità Stampa 7099 — Torino».

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ritraggio, cedonsi, Cavallera, Saluzzo 21. 194

PASTICCERIA confetteria, attrezzatura completa nuova vendesi. Telef. 53-092.

PASTIFICIO media 30.000, [illegible] 778-123. A45927

PETTINATRICE avviamento decennale, incasso documentabile, retro abitabile, cede 800.000. Telef. 276-643.

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente domicilio a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati), alta valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefonare 485-889, 485-902.

PRESTITI riservatissimi a bancari. Rimborso [illegible] diretto. Ifima, Mercanti 18, telefono 40-879 22

TIPOGRAFIA cedo causa malattia ottime condizioni di pagamento. Telefonare 771-774. A46039

TORREFAZIONE bar [illegible] 40.000 giornaliere, ottima posizione cedesi. Telefonare 519-646. A48940

VASTO negozio drogheria commestibili con annesso grande alloggio tutto affitto cedesi. Telef. 773-015.

VENDESI elettrolavaggio secco avviatissimo buon reddito, miglior offerente molto spazioso. Carlo Capelli 36. A48040

VENDESI licenza cartoleria, occasione. Telefonare 700 281 A47559

FARMACIA unica ed annesso appartamentino 15 km. da Genova incrementabile vendesi 25 unità trattabili. Rivolgersi dottore Allegri, Pietra Ligure.

FERRAMENTA [illegible] con officina fabbro piena efficienza, alto reddito dimostrabile, cede Crosetto, Bogino 10. 530

FINANZIARIA cerca risconto di cambiali ipotecarie e privilegiate, importo mensile fino 30 milioni. Offre buon interesse, oltre cedole, a possessori titoli per depositi cauzionali, escluso rischio. Per informazioni scrivere. Scribani, San Dalmazzo 12, Torino. A47254

FINCOTEX OFFRE CELERMENTE E BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANGOLO SAN DONATO. TELEFONI 485-889, 485-902. 1125

MECCANICO garagista cerca autorimessa nuova o in gerenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4109 — Torino».

MINICREDITO, piccoli prestiti estinguibili in lunghe rateazioni concediamo immediatamente a privati. Com. FAI, Cavour 7, telefonare 528-621. 146

OCCASIONE cedesi trattoria bar Alpignano zona centrale. Eventuale dilazione pagamento. Telefonare 969-332.

ORGANIZZAZIONE esperienza decennale con ditta primaria nazionale introdottissima bar drogherie Roma Lazio abbinerebbe altra importante casa. Casella 24 P, Sip, Tritone, Roma.

PANIFICIO bene attrezzato, lavorazione 450 kg., 300 negozio garantiti, ottime condizioni pagamento, causa cessazione, cede Bacchetta, Alfieri 20. 465

PANIFICIO ottimamente attrezzato, vendita negozio 300 kg., presso, condizioni speciali, (purché buoni elementi), occasione cede Bacchetta, Alfieri 20.

SALA danze e bar zona popolare, avviatissimi, cedo con attrezzature e permessi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 449 — Torino». 23742

S. [illegible] centro cedesi panetteria e pasticceria. Telefonare 44-12, Ivrea.

SIGNORA sola, attività commerciale, cerca persona sola condividere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5049 — Torino».

STABILIMENTO metalmeccanico acquisteremmo 50.000.000-150.000.000, eventualmente solo muri, terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9450 — Torino».

TABACCHERIA acquisto senza intermediari. Scrivete: «Pubblicità Stampa 5035 — Torino». A47342

TINTORIA, causa trasferimento cedesi 350.000 avviatissima, volendo alloggio, Passo Buole 59. A48038

TINTOSTIRERIA con retro abitabile forte lavoro cedo urgente. Telef. 276-111.

TINTOSTIRERIA moderna (recapito) avviata vendesi 400.000. Tel. 290-792.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. A 12 km. Torino vendiamo casetta 3 vani, bagno, cantina, 400 mq. terreno circa, 1.950.000. Affarone. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9. 401

A.A. CENTRALISSIMA nuova costruzione corso Matteotti (adiacenze Umberto) vendonsi ultimi due alloggi 7-8 camere servizi grandiosi saloni. condizioni assoluta convenienza, Simoncini, Re Umberto 6. 336

A.A. VILLETTA signorile, 3 camere, salone, bagno, servizi, garage, 30 km. Torino, zona collinare, vendiamo 6 milioni 300.000: tratta comm. Anglesio, Nizza 9. 401

A buone condizioni vendonsi alloggi moderni, negozi, magazzini, liberi, affittati, largo Lancia, Madonna delle Rose. Telefonare 336-507. 1117

A zona Gassino privato avende cascina appezzamento unico 40 giornate civile rustico luce acqua strada carrozzabile prati campi frutteti cancelli chiusi. Telefonare 265-751. 502

A 15 km. Torino vendo terreno adatto costruzione fabbrica. Telef. 230-943.

ACQUISTASI o affittasi a Gassino Torinese, Pino Torinese, S. Mauro Torinese, Trofarello, casa 20-30 camere con terreno. Offerte dettagliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7088 — Torino».

ACQUISTEREI direttamente alloggio signorilissimo recente costruzione 8-9 vani servizi zona tranquilla centrale semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1475 — Torino». A46804

ACQUISTA terreno centrale a casa demolire impresa De Bernardi, Oxanam 12, Torino. A44550

ACQUISTEREI direttamente piccola cascinetta o rustico con annesso appezzamento terreno anche boschivo vicinanze Torino. Telef. 791-788. 146

ACQUISTO casetta con giardino possibilmente collinare zona Trofarello Gassino. Telefonare 683-070 A44514

ACQUISTO cascina dintorni Torino 30-40 giornate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 486 — Torino». 24928

ALASSIO mq. 1000 terreno adatto ville vende Crosetto, Bogino 10. 530

ALLOGGETTO signorile, finemente ammobiliato centralissimo, ubicato massima discrezione, vende proprietario. Telefonare 63-601. 1274

ALLOGGI moderni vendonsi sottocosto zona Crocetta, Santa Rita, corso Grosseto. Telefonare 511-116. [illegible]

ALLOGGI nuova costruzione 1-5 camere soggiorno servizi, rifiniture, comodità tram, prezzi ultra convenienti. Visite cantiere 15-18 via Sospello 154, vende Gabetti, Giulio Cesare 58, tel. 276-649.

ALLOGGI signorili in palazzine 4-12 camere, accessori, autorimessa, giardino. Fontanesio 11. Rateazioni 390

ALLOGGI signorili tre-quattro camere, servizi, ottime località, vendonsi buone occasioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 178

ALLOGGI signorili vendonsi corso Lecce, 110-112. 39

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, salone, doppi servizi, impresa vende zona Francia, via Malaret angolo via Valgioie 5, mutuo, facilitazioni, Telefonare 779-548. 577

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, doppi servizi, impresa vende via Santa Chiara 48, mutuo, facilitazioni. Tel. 513-586

ALLOGGI signorilissimi vendonsi in villa precollinare. Telefonare 751-534.

ALLOGGI una due camere, servizi, via Don Bosco 27 bis vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 772-867. 259

ALLOGGI 2-5 locali, servizi, garage, in stabili con giardino. Rifiniture di prim'ordine, posizione tranquilla. Cantiere Tabacchi 46-49. 199

ALLOGGIO centralissimo sei camere cucina doppio entrata doppi servizi moderni adatto ufficio et abitazione mq. 205, 20.000.000 trattabili. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 857

AMBIENTE 250 mq., adatto negozio, con retro, officina silenziosa, acquistasi, affittasi. Telefonare 393-277, pasti.

APPARTAMENTI centralissimi, panoramici 4-6-8 camere, grandi saloni, comforts moderni, vendiamo. Visite 10-12, 15-18. Corso Matteotti 17. Tel. 53-912.

APPARTAMENTI in villa, panoramici, sempre sole, grande parco giardino Valsalice [illegible] viale [illegible] 63, vende Lucrate, Arcivescovado 5. 467

APPARTAMENTO centralissimo piano attico due camere salone cucinino bagno e terrazzo nuova costruzione vendesi lire 5.500.000, oltre mutuo San Paolo. Telefonare ore ufficio 43-573. 480

APPARTAMENTO signorile angolare piano quarto centralissimo quattro camere cucina entrata e bagno vendesi lire 9.500.000, oltre mutuo San Paolo. Telefonare 43-573, ore ufficio. 480

APPARTAMENTO signorile panoramico, 6 camere, cucina, tripli servizi, doppi ingressi, due ascensori, vendiamo. Beltramo, telefonare 53-912. 869

ASTI Valcomara cascina villa 34 giornate vendo cambio alloggio Torino dott. Piacenza, corso Dante 7, Asti.

ATTIDO sul mare 1-2 camere bagno terrazzo 1.600.000-2.600.000. Scrivere Spessa, via Aurelia 180, Loano. 340

BORINGHIERI vendonsi alloggi signorili 3 camere cucina servizi. Tel. 553-678.

CASA con 4 camere messe a nuovo garage giardino riscaldamento termo. Cumiana, riva di Bruna, Coccolo Elio.

CASA in costruzione, 42 camere, comforts moderni, basso fabbricato, mq. 600 completamente accatastata, vendiamo. Beltramo. Telef. 53-912. 869

CASA nuova costruzione 40 camere, alloggi spaziosi, vendiamo 58.000.000, Astoreano, Umberto 45, telef. 627-420.

CASA nuova, signorile, quarantacinque camere, 2.900.000 reddito, 50.000.000 [illegible] 12.000.000 mutuo. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 178

CASA recente costruzione vendesi, reddito centodiecimila mensili, via Alfieri 4, Nichelino. Trattabile 16.000.000.

CASA 20 camere con negozi, alloggi una camera cucina termo bagni, vendiamo 16.000.000 più mutuo, ottimo reddito, Mirafiori. Astoreano, Umberto 45, telefono 627-420. 828

CASCINA 17 giornate zona Orbassano irrigua lottizzabile uso industriale, rustico, civile, ottimo investimento, capitali, vendo 30.000.000. Tel. 768-869.

CASETTA acquisto da 4-8 camere servizi, annesso piccolo terreno, zona Rivoli, Pecetto, Testona, Moncalieri, Loyal. Poletti, Re Umberto 56. Torino.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende centralissimo locale 100 mq., [illegible], reddito 7.5. 365

CAV. Conti, Arcivescovado 3, urge vendere alloggi nuovi 2-3 camere tinello servizi, Santa Rita. 365

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende casa semicentrale 20 camere: 25.000.000, reddito 8. 365

CAVORETTO vendesi villa padronale e casa custode con ettaro terreno. Telefonare 581-654. A48151

CAVORETTO villa signorile 9 camere, doppi servizi, modernissimi, autorimessa tre macchine, mq. 1062 giardino, frutteto, orto cintato, 36.000.000. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 857

CAVORETTO villa 8 camere doppi servizi, autorimessa per due macchine, mq. 650 giardino cintato, 25.000.000 trattabili. Poletti, telefoni 596-607, 597-774.

COMPRO alloggio in Torino 3-5 camere possibilmente libero comodità tram. Scrivere: «Pubblicità Stampa 425 — Torino». 582

COSTRUTTORE vende casa signorile su corso principale pronta giugno, 90 camere più negozi. Telefonare 763-720.

COSTRUTTORE vende case redditizie zone signorili, facilitazioni. Tel. 774-686.

COSTRUTTORE vende 1-2-3 camere servizi, garage, con mutuo e rateazioni. Telefonare 890-979. A42431

DUE camere, cucina, bagno, entrata, più due ampie mansarde, vicino piazza Rivoli, vendo 4.600.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9430 — Torino».

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione, celerità. Tel. 871-832, 855-960. 21476

FINANZIAMENTI rapidissimi con lunghe rateazioni su alloggi case terreni, massima discrezione. Tel 527-427. 577

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 58-580. 157

GASSINO centro vendesi casa, negozio, retro, sei camere, L. 2.500.000. Telefonare 981-336. A48063

IMMEDIATI dintorni Torino vendo direttamente vasta proprietà grande avvenire residenziale panoramica, con edificio storico arredato destinabile albergo, ristorante alla moda, parco, piscina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1499 — Torino». A48081

IN zona San Paolo vendonsi negozi e alloggi 1-2-3 camere tinello e servizi, dilazioni di pagamento. Tel. 30-310.

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in corso Potenza 73 (Lucento) alloggi 3 camere tinello, accuratamente rifiniti, pronti giugno. Minimo anticipo, rate pari affitto. Visite 8-18. 582

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in corso Rosselli 89-12, signorilissimi alloggi 2-3 camere. Facilitazioni pagamento. Visite 8-18. 582

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in via De Sanctis 62 (Pozzo Strada) alloggi signorili 2-3 camere, buon investimento, ottimo reddito. Minimo anticipo, rate pari affitto. Visite 17-19. 582

(Continua a pag. 11)

Congressi e convegni di sanitari a Torino

I ventimila medici ospedalieri minacciano lo sciopero a oltranza

La grave decisione sarà presa probabilmente questa mattina - Vogliono la riforma della legge ospedaliera - I rappresentanti dell'Ordine dei medici accusano le mutue

L'XI Congresso dei medici ospedalieri è riunito da ieri a Torino: sedute appassionate, interventi vivaci, parole talvolta veementi. Stamane, forse, ci sarà la decisione: sciopero ad oltranza di tutti i ventimila medici ospedalieri d'Italia.

E' una decisione grave, di cui i medici valutano la portata e la responsabilità, ma come ha detto il presidente della riunione prof. Barella «*ci hanno portato all'esasperazione, bisogna che dimostriamo di essere fermi e tutti uniti*». Quali i motivi di questo stato d'animo? Li ha riassunti fra gli altri un giovane professore di Pistoia: «*Sono dieci anni che aspettiamo le decisioni del governo. Gli uomini politici parlano di tutti i problemi ma ignorano che in Italia esiste anche il nostro problema. Il progetto di legge per la riforma ospedaliera che era stata proposta dopo un lungo studio di commissione a cui noi partecipavamo è stato profondamente snaturato, e quel che è peggio non è ancora stato preso in esame. Intanto primari, assistenti, aiuti se ne vanno perché è scaduto il termine loro fissato dalla vecchia legge senza poter beneficiare dei nuovi limiti di carriera. Chiediamo una sospensione di questi congedi, chiediamo che il progetto di legge torni a noi medici per essere riesaminato, chiediamo di non essere traditi. E tutto questo lo si ottiene in un solo modo, scendendo in agitazione, dichiarando lo sciopero e che sia sciopero ad oltranza*».

Gli ospedalieri in Italia sono ventimila, raggruppati nella Confederazione nazionale (Cimo), i delegati presenti a Torino per discutere a nome di tutti sono 300. Il prof. A. M. Dogliotti ha salutato ieri mattina l'apertura dei lavori con un augurio di fecondo operato, ma già dall'esposizione del presidente nazionale prof. Palermo s'è capito che il tono dell'assemblea sarebbe stato quello dell'amarezza e della denuncia.

La riunione pomeridiana alla Galleria d'Arte Moderna ha confermato che i medici di tutte le città d'Italia sono d'accordo a sostenere le rivendicazioni già inserite nel primo progetto di legge e ora abrogate: tra le altre la profonda modifica per quanto riguarda la carriera degli assistenti, degli aiuti, e delle norme di concorso.

Dalla Cimo si sono staccati in questi giorni i radiologi, per divergenze sulla ripartizione dei compensi fissi che le mutue pagano per ogni ricovero in ospedale (8 mila lire per ciascun malato). La Federazione aveva proposto che nei reparti di medicina il 90 per cento toccasse ai radiologi, l'8% agli anestesisti, il resto a primari, aiuti, assistenti; nei reparti chirurgici invece i compensi avrebbero dovuto essere i seguenti: 5 per cento ai radiologi, altrettanto ai laboratoristi, 8% agli anestesisti. Il sindacato radiologi, insoddisfatto, ha dichiarato la scissione.

Dinanzi ai 92 rappresentanti degli Ordini dei medici di tutte le province italiane il consigliere nazionale prof. Borsotti ha lanciato ieri mattina un efficace «j'accuse» contro il tentativo delle mutue di relegare in un canto l'assistenza generica «*base e fondamento insostituibile di tutta l'assistenza sanitaria*».

«*Accuso* — ha detto — *il pericolo al quale si va incontro avvicinandosi alla figura del medico "fantasma", che non sta più a contatto con il malato, che nemmeno lo conosce, che lo studia, lo esamina e lo cura in base ai referti di laboratorio. Sarebbe un gran brutto giorno per tutti quello in cui l'uomo-medico non potesse più portar sollievo all'uomo-malato*».

Né gli specialisti, né gli ospedali possono sostituire la funzione di sostegno spirituale e morale che il medico generico esercita presso il paziente. Un «generico», profondamente diverso da un tempo, che del laboratorio sa servirsi e ricorre alla specialità con profondo rispetto «*ma con la piena consapevolezza che solo al medico curante tocca la parola finale e la responsabilità della diagnosi e della cura*».

Che ne è oggi, con l'ingigantirsi delle mutue, di questo medico? Bisogna restituirgli per intero il suo compito, permettergli di tornare ad essere il consigliere dei suoi malati; dargli tempo e giusto compenso per la preparazione, lo studio, la serenità dell'animo e del giudizio. Una profonda riforma è necessaria. Spesso i malati giungono all'ospedale o allo specialista, con un laconico biglietto che ricorda tristemente una bolletta per spedizioni merci. Occorrerebbe invece un libretto sanitario con l'indicazione delle diagnosi, esami e prescrizioni: compilato con diligenza accuratezza, coscienza: «*Ma come è possibile pretendere tutto questo da medici logorati in un sistema nel quale ogni prestazione viene calcolata agli effetti economici nella stessa misura, e rapportata a una cifra troppo inferiore ai limiti compatibili con la dignità professionale?*».

In condizioni ancora peggiori si dibatte l'assistenza specialistica e anche quella ospedaliera. Più ospedali ci vogliono: che non siano soltanto ricoveri, ma scuole per medici e infermieri, centri di ricerca e di indagine. «*I compiti che ci attendono sono immensi. La medicina condizionerà il progresso del genere umano: ma tutto questo non si potrà mai ottenere senza una profonda riforma per garantire agli assistiti ciò a cui hanno diritto e se ai medici si toglierà l'entusiasmo per la loro professione, diminuendone il senso di fratellanza verso l'umanità sofferente*».

Il quesito di un pretore alla Corte Costituzionale

Valida la norma del codice che punisce le notizie tendenziose?

Roma, 10 giugno.

La tendenziosità è nella natura dei partiti politici. La legittimità di tali partiti è sancita dalla nostra Costituzione. E' illegittima, pertanto, la norma del Codice Penale che punisce la diffusione di notizie tendenziose. E' questo il sillogismo posto a base della sua ordinanza dal pretore di Ascoli Piceno pervenuta oggi alla Corte Costituzionale.

Premesso che la notizia tendenziosa è sostanzialmente di per sé vera e non mira a turbare l'ordine pubblico, distinguendosi da quella falsa o esagerata previste dalla stessa norma penale, il pretore aggiunge: «Il significato del termine "tendenzioso" non può essere altro che quello lessicale. Tendenzioso equivale a proprio di una tendenza, proprio di una parte; notizia tendenziosa equivale quindi a notizia inquadrata in un determinato ordine di idee o in una determinata impostazione propagandistica».

Polemizzando con alcune interpretazioni date in dottrina e in giurisprudenza al significato della parola in esame, il magistrato continua: «Si è a lungo disquisito e si è talora pervenuti, attraverso uno sforzo creativo davvero cospicuo, ad attribuire al concetto di tendenziosità significati così lati, da equiparare di volta in volta la falsità alla semplice inopportunità, la intenzione di suggestionare a quella di indurre al sovvertimento dell'ordine pubblico. Vero è che non si può arbitrariamente adattare un vocabolo alle più diverse situazioni e, con lo stesso, indicare le cose più disparate secondo un instabile e malsicuro criterio soggettivo, poiché in definitiva è sempre possibile, *rebus sic stantibus*, giungere a definire tendenziosa ogni notizia che sia contraria agli interessi di chi è preposto alla tutela del bene protetto dalla norma. Il diritto non può fare astrazione dal comune significato lessicale di una parola e l'esigenza, sempre più profondamente avvertita dalla certezza del diritto, postula una estrema chiarezza al riguardo».

Inquadrando la questione sul piano politico, il pretore conclude: «Ritiene lo scrivente che la notizia è tendenziosa quando è presentata attraverso un commento o mediante la stessa formulazione letterale e le parole usate, in modo tale da essere sfruttata al fine della propagandazione di determinate correnti di idee, da essere rapportata alla professione di un determinato principio, alla difesa di un certo interesse. Ora è evidente che il divieto di una siffatta presentazione ben s'inquadrava in un ordinamento nel quale non erano riconosciuti partiti politici e la libertà del pensiero, nel quale esisteva addirittura un apparato burocratico (Ministero della Cultura popolare) attraverso cui le idee e le notizie dovevano essere opportunamente controllate prima della pubblicazione; ma è altrettanto, se non più evidente, che tale divieto mal si concilia con un ordinamento statale non negatore delle libertà di pensiero e di associazione».

L'eccezione d'illegittimità è stata sollevata davanti al pretore di Ascoli Piceno dai difensori di Guido Cappelloni, Luigi Marcello e Giovanni Amadio imputati del reato in questione, i quali si sono richiamati «alle fondamentali libertà di manifestare liberamente il proprio pensiero e di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale».

Il dottor Schweitzer ammalato nel suo lebbrosario in Africa

Ha 86 anni, non è grave

Parigi, 10 giugno.

Il dott. Albert Schweitzer, eminente filantropo e scienziato, Premio Nobel per la pace nel 1952, è ammalato, secondo una notizia pervenuta a Parigi da Libreville, nel Gabon. L'ottantaseienne medico e filosofo non può lasciare da qualche giorno la sua camera nel lebbrosario da lui stesso fondato e diretto nella foresta equatoriale a Lambarené. Tuttavia le sue condizioni non sembrano gravi, né destano eccessiva ansietà.

Mastroianni "gira„ con B. B.



Brigitte Bardot, che per l'occasione sfoggia una chioma corvina, si intrattiene a Ginevra con Marcello Mastroianni che lavora con lei nel film «La vita privata» (Tel.)

Sono previsti un milione e mezzo di visitatori

La «capsula spaziale» di Shepard alla grande rassegna elettronica romana

La Russia ha mandato alcune foto della «nave cosmica» di Gagàrin - Saranno esposti i razzi sperimentali italiani - La Marina presenterà i più moderni scandagli di profondità e radar - Strumenti di teleguida e cannoni antimissili - Un congresso di scienziati discuterà sul ciclo «uranio-torio» nel campo dell'energia nucleare

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 giugno.

La navicella spaziale di Shepard è arrivata oggi all'aeroporto di Ciampino siglando così l'importanza della «Rassegna elettronica, nucleare e teleradiocinematografica» di Roma, giunta alla sua ottava edizione. Appresso alla navicella giungerà forse, in un secondo tempo, lo stesso Shepard, invitato insieme al russo Gagàrin dagli organizzatori della mostra «L'uomo nello spazio».

I russi si sono limitati ad inviare una serie di fotografie della loro ultima e clamorosa impresa spaziale e ad una visita di Gagàrin non hanno neppure accennato. Così molto probabilmente le medaglie-ricordo coniate a Roma per i due primi piloti spaziali dovranno essere spedite per posta ai rispettivi destinatari.

La rassegna si aprirà mercoledì con l'intervento del Presidente della Repubblica e si chiuderà il giorno 25. Come ogni anno, essa permetterà una ricognizione dei progressi scientifici e tecnici raggiunti in campo internazionale nei settori dell'elettronica, delle ricerche ed applicazioni nucleari, delle tecniche cinematografiche. Nucleo centrale della manifestazione saranno quindi i congressi scientifici dei tre settori, ai quali quest'anno è stato aggiunto un convegno, sempre di carattere internazionale, sull'uomo nello spazio.

Sarà questo, in definitiva, il convegno più suggestivo, per i nomi degli scienziati partecipanti (americani, sovietici, francesi, tedeschi, polacchi, italiani, ecc.) e per l'ampiezza dei temi in discussione (dalle osservazioni meteorologiche alla propulsione dei missili e all'industria missilistica). Ad esso si accompagnerà una mostra che comprenderà, oltre la navicella di Shepard e le foto dell'astronave di Gagàrin, le realizzazioni di vari Paesi.

L'Italia presenta i razzi usati dal prof. Broglio per le sue ricerche sull'alta atmosfera e un modello della Terra con un satellite artificiale che le ruota intorno, costruito in scala esatta rispetto alle grandezze reali, che è azionato elettronicamente. E' infine esposta una riproduzione del caccia supersonico FO-14 che viene attualmente costruito in diversi paesi occidentali e che sarà affidato in dotazione alle forze della Nato.

Nel settore elettronico una parte di eccezionale rilievo ha la mostra delle Forze armate che occupa tutta la parte frontale del Palazzo dei Congressi dell'Eur. L'aviazione ha costruito una galleria che suggerisce l'idea di una gigantesca astronave nell'interno della quale una serie di modellini raccontano la storia della conquista degli spazi, dall'aeroplano di Wright ai satelliti, alle stazioni spaziali, fino a raggiungere sul fondo della costruzione una porzione di cielo stellato attraversato dalla gran fascia della Via Lattea.

La Marina presenta le sue apparecchiature radar, gli scandagli di profondità (sonar) e i più recenti strumenti di guida della navigazione, mentre l'esercito mostra i cannoni radio-comandati e le centrali di tiro antimissili. La sezione è naturalmente completata dai «cervelli» elettronici costruiti dalle maggiori industrie specializzate e da vari esemplari di robots.

La parte nucleare della rassegna comprende il congresso internazionale e una mostra delle applicazioni pacifiche dell'energia nucleare, con modelli di reattori e lo schema animato di una centrale elettronucleare che chiarisce visivamente il ciclo di trasformazione dei materiali fissili in energia elettrica. Al termine dei vari processi, come una lampadina che si accende e il miracolo della trasformazione dell'atomo è compiuto.

Il congresso registrerà quest'anno un'affluenza, veramente eccezionale, di 700 persone, molte delle quali scienziati e tecnici di primo piano di tutti i maggiori paesi del mondo. Il tema principale, il nuovo ciclo uranio-torio che costituisce attualmente il settore tecnologico di maggiore interesse nei programmi del Comitato ricerche nucleari italiane, sarà introdotto dal sen. Basilio Focaccia. Altri gruppi di lavoro si occuperanno delle applicazioni dell'energia nucleare in agricoltura, dei radioisotopi nella zootecnia e nella conservazione dei prodotti agricoli.

Quanto alla sezione cinematografica, essa si annuncia in modo massiccio con duemila film che saranno proiettati nei tredici giorni della rassegna. Si va dai film scientifici a quelli turistici e per ragazzi, con un festival del film prodotto per la televisione (80 opere di 15 paesi) e del film d'amatore (15 opere tra le migliori della produzione mondiale). Un'intera settimana di proiezioni sarà dedicata ai film sul Risorgimento con una serata conclusiva, alla presenza delle autorità e del Corpo diplomatico, per la celebrazione del Centenario dell'Unità.

L'anno scorso la rassegna fu visitata da un milione di persone, un quarto delle quali non residenti a Roma. Per l'ottava edizione i visitatori sono previsti in un milione e mezzo.

Fausto De Luca



La capsula spaziale entro la quale Shepard ha compiuto il suo volo nello spazio è giunta all'aeroporto di Ciampino. Sarà esposta alla mostra dell'Eur (Tel.)

Anche i più «resistenti» stafilococchi vinti da un nuovo tipo di penicillina

Il premio Nobel Chain ha riferito alle Giornate internazionali sugli antibiotici sintetici - I microbi insensibili alla muffa di Fleming sono uccisi dal nuovo farmaco - Relazione d'un chirurgo londinese su un ardito metodo contro il cancro

Per il medico pratico specialmente è fuori di dubbio che tra i vari convegni scientifici di ieri, al Valentino, tutti allettanti, il più lesto a stuzzicare il suo interesse è stato quello di chemioterapia. Ogni volta che l'autorevole presidente della Società italiana di tale specialità, l'on. prof. E. Trabucchi, allestisce un congresso della materia, i competenti sanno che non vi mancheranno novità terapeutiche di estrema importanza. Di più a far l'introduzione al convegno odierno già si sapeva che sarebbe stato il premio Nobel Chain, lo scienziato per cui la scoperta di Fleming poté tradursi in feconda applicazione. Spetta a lui il merito di essere riuscito non soltanto a purificare ed a stabilizzare, ma anche a individuare la struttura chimica della sostanza attiva del *penicillium notatum*.

Chain avrebbe cominciato con lo spiegare con altrettanta conoscenza di causa, per essere stato il numero uno della nuova realizzazione, il preciso fondamento delle nuove penicilline approntate stavolta per via sintetica. Fatte soprattutto per battere in breccia certi famigerati tipi di quei batteri che è lo stafilococco, particolarmente resistenti all'antibioticoterapia e sovente motivo di lutti, allorché complicano affezioni respiratorie o provocano fulminee tossinfezioni intestinali. L'ho ascoltato con speciale godimento, anche perché potevo considerare la sua relazione come la conclusione positiva di una speranza personalmente espressami dallo scienziato sin dal 1957 in una cordiale intervista (il mio primo incontro col Chain risale al 1948), speranza che egli mi riconfermò successivamente con l'apporto di dati sperimentali positivi, di cui naturalmente mi affrettai ad informare a suo tempo il lettore.

In sintesi il prof. Chain ha ricordato ieri come esistano certi stafilococchi che diventano resistenti alla penicillina originale, ma che poi possono perdere tale resistenza, quando non sia più presente quell'antibiotico. Esistono, invece, stafilococchi penicillino-resistenti *per natura*, in quanto fabbricano un fermento che scinde la penicillina: la penicillinasi. Sono tali stafilococchi che hanno praticamente invaso il campo della patologia, dopo che il terreno di competizione è rimasto libero, a causa della scomparsa degli stafilococchi sensibili. Quindi non si può dire che sia per colpa *diretta* di un eccesso nell'uso del primigenito antibiotico che si siano venute diffondendo forme di stafilococchi penicillino-resistenti. Si tratta di germi che erano già originariamente insensibili, ammantandosi di quel fermento che sono stimolati a produrre.

Bisognava, dunque, allestire tipi di penicillina corazzati contro quella difesa, paragonabile al lanciafiamme manovrato dai soldati all'assalto. A sostenere la speranza di arrivarvi confortava da tempo il fatto che in natura esisteva già una muffa; la quale contiene una sostanza, chiamata cefalosporina C, capace appunto di inibire la penicillinasi. Fu il nostro igienista Brotzu a identificarla per primo. Purtroppo la sua estrazione in grande stile per le necessità terapeutiche non risultò attuabile neppure agli studiosi inglesi, che col Chain marciarono poi all'attuale conquista, dato che la produzione del prezioso fattore da parte di tale muffa è percentualmente minima.

Ormai contro tali germi possediamo dei prodotti derivati per sintesi dall'acido aminopenicillanico, nella cui struttura il «gruppo aminico» è attaccato alle catene chimiche le più diverse. In laboratorio si sono già costruiti più di tremila di tali composti e molti di essi si sono dimostrati inattaccabili dagli artigli della penicillinasi, espressa dal pericoloso stafilococco, si da sopraffarlo. E' vero che alcuni di tali composti attivi debbono essere usati in dosi assai maggiori della penicillina classica; ma essendo privi di tossicità il fatto non preoccupa. Si tratta, dunque, di una nuova conquista, che risolve uno dei più grossi problemi terapeutici.

Con la necessaria franchezza dell'intervistatore, dopo la sua conferenza, ho chiesto al prof. Chain se potesse essere accreditato il riferimento di cui si ebbe sentore a mezz'aria sul profilarsi di qualche caso di stafilococchi resistenti persino alle nuove penicilline sintetiche. L'insigne scienziato ha risposto recisamente di no. Nessuna notizia gli è pervenuta in proposito. Ed allora, portando il discorso su altro campo, gli ho espresso il rammarico per l'annunciato suo allontanamento dall'Italia, quasi imminente, e quindi dal nostro Istituto superiore di Sanità, ove da anni è di casa. «Vi sono da dodici anni, e dica pure — mi ha risposto — che ancora almeno due anni resterò in questo Paese, che considero anche un po' mio. Oxford ha così tutto il tempo di prepararmi i nuovi progettati laboratori».

Stupefacente è stata, infine, la relazione del prof. Abel, di Londra, su un suo originale metodo di impiego di chemioterapici contro il cancro. Egli, da eccellente chirurgo, provvede ad isolare temporaneamente la regione del corpo su cui alligna la lesione tumorale, basandosi sulla esatta conoscenza della circolazione sanguigna locale; ciò ad un certo momento esclude da quella generale, per includerla, invece, in un circuito di circolo ossigenatore (qual fosse un polmone) extracorporeo. Con ciò impedisce il diffondersi in tutto l'organismo delle sostanze chimiche terapeutiche, che, in dosi estremamente tossiche, perfonde nel tumore. Usando radioisotopi indicatori provvede, nel contempo, ad un servizio di sicurezza, cioè a controllare, evitandole, eventuali subdole fughe di sangue tossico o carico di cellule maligne dal tumore alle altre zone.

Mediante tali complicatissimi interventi, con chemioterapici specifici secondo il genere e la localizzazione del tumore, ha permesso a molti pazienti di rifarsi un volto lesionato dal cancro o di conservarsi una gamba, aggiungendo speranza di vita.

Angelo Viziano

La vaccinazione antipolio gratuita fino a ventun'anni

Prima era limitata ai bambini al di sotto dei 6 anni - Necessaria la quarta iniezione di «richiamo»

Roma, 10 giugno.

La vaccinazione antipoliomielitica, a spese dello Stato, attualmente limitata ai bambini fino al sesto anno di età, viene estesa a tutti i giovani fino al 21° anno di età. Lo ha annunciato il ministro della Sanità sen. Giardina parlando a Roma a chiusura del convegno dei medici provinciali d'Italia.

Nello stesso convegno, che si è occupato largamente attraverso dettagliate esposizioni e approfonditi studi della profilassi della polio, è stata ribadita l'esigenza di provvedere all'inoculazione di una quarta dose di vaccino di richiamo ai vaccinati in questi ultimi due anni, allo scopo di consolidare lo stato immunitario dei vaccinati. E' stata anche confermata la necessità di provvedere ad una costante ed intensa vaccinazione di tutta la popolazione in giovane età, e a questo proposito anzi, lo stesso ministro Giardina ha voluto elogiare i medici provinciali ed i medici condotti per l'intensa e fervida attività svolta nel settore ai fini di una pratica propaganda.

Il convegno dei medici provinciali, che riprende un'iniziativa del ministro della Sanità, è stato indetto anche quest'anno per consentire un esame di tutti i problemi interessanti l'igiene e la sanità pubblica.

I direttori generali, professori Cramarossa, Chiarotti, Marcovecchio e Tamborini, e il dr. Manzari, capo di gabinetto del Ministero, hanno svolto dettagliate relazioni nelle quali, facendo il punto sulla situazione attuale della nostra organizzazione sanitaria, e sui problemi di carattere amministrativo ad essa inerenti, hanno sottolineato i vari aspetti dell'assistenza medica generale, con particolare riferimento a quelle acquisizioni scientifiche che costituiscono elementi di base per la realizzazione di razionali programmi di difesa da attuarsi anche mediante il miglioramento ed il potenziamento delle istituzioni, dei centri di cura e di prevenzione. In materia di medicina scolastica, il convegno dei medici ha ribadito, tra l'altro, l'opportunità che, nell'ambito provinciale, vengano al più presto rese operanti le disposizioni prese. Gli stessi medici provinciali, dal canto loro, hanno svolto esaurienti relazioni dibattendo le questioni di maggiore rilievo.

Al termine del convegno, che ha avuto luogo nella sede dell'Istituto superiore di Sanità, il ministro della Sanità ha tenuto ad esprimere il suo vivo plauso per l'opera che i medici provinciali svolgono nel paese con intelligenza ed impegno.

Forse colpita da polio una bimba di Cigliano

Vercelli, 10 giugno.

Una bimba di 9 mesi, Germana Marina Germano, di Cigliano, è stata ricoverata al nostro ospedale con paralisi facciale per sospetta poliomielite.

La piccola non era stata sottoposta alla vaccinazione al quarto mese di vita, come era stato disposto dalle autorità sanitarie. Solo verso la fine di maggio, alla bimba era stata praticata la prima iniezione antipolio.

Compravano con assegni a vuoto auto da rivendere in Svizzera

Vasta organizzazione scoperta a Genova - Denunciate nove persone che avrebbero inviato oltre confine più di cento macchine - E' stato truffato anche il titolare di un garage torinese

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 10 giugno.

(c. m.) La Squadra Mobile ha scoperto una vasta organizzazione che acquistava automobili nuove, pagandole a rate con cambiali o assegni a vuoto, per poi trasferirle in Svizzera e rivenderle.

Le indagini, tuttora in corso, ebbero inizio in seguito ad una segnalazione fatta dai titolari di due autosaloni, Ivaldi di Genova e Stelvio di Savona, ai quali si erano rivolte tre persone, due uomini e una donna, per acquistare due automobili, che poi erano state pagate con assegni a vuoto. I tre venivano identificati per Giuseppe Novelli, di 27 anni, di Alessandria, abitante a Genova in largo Archimede 1; Maria Luisa Pizzi, di 23 anni, residente in via Donghi 5, e Domenico Rocca, di 52 anni, domiciliato in via Robino 9. Il Novelli e la Pizzi, interrogati, ammettevano di avere acquistato le auto per conto del Rocca, il quale le aveva vendute a Fulvio Togni, un cittadino svizzero residente a Lugano in via Besso, titolare in quella città del ristorante-bar «Oasi» e di alcune autorimesse.

La polizia riusciva ad accertare che nel traffico era implicato anche il ventottenne Luciano Guerrini, abitante a Genova in via Orsini 28, già titolare dell'autosalone «Floralba», che cessò l'attività per un dissesto di 200 milioni. Il Guerrini era in contatto con alcuni individui ai quali vendeva sotto costo le automobili che le case gli avevano lasciato in conto deposito o che erano sotto il vincolo dell'ipoteca. Le macchine gli venivano pagate con cambiali.

Le automobili, venivano inviate a Lugano dal Togni, che con l'aiuto di certi Della Chiesa, Fumagalli e Weber, tutti cittadini svizzeri, provvedeva a far scalpellare i numeri dei motori e a sdoganare le auto. Le macchine venivano poi fornite di nuovi documenti e rivendute come se fossero state regolarmente importate.

A quanto risulta, per ogni vettura il Togni pagava all'organizzazione genovese la metà del suo prezzo. Anche il signor Alessandro Lombardi, titolare di un autosalone sito a Torino in via Maria Vittoria, risulta essere stato truffato dall'organizzazione, che aveva da lui acquistato alcune macchine e le aveva pagate con assegni a vuoto. Il signor Lombardi presentò denuncia per truffa contro gli acquirenti, ma ignorava che le auto fossero finite in Svizzera. La Squadra Mobile ha denunciato tutte le persone implicate in vari modi nel traffico, e cioè oltre a Novelli, Rocca, Pizzi e Guerrini, anche Claudio Favarini, di 38 anni, abitante a Genova in via Torti; Saverio Bonfiglio, di 36, via della Maddalena 24; Pietro Pastorino, di 25, vico del Duca 12; Umberto Sapienza, di 37 anni, piazza Paolo da Novi 5 ed Elio Regosa, di 34 anni, da Torino, abitante a Genova in piazza Alimonda 12. A quanto sembra sarebbero stati il Regosa, il Pastorino e il Sapienza ad acquistare dall'autosalone torinese le automobili finite in Svizzera. Sono stati pure deferiti all'autorità giudiziaria il Togni, il Fumagalli, il Weber e il Della Chiesa.

E' stato accertato che almeno quaranta automobili acquistate con assegni falsi e a vuoto sono finite in Svizzera in questi ultimi tempi, ma si ha ragione di ritenere che almeno un centinaio di altre automobili, siano state vendute in Svizzera con lo stesso sistema.

Condannato il presidente del circolo «Il gioiello» di Valenza

Ammenda di 50 mila lire per protrazione dell'orario di chiusura e vendita d'alcoolici

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 10 giugno.

(m.) Il comm. Luigi Ilario, di 62 anni, residente a Valenza, presidente della Camera di commercio di Alessandria e molto noto per altre importanti cariche pubbliche che ricopre, è stato condannato, con decreto del pretore di Valenza, a 50.000 lire di ammenda perché responsabile, quale presidente del circolo dopolavoro «Il Gioiello» e intestatario delle licenze rilasciate al locale stesso, di protrazione dell'orario di chiusura, vendita di bevande alcooliche non consentite, detenzione di bottiglie di liquori con gradazione superiore a 21 gradi, e ciò senza la prescritta autorizzazione dell'autorità di P. S.

Il 1° maggio dello stesso anno, i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria effettuavano una sorpresa nel locale «Il Gioiello» a Valenza e trovavano una trentina di persone intente a gioco d'azzardo. Sequestrata alcune *fiches*, i carabinieri denunciavano i giocatori all'autorità giudiziaria. Constatato poi che il normale orario di chiusura del locale non era stato rispettato e che diversi avventori consumavano liquori, avevano aggiunto nel loro rapporto la denuncia per cui ora il comm. Ilario è stato condannato dal pretore. Quanto prima dovrebbe svolgersi il processo a carico dei giocatori d'azzardo.

RICERCHE e OFFERTE di PERSONALE QUALIFICATO

CRONACHE DELLO SPORT

Nella durissima tappa delle Dolomiti il romagnolo è secondo, a breve distanza da Gaul

Pambianco ha difeso sullo Stelvio la maglia rosa e si avvia a vincere trionfalmente il Giro d'Italia

Da Trento a Bormio una serie di colpi di scena - Junkermann, Van Looy e Anquetil hanno l'uno dopo l'altro conquistato vantaggi che parevano risolutivi, ma poi [redacted] stati ripresi - Sul Pennes passa in testa Massignan e sul Giovo Van Looy taglia per primo il traguardo della montagna - Grave caduta di Trapè - La lotta tra Gaul e l'italiano

A Charlie Gaul è rimasta la soddisfazione di essere primo a quota 2757 e a Bormio

Pambianco, secondo all'arrivo, precede nettamente tutti gli altri più pericolosi rivali - Sulle rampe [redacted] Stelvio tra due pareti di neve, si è svolta la lotta decisiva - Oggi ultimo giorno di [redacted]: il Giro si conclude a Milano con una frazione di 214 chilometri



Tra le nevi dello Stelvio Pambianco lanciato all'inseguimento di Gaul (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Bormio, [redacted] giugno.

Pambianco ha vinto [redacted] Giro d'Italia, il ragazzo romagnolo è finito immediatamente alle spalle di Gaul sul traguardo di Bormio, ha [redacted]to con uno spettacoloso finale la tappa più drammatica della gara, [redacted] tappa che ha offerto tutte le emozioni e che, lungo le [redacted] undici infernali ore di sofferenza, [redacted] esplosa in una serie entusiasmante di colpi di scena: Junkermann prima e Van Looy poi sono stati per lungo tempo Maglia rosa, quindi è balzato per breve tratto [redacted] comando [redacted]la graduatoria Anquetil, infine Pambianco si è fatto largo di prepotenza, ha corso da campione, non solt[redacted]to si è difeso [redacted] ha anche attaccato e stasera [redacted] suo vantaggio, che ieri, nei confronti del fuoriclasse francese, era di 44", ha preso le dimensioni della sicurezza, è salito a 3'45".

Una tappa bella e terribile, aperta nell'ansia e finita nella gioia. Sulle montagne, durante la notte, era caduta la neve, sullo Stelvio erano stati adoperati una volta ancora i mezzi meccanici di sgombro e il tempo, alla partenza, minac[redacted] burrasca. Il gruppo [redacted] mise in marcia da Trento combattendo contro un vento impetuoso, che faceva galoppare per il cielo nuvole gonfie di pioggia. Andavano tutti con molta calma, [redacted] ritardo sulla tabella [redacted] marcia divenne subito pesante. A ranghi compatti gli [redacted] si portarono all'attacco del [redacted]so di Pennes, la strada piano piano incominciò ad arrampicarsi sul fianco del Colle, a tourniquets sempre più stretti e sempre più duri. Una delusione: il panorama era meraviglioso, dalla vetta guardando in giù si scorgeva l'intera vallata, [redacted] dalla serpentina della strada ma, su quella strada, nessuno voleva scatenare battaglia, soltanto a un chilometro dalla cima, Massignan si produsse in un'inutile volata. Gli rispose infatti Taccone e lo superò.

[redacted] buttammo in discesa, uno spavento di discesa non asfaltata, dai bordi indovinavamo [redacted] i precipizi [redacted] burroni. Quindici chilometri da [redacted]re il fiato dalla paura, quindi [redacted] chilometri alla fine dei quali trovammo al comando una maglia bianco-celeste della Bianchi. Mealli, rischiando l'osso del collo, era scappato, Van Looy gli dava la caccia a 25", quindi veniva il gruppo sgranato con Pambianco, che aveva bucato [redacted] gomma e cambiato la ruota a tempo record con un compagno di squadra. Non c'era tempo per prendere respiro, [redacted] andava di nuovo in salita [redacted] quota 2.094 di Monte Giovo. Van Looy giocò le sue carte. Abbozzando il suo strano sorriso di bimbo, acciuffò e lasciò Mealli, si mise al lavoro di buona lena. Gaul tentò di controbattergli, ma il suo slancio fu di scarso effetto e il campione del mondo — trasformatosi da passista in scalatore — filò da solo per la rampa intera. Quindici chilometri quant'era lunga. Al traguardo della Montagna, Rik passò per primo e sorrideva ancora. Precedeva Taccone, Massignan e Conterno di 1'10", Mas, Junkermann e Fischerkeller di 1'20", Brugnami e Anquetil di 1'30", Gaul, Pambianco e Riccò di 1'40".

Sembrava un episodio da pianta, destinato a morire pre[redacted]. E invece la discesa su Merano presentò una situazione nuova; su Van Looy [redacted]vano Brugnami, Junkermann e Fischerkeller e i quattro, in discreto accordo, [redacted] lanciavano in una [redacted] avventura. Sulla piana che indirizzava verso le prime rampe dello Stelvio, comandava [redacted] vento, l'impresa del quartetto era disperata. Però, dietro i quattro, Trapè, che inseguiva, cadeva conciandosi male una gamba e gli aspiranti [redacted] trionfo decidevano [redacted] avanzare al piccolo trotto, cosicchè il vantaggio dei fuggitivi [redacted] aggirò quasi [redacted] 4-5 minuti.

Già si vedevano le masse scure dei monti, quando il drappello di testa — ridotto a tre uomini per una crisi toccata a Fischerkeller — fu scosso da un incidente. Van Looy, dopo aver tirato regolarmente la sua frazione, si scartò per dare il cambio a Brugnami e il perugino urtò una ruota della sua bicicletta contro una ruota della bicicletta di Junkermann. Capitombolo a due: il tedesco si rialzò immediatamente [redacted] terra, Brugnami fu costretto a cambiare una ruota e a farsi medicare [redacted] dottore di [redacted] il volto tumefatto e ferito. Risalì però in sella, partì alla controffensiva, i tre tornarono uniti e sempre uniti forzarono [redacted] ritmo, per quanto era loro possibile, sui contrafforti [redacted] dello Stelvio. Avevano un vantaggio [redacted] 8'10" sul plotone.



Gaul taglia vittorioso il traguardo di Bormio dopo la più dura tappa del Giro

Salita, una salita senza pietà, perfino le macchine faticavano [redacted] poco a proseguire per i tornanti che non concedevano [redacted] solo metro di ripo[redacted]. Van Looy, Brugnami e Junkermann venivano su, ritti sui pedali. Di colpo, il tedesco bloccò la marcia. Si portò [redacted] mani alle gambe; crampi, [redacted] atleta finito. Anche Brugnami accusava [redacted] peso [redacted] sforzo. Tenne dietro a Van Looy per quattro chilometri, quindi si arrese.

Ci fermammo [redacted] spiazzo a dieci chilometri dalla vetta: passò Van Looy che [redacted] discretamente fresco, Brugnami veniva [redacted] 1', [redacted] 5' c'erano Gaul, Anquetil, Suarez e Taccone, [redacted] precedevano [redacted] loro [redacted] di [redacted] minuto Pambianco, Massignan, Battistini, Van Est, [redacted]. I quadri si sfoltivano, balzavano alla ribalta i veri protagonisti, nel quadro che si faceva di un'impressionante bellezza. Cresceva la neve, [redacted]o [redacted] formare [redacted] muri [redacted] più [redacted] otto metri, la strada si riduceva a un viottolo, dove le vetture transitavano a malapena. Era l'ambiente dei grandi scalatori. Gaul [redacted] di un'impennata d'orgoglio.

A pedalate secche e rabbiose prese il largo davanti a tutti. Raggiunse Brugnami e lo piantò, andò a caccia di Van Looy e acciuffò il belga, che cullava chissà quali sogni di trionfo, a sei chilometri dal culmine. Il campione del mondo crollò di schianto, come se lo avesse colpito [redacted] mazzata in testa.

Gaul [redacted] e, nello stesso tempo, Anquetil tentava l'offensiva contro Pambianco. Due chilometri dalla cima: Gaul, Anquetil a 2', Suarez a 2'20", Brugnami a 2'35". Pambianco a 3'. Per il romagnolo poteva essere [redacted] principio della fine. [redacted] il pubblico, che [redacted] riuscito chissà come a trovar posto nella fase terminale della salita, fu libero di [redacted] al miracolo. Pambianco — e [redacted] illeciti aiuti (un uomo della giuria gli teneva dietro a ridotta distanza) — scattò alla riscossa, raggiunse il francese e lo superò.

Sotto lo striscione del Gran Premio della Montagna, a quota 2757, Gaul conservava il comando, ma a 3'25" incalzava Pambianco, Anquetil [redacted] terzo a 4'. Il resto non aveva valore per la classifica.

Ancora una discesa, l'ultima. La temperatura oscillava sullo zero, il cielo s'era rannuvolato, i volti dei mille e mille spettatori illividivano di freddo. Ancora una discesa, l'ultima. Viscida, pericolosa, traditrice, ogni tanto [redacted] tunnel, illuminato [redacted] luce biancastra [redacted] riflettori. Una serie [redacted] curve a gomito, poi, giù sul fondo, le case di Bormio. La discesa immetteva direttamente in città, dove lo striscione d'arrivo era posto al termine di un breve rettilineo in lievissima salita: Gaul primo, Pambianco secondo a 2'07", Suarez terzo a 5'04", Carlesi e Anquetil a 5'08". Un'ora esatta, per aspettare l'ultimo, lo spagnolo Rosa. E [redacted] classifica generale, quella classifica che [redacted] ragione alle nostre speranze: Pambianco in maglia rosa, Anquetil a 3'45", Suarez a 4'17", Gaul a 4'22", Carlesi a 8'08", Junkermann a 12'25".

Una tappa, l'ultima: domani il Giro ha in programma la Bormio-Milano, 214 chilometri senza difficoltà, [redacted] chilometri di ininterrotto trionfo per Pambianco. E mai trionfo [redacted] stato più meritato [redacted] commovente.

Gigi Boccacini

I pugili Vacca e Saraudi vincono due titoli a Belgrado

Belgrado, 10 giugno.

I campionati europei di pugilato si sono conclusi con un bilancio lusinghiero per gli azzurri che hanno conquistato due medaglie d'oro

Paolo Vacca si è aggiudicato il titolo europeo dei pesi mosca, battendo ai punti il sovietico Stolnikov. I giudici hanno assegnato la vittoria all'italiano col punteggio di 3 a 2.

La seconda medaglia d'oro per l'Italia è stata conquistata dal mediomassimo Giulio Saraudi che ha superato ai punti il [redacted] Negrea.

Brevi interviste dopo [redacted] massacrante [redacted]

I complimenti di Anquetil al sorprendente Pambianco

Il francese riconosce la superiorità del ciclista italiano - Gaul: "Purtroppo dopo lo Stelvio non c'era più una salita altrimenti avrei potuto essere primo in classifica" - La sfortuna di Brugnami

(Dal nostro inviato speciale)
Bormio, 10 giugno.

Arnaldo Pambianco, nella cameretta d'albergo a Bormio, si sta godendo il meritato riposo del trionfatore del Giro. Il generoso atleta romagnolo ha impiegato ogni sua energia nella disperata lotta per superare il severo giudizio delle Alpi e respingere l'ultimo assalto alla sua maglia rosa. Dopo la tremenda battaglia al freddo di quota [redacted] ed oltre e dopo i rischi corsi nella vertiginosa discesa su Bormio, Pambianco, all'arrivo, non aveva più fiato per parlare nè forza per reggersi da solo: è stato sottratto con fatica all'entusiasta ma pericoloso abbraccio della folla ed è stato portato praticamente di peso sulla tribunetta della Rai-tv per le quattro parole di rito; poi è stato accompagnato in albergo, fortunatamente distante 150 metri appena dallo striscione del traguardo. Qui, affettuosamente circondato da amici e dirigenti, dal campione del mondo su pista Antonio Maspes, dal suo «patron» comm. Borghi e dal direttore sportivo Falliero Masi, quegli che è ormai virtualmente il vincitore del Giro d'Italia ha potuto raccontare brevemente la sua entusiasmante avven[redacted].

«Possiamo salutare il vincitore del Giro?», abbiamo chiesto. «Andiamoci piano — ha risposto —, il più è fatto ma alla tradizione dell'ultima tappa senza battaglia io crederò soltanto domani quando saremo al Vigorelli. Devo dire però, che meglio di così non potevo andare».

«Sulla salita decisiva come si è svolta la lotta?».

«Mi sembra di essere scattato al momento giusto. Stavo benissimo e quando ho raggiunto Anquetil l'entusiasmo ha raddoppiato le mie forze. Credo di non esagerare dicendo che se ci fossero stati altri due chilometri di salita forse avrei preso anche Gaul. Sono contento, comunque anche così. La tappa è stata vinta dal migliore scalatore, ma la maglia rosa è rimasta a [redacted] e questo soltanto conta».

Il più bell'elogio alla formidabile corsa di Arnaldo Pambianco è venuto, del resto, dal suo più diretto rivale nella lotta per il primato Jacques Anquetil, e dal suo direttore sportivo Wiegant. «Non ho riserve [redacted] fare sul trionfo di Pambianco — ha detto Anquetil. — Il corridore italiano ha lottato tanto da meritarsi il successo. Io sono salito agevolmente sullo Stelvio fino a quota 2000-2200; poi ho ceduto, forse più per insofferenza dell'altitudine che per effettiva stanchezza. Contrariamente a quanto si è visto in passato, non mi è sembrato che le spinte influissero molto sulla corsa dei primi».

Quanto a Wiegant, il direttore sportivo della Fynsec, si è avvicinato alla vettura della Fides per stringere la mano al collega Masi e dirgli una sola, eloquentissima frase: «Bisogna felicitarsi con Pambianco; è un vero campione».

L'euforia per il trionfo di Pambianco ha [redacted] un angolino la conferma delle qualità di Charly Gaul, vincitore della tappa, il buon comportamento, superiore ad ogni aspettativa, dello spagnolo Suarez, di Carlesi, di Brugnami e la pesante sconfitta di Massignan e di Defilippis. Il lussemburghese è arrivato immusonito come sempre. «Questa è una conferma — ha detto — di quanto già si sapeva; se ci fosse stata un'altra salita dopo lo Stelvio, come [redacted] nel programma del Giro, avrei anche potuto vincere la corsa. Spero, comunque che i miei dirigenti siano contenti».

Carlesi, che è giunto quarto alle spalle di Suarez, ha sostenuto, nelle dichiarazioni all'arrivo, che senza una foratura nella discesa avrebbe senz'altro raggiunto Pambianco. Ancor più sfortunato Brugnami — sesto a sei minuti — fermato una prima volta da una caduta e appiedato altre due volte da una foratura mentre si stava portando sui primi. Per Massignan il verdetto delle Alpi è stato crudele. Proprio sul traguardo che lo aveva visto l'anno scorso battuto soltanto da Gaul, lo scalatore veneto ha dovuto accettare una disfatta senza attenuanti. «Non so che [redacted] mi sia capitato — continuava a ripetere piangendo. — Sono rimasto là in salita e non riuscivo più a pedalare».

Più drammatica ancora la crisi di Defilippis. Il campione d'Italia ha bevuto troppo in corsa e all'ultima salita è stato bloccato da un colpo di freddo. E' riuscito, a prezzo di incredibili sforzi, a resistere in sella, [redacted] giunto al traguardo con un ritardo di oltre un quarto d'ora. Nino ha avuto un improvviso collasso ed è svenuto. Trasportato subito in albergo, il torinese si è però progressivamente ripreso per le sollecite cure dei dott. Peracino e dei massaggiatori della Carpano, tanto che la sua pre[redacted] in gara nell'ultima tappa di domani è data per sicura. Non così per Trapè, il quale, abbordando male una curva nella discesa del monte Giovo, è finito contro un muretto e ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Merano [redacted] la frattura del femore.

Gianni Pignata

Nella ventiquattr'ore automobilistica

Emozionante inizio a Le Mans

Grave incidente all'inglese Bruce Halford - Anche un commissario ferito - Hill-Gendebien in testa dopo la quarta [redacted] [redacted] corsa

(Dal nostro inviato speciale)
Le Mans, [redacted] giugno.

La «24 Ore» di Le Mans è cominciata sotto l'insegna della dittatura delle Ferrari. Le macchine italiane stanno infatti dominando il campo, nè sembra per ora possibile debbano temere sorprese. La corsa si è iniziata alle 16 p[redacted], con 55 macchine al via, davanti ad un pubblico valutato a circa 200.000 spettatori.

La gara, nelle prime fasi, non presentava alcun episodio di particolare interesse, data la netta superiorità delle Ferrari che marciavano ad oltre 190 di media. Le Maserati non riuscivano ad inserirsi nel vivo della lotta, accontentandosi di tallonare il gruppo di testa. Neppure le prime soste ai «box» per il rifornimento di benzina e il cambio dei piloti mutavano la situazione, ma dopo le 18 cominciava a piovere e la pista diventava scivolosa. Si avevano i primi incidenti.

Alla curva di Arnage la Fiat-Abarth del francese Vinatier urtava contro le balle di paglia rimbalzando qualche metro più avanti, dove sfortunatamente si trovava un commissario di percorso, che, urtato e lanciato a terra, riportava la frattura d'una gamba. Poco dopo, l'americano Hansgen, su Maserati, usciva di strada polverizzando letteralmente la parte anteriore della macchina, ma senza riportare danni, e l'inglese Halford, alla curva che immette al rettilineo delle tribune, urtava contro le protezioni interne dopo avere sbandato più volte, e la parte destra della sua Cooper si accartocciava. Quest'ultimo pauroso incidente faceva accorrere sul posto un'ambulanza per [redacted]correre il pilota; gli altoparlanti comunicavano che Halford aveva riportato gravi ferite.

Alle 19, dopo tre [redacted] di corsa, cinque Ferrari in testa: [redacted] primo posto i fratelli Rodriguez, poi Hill-Gendebien, Ginther-Von Trips, Mairesse-Parkes e Moss-Graham Hill. Regolarissime le gare di Baghetti e Abbate (entrambi su una Ferrari a circa tre giri dai primi) e delle Fiat Abarth di piccola cilindrata.

Ancora un incidente alla Austin-Healey di Mac Kay, che [redacted] in [redacted]: il pilota riportava la frattura della base cranica e di un [redacted]mito.

Dopo sette [redacted] [redacted] gara le po[redacted] [redacted] le seguenti: 1) Ferrari (Pedro e Ricardo Rodriguez); 2) Ferrari (Phil Hill-Gendebien); 3) Ferrari (Ginther-Von Trips) a due giri; 4) Ferrari (Moss-Grahaman Hill) a due giri; 5) Ferrari (Mairesse-Parkes) a due giri; [redacted] Aston [redacted] (Salvadori-Maggs) a quattro giri; 7) [redacted]aserati (Pabst-Thompson) a cinque giri.

Ferruccio Bernabò

Corsa «siepi» a Vinovo

Il programma di oggi pomeriggio all'ippodromo torinese comprende nove corse di galoppo, tre delle quali riservate ai saltatori; la riunione avrà [redacted] alle 15,30. Prova di centro del programma è il Premio Vinovo, dotato di un milione e 675 mila lire, sulla distanza di 3600 metri e destinato ai cavalli di tre anni impegnati sulle siepi. La corsa ha radunato sei cavalli, che dovrebbero essere tutti alla partenza: Fenimore (62 N. Coccia), Brise Jet (60 G. Morazzoni), Only One (60 V. Sarti), Nocturne (62 M. Varchetta), Monterosso (60 L. Celli), Vespano «60 A. Mattei). Brise Jet ha le maggiori probabilità.

Nelle altre gare i favoriti sono: premio F.I.S.E. (lire 150.000, m. 3000, cross country): Vallorbe-Cappadocia; premio Barbaricina (L. 440.000, [redacted] 1000): Plein [redacted]-Oizano; premio Stura (L. 500.000, metri 2400): Marlborough-Tours; premio Società degli Steeple Chases d'Italia (L. 800.000, metri 3600, ostacoli): Princeps-Minerbio; premio Edoardo Agnelli (L. 300.000, m. 2200, gentlemen): Alous-Labdaco; premio Vinovo (L. 1.575.000, [redacted] 2600, siepi): Brise Jet-Vespano; premio Plateau Rosa (L. 300.000, [redacted] 1000): Taton-Arsoli; premio Ivrea (L. 300 mila, m. 1600): Amir-Golena; premio Unione Industriale (L. 400.000, m. 1200): Satro-Amaranthus.



L'inglese Bruce Halford dopo il pauroso incidente sulla pista di Le Mans (Tel.)

[redacted] d'arrivo [redacted] classifica

Ordine d'arrivo: 1. Gaul, che copre i 275 km. in 10 ore 42', alla media di km. 25,700; 2. Pambianco, a 2'07"; 3. Suarez, a 5'04"; 4. Carlesi, a 5'08"; 5. Anquetil, a t.; 6. Brugnami, a 6'02"; 7. Battistini, a 6'30"; 8. Bono, a 6'39"; 9. Pizzoglio, a 7'40"; 10. Fontona, a 8'41"; 11. Taccone, a 9'01"; 12. Conterno, a 10'; 13. Van Looy, a 10'38"; 14. Sabbadin, a 10'42"; 15. Giusti; 16. Azzini; 17. Coletto; tutti con il tempo di Sabbadin; 18. Junkermann, a 10'49"; 19. Massignan, a 11'; 20. Conti, a 13'38"; 23. Defilippis, a 16'05"; 24. Balmamion, a 15'11"; [redacted] ed ultimo Rosa, a 1 ora 2'50".

Si sono ritirati Padovan, Trapè, Grioni, Livioro e Masocco. Alla chiusura del tempo [redacted]mo, aumentato del 50 per cento come da decisione della giuria, [redacted] sono giunti Thuli, Benedetti e Kastanka.

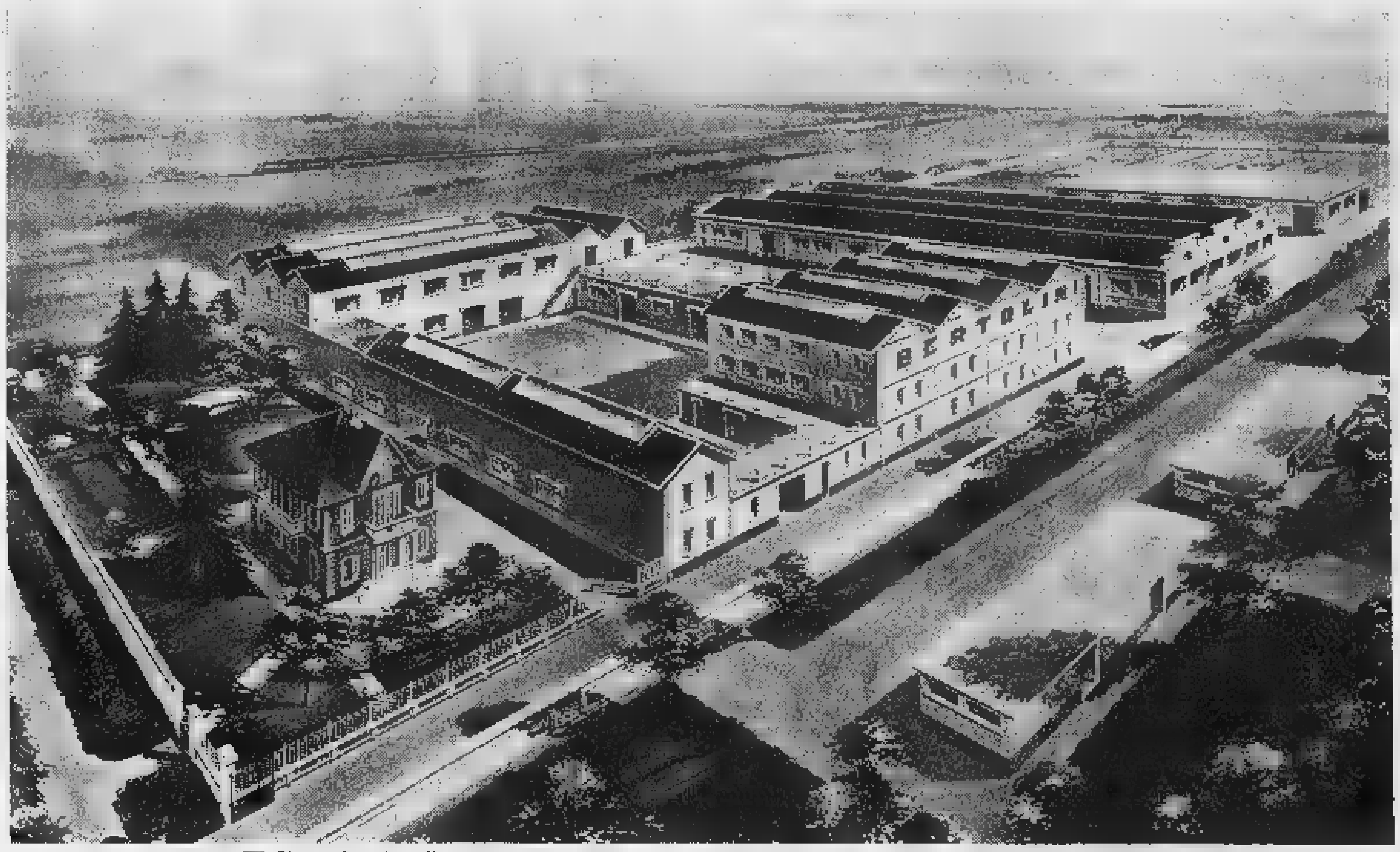
Classifica generale: 1. Pambianco, in 106 ore 13'42"; 2. Anquetil, a 3'45"; 3. Suarez, a 4'17"; 4. Gaul, a 4'22"; 5. Carlesi, a 8'08"; 6. Junkermann, a 12'25"; 7. Van Looy, a 12'38"; 8. Van Tongerloo, a 14'18"; 9. Brugnami, a 16'05"; 10. Defilippis, a 18'23"; 11. Massignan, a 19'12"; 12. Battistini, a 24'28"; 13. Schroeders, a 26'04"; 14. Coletto, a 26'37"; 15. Taccone, a 29'53"; 16. Conterno, a 29'35"; 17. Mas, a 29'56"; 18. Fontona, a 31'16"; 19. Pizzoglio, a 32'10"; 20. Balmamion, a 35'55".

Gran Premio della Montagna: [redacted] Pennes: 1. Massignan, p. 40; 2. Taccone, p. 30; 3. Mas, p. 10.

Passo di Monte Giovo: 1. Van Looy, p. 50; 2. Taccone, a 1'10" p. 40; 3. Massignan, a 1'10".

Passo dello Stelvio: 1. Gaul, p. 50; 2. Pambianco, a 3'25", p. 40; 3. Anquetil, a 4', p. 30.

Classifica finale del Gran Premio della Montagna: 1. Taccone, p. 270; 2. Mas, p. 180; 3. [redacted]gnan, p. 120; 4. a pari merito, Junkermann, Gaidano e Conterno, p. 70; 7. a pari merito, Carlesi, Van Looy e Gaul, p. 60; 10 a pari merito, Delberghe e Pambianco, p. [redacted].



[redacted] 27 maggio, in occasione [redacted] Cinquantenario della Ditta Antonio Bertolini, il Comm. Ruben Trotti — Titolare della stessa — ha consegnato 25 medaglie d'oro e diplomi di benemerenza ad altrettanti Collaboratori con anzianità superiore ai 25 anni, nel [redacted] di [redacted] cerimonia [redacted] carattere schiettamente familiare. Le Maestranze, intervenute nella totalità, hanno, a loro volta, offerto al Comm Ruben Trotti una targa ricordo in oro. La manifestazione è culminata in un lieto simposio che ha visto riuniti in fraterna armonia Titolare, Suoi Familiari, Dirigenti, Rappresentanti, Impiegati e Operai



L'originale copertura del "dehors" di una nota sala da ba[redacted] [redacted] Valentino, realizzata con «Plastopol». Il «Plastopol» è adattissimo p[redacted] la copertura di terrazzi, tettoie, capannoni, serre, campi sportivi; è inalterabile, ininfiammabile e viene prodotto dalla A.R.S. di via Monfalcone 98, Torino

1961 *Benvenuti a Torino* 1961



(il primo manifesto della Casa)

«...era già più che un panettone»



flexilan TORINO

flexilan



il moderno [redacted] a molle!

Direzione: via Giannone 1 bis - Telefono 45-081 - Torino
Esposizione: via Pietro Micca 7 - Telef. 46-962 - Torino

1857



1961

[redacted] di PURO ZUCCHERO
DISSETANTI DIGESTIVE

Menta - Fernet - Miste - Menta Fernet - Rabarbaro - Genziana - Supermenta - Anice - Cannella - Garofano - Principe di Napoli - Brutti Buoni - Mirra Menta - Ribes - Arquebuse - Camomilla - Caffè - Erbe Alpine - Violetta - Limone - Lampone - Fragola - Arancio - Mandarino

TAVOLETTA EXTRA MENTA
«LEONE» fortissime.

"LIONELLA"
la nuova scatola tascabile di Pastiglie Miste e Menta



LA [redacted] FABBRICA di [redacted] è [redacted]



DAL 1870



TORINO

RABARBARO BERGIA



CRONACHE DELLO SPORT

Il titolo dei mediomassimi in un serrato combattimento

Moore batte Rinaldi a New York e rimane campione del mondo

Il pugile [redacted] in vantaggio all'inizio è poi colpito duramente agli occhi - La decisione in quindici riprese

(Nostro servizio particolare)
New York, 10 giugno.

Impegnato in un combattimento valido per il titolo mondiale, il vecchio Archie Moore ha dimostrato che nell'ottobre scorso a Roma contro l'italiano Rinaldi si era presentato sul ring poco allenato e scarsamente convinto dell'importanza della lotta: questa sera, di fronte allo stesso baldanzoso avversario, il vecchio campione ha conservato la «corona» dei mediomassimi imponendosi ai punti grazie alla miglior tecnica, alla maggiore esperienza ed anche alla potenza dei suoi colpi. Presentatosi sul quadrato dopo una accurata preparazione, Moore ha dimostrato che la sua carriera di campione del mondo — a 44 anni — non è ancora finita. Rinaldi pur battendosi con animo di fronte ai diecimila spettatori accorsi attorno al ring del «Madison» ed agli occhi del pubblico della televisione americana, non ha potuto evitare la sconfitta.

La giornata che ha preceduto il confronto aveva visto salire l'interesse del pubblico e le quotazioni di Moore, il quale si era presentato alle operazioni di peso in smaglianti condizioni di forma. A mezzogiorno e dieci Archie Moore e Giulio Rinaldi si sono presentati sulla bascula del Madison Square Garden. Il primo a salire sulla bascula è stato Moore, detentore del titolo. Il presidente della Commissione atletica dello Stato di New York ha cercato sul quadrante, spostando la freccia, il peso di Moore.

La freccia si è fermata a 174 libbre e mezzo (kg. 79,150); l'addetto stampa del «Madison» ha subito annunciato il peso di Moore e vi son stati tra i giornalisti mormorii di sorpresa. Saliva subito dopo Rinaldi [redacted] faceva [redacted] 173 e tre quarti, kg. [redacted] (com'è noto, il limite della categoria è [redacted] kg. 79,378).

[redacted] combattimento è stato teletrasmesso in tutti gli [redacted] Uniti. Ecco [redacted] «borse» dei due pugili: [redacted] una garan[redacted] 100 mila dollari (64 milioni di lire) più 18 mila dollari per rimborso spese, ma potrà preferire, se lo riterrà più conveniente, il 40 per cento degli incassi del botteghino [redacted] diritti televisivi; Rinaldi invece si è dovuto accontentare d'una garanzia di 25 mila dollari, pari [redacted] circa 17 milioni di lire.

[redacted] prima ripresa ha inizio con i due avversari piuttosto guardinghi — Rinaldi si copre bene ma deve incassare un primo destro al capo. La prima risposta dell'italiano va a vuoto, poi [redacted] tocca di precisione assicurandosi un leggero vantaggio. Scocca il secondo gong fra i clamori del pubblico. Rinaldi inizia bene e tocca con entrambe [redacted] mani. Contrattacca il campio[redacted] del mondo ma l'italiano lo «contra» con decisione. La lotta è già accesa e Rinaldi è per ora in vantaggio.

Terzo tempo. Moore tocca di sinistro stringendo l'avversario alle corde; Rinaldi schiva, è ancora toccato [redacted] capo [redacted] poi riesce ad infilare un [redacted] destro nella guardia del campione del mondo. Moore, forse troppo dimagrito, si vede addirittura scivolare i calzoncini: breve interruzione fra l'ilarità del pubblico. Nel quarto round Moore inizia [redacted] all'attacco, poi lo sfidante tocca di destro e sinistro al capo; i due avversari presentano già leggere ferite, entrambi sotto l'occhio sinistro. Rinaldi colpisce duro con un sinistro al corpo ma Moore ha un buon ritorno e si aggiudica la ripresa.

Nei tre minuti successivi Rinaldi attacca per primo con [redacted] bel sinistro, poi l'americano si «chiude» a parte improvvisamente pure di sinistro: l'italiano è per un attimo in difficoltà alle [redacted] poi si riprende ed evita alcuni colpi [redacted] corpo. Si inizia il sesto round con un attacco di Moore che pare deciso a spingere a fondo, evitando i colpi di risposta dell'italiano. I contendenti entrano in corpo a corpo, Moore è più preciso e cerca di decidere il match, temendo forse di non «tenere» la distanza delle 15 riprese.

Nell'intervallo, applausi per i due pugili da parte di Rosi, Marciano, Tunney e Robinson, campioni di un tempo e campioni in [redacted] riuniti attorno [redacted] ring. Rinaldi attacca [redacted] sinistro nel settimo tempo e l'arbitro ammonisce Moore per trattenute. L'italiano sanguina [redacted] naso e l'americano cerca di colpire al viso, concludendo in vantaggio il round.

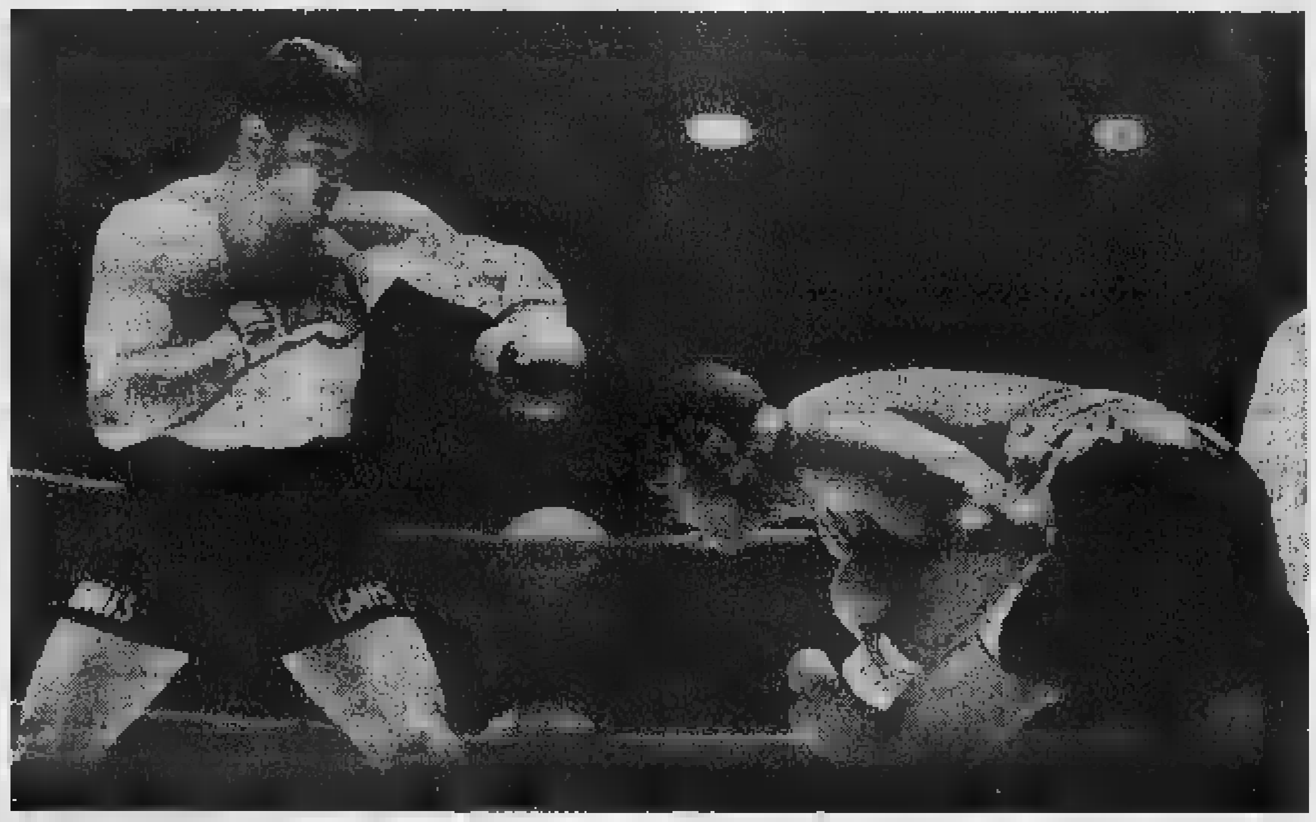
L'ottava ripresa vede Rinaldi partire di slancio: Moore blocca l'avversario ma deve incassare [redacted] destro al capo. Scatta l'americano ed i suoi colpi «cattivi» aprono una leggera ferita sotto l'occhio destro dell'italiano, il quale sanguina visibilmente. Moore appare in un momen[redacted] di superiorità.

Rinaldi insegue Moore attorno al ring nelle prime fasi della nona ripresa, poi l'americano risponde: l'italiano, dopo una sosta, attacca a fondo e si aggiudica il tempo. L'incontro entra [redacted] rounds decisivi: la decima ripresa vede nuovamente Moore all'attacco; e il campione del mondo tocca con precisione sulle ferite di Rinaldi che resiste, nonostante [redacted] sangue lo infastidisca. L'italiano è un po' scosso e Moore si merita un leggero vantaggio.

Il coraggio del campione italiano è notevole. In apertura dell'undicesima ripresa Rinaldi «accorcia» la distanza e colpisce con colpi al corpo, poi è Moore a toccare al viso. L'italiano chiude i tre minuti in leggero vantaggio. Un attimo [redacted] sosta all'inizio del tempo successivo, poi il pubblico prende ad incitare Rinaldi che resiste nonostante le ferite. Moo[redacted]re comunque in vantaggio all'inizio della tredicesima ripresa; Rinaldi cerca di recuperare ma [redacted] «contrato» duramente dal campione del mondo.

Il match è alle battute conclusive. [redacted] attacca a fondo all'inizio [redacted] quattordicesimo tempo; Rinaldi è in difficoltà. Ultimi tre minuti: ancora il campione del mondo all'offen[redacted] e Rinaldi, sanguinante, [redacted] limita a sfuggire ai colpi dell'avversario. Moore vince [redacted] punti e mantiene [redacted] titolo mondiale. La carriera del vecchio Archie pare davvero senza fine.

Gordon Piggins



[redacted] (a sinistra) e Archie [redacted] che [redacted] incontrati questa notte [redacted] duro combattimento

Fiorentina contro Lazio per [redacted] finale di «Coppa Italia»

Firenze, 10 giugno.

La «finalissima» della Coppa [redacted] vedrà domani [redacted] fronte [redacted] Stadio comunale [redacted] Firenze, la Fiorentina e la Lazio.

Fiorentina: Albertosi, Robotti, Castelletti; Gonfiantini, Orzan, Marchesi; Hamrin (Benetti), Micheli, [redacted] Costa, Milan, Petris.

Lazio: Cei; Molino, Eufemi; Carosi, Janich, Prini; Mariani, Carradori, Rozzoni, Franzini, Mattei.

La partita avrà inizio alle ore 17,30; sarà ammessa la sostituzione del portiere in qualsiasi momento dell'incontro. In [redacted] di parità saranno disputati i tempi supplementari.

La società milanese [redacted] ha tratto alcuna [redacted] suo gesto antisportivo

Nette sconfitte dell'Inter nei due confronti con la Juventus

A Torino l'incontro di campionato, nel quale i nerazzurri [redacted] schierato i juniores, vinto facilmente dai bianconeri per 9-1 - Sivori segna sei goals, uguaglia il record di Piola e si aggiudica [redacted] premio Sportman dell'anno - A Milano la formazione giovanile dell'Inter rinforzata dagli azzurri Corso, Bolchi e altri titolari perde per 3-2 contro i juventini nella gara del Trofeo De Martino

Finalmente [redacted] campionato italiano [redacted] calcio [redacted] giunto al [redacted] termine per davvero. Esso consacra la Juventus al primo posto — come già sapevasi —, col Milan al secondo a distanza di quattro punti di classifica, e coll'Internazionale in terza posizione staccata di cinque lunghezze. La partita che ha posto il definitivo sigillo alla lunga competizione non merita una descrizione particolareggiata. [redacted] merita per la [redacted] in sè: la prima [redacted]aggine del torneo contro una squadra [redacted] ragazzi. Non la merita, specialmente, per non dare una soddisfazione, nemmeno platonica, di un resoconto alla persona od alle persone che hanno voluto che l'avvenimento avesse il carattere che praticamente e moralmente ha avuto. L'avvenimento stesso deve essere riportato nella storia del calcio italia[redacted] tale e quale esso è: [redacted] gesto ignominioso nei riguardi della Federazione, della Lega, di [redacted] società consorella, dell'ambiente, del pubblico, [redacted] tutti quanti. Un gesto da condannare, e che la Lega così severa con tutti, [redacted] legalmente tenuta a punire con esemplare severità.

La squadra che, nell'occasione, ha rappresentato i colori dell'Internazionale in cam[redacted] non merita nè rimproveri [redacted] critiche. Meriterebbe anzi un elogio per il modo in cui si è tecnicamente portata. [redacted] ci scuserà, se per le ragioni sopra addotte, noi limitia[redacted] il commento relativo al [redacted] comportamento, ad una lode generica per lo stile in cui sa trattare la palla e per il tipico modo di correre dei singoli suoi componenti, che ricorda distintamente in sè le caratteristiche del buon Meazza, specie in quanto riguarda la tenuta delle braccia. Ed un encomio particolare al piccolo Mazzola, che ha ieri riportato con frequenza il pensiero agli atteggiamenti [redacted]iti a suo padre, l'indimenticabile Valentino.

La partita è stata vinta [redacted] la Juventus. Nessuno [redacted] dubitava, date le circostanze. Incerto era soltanto il numero delle reti che sarebbero state segnate. Esse sono state nove per i bianconeri ed una per i nerazzurri; tre a zero nel primo tempo e tutte le altre nella ripresa.

La [redacted] dell'Inter [redacted] dovuta ad un calcio di rigore, come del resto una di quelle dei padroni di casa. Ambedue i rigori da registrare nel secondo tempo. Delle [redacted] reti juventine, sei sono partite dal piede di Sivori: tre per tempo. L'[redacted] ha così raggiunto [redacted] primo posto [redacted] del premio speciale riservato ai marcatori in relazione alle presenze, superando anche Brighenti della Sampdoria, che detta classifica aveva a lungo ed anche ultimamente comandato. Questo successo personale di Sivori fu anche il pubblico a volerlo, il pubblico che non cessò [redacted] di incoraggiare il giocatore, e che voleva a tutti i costi che fosse lui a realizzare il calcio [redacted] ri[redacted] di cui beneficiò la Juventus. A proposito di che, Silvio Piola, l'anziano azzurro che era in tribuna, continuava ad esprimere i suoi auguri a Sivori, ma non taceva affatto le sue preoccupazioni per un suo primato speciale della Divisione massima, quello di sei reti in una stessa partita. Sivori salvò capra e cavoli uguagliando [redacted] non superando [redacted] primato in parola.

La Juventus giuocò meglio [redacted] primo tempo che non nel secondo. Nel primo sviluppò qualche azione pregevole, [redacted]ndo modo a Sivori di segnare [redacted] prime tre reti molto opportunisticamente [redacted] una [redacted] bella dell'altra. Nel secondo tempo l'undici bianconero prese un po' le [redacted] sotto gamba, sbagliando una quantità intera di [redacted] e guastando diverse e svariate azioni, che parevano ben impostate. Il pubblico [redacted] lesinò le proprie critiche ai giuocatori bianconeri in questo periodo. Il pubblico stesso faceva del resto il tifo per la quarta rete [redacted] Sivori, più che altro, quella che doveva assegnargli il primato di cui già abbiamo detto, e che tardò alquanto a giungere. Fu il suo collega Charles a procurargli l'occasione di segnarla, con una bella fuga ed [redacted] generoso passaggio dalla destra, per cui all'«oriundo» null'altro rimase da fare, se non di sospingere la palla oltre la linea della porta. Poi arrivarono senza gran fatica gli altri due suoi successi personali, intercalati da due punti dei suoi colleghi di linea, il primo di Nicolè ed il secondo di Mora.

Il tempo era finalmente ritornato al bello, dopo l'acqua torrenziale caduta nei giorni precedenti alla prova. Cielo sereno e campo in ottime condizioni. E nessun incidente di giuoco.

Nelle circostanze difficili, il pubblico si portò ottimamente. Era alquanto difficile [redacted] non avvenissero incidenti [redacted] che qualcuno non [redacted] in [redacted] descense all'annunzio del brutto, del pessimo gesto compiuto dai dirigenti dell'Internazionale. Tutto si limitò a qualche esclamazione subito repressa. I commenti, naturalmente, ave[redacted] un sapore solo: acri e terribilmente mordaci, e non tutti provenienti da bocche torinesi o piemontesi. [redacted]e che ha [redacted] all'Internazionale il gesto che esso ha compiuto, è veramente grande, e giudicare [redacted] commenti. [redacted] increscioso [redacted] ne [redacted]. Fu come se il pubblico volgesse altrove lo sguardo da [redacted] fatto disgustoso. Applaudì, festeggiò i suoi, ed ignorò gli altri. Una condotta che condanna [redacted] più [redacted] qualunque sommossa.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Mattrel; Emoli, Sarti; Boniperti, Cervato, Colombo; Mora, Charles, Nicolè, Sivori, Stacchini.

[redacted]ER: Annibale; Riefolo, Tacchini; Morosi, Masetto, Dal Mesot; Manini, Mazzola, Fusari, Guglielmoni, Ghelli.

Arbitro: Gambarotta di Genova.



Boniperti (a sinistra) e Charles festeggiati dai tifosi.

I juniores bianconeri battono l'Inter: 3-2

Milano, 10 [redacted].

Nonostante l'immissione di alcuni titolari della prima squadra come Bolchi, Corso [redacted] altri, i giovani dell'Inter hanno dovuto abbassare bandiera davanti all'undici juventino.

Al 7' del primo tempo Stacchino [redacted] passaggio [redacted] Sartore ha battuto [redacted] Pozzo con un tiro basso e preciso diretto [redacted] l'angolo opposto. Al 8' del secondo tempo Brigo ha pareggiato ma al 21' Cavallito con un calcio di punizione battuto da una trentina di metri e deviato all'ultimo momento da un difensore nerazzurro ha riportato in vantaggio i bianconeri. La reazione dell'Inter è risultata vana ed al 28' Carrera in [redacted] svelta azione [redacted] contropiede ha segnato il terzo goal juventino. All'85' segnava Bolchi.

Il portiere Anzolin dal Palermo alla Juventus

Burgnich alla [redacted]

Anche la Juventus è entrata nella campagna acquisti. Ieri i dirigenti bianconeri hanno comunicato [redacted] è [redacted] concluso [redacted] il Palermo l'acquisto [redacted] portiere Anzolin, classe 1938. Come contropartita la [redacted] torinese ha ceduto il terzino Burgnich [redacted] ha concesso in prestito Mattrel oltre [redacted] certo numero [redacted] milioni.

A Torino [redacted] era presente anche Ferrari, il direttore tecnico della nazionale. L'elenco [redacted] dei convocati non è stato ancora annunciato, comunque si sa che devono partire per Milano e proseguire poi per Firenze in [redacted] Italia-Argentina Sarti, Mora, [redacted]niperti, Nicolè, Sivori e Stacchini.

Lievore ha lanciato il [redacted] a m. 84,30

Il C. S. Fiat in vantaggio nel campionato di [redacted]

Gli [redacted] del C.S. Fiat sono al comando nella classifica del campionato italiano di società dopo le gare della prima giornata delle finali, svoltasi ieri allo Stadio Agnelli, davanti [redacted] un pubblico di circa duemila persone che ha gremito la tribuna del campo di corso Unione Sovietica. La prevista lotta fra il club torinese e le Fiamme Oro di Padova proseguirà oggi pomeriggio sulle piste e sulle pedane dello [redacted] Comunale.

Ieri [redacted] gli atleti della società torinese [redacted] sono battuti tutti al meglio delle loro possibilità e la classifica parziale vede in vantaggio [redacted] Fiat di 429 punti. [redacted] iniziato Carlo Lievore vincendo il lan[redacted] giavellotto con metri 84,30 ottenuti [redacted] primo tentativo, una misura che pochi giorni fa — prima del record mondiale [redacted] m. 86,74 ottenuto dall'atleta veneto a Milano — avrebbe costituito il [redacted] primato nazionale. Berruti, l'atleta più [redacted] alla prova assieme a Carlo Lievore, [redacted] vinto i 200 metri in [redacted] buon 21" netti nonostante [redacted] sbandamento che gli ha fatto perdere il ritmo all'uscita dalla curva; il campione olimpionico, ritrova[redacted] l'equilibrio, ha poi interrotto la [redacted] azione a [redacted] filo di lana scam[redacted] la linea [redacted] settore [redacted] cambio della 4x400 con [redacted] linea d'arrivo. Un errore che anche altri atleti hanno compiuto.

Punteggio dopo la prima gior[redacted]: 1. C.S. Fiat punti [redacted]; 2. F.O. Padova 9839; 3. Fiamme Gialle 7951; 4. C.S. Esercito 7795.

Il programma odierno (campo grande Stadio Comunale): ore 15,30 lancio del martello; 15,45 m. 110 ostacoli; [redacted] salto [redacted] alto; 16,15 m. 100; 16,30 m. 400; 16,40 lancio del peso; 16,45 salto triplo; 17 m. 1500; 17,15 m. 10.000; 18,15 staffetta 4x100.

Boniperti smette di giocare

Dichiarazioni del presidente Umberto Agnelli: "Vorrei che il capi[redacted] disputasse [redacted] le partite del Trofeo Italia 61; in ogni caso Giampiero resterà nella soci[redacted] bianconera come dirigente,,

La partita che Boniperti ha disputato ieri contro l'Inter [redacted] forse l'ultima della magnifica carriera di questo calciatore. Al termine dell'incontro il presidente della Juventus, dott. Umberto Agnelli, ha dichiarato: «Giampiero Boniperti ha deciso [redacted] chiudere oggi la sua attività agonistica. Comunico questa notizia con profondo rincrescimento. Non posso dimenticare quanto Boniperti ha dato alla Juventus in 15 anni di fedeltà ai [redacted], di cui 10 come ammirevole capitano. Boniperti ha detto di non voler più giocare, ma, nel darne la notizia, preciso [redacted] io non rinuncio a tentare di fargli cambiare idea.

«Abbiamo in programma il [redacted] Italia 61 che è manifestazione di alto prestigio e vorrei che Boniperti disputasse ancora almeno queste tre prossime partite. Tuttavia anche se non cambiasse idea, Boniperti rimarrà a far parte della famiglia juventina come dirigente e sarà ancora prezioso ai colori bianconeri».

Giampiero Boniperti, nato a Barengo, nel Novarese, il 4 luglio 1928, è passato [redacted] Juventus [redacted] del Momo a soli diciotto anni, all'inizio del campionato 1946-47 ed ha disputato [redacted] partite nella nazionale italiana, nonché [redacted] nella [redacted] della Lega italiana. Il 21 ottobre [redacted] 1953 a Londra, Boniperti ha figurato all'ala destra della formazione del «resto d'Europa» contro l'Inghilterra a Wembley, segnando due reti, al 14' ed al 38' del primo tempo; la partita finì 4 a 4.

Il due giugno [redacted] il capitano bianconero ha ricevuto la nomina a cavaliere della Repubblica; intervistato ieri sera egli ha confermato la sua decisione, assicurando che la partita con l'Inter [redacted] stata l'ul[redacted]. Boniperti [redacted] sarà quindi disponibile per la prossima gara internazionale con l'Argentina. Egli vuole chiudere in bellezza la carriera con il suo quinto scudetto [redacted] maglia bianconera.

La classifica finale del primato

La Juventus, in seguito alla vittoria riportata contro l'Inter per 9 a 1 nel recupero di ieri, aumenta il [redacted] punteggio in classifica da 47 a [redacted] punti, mentre il Milan 2° classificato rimane a 45 e l'Inter 3ª a 44. La squadra bianconera porta il [redacted] delle reti segnate a [redacted] contro 42 reti subite. La squadra [redacted] il primato stagionale del minor numero di [redacted] subite: 31.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 8)

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in via Beaumont 137 (zona Orbassano) alloggi 2-3 camere, ottimo reddito. Eccezionali condizioni di pagamento. Visite 9-19.

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in via Gorizia 67 (S. Rita) alloggi 2-3 camere recente costruzione, liberi occupati. Prezzi convenienti, minimo contanti. Rate pari [redacted]. Visite 9-18. 582

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in via Monginevro 73 (S. Rita) alloggi signorili 2-3 camere. Minimo contanti, rimanenza pari affitto. Visite 9-19. 582

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in via Orsiera 23 ang. via Brissogne (borgata Lesna) alloggi signorili 2-3-4 camere cucinino, minimo anticipo lunga rateazione. Visite 9-18. 582

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in via Pertengo 13 (barriera Milano) alloggi signorili 2-3 camere abitabili giugno. Minimo contanti rate pari affitto. Visite ore 9-18. 582

LAGO D'ORTA 12 appartamenti in riva al lago per le [redacted]. [redacted] nare 559-155. A46897

MAGAZZENO centralissimo a due piani scala interna tre camere uso ufficio mq. 160 libero finiture moderne vendesi 6 milioni. [redacted]tti, telefoni 596-607, 597-774.

NEGOZIO centrale, buon reddito, proprietario vende. Telef. ore pasti 683-565.

NEGOZIO, magazzino, Madama Cristina, mq. 1500 divisibile, vendesi. Telefonare 42-775. A46058

OCCASIONE vendesi o affittasi casetta 6 vani, cucina, terreno, zona panoramica Alice Superiore: altra 10 camere, garage, in Castellamonte. Telefonare 52-62, Castellamonte. 24871

OCCASIONISSIMA vendo [redacted] belle mansarde, casa civile San Donato 24, reddito 300.000 annue aumentabili, richiesta 10.500.000.

PERMUTIAMO bellissima camera e servizi più terrazzo Alleanza-mare con alloggio, casetta, negozio. Differenza contanti. [redacted]. Boginelli, Agnelli 142. Telefonare 363.810 ore ufficio. A46588

PIAZZA Statuto, proprietario vende appartamento signorile, ecentasse, sei camere, cucina, doppi servizi. Telefonare ore pasti 683-665. [redacted]

PIAZZA Vittorio Veneto 1-3 alloggi da due a venti camere servizi moderni adatti uffici et abitazioni grandiosi terrazzi vendonsi da lire 650.000 a 2 milioni camera. Sopraluoghi martedì giovedì sabato ore 15-18. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 357

PIAZZA Vittorio Veneto 1-3 grandiose soffitte libere da lire [redacted] a [redacted] caduna. Sopraluoghi martedì giovedì sabato ore 15-18. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 357

[redacted] Vittorio Veneto 1-3 grandiosissimi [redacted] adatti qualunque azienda vendiamo dilazionando pagamenti. Sopraluoghi martedì giovedì sabato ore 15-18. Poletti, telefoni 596-607, 597-774.

PIAZZA Vittorio Veneto 1-3 nuove negozi liberi adatti qualunque azienda commerciale vendesi convenientemente. Sopraluoghi martedì giovedì sabato ore 15-18. Poletti, telefoni 596-607, 597-774.

PORTA Nuova vend[redacted] alloggio soleggiatissimo, termo centrale, bagno. Telefonare 680-352. A46341

PRIVATO vende occasione camera cucina servizi via Padova. Telef. 285-213.

PRIVATO vende prezzo minimo [redacted] Milano tre [redacted] estendibili cinque termosifone servizi. Esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7190 — Torino». A45924

PROPRIETARIO terreno vicinanze Aeronautica sarebbe disposto costruire locale industriale secondo esigenze affittuario. Telef. [redacted], dalle 11 alle 12.

PROPRIETARIO vende contanti alloggio ecentasse, due camere, cucina, cantina, entrata, bagno, termo, telefono, lungo balcone, terrazza coperta plastica, 5° piano senza ascensore, esclusi intermediari. Telefonare 793-660. A46180

ROMA amministrazione vende grandissimo albergo stazione e grande fabbricato libero adatto uffici, banche, assicurazioni adiacente Piazza Colonna. Scrivere casella 900 S Sip, Tritone, Roma.

SAN Bartolomeo Cervo [redacted] alloggi signorili zona panoramica. Tel. 603-754, 691-326. 515

S. REMO vendo alloggio 2 camere servizi, casa signorile, nuova. Tel. [redacted].

STUPENDI alloggi in Sori, veramente sul mare, 2-3-4-5 camere, servizi, vende 65.000 al mq. Organizzazione Gabetti, Torino, Milano, [redacted]. 406

TERRENO cascina Olia mq. 671 [redacted] contanti [redacted] trattabili. Telef. [redacted] mattino. A45981

TERRENO corso Francia (Rivoli) anche piccoli lotti, facilitazioni. Cecchinatto, Cibrario 14. 390

TERRENO fabbricabile mq. 15.000 zona corso Chieri posizione soleggiatissima stradabile costruzione palazzine strada comunale lire 25.000.000 trattabili. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 357

TERRENO industriale mq. 32.000, bella posizione, zona Francia, servito energia, strade, tram, raccordo ferroviario, vendo occasione Simoncini, Re Umberto 4. 236

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Cecchinatto, Cibrario 14. 1054

TERRENO panoramico presso Cavoretto 1000 mq., comodità, vende privato. Telefonare 692-740. 365

TERRENO zona depressa argillosa per stabilimento laterizi acquisterei. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7262 — Torino».

UFFICIO centrale, buon reddito, proprietario vende. Telef. ore pasti 683-565.

URGE vendere terreno 1300 mq. alloggio due camere, tinello, servizi casa ottona. Telef. 641-459. A46006

VENDESI, affittasi terreno metri quadrati 4400 zona industriale Borgaro Torinese Torino, recintato, acqua, forza motrice, adatto deposito piccola industria. Casella 893 S, [redacted] Tritone Roma.

VENDESI Sanremo centralissimo appartamento primo piano 6 locali doppi servizi pronto subito. Casella 395 M, Sip, Milano. 24865

VENDONSI alloggi piccoli magazzini box. Principe Eugenio 56. Telefonare 481-739.

VENDONSI ultimi 2 alloggi, camera cucina e 3 camere cucina, fuori blocco. Via Martiri Libertà, telefonare 620-529.

VIA XX Settembre 67 negozio retro 75 mq. sottosuolo magazzino 120 mq. scala interna comfort moderni libero 16 milioni trattabili. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 357

VILLA Bussone, zona Crimea, parco, giardino, vendesi. Telefonare 42-775.

VILLETTA nuova 4 camere, servizi, terreno, vendo 7.500.000. Tel. 696-527.

ZONA esposizione vendonsi nuovi negozio nuova costruzione. Studio San Paolo. Telefonare ore ufficio 43-572. 480

ZONA PO VENDO ALLOGGI ALTAMENTE SIGNORILI SALONE TRE CAMERE CUCINA, DOPPI SERVIZI. TELEFONARE 174-520 125

ZONA Statuto vendonsi diversi locali funzionali pubblicitario magazzino, uffici. Telefonare 518-541. A47575

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

CERCANSI affitto tre camere servizi, zona collinare. Telefonare 522-542.

CERCASI affittare magazzino 900/1000 metri quadrati, entrata [redacted] con autocarro, metà coperto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9430 — Torino».

CERCO camera, cucina, vicinanze Torino per mesi giugno, luglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5046 — Torino».



[redacted] mq. 50-90 laboratorio mobili possibil[redacted] S. Salvario, Tanchiglia. Telefonare 652-594.

[redacted] 2 camere, tinello, servizi, comodità pullman, liberi settembre. Telefonare 376-323.

CONIUGI lavorano cercano camera, tinello, cucinino, zona corso Francia-Montecucco. Telefonare feriali [redacted].

LOCALE industriale metri 250, 400 con cortile terreno. Telefonare 42-067.

LOCALE officina meccanica, servizi, 500-1000 mq., zona Vanchiglia, S. Paolo, cercasi in affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7275 — Torino».

SAN Donato, Statuto, persona sola cerca camera, cucinino, termo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9480 — Torino».

SIGNORA sola con domestica cerca piccolo alloggetto, ogni comfort, garanzie. Telef. 768-831 1340

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi, Arsenale 42, telefono 48-439 30

AFFITTANSI ultimi alloggi signorili, mq. 310, corso Massimo d'Azeglio. Telefonare 520-529. 133

A[redacted] alloggio 5 camere, doppi servizi, termo centrale, corso Moncalieri. Telefonare 520-529. 133

AFFITTASI alb[redacted] 9 camere, doppi servizi. Telefonare 552-113.

AFFITTASI box, magnifici negozi e luminosi seminterrati. Piazza E. Toti 15, telefonare 880-257 A42872

AFFITTASI centralissimo tre camere, cucina, bagno, preferibilmente laboratorio silenzioso. Telefonare 578-649.

AFFITTASI locale libero primo agosto, uso ufficio. Tel. 44-760.

AFFITTASI magazzino mq. 120 servizi zona corso Francia. Telefonare 40-433.

AFFITTASI negozio con ampio retro in casa signorile, presso via Pietro Micca. Telefonare 522-757. A46530

AFFITTASI vendesi villa collinare anche divisibile. Telefonare 524-676.

AMPIO negozio con retro, servizi, 60 mq., affittasi; anche uso magazzino. Via Belfiore 12. A46159

[redacted]**TRASLOCHI** accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 613-321 ufficio, 396-320 [redacted]: Mastrapietro.

[redacted] ditta Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Gol, telefono [redacted]. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cagliari.

BRICHERASIO 7 (palazzina), affittasi splendido appa[redacted]nto undici vani. Rivolgersi portineria. A47362

MAGAZZINI mq. 300 locale unico via Pinelli 81 affittansi 100.000 mensili. Telefonare 765-176. A46503

VIA Miglietti 4 (piazza Statuto) affittasi magazzino 250 mq. vendesi. A47119

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

CERCASI luglio-agosto appartamento oppure villetta collinare, ammobiliati, quattro camere letto, salone, disimpegni. Telefonare 47-333. A46010

AL mare al [redacted] al [redacted]. Villette prefabbricate da tre a [redacted] letti. Da L. 250 a 550 mila. Noleggio 300 [redacted]. Consegna 10 luglio. Potrete visitarle [redacted] Segnanti Maggiora, frazione Rocchetta Margherita. Torino, oppure richiedere prospetti illustrati. A45187

LOCANA Canavese affittasi 2 camere con terrazzo, zona centrale. Telef. 783-384.

VARAZZE stagione estiva affitto appartamenti, camere ammobiliate. Affitti ridotti giugno. Valligo-Rovani 22073

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

AGLIANO (Asti) Fonti Salutis Cretto sorgente minerale naturale tegano infallibile. Annesso grande Albergo Ristorante. Telefonare 184 24416

ANDORA Marina riviera del Sori Casa Serena [redacted] pensione attrezzatissima, comodità moderne, 1400, [redacted]. Opera Pontificia, Seminario Asti. 24887

BELLARIA, pensione Rubicone, telefono 44-538, vicinissima spiaggia, confortevolissima, ottimo trattamento, prezzi modici. 24245

BELLARIA, villa Flottia, modernata, sul mare, grandissimo parco, spiaggia privata, trattamento ottimo, modici.

CATTOLICA, Hotel Cristina, moderno, vicinissimo mare, posizione tranquilla, ogni comfort. 23831

CATTOLICA, Hotel Spiaggia, veramente sul mare. Parcheggio, trattamento ottimo. Prezzi modici. 24074

[redacted] Castelrasco Dallora, trattamento familiare, prezzi modici. Telef. 62-18. A46708

RICCIONE, Clipper Hotel, [redacted] sul [redacted] Ogni camera bagno [redacted] balcone; telefono interurbano. Trattamento [redacted] stessa gestione Hotel Astra. Prop. Direzione: Domenico Santi. Telefonare Riccione 41-093.

RIMINI, Albergo-Pensione Edera: offerti pochi passi dal mare, ottima vacanza con ottima cucina. Scriveteci senza impegno: risponderemo con piacere. Telefonare 750-821, Torino 24500

RIMINI, Hotel Columbia, costruzione, direttamente mare, tutte camere balcone servizi privati doccia, parcheggio, ascensore, trattamento signorile. 24233

RIMINI, Hotel [redacted], posizione tranquilla, ottimo trattamento, ampio giardino. A46845

RIMINI marina centro, Pensione [redacted] la, sul mare, Dante 7, giugno 1100 complessive. 23529

RIMINI, Soggiorno Giulietti, informazioni telefonando giorni feriali al 747-875, Torino. A47653

ROCCAVERANO albergo Aurora m. 800 telefono n. 5 giugno pensione completa 1200, luglio 1500; soggiorno incantevole, specialità locali, acqua corrente, prezzi speciali comitive. Pennazzieri. A43014

TORREPEDRERA Rimini, pensione Baldi, tranquilla, signorile, moderna, scelta cucina. [redacted]. 24530

VACANZE alpine per studenti. Ragazze luglio ragazzi agosto. Villaggio Ciaïvrina Gressoney S. Jean (Aosta). 24567

VARAZZE, Pensione Olimpia, tel. 77-171, centrale, familiare, giardino. Con cabina.

VISERBA, Pensione dei Fiori, sul mare, tranquillità, parco, comfort. Gestione Borghi. 24691

VISERBA, Villa Grandi, vicina mare. Giugno 1000, luglio 1300, [redacted] 1400.

VISERBELLA Rimini, pensione Ostende, sul mare, giugno settembre 1000-1100, luglio modicissimi 24520

[redacted] m. 700 sopra Lolao, Lago Maggiore, albergo Belvedere Miralago, [redacted] quillo, riposante. Tel. 57-141. 24315

AL mare Genova Sturla 49, pensione Archimede, completa cabina al mare servizio compreso, giugno 1400, luglio agosto 1600. 22896

ALBERGO Esperia Igea Marina Rimini soggiorno marino [redacted] 1200, prima quindicina luglio 1700. A46806

ALBERGO Petre Lavagna, giugno 1500, luglio e dal 21 agosto 1700, settembre 1400 tutto compreso. 22536

ALBISOLA Capo, Hotel Excelsior, vicino mare. Ristorante. Facilitazioni giugno-settembre Garage Tel. Albisola 41-841.

[redacted] Capo, pensione-ristorante «La Rondine», trattamento familiare. Telefonare Albisola 41-973. 24690

BELLARIA, Pensione La Triglia, sul mare, gestione propria, prezzi modici. Interpellateci. 24691

CHIAVARI pensione Angela Gabriela, prezzi convenientissimi. Marina Giulia 60.

LAVAGNA (Genova), Albergo «Villa Rosa». Aprile, settembre 1800. Sconto sposi. 23047

LOANO, pensione Roma, Aurelia 112 b, nuova, tranquilla, 200 metri mare. Giugno 1700, luglio 1900 tutto compreso (anche cabine) 24114

MIRAMARE, Pensione Sublime, vicinissima mare, modernissima, ogni comfort. Autoparco. Luglio-agosto 1600.

OLIMPIO Hotel, II categoria, piazzale stazione Diano Marina, tutto nuovo, bagno ogni camera, parcheggio, spiaggia privata, prezzi convenientissimi 402

PIEVE Ligure, tel. 570-073, pensione Marilstella, giardino sul [redacted]. Comfortis, cordialità trattamento ottimo. Interpellateci. [redacted]

RIMINI, pensione Belsoggiorno, vicino mare, maggio giugno [redacted] tutto compreso. 22808

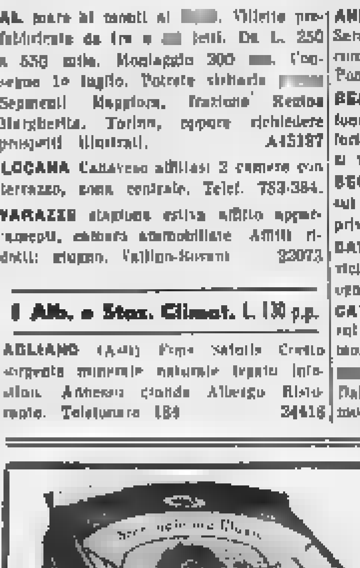
RIMINI, Pensione Giuliana, posizione tranquilla, marina centro, trattamento familiare, interpellateci. 24416

RIMINI, pensione Sabrina, vicino mare, maggio giugno 1100 tutto compreso.

RIMINI Pensione Silvana giugno 1100 tutto compreso. Luglio prezzi modicissimi. 43980

RIMINI, pensione Villa Vera, tranquilla, accogliente, giardino ombreggiato, giugno settembre 1100 Tel. 288-349, Torino.

RIMINI Azzurra, Hotel San Remo, viale Regina Margherita, tel. 30-392. A 40 mt. mare. Camere con e senza servizi, acqua corrente calda e fredda, cucina romagnola [redacted] piatti assortiti e abbondanti a [redacted] del cliente. Posizione tranquilla [redacted] autoparco. Interpellateci. 24638



9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ISTITUTO Ungria, Cernaia 22, intensivi paghe, contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, complometer.

PETTINATRICE, acconciatori diventerete in 3 mesi, insegnamento tecnico Pierlotto, tutti i lunedì dimostrazione prodotti Gramol, Cosmetica per parrucchieri, via Nizza 8 308

ALASSIO, collegio Alma Mater ospita studenti preparazione esami, mare monti, Nemeli 14. Telefonare 40-801.

BIMBI ragazzi al mare, sorvegliati, assistenza scolastica, rette miti. Colonia Aurora, Varazze. 24690

CHIAVARI, collegio Tigullio, cure marine, preparazioni esami, riparazioni. Telefonare [redacted]. A44015

GRATUITAMENTE [redacted] d. Acconciatori modernissimo valore insegnamento, diploma tecnico professionale, Firenze fornitura arredamenti pettinatrici, parrucchieri: via Po 22. Telefono 52-905 441

HELVETIA, SCUOLA SVIZZERA (PRIVATA) CORSO MATTEOTTI 22, TELEFONO 46-676, SCUOLA MATERNA IN LINGUA TEDESCA, ELEMENTARE CON UN'ORA DI TEDESCO AL GIORNO (ESAMI INTERNI). 24548

MANOVALI, qualificati [redacted] frequentando nostri corsi autorizzati. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 126

PETTINATRICI diventerete specialisti taglio ondulazione aria, tinture permanenti, toni eccellenti, lavoro assicurato. Delmonda, via Parini 10, [redacted] 40-545.

SIST, via Po 2, telefono 47-573. Corso accelerato moderna contabilità meccanizzata apresi subito per rispondere ripetute richieste aziende. 220

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

CONTABILE lunga comprovata esperienza amministrativo contabile offresi per piccola o media azienda anche mezza giornata o lavori occasionali per impianti contabili, verifiche, inventari et pratiche fiscali et [redacted]. Tel. 768-455.

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTANSI soli impiegati bellissime ammobiliate [redacted] Solferino. Telefonare 43-172, pomeriggio. A45800

A [redacted] prezzi ammobiliata, centrale, volendo pensione [redacted], Tel. [redacted].

CERCASI PENSIONE O PENSIONATO A TORINO DISPOSTO OSPITARE 30-40 STUDENTI PERIODO SETTEMBRE-GIUGNO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9494 — TORINO»

DIPLOMATO ottime referenze, cerca ammobiliata zona Unione Sovietica, Mercati Generali. Tel. 336-807 ore 19-21.

ELEGANTE matrimoniale 2 letti, comfort, centrale, affittasi. Tel. 50-444.

PARAGGI piazza Statuto signora sola affitta bella camera unico inquilino stabile. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1495 — Torino».

PIED-A-TERRE indipendentissimo, altro elegantissimo 40.000. Disavino, Sant'Anselmo 18. 304

SIGNORA sola dispone camera ammobiliata per due [redacted] in casa nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4107 — Torino». A46922

SPOSI offro ammobiliata tranquilla, [redacted] on Campidoglio. Telefonare domenica (10-12). 751-997. A46758

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILE ragioniera commercialista trentenne, decennale esperienza offresi; trasferirebbesi. Telefonare 514-741.

CINE operatore pressa pratico cerca occupazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1496 — Torino». A48033

DATTILOGRAFA 17enne offresi subito. Telefonare 380-379. A48016

DATTILOGRAFA [redacted] impiego anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7241 — Torino».

DICIASSETTENNE offresi primo impiego (frequenta dattilo). Scrivere: «Pub[redacted] Stampa 5023 — Torino».

DIPLOMATO [redacted] SUPERIORI, TRENTENNE, [redacted] CONOSCENZA INGLESE FRANCESE TEDESCO, VASTA SICURA CULTURA UMANISTICA [redacted] TERARIA ARTISTICA, LUNGA SERIA PRATICA LAVORI AMMINISTRATIVI VARI, OTTIMO CURRICULUM, DESIDEROSO SVOLGERE LAVORO PIU' ADEGUATO PROPRIA PREPARAZIONE [redacted] CULTURALE, [redacted] PRESSO IMPORTANTE ENTE EDITORIALE. DISPOSTO RECARSI OVUNQUE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO». A47818

DIRETTORE tecnico grande industria dolciaria, specializzato fabbricazione cioccolato [redacted] pralinerie, confetture, biscotteria [redacted] gelati, profonda conoscenza commerciale, [redacted] superiori, [redacted] prim'ordine, [redacted] adeguato posto dirigente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4098 — Torino».

[redacted] praticissimo ufficio [redacted] cerca migliore sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

[redacted] primo [redacted] militesente patente auto [redacted], lavori adeguati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7237 — Torino». [redacted]

GEOMETRA 23enne, perfetto [redacted] za inglese e francese, posizione militare regolarizzata, o[redacted] Telefonare [redacted].

GEOMETRA 25enne offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7228 — Torino». A47578

GIOVANE [redacted] francese disegno occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7236 — Torino». A47602

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, fatturista esperienza decennale, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7231 — Torino». A47586

IMPIEGATA referenziata, praticissima lavori ufficio, paghe, corrispondenza, contabilità, impiegherebbesi piccola media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7219 — Torino». A47540

[redacted] amministrativo militesente offresi. Telefonare 681-765 [redacted] 18,00 in poi. A48032

IMPIEGATO 40enne esperto contabilità amministrativa, referenze, offresi. Telefonare [redacted] A46196

LAUREATO [redacted] Torino, militesente, completa conoscenza francese, ottime referenze, offresi. Telefonare 758-866.

MAESTRA di lingua tedesca cerca impiego come maestra privata oppure come governante. Scrivere Weisser Inge, Frastanz, Vorarlberg, Austria. A46794

OFFRESI serio volonteroso, pratico lavori ufficio acquisti vendite, stenodattilografia, patente D esperto città. Purchè seria ditta, qualsiasi mansione et orari serali e festivi. Telef. 369-149.

OPERATORE cinematografico proiezione patentato occuperebbesi sala cinematografica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1486 — Torino». A48032

PENSIONATO anni [redacted] offresi posto fiducia esattore magazziniere mezza propria. Telefonare 597-443. A48029

[redacted] ci[redacted] 33enne esperienza pluriennale reparti lavorazione offresi per [redacted] direttive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1493 — Torino». A48080

PERITO industriale decennale esperienza approvvigionamenti industria meccanica, desideroso viaggiare, patente, esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

PRATICA amministrazione [redacted] direttiva industriale magazzino, dinamica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5032 — Torino». A47288

QUINDICENNE [redacted] perito impiegherebbesi. [redacted] 833-796.

RAGIONIERA perito 19enne [redacted] sta conoscenza stenodattilografia inglese tedesco. Ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3002 — Torino».

RAGIONIERE trentenne militesente referenziato patentato offresi qualsiasi impiego. Telefonare 331-120 ore 9-12.

SERTOMECCANISMI neo-specializzato impiegherebbe elettrotecnico, ottime votazioni, conoscenza inglese, secondo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9450 — Torino». A48303

SIGNORA bella presenza pratica commercio, buona conoscenza francese, tedesco, disponendo cauzione offresi cassiera mansioni fiducia pomeriggio, sera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7242 — Torino». A46028

SIGNORA 21enne esperta perforatrice Olivetti Bull. biennale esperienza presso grande industria veneta, trasferendosi a [redacted] adeguata sistemazione presso centro meccanografico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1489 — Torino».

[redacted] insegnante dattilografia cerca occupazione adeguata ore pomeridiane. Telefonare 597-030, 397-419.

STENODATTILO 20enne, primo impiego, presenza, parola, impiegherebbesi industria, negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7247 — Torino». A10354

STENODATTILOGRAFA 20enne, pratica ufficio legale, occuperebbesi subito. Telefonare 683-017. A47666

TECNICO officina disegnatore carpenteria attrezzature pratico collaudi controllo lavorazioni interne [redacted] seria proposta scopo migli[redacted] rare: «[redacted] Stampa [redacted] — Torino». [redacted]

TRENTENNALE pratica alberghiera, libero fine [redacted] cerco gestione oppure direzione albergo. Scrivere: Pubblicità Casella 133, Alessandria. 24895

[redacted]**ENNE** pratica lavori ufficio, ottima conoscenza francese, inglese, scopo migliorare, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1469 — Torino».

VENTIQUATTRENNE licenza avviamento diploma contabilità meccanizzata, dattilografia, [redacted] o impiego. Telefonare 514-551. A48075

VENTI[redacted] pratico lavori ufficio, con[redacted] francese, [redacted], volonteroso, libero subito, offresi. Telefon. 597-175.

13 Offerte [redacted] L. 110 p.p.

A.A. AZIENDA assume pensionati o personale libero ore pomeridiane età massima 60 per incarichi di fiducia. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano nobile, ore pomeridiane. 349

(Continua a pag. 16)

Borse economia e finanza

I rialzi si diffondono in Italia anche ai settori finora trascurati

Gli indici salgono da 121,54 a 123,24 - Sempre favoriti gli assicurativi

Milano, 10 giugno.

Fin dall'inizio della settimana gli scambi sono diventati voluminosi e l'interesse si è generalizzato. I numeri indici passano da 121,54 a 123,24 ma [illegible] possono dare un'idea completa degli avvenimenti della settimana.

I titoli a maggiore mercato, Fiat, Edison, Viscosa, Montecatini, sono praticamente rimasti sulle vecchie posizioni, mentre il comparto elettrico ha accennato un certo risveglio. Oltre alla Centrale e ad alcuni valori del suo gruppo, Valdarno in testa, è l'aumento della Sade e delle Terni che attirano maggiormente l'attenzione.

Dominanti sono [illegible] gli scambi sui valori assicurativi e principalmente sulle Generali.

Incominciano però ad affacciarsi non poche irregolarità. Durante la settimana è stato un susseguirsi di afflusso di denaro seguito da subitanee mo[illegible] reazioni. In diversi casi i corsi di chiusura dell'altro ieri [illegible] inferiori a quelli dell'ottava precedente. Il fondo rimane sostanzialmente [illegible] buono ed il d[illegible] non [illegible] ma la tendenza degli enti finanziatori a non aumentare gli impegni in corso tiene a freno le più audaci iniziative. Per di più i compratori stranieri si sono assottigliati, operano con circospezione, e non manca qualche realizzo.

Sono terminati gli aumenti di capitale della Rinascente (con esito brillante) e delle Sme e Unes, che hanno visto i loro diritti costantemente [illegible] sopra la pari. E' in pieno svolgimento quello della Baroni con vaste irregolarità.

Per la cronaca, vivace attività su Finsider, Breda, q[illegible] tutti gli assicurativi, Pirelli, Metalli, Dalmine, le due Marelli, Olivetti, Terni, Anic, Saffa, Rumianca, Generale Immobiliare, Burgo, Ginori, Aedes, Ceramica Pozzi, Cementir, Eternit, Invest (che inizia l'aumento di capitale da 15 a 18 miliardi). Piuttosto riflessivi alcuni tessili, in reazione le Caffaro dopo la lunga corsa delle scorse settimane, mentre una battuta d'arresto viene osservata per diversi valori precedentemente in primo piano.

Evidentemente l'interesse del compratore si porta ora su quei settori che non sono ancora stati toccati od appena sfiorati da questa fase di rialzo. Nella consueta seduta dei titoli a «mercato ristretto» sono stati osservati scambi abbastanza vivaci sui bancari, che hanno conseguito aumenti in qualche [illegible] addirittura sensazionali sulle Setemer in fortissimo rialzo, mentre alcuni realizzi hanno depresso i corsi delle Ledoga e della Coge. Continua il progresso delle Sai.

Scarsa l'attività nel comparto del reddito fisso. Sempre prezzi sostenuti per i buoni poliennali e gli altri valori [illegible]tali e parastatali.

Il mercato dei cambi ha di nuovo messo in evidenza la fermezza della lira che continua ad essere molto richiesta. Nulla da segnalare per l'oro.

r. c.

Variazioni settimanali dei principali titoli

Titoli	2/6	9/6
Finsider	1.747	1.770
Centrale	22.400	24.000
Stet	4.757	4.735
Generali	161.500	165.300
Viscosa	9.300	9.280
Calini	4.770	4.670
Fiat	3.280	3.249
Edison	6.980	7.031
Sade	2.040	2.200
Sip	2.007	2.080
Olivetti priv.	12.549	12.846
Italcementi	31.980	31.680
Pirelli Il.	11.495	11.345

Quotazioni a Milano ieri a [illegible] chiusa

Milano, [illegible] giugno.

Gli interventi del denaro a carattere selettivo, che praticamente hanno dato vitalità al mercato in tutta la settimana, non sono mancati stamane a borsa chiusa, indirizzando il denaro ancora sulle Centrale, Generali, Finsider e particolarmente sulle Saffa.

Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 3275-3281; Montecatini 4686-4706; Edison 7650-7670; Finsider 1765-1780; Viscosa 9450-9346; Generali 165.300-175.500; Saffa 13.800-13.900; Centrale 24.050-24.400; Anic 6000; Metalli 5000.

Andamento dei prezzi delle materie prime

In rialzo cotone, lana e stagno - Deboli gomma e rame

Milano, 10 giugno.

COTONE — *I mercati americani rimangono sostenuti: le richieste sono piuttosto abbondanti ma i venditori si dimostrano poco inclini ad accontentarle, contando su ulteriori aumenti.*

Dalla fine della settimana scorsa alla fine di questa, si registra un ulteriore aumento che porta la quotazione del Middling disponibile a 34,45 centesimi di dollaro per libbra e quella per consegna a sei mesi a 34,35.

LANA — *Sul mercato londinese i prezzi [illegible] merinos futures si sono mantenuti bene, con un aumento da 1/4 a ½ penny sui valori della settimana scorsa. Prezzi fatti per consegna luglio da 100 pence e ½ a 100 pence e 3/4.*

JUTA — *Nel mercato della juta regna una grande incertezza. Il nuovo [illegible] si annuncia molto abbondante ma le quotazioni per [illegible] tendenza al ribasso rimangono puramente nominali. Per il vecchio raccolto gli ultimi prezzi a Londra quotano intorno alle 134 sterline per i firsts e alle 121 per i lightnings.*

RAME — *I prezzi hanno fluttuato piuttosto largamente ma il mercato si è dimostrato tendenzialmente debole. Si è rinfrancato risalendo praticamente [illegible] prezzi della settimana [illegible] negli ultimi due giorni: verso la chiusura si è pagato fino a 232 sterline 7 scellini 6 pence per il pronto, e da 240 sterline a 10 scellini fino a 243 sterline per la consegna a tre mesi.*

STAGNO — *Questo metallo ha continuato per tutta la settimana ad avere un mercato fermissimo. La domanda si è fatta meno pressante solamente verso la fine della settimana; ieri, con lo stagno-Singapore a 963 [illegible] e 11 scellini cif Europa, cioè con un aumento di quasi 16 sterline sulla settimana scorsa, gli ultimi prezzi fatti a Londra erano 873 e ½ fino a 880 per il pronto e 869 e ½ per la consegna a tre mesi.*

PIOMBO E ZINCO — *Mercato sempre poco attivo per entrambi questi metalli; prezzi con piccole oscillazioni e praticamente immutati a con falcidie minime.*

Al Metal Exchange in chiusura di settimana si sono registrati i seguenti prezzi: piombo consegna pronta 61 sterline e 1/16 per tonnellata, per consegna a tre mesi 61 sterline e 5 scellini; zinco per consegna pronta 79 sterline e ¼, per consegna a tre mesi 80 sterline 17 scellini e 6 pence.

GOMMA — *Mercato tendenzialmente fiacco per tutta la settimana nonostante una discreta attività di affari tanto a Singapore quanto a Londra.*

La notizia che in maggio le esportazioni malesi sono salite a quasi 88 mila tonnellate contro 66 mila in aprile e 74 mila in marzo, ha contribuito a deprimere i prezzi, che in chiusura risultavano per consegna a luglio e per la qualità n. 1 RSS di [illegible] a 25/16 pence per libbra contro un livello di oltre 26 pence che si era registrato a fine maggio.

CEREALI — *Per frumento e segala prezzi leggermente più sostenuti sui mercati nord americani. In fine di settimana si pagava 187 e 1/8 centesimi di dollaro per bushel per il frumento e 118 centesimi di dollaro per la segala. Qualche flessione si è invece verificata per il granoturco e l'avena, rispettivamente a 114 e 15/16 di centesimo di dollaro ed a 68 e 3/8.*

In principio di settimana una vivace domanda europea proveniente specialmente dalla Germania federale e dall'Olanda aveva fatto salire le quotazioni del granoturco fino a 117 cents, ma soddisfatta questa momentanea domanda eccezionale i prezzi tornavano sul livello indicato. c. l.

Un italiano su trenta dipendente dello Stato

Gli impiegati delle amministrazioni centrali e degli enti locali sono un milione e 700 mila - I loro salari e stipendi sono pari al 56,9% delle entrate tributarie

(Nostro servizio particolare) Roma, 10 giugno.

Un italiano su trenta presta [illegible] sua opera alle dipendenze dello Stato o degli Enti locali e parastatali. C'è, dunque, un impiegato pubblico ogni trenta cittadini. Questo dato, che non mancherà forse di sorprendere, è emerso nel corso del dibattito sui bilanci finanziari [illegible] si è svolto nei due rami del Parlamento.

Discutendo di entrate e di spese sostenute dallo Stato e dagli altri enti pubblici, non si poteva, infatti, non parlare dello smisurato esercito dei dipendenti pubblici, dei servizi che essi rendono, della quota di prelievo fiscale necessario per mantenerlo.

L'espansione economica italiana, rilevantissima nell'ultimo decennio, si temeva che avrebbe richiamato verso attività privatistiche una forte aliquota di pubblici funzionari, attratti da miraggi di guadagni superiori. Non è [illegible] così. Solo [illegible] alti funzionari hanno lasciato i Ministeri e gli enti pubblici: gli altri sono rimasti al loro posto.

Ma quanti sono esattamente i dipendenti statali? Quando il sen. Giuseppe Medici dirigeva, qualche anno fa, il Ministero del Tesoro, richiese di conoscere il numero aggiornato di coloro [illegible] prendono lo stipendio, il salario e la pensione dello Stato. Il sen. Medici dovette sudare le classiche sette camicie per avere, dopo alcuni mesi, una «anagrafe» aggiornata degli statali.

I dati completi più recenti indicano il numero degli statali in un milione 173 [illegible] unità. Ma risale al 1955. Nel [illegible] secondo i [illegible] forniti dal Ministero [illegible] riforma della Pubblica amministrazione, gli statali [illegible] milione 179 mila, ma già al primo di ottobre dello stesso anno, l'Associazione dei dirigenti statali elencava [illegible] milione 200 mila unità. La [illegible] sembra sia aumentata, anche se di poco, durante il 1960: essa aumenta di oltre cinquecentomila unità se si tiene conto del personale degli Enti locali e di quelli parastatali. Agli inizi del 1960, secondo [illegible] indagini abbastanza precise, i dipendenti degli Enti locali [illegible] complessivamente, trecentoventimila: quelli degli Enti parastatali e di diritto pubblico oltrepassavano le 200 mila unità. Il totale è quindi di oltre un milione 700 mila unità.

I salari e gli stipendi del personale statale, conglobando anche le aziende autonome, raggiungono il 56,9 per cento delle entrate tributarie.

Il deputato piemontese Bima, che ebbe [illegible] estendere la relazione per la spesa del ministero del Tesoro, ha posto il problema se il costo dei pubblici servizi, in Italia, sia giusto, equo o iniquo. Una risposta precisa non l'ha fornita neppure lui.

Il deputato liberale Vittorio Emanuele Marzotto ha osservato che con il prelievo fiscale di 5786 miliardi di lire (34% del reddito nazionale) lo Stato, attraverso i suoi dipendenti, dovrebbe essere in grado di fornire i migliori servizi di ogni genere ai cittadini, mentre non sempre questo accade.

Il prelievo statale [illegible] forma di stipendi e salari è abbastanza elevato, [illegible] dicono le cifre indicate; oppure dalla insoddisfazione che travaglia la categoria dei dipendenti statali si deve dedurre che la somma globale è ripartita male, oppure che lo Stato ha un numero di dipendenti superiore alle possibilità e alle necessità effettive.

A dare un'idea del disagio in cui opera il personale statale, sta una cifra fornita dall'on. Bima: dal 1° dicembre [illegible] 1959 al 28 febbraio del 1961, sono state presentate ai due rami del parlamento 790 proposte di legge riguardanti il personale [illegible] pubblica [illegible]ministrazione. v. s.

La settimana all'estero

A un inizio brillante ha fatto seguito un andamento più prudente - Gli indici dei titoli industriali passano a New York da 697,70 a 700,90; a Londra da 425 a 425,5; a Francoforte da 487,15 a 472,20

(Nostro servizio particolare) New York, 10 giugno.

(a.) Lunedì una cattiva notizia ha fatto migliorare le quotazioni dei titoli industriali, e il paradosso è solo apparente. Una analisi di quello che sarà il consuntivo del bilancio federale al 30 giugno ha fatto prevedere un deficit di cassa di quasi 5 miliardi di dollari: ciò dovrebbe portare il debito nazionale a una nuova e più alta cifra record, e ciò significherebbe inflazione, sia pure limitata. Conseguentemente i prezzi dei migliori titoli azionari sono stati marcati in rialzo e i corsi dei vari Buoni del Tesoro sono stati marcati [illegible] ribasso.

La seconda riunione della settimana confermava le buone disposizioni della prima, [illegible] il discorso del Presidente di martedì scorso, ha smorzato molte speranze o, diremo meglio, ha cancellato molte illusioni.

Nelle ultime tre riunioni della settimana il volume degli affari cadeva dai 4 milioni e un quarto di titoli trattati martedì ai 4 milioni scarsi di mercoledì, ai 3 milioni e 800 mila di giovedì e ai 3 milioni e mezzo di venerdì.

I prezzi non hanno subito forti spostamenti, però da martedì a ieri l'indice dei titoli industriali perdeva quasi 3 punti chiudendo a 700,90, sempre tuttavia 3 punti al di sopra del 697,70 della chiusura [illegible] venerdì precedente.

Non va dimenticato tuttavia che la Borsa di New York, ad immagine del resto di tutta l'economia americana, ha una meravigliosa vitalità. C'è stato mercoledì un episodio caratteristico: ad un certo momento un'improvvisa ondata di vendite ha portato per un istante la media Dow Jones degli industriali a 695, ma sono bastati pochissimi minuti perché tale media risalisse, con rapidità forse maggiore di quella con la quale era scesa, al di sopra del 700.

D'altra parte il mercato attraversa evidentemente [illegible] periodo [illegible] profonda incertezza e la contrazione del volume degli affari registrata questa settimana, e che ha segnato ieri il punto più basso dal 20 di gennaio in qua, giustifica il commento di un analista che ha detto: «[illegible]mo in presenza di un mercato confuso e piuttosto disorientato».

Londra, 10 giugno.

(b.) Le migliorie conseguite [illegible] prime tre riunioni della settimana sono state completamente annullate nelle giornate di giovedì e venerdì, durante le quali il mercato ha accusato una decisa pesantezza. Con la sola e significativa eccezione dei titoli delle miniere d'oro, il cui indice segna nella settimana un progresso di 7/10 di punto, i valori industriali sono ritornati sulle posizioni della chiusura della settimana scorsa: infatti il loro indice chiude a 425,5 in confronto al 425 del venerdì precedente. Sempre pesanti i titoli di Stato col consolidato 2½% a 40 e mezzo.

Il buon contegno delle prime tre riunioni si spiega con la relativa euforia causata dalle prime incomplete notizie sui colloqui Kennedy-Krusciov. Poi sono sopravvenute le prime delusioni; si aggiunga qualche accenno di ripresa della speculazione internazionale contro il dollaro e contro la sterlina e la conseguente debolezza di quest'ultima, che in questi giorni ha avuto bisogno di sia pure moderati interventi delle autorità finanziarie per mantenersi al livello di 2,79 dollari.

Prezzo dell'oro un po' più basso a 251 scellini, 4 pence e mezzo per oncia di fino.

Parigi, 10 giugno.

(l.) [illegible] settimana in Borsa era cominciata abbastanza bene: lunedì il mercato, per quanto molto calmo, è stato ben tenuto con moderati aumenti in quasi tutti i settori, eccettuato quello [illegible] valori nordafricani, petroli sahariani e miniere di ferro. Martedì e mercoledì questa tendenza si è mantenuta ed erano particolarmente favoriti i valori elettrici e chimici.

Tuttavia qualche reazione si manifestava sui valori internazionali, specialmente tedeschi e olandesi, e la pesantezza [illegible] estendeva poi nella riunione di giovedì a tutti i valori francesi.

Le vendite di copertura e gli alleggerimenti di posizioni su valori particolarmente favoriti negli ultimi tempi sono stati numerosi per tutta la riunione e la chiusura avveniva sui minimi.

Il mercato tuttavia si riprendeva parzialmente nell'ultima riunione della settimana in qualcuno dei settori dei valori francesi, mentre nei vari settori dei titoli internazionali permaneva una buona dose di incertezza e di irregolarità in un mercato di pochi affari.

Francoforte, 10 giugno.

(d.) In parallelo con l'andamento delle altre principali Borse, la settimana è incominciata con un paio di sedute [illegible] andamento molto sostenuto. Alla chiusura di martedì l'indice generale di tutte le azioni segnava 12 punti di vantaggio sulla chiusura di venerdì 2 giugno e quello delle azioni industriali un vantaggio [illegible] ben 13 punti.

Il movimento però veniva frenato nelle tre riunioni successive, sia in simpatia con le altre Borse, sia per effetto di [illegible] realizzi di beneficio.

Una parziale, limitata ripresa ieri lasciava l'indice generale F.A.Z. a 549,46 contro 563,32 della settimana scorsa e l'indice [illegible] azioni industriali a 472,20 contro 487,15.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 10 giugno.

Quotazioni dei biglietti di Banca e di banca esteri: dollaro Usa 620,84; dollaro canadese 625,80; franco svizzero 143,80; corona danese 89,60; corona norvegese 86,90; corona svedese 120,10; fiorino olandese 172,63; franco belga 12,516; franco francese 126,475; lira sterlina 1730; marco tedesco 156,30; peseta spagnola 10,40; scellino austriaco 23,88; scudo portoghese 20,90; peso argentino 7,46; cruzeiro brasiliano 2,36; rublo (Urss) 173; sterlina egiziana 1174; dinaro jugoslavo 0,805; dracma [illegible] 20,43; lira turca 48, sterlina australiana [illegible].

Note di agricoltura

Nuove stalle ed attrezzature moderne

Mungitrici meccaniche e materassi di gomma - Silos più razionali

Le moderne stalle aumentano sempre più di numero, sarebbe però necessario ridurre le spese delle costruzioni in quanto sono assai elevate e non aggiornate nelle strutture, tanto più che è dimostrato che il bestiame giovane fornisce migliori risultati se tenuto allo stato libero, cioè nelle cosiddette «stalle all'aperto», ove può riposare e sostare sotto tettoiette e circolare in recinti o «paddok».

Nelle stalle ben aerate potranno invece essere ricoverate le vacche da latte e [illegible] animali [illegible] ingrasso.

Non è possibile mantenere bestiame di razza Frisona (olandese) nelle vecchie stalle, umide, mal aerate, su pavimenti in nuda terra e senza scoli. In seguito alla crescente difficoltà ed all'elevato prezzo della paglia di grano, in certe stalle si [illegible] la posta di gomma o di traverse di legno rivestite di gomma e nei paesi nordici ed in Inghilterra sono stati [illegible] adottati comodi giacigli formati [illegible] materassi di gomma facilmente lavabili. In America — non è più una novità — per incrementare la secrezione lattea delle bovine vengono anche somministrate delle sostanze tranquillanti ed inoltre gli animali sono tenuti quieti con il suono di musiche a ritmo lento.

Nell'impresa zootecnica una altra attrezzatura [illegible] da due anni [illegible] rapidamente sviluppandosi è la mungitrice meccanica. Ormai il personale addetto alle stalle è pressoché introvabile, per cui molti allevatori, [illegible] modesti, hanno acquistato la mungitrice e provveduto all'impianto relativo, pur non avendo avuto un corrispettivo aumento del prezzo del latte (più pulito e più sano) ed una partecipazione non sempre adeguata [illegible] parte [illegible] concedenti dei beni a mezzadria. La mungitrice allevia la fatica dell'uomo, è di facile uso [illegible] il latte è migliore dal punto di vista igienico.

Un'altra innovazione che si sta realizzando in alcune gr[illegible] di aziende [illegible] avanguardia ed in cooperative agricole, è quella della installazione del silos tipo «Harvestore» (il primo in Piemonte è [illegible] costruito mesi addietro nell'azienda del sig. Ghisolfi, in frazione Torre Garofoli [illegible] Tortona). [illegible] silos di forma circolare in acciaio con facce rivestite da uno strato di [illegible] vetroso al cobalto, nel quale [illegible] fa arrivare, mediante un caricatore pneumatico, il foraggio semisecco e trinciato fino (centimetri 1,5-2). Si può insilare in qualsiasi momento dell'anno ed il foraggio si conserva per lo sviluppo dell'anidride carbonica che si forma nel silos.

Nella parte inferiore si trova uno scaricatore meccanico formato da un estrattore a fresa composto da un braccio rotante e da altri meccanismi che [illegible] il foraggio e lo introducono in una coclea che gira in una tramoggia dalla quale, per mezzo di appositi sportelli, il foraggio scende nelle mangiatoie laterali ove gli animali tenuti liberi nel paddok vanno a mangiare. La distribuzione avviene meccanicamente: basta premere un pulsante.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Per la [illegible] bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 300-360; vitelloni 310-380; vitelli comuni 400-480; vitelli della coscia 500-665; vitelli sanati 800-870; vitelli della coscia d'allevamento 1100-1200; vacche da macello di prima cat. 300-330; vacche da produzione 160-220.000 al capo; suini grassi 345-356 al chilo; polli nostrani 650-750; polli d'allevamento 400-480.

Cereali — Grano di qualità tenera buono [illegible]tile 6400-6550 il ql.; qualità fine 6650; granoturco ibrido 3700-3800; risoni, a Vercelli: Pierrot 6400-6600; Maratelli 7000-7200, R. B. 5500-5600; Arborio 8000-9000.

Foraggi e paglia — Fieno maggengo 1300-1600; paglia di grano imballata 1700-1800.

Vini — Casale Monferrato: Barbera 12 gr. 6900-7300; idem sup. 13-14 gr. 8000-10.800; grignolino extra 11 10-12.800, freisa dolce 7800-8800; id. secca sup. 6600-6900; malvasia rossa 5700-8000; dolcetto 7000-7700; cortese bianco secco 10-11 gr. 6000-7600; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gradi 5300-5800.

FALLIMENTI: TORINO — Palombella Carmine, già laboratorio tipografico, corso Principe Oddone 29; sentenza 8 giugno; [illegible]. Bosco rag. Luciano; verifica 21 luglio, giudice Fornelli. — Cassetta Ugolino, già pasticceria via Nizza 31; sentenza 9 giugno; curatore Farchino avv. Alessandro; verifica 21 luglio; giudice Fenoglio. — Milano Giovanni Battista, officina autoriparazioni [illegible] e gestione distributore Petrol Caltex in Grugliasco, via G. Lupo 30; sentenza 9 giugno; curat. Forchino avv. Alessandro; verifica 21 luglio; giudice Fenoglio. — Società fatto tra Guglielmino Giovanni e Guglielmino Vincenzo, spedizioniere doganale via Giordano [illegible] 37; nonché in proprio dei Guglielmino Vincenzo, già essendo stato dichiarato fallito il Guglielmino Giovanni: sentenza 9 giugno; curat. Marzano dr. Pierino; verifica 1° agosto; giudice Fenoglio. — Società fatto tra Bergamasco Margherita in Garzino e Garzino Carlo, [illegible], esercizio della «Creazioni Gari», via Poirino 6, nonché in proprio del Garzino Carlo, già essendo stata dichiarata fallita la Bergamasco, sentenza 9 giugno; curat. Carbonaro dr. Guido; verifica 1° agosto; giudice Fenoglio.

Salita del 20% la produzione di indumenti confezionati

Per l'esportazione incremento del 60 per cento

La produzione italiana di articoli di abbigliamento è aumentata, secondo gli ultimi dati disponibili, del 25% dal 1955 al 1959. Per il 1960 si può stimare un incremento [illegible] 20 per cento.

Ecco la produzione di indumenti confezionati nel '55 e nel '59:

ARTICOLI	NUMERO DI CAPI 1955	1959
abiti per uomo	1.248.701	3.087.222
cappotti per [illegible]	685.302	[illegible]
abiti per signora	953.338	1.810.123
cappotti per signora	[illegible]	550.033
impermeabili	[illegible]	2.394.140
camicie	8.161.996	10.257.296
cravatte	6.091.476	9.880.964
biancheria signora	12.302.930	14.219.301

Una larga parte degli articoli prodotti viene esportata: per le vendite all'estero [illegible] disponibili i dati in valore, per gli ultimi due anni. Dal '59 al '60 il totale generale delle esportazioni è passato da 14 miliardi 134 milioni 892 mila lire a 23 miliardi 663 milioni 141 mila lire, [illegible] un aumento del 60 per [illegible] circa.

Da ciò si p[illegible] desumere che il consumo nazional[illegible] si espande nella stessa misura della produzione, che in misura sempre maggiore è destinata [illegible] mercati esteri.

I. M. I.

ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO - ROMA

Assemblea ordinaria del 7 giugno 1961

Il 7 giugno si è tenuta a Roma, sotto la presidenza dell'avv. Stefano Siglienti, l'Assemblea ordinaria dei partecipanti al capitale dell'Istituto Mobiliare Italiano.

La Relazione presentata dal Consiglio di Amministrazione, che è stata letta dal presidente [illegible] Siglienti, dopo un ampio panorama della congiuntura economica italiana nel 1960, in cui sono stati posti in rilievo i più che soddisfacenti risultati conseguiti, richiama l'attenzione sui grandi problemi di struttura che ancora attendono [illegible] soluzione, rilevando come lo sviluppo registrato negli ultimi anni dall'economia italiana nel suo complesso offra a questo riguardo nuove e più vaste opportunità che sarebbe grave responsabilità lasciarsi sfuggire.

I problemi del credito industriale

Esaminando più particolarmente i problemi [illegible] credito industriale la Relazione — dopo aver notato che anche alla fine del 1960 oltre il 40 per cento della consistenza globale degli impieghi degli istituti speciali di credito all'industria e alle opere pubbliche è da attribuirsi all'attività dell'I.M.I. — afferma la necessità di adeguare la struttura del mercato finanziario al sempre più alto grado di internazionalizzazione [illegible] economia ed alle crescenti esigenze dell'apparato produttivo, sia perfezionando gli istituti e le tecniche già esistenti, sia creandone, eventualmente, dei nuovi.

«In questo nuovo e più articolato quadro — prosegue la Relazione — occorrerà tuttavia procedere con molta attenzione, per non turbare troppo bruscamente l'armonia di un sistema che ha dato un non piccolo contributo alla ricostruzione ed allo sviluppo dell'apparato produttivo italiano».

Gli sviluppi [illegible] dell'I.M.I.

Riallacciandosi alle considerazioni suddette la Relazione, nell'iniziare l'esame delle risultanze dell'esercizio, sottolinea l'ampliamento, anche sotto il profilo qualitativo, delle modalità operative dell'Istituto, che, quando ciò è apparso necessario, ha messo, in via transitoria, a disposizione delle imprese finanziate non [illegible] capitali di credito ma anche capitali di rischio, ponendo altresì allo studio altri progetti per meglio inserirsi, in una posizione corrispondente alla statura raggiunta, anche nel circuito internazionale dei capitali.

Per quanto concerne il campo tradizionale di attività dell'I.M.I., i risultati conseguiti nell'esercizio chiuso al 31 marzo 1961 — il 29° dalla costituzione dell'Istituto — possono sintetizzarsi nei seguenti tre dati: aumento del 30,3 per cento nelle domande di finanziamento pervenute, aumento del 19,2 per cento nelle operazioni di mutuo perfezionate, aumento del 14,6 per cento nelle operazioni in essere alla chiusura del bilancio. Incrementi tutti che, [illegible] considerati i livelli già toccati in precedenza, sono [illegible] per [illegible] indicativi dell'intensità del ritmo che [illegible] continuato a caratterizzare lo sviluppo della attività creditizia dell'Istituto.

Le domande [illegible] finanziamento hanno raggiunto i 280,4 miliardi [illegible] lire e sono pervenute in misura sempre crescente (76,2 per cento del totale) dal [illegible] manifatturiero. Dal punto di vista geografico è da porre in rilievo con speciale soddisfazione il fatto che le [illegible] provenienti dal Mezzogiorno continentale e insulare si [illegible] quadruplicate rispetto al 1959-60, tanto da costituire il 19,2 per cento della [illegible] globale del [illegible] esercizio.

I contratti stipulati sono ormai giunti, d'altra parte, sulla soglia [illegible] duecento miliardi di operazioni perfezionate in un solo esercizio: nel periodo in [illegible] l'importo complessivo stipulato ha superato i 182,4 miliardi di lire, di cui 151,3 miliardi [illegible]ribili a finanziamenti effettuati con fondi I.M.I. e 31,1 a mutui relativi alle «gestioni speciali». Tra queste ultime degna di nota la ripresa dei finanziamenti che l'Istituto effettua nella sua qualità di agente della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio, finanziamenti che hanno raggiunto un ammontare di 5,7 miliardi, rappresentanti la quota assegnata [illegible] prestito di [illegible] milioni di dollari che l'Alta Autorità [illegible] C.E.C.A. ha contratto negli Stati Uniti nell'ottobre del 1960.

L'assistenza finanziaria all'esportazione

Dei 151 miliardi accordati con fondi reperiti direttamente dall'I.M.I. sul mercato circa [illegible] miliardi sono stati utilizzati per investimenti industriali e oltre 23 miliardi sono serviti per la [illegible] di crediti all'esportazione. L'assistenza finanziaria all'esportazione è quindi proseguita con intensità, registrando un incremento, rispetto ai dodici mesi precedenti, [illegible] 20,6 per cento. Ancora una volta una percentuale importante di tali finanziamenti (il [illegible] per cento circa del totale) [illegible] è riferita ad esportazioni verso l'America Latina, ma un peso maggiore che per il passato hanno avuto anche [illegible] operazioni relative ad esportazioni verso i paesi europei e — seppure in [illegible] più [illegible] — quelle volte a favorire la penetrazione dell'industria italiana in India e in alcuni paesi del continente africano. Va segnalato a questo proposito [illegible] un [illegible] accordo di cooperazione finanziaria — il quinto stipulato dall'I.M.I. [illegible] istituti di credito [illegible] paesi importatori — perfezionato nel mese di gennaio con la «Bank Handlowy» di Varsavia nel quadro dell'accordo intergovernativo italo-polacco per le forniture speciali.

E' stata altresì potenziata l'attività di alcune società finanziarie affiliate costituite all'estero e sono state assunte alcune nuove partecipazioni, aventi tutte lo scopo di promuovere iniziative italiane fuori dei confini nazionali. Tra queste ultime vanno ricordate l'adesione dell'Istituto al Comitato per lo Studio di Iniziative in Canada (S.I.C.), la partecipazione, con altri istituti di credito italiani, al capitale della «Banque Nationale pour le Développement Economique» di Rabat (Marocco) e quella al capitale della «Nacional Financiera» di Città di Messico. Si tratta di un'attività — nota [illegible] riguardo la Relazione — che trascende quella derivante dal semplice credito all'esportazione per adeguarsi ai problemi posti al Paese dalla necessità di contribuire all'assistenza finanziaria ai paesi in via di sviluppo.

Il finanziamento degli investimenti industriali

Pure in notevole aumento, [illegible] si è già visto, sono state le operazioni destinate al finanziamento degli investimenti, passate dai 136 miliardi del 28° esercizio [illegible] circa del 29°, che risultano così distribuiti per grandi settori produttivi:

Industrie manifatturiere	88,4
Servizi d'interesse pubblico	51,1
Industria armatoriale	26,2
	[illegible]

Particolarmente rilevante, analogamente a quanto già notato per le domande, è l'incremento registrato dalle operazioni a favore della industria manifatturiera, che per la prima volta hanno beneficiato di un importo superiore al cinquantadue per cento del totale (e la percentuale sale a quasi il 56 per cento ove si calcolino [illegible] i mutui concessi sulle «gestioni speciali» e addirittura [illegible] oltre il 61 per cento considerando anche i crediti all'esportazione), mentre in fase nettamente decrescente sono state le operazioni a favore dei servizi d'interesse pubblico e solo in lieve aumento quelle accordate all'industria armatoriale.

Tra i servizi, alla diminuzione dei finanziamenti concessi all'industria elettrica e alle telecomunicazioni ha fatto riscontro una grossa operazione in valuta destinata a finanziare il potenziamento della flotta aerea nazionale mediante l'acquisto di reattori negli Stati Uniti, mentre le operazioni di credito navale [illegible] sono riferite al finanziamento della costruzione [illegible] sette grandi turbocisterne, di [illegible] motonave [illegible] carico secco e [illegible] due turbonavi passeggeri per un totale di 220 000 tonnellate di [illegible] lorde. A questo proposito [illegible] e in rapporto alla riforma del credito navale attualmente allo studio, la Relazione rileva come, dal 1946 ad oggi, l'I.M.I. abbia erogato al settore armatoriale un importo pari a 216,4 miliardi di lire, somma [illegible] piccola che rappresenta un indice abbastanza significativo [illegible] contributo fornito dall'Istituto al rinnovamento e al potenziamento della flotta mercantile italiana.

PROSPETTO RIASSUNTIVO DEL BILANCIO AL 31 MARZO 1961
(XXIX esercizio)

ATTIVO			PASSIVO		
Capitale sottoscritto e non versato	L.	[illegible]	Capitale sottoscritto	L.	[illegible]
Titoli e disponibilità liquide	»	[illegible]	Riserve	»	[illegible]
Mutui e crediti div. in lire e in valute estere	»	[illegible]	Obbligazioni, prestiti e debiti vari in lire e in valute estere	»	[illegible]
Debitori per fidejuss.	»	[illegible]	[illegible]	»	[illegible]
Partite varie	»	[illegible]	Partite varie	»	[illegible]
			Saldo utili dell'esercizio	»	1.947.401.172
	L.	[illegible]		L.	[illegible]
Conti d'ordine e partite di giro:			Conti d'ordine e partite di giro:		
Titoli [illegible] in custodia presso terzi	L.	[illegible]	Titoli ed effetti di proprietà e di terzi	L.	[illegible]
Gestioni speciali e fiduciarie	»	[illegible]	Gestioni speciali e fiduciarie	»	[illegible]
[illegible] generale	L.	[illegible]	Totale generale	L.	[illegible]

Rendiconto economico al 31 marzo 1961

RENDITE			SPESE		
Interessi [illegible] mutui	L.	[illegible]	Spese generali	L.	1.795.[illegible]
Interessi sui conti correnti e [illegible] di proprietà	»	[illegible]	Imposte e tasse	»	[illegible]
			Interessi sulle obbligaz.	»	[illegible]
			Interessi 4% alla riserva	»	[illegible]
			Ammortamenti	»	[illegible]
				L.	[illegible]
			Saldo utili	»	1.947.401.172
	L.	[illegible]		L.	[illegible]

Quanto alle industrie manifatturiere — [illegible] perfetta rispondenza all'andamento delle attività produttive in generale e degli investimenti in particolare — notevoli [illegible] stati soprattutto i finanziamenti destinati alle industrie producenti beni da investimento (siderurgiche e meccaniche) e alla industria chimica, pur registrandosi una sensibile espansione [illegible] operazioni perfezionate [illegible] industrie di altri settori, quali, tra gli altri, il [illegible] alimentare, quello della carta, l'industria tessile e le industrie del moderno settore delle materie plastiche.

Pur continuando a dedicare la maggiore attenzione a quei settori [illegible] per la loro [illegible] natura, costituiscono la [illegible] di un sano sviluppo economico, risulta quindi evidente come l'Istituto non dimentichi — nel definire [illegible] attuare la propria politica selettiva di credito — di dare un sostanzioso appoggio anche ad altre attività produttive che possono dare un contributo di non lieve [illegible] un armonico e ben distribuito sviluppo [illegible] l'occupazione e del reddito.

Dal punto di vista della distribuzione geografica i prestiti accordati nell'esercizio per il finanziamento di investimenti industriali sono andati per [illegible] miliardi circa a impianti ubicati nell'Italia nord-occidentale, per [illegible] miliardi circa nell'Italia nord-orientale e centrale e per oltre 29 miliardi (pari al 30 per cento circa del totale) ad attività produttive dislocate nell'Italia meridionale o nelle isole. L'importo stanziato a favore [illegible] Sud sale poi ad oltre [illegible] miliardi — e cioè al 37 per cento [illegible] totale — se [illegible] finanziamenti concessi con fondi reperiti direttamente dall'I.M.I. si aggiungono quelli relativi alle "gestioni speciali": contributo notevole che dimostra, ove ve ne fosse bisogno, l'attenzione che l'Istituto dedica ai problemi [illegible] sviluppo e della industrializzazione [illegible] Mezzogiorno.

Le operazioni a favore delle medie e piccole imprese a valere sulla Legge 623

Un cenno particolare [illegible] Relazione [illegible] delle operazioni a favore delle medie e piccole imprese fruenti dei benefici previsti dalla Legge 31 luglio 1959, n. 623, a proposito delle quali rileva che i contratti di tal genere stipulati dall'I.M.I. dopo meno di [illegible] anno e mezzo dall'entrata in vigore [illegible] legge [illegible] ammontati alla cifra relativamente [illegible] di 14,6 miliardi di lire, aggiungendo che «più potranno svilupparsi in seguito — ove si pensi che le domande pervenute nell'esercizio a valere su questo particolare tipo [illegible] operazioni danno [illegible] importo di 33,6 miliardi di lire, [illegible] cui già esaminate, al 31 marzo, per circa 22 miliardi — se, in base all'esperienza sinora acquisita, potrà essere ulteriormente perfezionato il meccanismo amministrativo che regola lo svolgimento di tali operazioni che si sono dimostrate così benefiche nel quadro dei programmi [illegible] incentivazione dello sviluppo industriale italiano».

Le operazioni [illegible] provvista

Questa cospicua mole di lavoro è stata facilitata dalle notevoli disponibilità di mezzi reperibili sul mercato finanziario, che hanno consentito di collocare [illegible] crescente quantità [illegible] obbligazioni. Nell'esercizio [illegible] infatti emesse nuove obbligazioni per quasi [illegible] miliardi di lire, con un complesso di titoli effettivamente collocati (ivi comprese le obbligazioni [illegible] collocare al 31 [illegible] dello scorso anno) per 142,7 miliardi: importo di oltre il quaranta per cento superiore a quello, già non piccolo, collocato nel precedente esercizio. Da notare altresì che tutte le [illegible] emissioni sono costituite da obbligazioni al 6 per cento, ciò che ha permesso una ulteriore sia pur lieve [illegible] dei tassi medi attivi effettivamente applicati alle aziende finanziate. La Relazione nota al riguardo che risultati ancor più concreti in tal senso si sarebbero potuti ottenere se l'uso del tasso anzidetto, adottato dall'I.M.I. fin [illegible] giugno 1959, si fosse generalizzato, ciò che, tra l'altro, avrebbe dato al mercato una più accentuata e fruttuosa omogeneità.

Meno notevole che nel precedente esercizio è stata invece la provvista di fondi all'estero (12,4 miliardi), praticamente limitata a mezzi forniti dall'Export-Import Bank di Washington, ma è in fase ora annunciata una nuova emissione obbligazionaria sul mercato svizzero, per la quale sono già state ottenute tutte le necessarie autorizzazioni. La I.M.I. continua [illegible] a svolgere la sua azione di intermediario nel [illegible] di capitali di credito dall'estero, la cui utilità per l'espansione economica del Paese nel momento [illegible] è superfluo rilevare.

Consistenza delle operazioni in essere e risultanze contabili

La Relazione prosegue dando conto delle operazioni in essere a fine esercizio [illegible] presentano, al 31 marzo, una consistenza di circa 897 miliardi, di cui 722,9 miliardi relativi alle gestioni statutarie (con un aumento del 22,3 per cento) e 172,9 (—3,2 per cento) alle «gestioni speciali», che, come è noto, sono contabilmente attribuite alla sezione dei «conti d'ordine e partite di giro».

Compresi i predetti [illegible] d'ordine, le risultanze dello stato patrimoniale mettono in evidenza i seguenti importi globali all'«attivo» L. 1.418.434.000.948; [illegible] «passivo» L. 1.416.476.067.071 con un saldo utili netti di L. 1 miliardo 947.401.172. Da notare in particolare, [illegible] quanto riguarda la posta [illegible] passivo, il cospicuo aumento [illegible] riserve, che passano da 41,2 a oltre [illegible] miliardi di lire. E' altrettanto rilevante l'incremento delle obbligazioni in circolazione, che salgono a [illegible] miliardi, [illegible] un aumento di quasi 102 miliardi sulla circolazione al 31 marzo 1960.

Il saldo utili netti è poi confermato dal rendiconto economico che mostra «rendite» per L. 35.757.311.520 e «spese» per L. [illegible].

Di detto saldo, cui [illegible] giungono L. 1.888.555 [illegible] utili non distribuiti nell'esercizio precedente, il Consiglio propone il seguente riparto: L. 1.466 milioni ad aumento della Riserva (il cui ammontare globale viene così a superare i 60 miliardi di lire) e [illegible] milioni ai Partecipanti (pari a un dividendo dell'8% sul capitale versato), portando a nuovo la rimanenza [illegible].

Dopo la lettura delle Relazioni [illegible] Consiglio e del Collegio Sindacale ha preso la parola il dott. Giovanni Monti, direttore generale della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, che ha avuto parole di vivo compiacimento per i risultati conseguiti dall'Istituto. Ha replicato, ringraziando, il Presidente Siglienti, dopo di che l'Assemblea ha approvato all'unanimità le Relazioni e il Bilancio deliberando in conformità [illegible] proposte del Consiglio.

0764



Fino al 30 Giugno 1961 ogni etichetta di "Frutta allo Sciroppo Cirio" VALE per DUE!

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 14)

A. ACCONCIATORE oppure pettinatrice cerca primi luglio, abilissimo mansione insegnamento, buon stipendio. Via Sizza 5, Scuola acconciatura. A48076

A elementi distinti, ambosessi, buona cultura, residenti Torino, grande ente offre redditizio lavoro organizzato. Presentarsi: lunedì 12 giugno, via Roma 101, Ing. Crosato, ore 16-18.

ASSUMESI veloce dattilografa fatturista mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7264 — Torino». A47617

A SIGNORINA OFFRESI BUONA COMBINAZIONE PER COLLABORARE ANDAMENTO AVVIATISSIMO NEGOZIO ABBIGLIAMENTO UOMO SIGNORA. SCRIVERE SOLO SE PRATICISSIMA, INDICANDO ETA', POSTI OCCUPATI. ASSICURASI DISCREZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4094 — TORINO». A48760

ACCONCIATORI diplomati diventerete frequentando corsi accelerati presso nostra scuola, esperienza trentennale, impieghi assicurati, arredamento negozi con massime facilitazioni. Dante & Mario, via San Pio V 5, Telefonare 687-006.

AGENZIA primaria Compagnia Assicurazioni assume impiegato con conoscenza tecnica rami elementari ed organizzazione. Esigonsi referenze ineccepibili. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5143 — Torino».

APPRENDISTE ed impiegate assume importante complesso. Telefonare 652-405.

AZIENDA COMMERCIALE CERCA DIPLOMATI 20-30ENNI DA ASSUMERE QUALI VENDITORI ZONE TORINO E PIEMONTE. STIPENDIO RIMBORSO SPESE PREMIO DI PRODUZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4252 — TORINO».

AZIENDA commerciale cerca signorina conoscenza contabilità paghe. Presentarsi via Foscolo 26. C48350

AZIENDA INDUSTRIALE CERCA RAGIONIERA CONTABILE. PRECISARE REFERENZE, PRETESE, ETA' A: «PUBBLICITA' STAMPA 8170 — TORINO». A48333

CERCANSI distributrici pubblicitarie, ottima retribuzione giornaliera fissa. Telefonare 513-492. A48179

CERCASI commessa per negozio tessuti, ottimo stipendio, possibilità di miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7147 — Torino». A45879

CERCASI dattilografa 15-16enne. Referenze. Telefonare 537-183. A49137

CERCASI disegnatore per ufficio tecnico industria siderurgica. Casella 327 A, Sip, Milano. [redacted]

CERCASI per negozio commesse praticissime vendita articoli per la casa. Stipendio superiore categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 494 — Torino».

CERCASI ragioniere o ragioniera conoscenza francese ed inglese. Manoscrivere pretese e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4117 — Torino».

CERCASI signorina 14-17enne per vendita radio elettrodomestici. Tel. 513-507, 519-374. A48959

CERCASI tecnico dotato capacità ed esperienza conduzione impianti riscaldamento a nafta per affidargli direzione tecnica importante impresa riscaldamento. Trattamento adeguato. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 9453 — Torino». A45289

COMMERCIALISTA assume impiegata. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 5045 — Torino». A47351

COMPTOMETRISTA veloce, referenziata cerca ditta medicinali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4102 — Torino».

CORRISPONDENTE inglese tedesco, pratico import-export, cerca importante industria. Specificare età, posti occupati, pretese, referenze. Cestinansi risposte incomplete. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4030 — Torino». A46763

CRONOMETRISTA esperto, massimo 30 anni, assume importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7250 — Torino». A48009

DIMOSTRATRICI abili venditrici assume importante industria per propaganda prodotti dietetici. Tel. 396-108.

DIPLOMATO preferibilmente ragioniere, militesente, assume subito importante media industria elettromeccanica per ufficio commerciale. Telefonare 393-632.

DIRETTORE, vice direttore cerca Istituto parificato diurno serale. Richiedonsi abilitazioni insegnamento materie tecniche ovvero matematica fisica. Indicare referenze, se disposto cointeressenza, attuale occupazione, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 474 — Torino». 876

DITTA materie plastiche termoindurenti cerca disegnatore con capacità progettazione e pratica lavorazioni. Indicare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2032 — Torino». A45132

FARMACIA Riviera Ponente cerca collaboratore possibilmente conoscenza lingue straniere, stagione giugno settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4055 — Torino». A46658

GIOVANI impiegati ed stenodattilografe cerca importante azienda torinese per impieghi stabili. Indirizzare domande manoscritte a: «Pubblicità Stampa 493 — Torino». 537

GRANDE Ente assume, facile lavoro organizzato, elementi dinamici, ambosessi, buona presenza. Indirizzare: «Pubblicità Stampa 484 — Torino». 567

IMPORTANTE AZIENDA ASSUME APPRENDISTE IMPIEGATE ET IMPIEGATE PREFERIBILMENTE STENODATTILOGRAFE. RICHIEDESI VOLONTA' E SPIRITO INIZIATIVA. BUONA RETRIBUZIONE IMPIEGO SICURO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4254 — TORINO». A48372

IMPORTANTE azienda autotrasporti cerca fattorino per commissioni e piccoli lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3001 — Torino».

IMPORTANTE azienda cerca pratico preferibilmente perito industriale per ufficio trasporti all'interno di stabilimento siderurgico. Casella 327 A, Sip, Milano.

IMPORTANTE azienda siderurgica cerca operatori centro meccanografico possibilmente su Olivetti Bull. Casella 327 A, Sip, Milano. 24886

IMPORTANTE azienda torinese cerca giovane perito grafico da adibirsi per ufficio commerciale. Indicare età, posizione militare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4125 — Torino». A48539

IMPORTANTE complesso nazionale ricerca elementi maschili per copertura n. 10 posti vacanti nella propria organizzazione. Dopo breve periodo prova, assunzione base contratto collettivo di categoria con previdenze di legge. Possibilità interessante carriera. Richiedonsi: residenza Torino, età 25-40 anni, buona cultura, preferibilmente se in possesso almeno titolo studio scuola media inferiore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 457 — Torino». 216

IMPORTANTE ditta assume subito dattilografa 15-16enne, primo impiego. Telefonare 52-396. A45179

IMPORTANTE industria assume per servizio commerciale, stenodattilografa esperta corrispondente. Inviare dettagliato curriculum a: «Pubblicità Stampa 479 — Torino». 20243

IMPORTANTE industria cerca segretaria direzione tedesca, 25-30enne, esperienza ufficio quinquennale, perfetta stenodattilografa, buona conoscenza inglese, francese. Specificare capacità, pretese, stato servizio. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9407 — Torino».

IMPORTANTE industria cerca subito esperta stenodattilografa. Manoscrivere risposte indicando posti occupati, referenze, pretese. Casella «Pubblicità Stampa 5047 — Torino».

IMPORTANTE industria elettrodomestici cerca elemento attivo per coordinamento e supervisione assistenza tecnica clienti e tenuta magazzino ricambi. Richiedonsi attitudine o precedenti esperienze nel ramo e comunicativa nei contatti con la clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1451 — Torino». A45047

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA ZONA STADIO COMUNALE, ASSUME SUBITO IMPIEGATA, PRATICA UFFICIO MANO D'OPERA, BUONA DATTILOGRAFA, LIBERA SUBITO. TELEFONARE LUNEDI' 393-582, ORE 8-10. 170

IMPORTANTE industria meccanica assume dattilografa e fatturista 17-20 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7266 — Torino». A46015

IMPORTANTE industria meccanica cerca impiegato II categoria pratico lavori ufficio produzione. Telefonare 396-632.

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese assume giovani progettisti e disegnatori, I e II categoria, per costruzioni metalliche e carpenteria pesante, con esperienza nel ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 422 — Torino», precisando posti occupati, referenze, pretese.

IMPORTANTE industria piemontese grandi cucine comunità alberghi ristoranti cerca venditori Piemonte, Liguria. Offerte dettagliate indicando età, esperienza professionale, automezzo a: Tosco e Nicola, Pubblicità (44), Ivrea.

IMPORTANTE organizzazione turistica, cerca due giovani signorine, conoscenza lingue, anche 1° impiego. Referenze e pretese a: «Pubblicità Stampa 461 — Torino». 24849

IMPORTANTE negozio [redacted] e confezioni provincia cerca abile commesso vetrinista buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5021 — Torino».

INDUSTRIA meccanica Alta Italia importanza internazionale cerca per nuovo stabilimento tecnici d'officina, tempi produzione et disegnatori I e II categoria. Cestinansi domande non corredate dati personali, titoli studio, curriculum vitae, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5026 — Torino».

INGEGNERE civile almeno due anni laurea, assumerebbe ufficio tecnico Ispettorato Lombardo Previdenza Sociale. Rivolgersi Gonzaga 6, Milano.

INGEGNERE tecnico assumerebbe impiegata 19-25enne pratica lavori ufficio. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 7258 — Torino». A48917

ISTITUTO bancario cerca elemento praticissimo tutti servizi capacità direttive assicurasi riservatezza. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 5036 — Torino». A47203

NUOVO IMPIANTO IBM IMPORTANTE SOCIETA' CERCA OPERATORI 20-25 ANNI, 2-3 ANNI ESPERIENZA. CURRICULUM DETTAGLIATO ET PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 416 — TORINO». 28616

PRIMARIA pasticceria cerca apprendista commessa, bella presenza. Presentarsi piazza S. Carlo 191.

IMPORTANTE INDUSTRIA ZONA FRANCIA ASSUME LIBERA SUBITO SIGNORINA VENTENNE AIUTO CONTABILE O MANODOPERA GIA' PRATICA LAVORI UFFICIO, PREFERIBILMENTE ESPERIENZA TRIENNALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9497 — TORINO».

IMPORTANTE Istituto scientifico nucleare cerca ingegnere per studio magneti e ottica di particelle, militesente, massimo 27enne con o senza esperienza. Richiedesi buon curriculum universitario. Casella 808 N, Sip, Tritone Roma.

INDUSTRIA metalmeccanica assume ragioniere 28-33 anni per ufficio contabilità primanotista. Specificare capacità, pretese, stato servizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7278 — Torino».

INDUSTRIA metalmeccanica torinese assume urgentemente elemento diplomato da utilizzare dopo breve periodo istruzione, quale ispettore vendite. Richiedesi età 28-35 anni, possibilità lunghe trasferte mensili et patente auto. Assicurasi stipendio, diarie et automezzo. Referenziando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 407 — Torino». 544

INGEGNERE meccanico od elettromeccanico per mansioni capo produzione cerca industria elettromeccanica torinese. Richiedesi esperienza lavorazioni meccaniche e montaggio macchinario; capacità coordinare acquisti e programmi produzione, comando capi ed operai. Età 30-40 anni. Specificare curriculum, pretese. Garantita massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7277 — Torino».

OLEIFICIO Onegliese con filiale Torino cerca collaboratori per vendite in Torino, Piemonte, Lombardia, anche pensionati o persone desiderose occuparsi ore libere, alte provvigioni, rimborso spese. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 470 — Torino». 834

PRIMARIA Casa modellista cerca indossatrice fissa giovanissima, desiderosa fare carriera, taglia 42, altezza minima 1,70. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7207 — Torino». A46000

PROGETTISTA MECCANICA GENERICA, RAMO ELETTRODOMESTICI ELEMENTO PRIM'ORDINE CERCASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 488 — TORINO». 20177

SIGNORINA stenodattilografa veloce, pratica cercasi. Telefonare 518-110.

PERITO elettrotecnico o geometra giovane volenteroso patente auto assumiamo per reparto impianti frigoriferi industriali et arredamenti in genere. Manoscrivere dati personali, referenze a: Frigidaire, XX Settembre 71.

QUATTORDICI 15enne dattilografa apprendista cercasi urgentemente, lavoro ufficio, retribuzione categoria. Telefonare 86-374. 415

RAGIONIERE cercasi da impresa costruzioni in Torino come capo contabilità e paghe. Retribuzione di livello superiore. Inviare referenze e curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5479 — Torino». A46263

RAGIONIERE, esperto contabile, massimo 25enne, militesente, referenziato, cercasi grande industria. Indirizzare domanda manoscritta con curriculum personale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7174 — Torino». A47477

SIGNORINA pratica lavori ufficio, conoscenza pratiche automobilistiche cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 490 — Torino». 24951

SOC. Asfalti C.O.P., strada di Settimo 6 (Regio Parco) cerca stenodattilografa, referenziata. A47648

SOCIETA' cerca impiegata pratica paghe, contributi e lavori ufficio, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2023 — Torino». A48081

SOCIETA' COMMERCIALE ASSUME GIOVANI DIPLOMATI MILITESENTI PER MANSIONI COMMERCIALI E AMMINISTRATIVE D'UFFICIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4253 — TORINO».

SOCIETA' COMMERCIALE ASSUME PER INCARICO DI RESPONSABILITA' GIOVANE RAGIONIERE PRATICO CONTABILITA' MECCANIZZATA, BILANCI, ORGANIZZAZIONE AZIENDALE. RETRIBUZIONE ADEGUATA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2022 — TORINO». A48196

STABILIMENTO zona Cascina Vica cerca periti elettrotecnici e meccanici per avviarli responsabilità officina, cerca inoltre disegnatori particolarmente pratici lamiere e meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7195 — Torino».

STENODATTILO pratiche corrispondenza et lavori ufficio commerciale, assume subito importante media industria elettromeccanica. Telefonare 393-632.

STENODATTILOGRAFA interprete, conoscenza perfetta commerciale inglese, francese, eventuale tedesco, cercasi. Mongioveto 260, Moretti Spa. A45927

STENODATTILOGRAFA veloce, abile corrispondenza, libera subito, cerca seria industria località Strada Campagna piazza Rebaudengo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2019 — Torino».

STENODATTILOGRAFA VELOCE, PRECISA, POSSIBILITA' CARRIERA, ASSUMESI SUBITO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5004 — TORINO».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE accosta offresi ore libere. Telefonare 289-150. A47658

AGGIUSTATORE 2° categoria con patente auto D F, anni 26, offresi. Telefonare 684-258. A46796

AUTISTA con proprio autocarro Leoncino offresi per trasporti in genere. Telefonare 802-867. A45483

AUTISTA fattorino pratico elettrico domestici ore libere oppure mezza giornata offresi. Telef. 375-464.

AUTISTA lunga pratica patente C, ex carabiniere offresi libero subito, pratico città. Telefonare 687-198. A48236

AUTISTA tutte patenti offresi subito autotreno, linea, disposto trasferirsi. Telefonare 285-155. A47573

AUTISTA tutte patenti pratico città libero pomeriggio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6025 — Torino».

CHEF de salle, conoscenza francese inglese tedesco, esperienza ristoranti italiani ed esteri, 35enne offresi. Telefonare 46-486, ore 20. A46128

CINQUANTENNE paziente referenziatissima attitudine casalinga occuperebbesi assistenza persona anziana o inferma. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9500 — Torino». A45859

CONDUTTORE generatore di vapore 2° A offresi ovunque. Ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1484 — Torino». A48053

CONIUGATA, 47enne, referenziatissima, accompagnata figlio undicenne sano, offresi governante tuttofare stagione balneare, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1484 — Torino».

CONIUGI cinquantenni con figlia cercano portineria, ottime referenze. Telefonare 944-163. A46254

CONIUGI offronsi portineria palazzo oppure fabbrica. Telefonare 294-844.

CONIUGI piemontesi referenziati 50enni con tre bambini adulti praticissimi orto giardino frutteto et animali cortile cercano occupazione presso villa quali custodi salariati fissi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9459 — Torino».

CONIUGI piemontesi, soli, mezz'età, referenziati, marito custode giardiniere, praticissimo, moglie lavori domestici offronsi presso villa Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7221 — Torino».

CONTADINO 55enne offresi per custodia villa e giardinaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6020 — Torino». A47286

CUOCO abile cucina italiana francese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1433 — Torino». A45127

CUOCO provata capacità offresi stagione albergo II o III ordine. Referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9458 — Torino». A45133

DOMESTICO cameriere, 32enne, referenziato, offresi famiglia privata solo per villeggiatura. Mare, montagna. Telefonare 384-521. A47569

ELETTRICISTA pensionato specializzato elettroindustriali stagni antideflagranti offresi anche magazziniere. Tel. 876-517.

INFERMIERA offresi assistenza ammalati, convalescenti. Telefonare 369-185.

INFERMIERE diplomato offresi assistenza diurna notturna, lavoro decoroso. Telefonare 512-053. A45861

OFFRESI aggiustatore meccanico 2a categoria a seria ditta. Telefonare 53-251.

OFFRESI tuttofare abile andamento casa 45enne, presenza, referenziata, giornata, anche mezza, presso persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5034 — Torino». A47340

PENSIONATO 32enne disposto qualunque lavoro semi-sedentario, con preferenza autista, dietro banco, guardiano o simili offresi. Telefonare 374-534.

PENSIONATO 45enne settentrionale occuperebbesi adeguatamente, eventualmente con moglie portineria custodia pulizie. Tancer, corso Peschiera 53.

PIEMONTESE inserviente ospedale patentato libero pomeriggio offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9472 — Torino». A46337

PRESENZA, offresi tuttofare persona sola padre figlio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9463 — Torino». A46311

PROVETTO saldatore ossigeno tutte leghe ed elettrico offresi. Telefonare Nocerino 759-353. A46773

RETTIFICATORE interno esterno piani pratico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5033 — Torino». A47308

SIGNORINA 19enne offresi presso famiglia luglio-agosto zona mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6018 — Torino».

TORNITORE specializzato 35 anni di esperienza offresi come capo squadra, operatore, seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7282 — Torino».

TRENTASEIENNE presenza referenziato licenza commerciale occuperebbesi come magazziniere o fattorino. Tel. 830-893.

TRENTASETTENNE, patente C, offresi autista, anche lunghi viaggi. Telefonare 392-493, o scrivere: «Pubblicità Stampa 7239 — Torino».

VENTINOVENNE fattorino patente B offresi anche pulizia uffici referenze. D'Ancona, Valdieri 10. A47107

VENTITREENNE patente D meccanico auto e moto offresi. Telef. 250-209.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A giornata tuttofare pratica cucina referenziata cercano coniugi soli. Telefonare pomeriggio 524-188. A46299

A impermeabilista veramente finita offresi lavoro continuativo, massima retribuzione e premio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4135 — Torino».

ABBISOGNAMI 22-36enne preferibilmente pratico meccanica. Savoini, corso Marconi 25. A46260

ABILE tuttofare fissa o giornata referenziata cercasi urgentemente. Telefonare 686-753 ore mattino. A47533

AGGIUSTATORI 1° categoria cercansi. Pompe Chiappa, via Palestrina 11, Torino. A46223

(Continua a pag. 19)

Una prova del successo della Comunità europea

Gli investimenti stranieri nel Mec sono raddoppiati negli ultimi 3 anni

Nello stesso periodo oltre 500 imprese americane si sono installate nei sei Stati, contro 180 in tutto il resto d'Europa - L'Italia al primo posto nell'incremento degli scambi fra i paesi aderenti - La Comunità è ben vitale: basterebbe a dimostrarlo l'avvicinamento dell'Inghilterra

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, 10 giugno.

E' stata in questi giorni pubblicata a Bruxelles la quarta relazione generale sull'attività svolta dalla Comunità Economica Europea dal maggio del 1960 all'aprile di quest'anno. Senza tentare in poche righe di riassumere le trecento pagine in grande formato del volume, ci sembra opportuno far seguire alle dichiarazioni fatteci dal vicepresidente del Mec, sen. Caron, la citazione di alcuni dati che comprovano la vitalità e il successo della progressiva attuazione della Comunità e che depongono a favore della tesi di chi ritiene opportuna un'ulteriore accelerazione dei tempi previsti dal trattato di Roma per l'unificazione dei sei Stati.

Nel 1960 gli scambi commerciali fra i Sei sono aumentati del 25 % nei confronti del 1959, del 50 % nei confronti del 1958. L'analisi del diverso ritmo di aumento nei singoli paesi-membri dimostra come su questo sviluppo abbia influito non solo la favorevole congiuntura generale ma anche — e per alcuni, soprattutto — i primi ribassi doganali e i primi aumenti di contingenti all'interno della Comunità. Dove questi provvedimenti hanno inciso meno (come in Belgio, Olanda, Lussemburgo, già uniti da tempo nel Benelux, o nella Repubblica federale tedesca, che praticamente li aveva già attuati in anticipo fin dal 1957), il tasso di accrescimento è stato relativamente modesto, mentre ha toccato il massimo nei due paesi in cui le prime misure imposte dal Mec hanno rappresentato un effettivo passo avanti, e cioè in Italia e in Francia.

L'aumento più sensibile degli scambi con gli altri paesi della Comunità è stato infatti quello dell'Italia, che dal 1959 al 1960 ha visto le sue importazioni salire del 41 % e le sue esportazioni del 31 %. Segue la Francia col 33 % in più di importazioni e il 31 % di esportazioni, la Germania — rispettivamente — col 24 % e il 26 %; Belgio e Lussemburgo col 18 % e il 26 %; l'Olanda col 16 % e il 19 %. In media, ripetiamo, il tasso d'incremento degli scambi fra i sei paesi è stato del 25 %.

Con questo suo dinamismo il mercato comunitario specie nei settori delle industrie manifatturiere e chimiche in particolare espansione, induce investitori di paesi terzi, specie americani, ad operare nei sei paesi associati. Negli ultimi tre anni le imprese americane installatesi nella Comunità sono state più di cinquecento, contro centottanta in tutto il resto d'Europa. Dal 1958 al 1960, il totale annuo degli investimenti stranieri è salito nel Mec da 166 a 269,2 milioni di dollari, mentre in tutto il resto d'Europa è sceso da 293 a 231,7 milioni di dollari.

Una simile evoluzione — che, si aggiunge a Bruxelles, è andata ulteriormente accentuandosi negli ultimi mesi — contribuisce a spiegare certi motivi di preoccupazione, certi mutati atteggiamenti da parte di paesi che del Mec non fanno parte. La relazione generale della Comunità non fa logicamente parola del delicato problema dell'eventuale adesione inglese, ma tiene a ricordare che «ogni Stato europeo può valersi dell'articolo 237 del trattato e chiedere di entrare a far parte della Comunità dal momento in cui accetta gli obbiettivi economici e politici della Comunità stessa». E a sottolineare l'aggettivo «politici», precisa:

«La Comunità non limita i suoi obbiettivi alla libera circolazione dei prodotti. Essa intende realizzare al tempo stesso la libera circolazione di tutti i fattori produttivi, senza la quale ogni misura di disarmo doganale rischia di essere aggirata o resa vana. Si tratta di assicurare la circolazione dei lavoratori, il movimento dei capitali, il diritto delle persone e delle società di stabilirsi dove vogliono. Si tratta soprattutto, per garantire la libera circolazione in tutti questi settori, di fissare delle politiche comuni su scala europea. E dato che il Trattato si limita a fissare un quadro generale e qualche volta molto vago, spetta alle Istituzioni europee, in special modo alla Commissione, di definire queste politiche traducendole in concrete misure legislative europee».

L'entrata di altri paesi nella Comunità è quindi libera, a patto che i nuovi venuti non solo facciano propri gli obbiettivi dei Sei, ma accettino e riconoscano l'autorità degli organismi comunitari. Questo atteggiamento di sostanziale intransigenza prevale a Bruxelles fra gli uomini preposti al Mec, i quali temono qualsiasi fatto nuovo che possa rallentare o snaturare il faticoso avviamento alla unità e sono inoltre convinti che il tempo giochi a favore della delicata costruzione europea alla quale stanno dedicando tutti i loro sforzi e la loro passione. E prudentemente, pur riconoscendo l'immensa importanza di un simile sviluppo, pensano che eventuali trattative potrebbero avviarsi non tanto sul tema di un ingresso della Gran Bretagna, nella Comunità, quanto su quello di una sua «associazione caratterizzata (art. 238 del trattato) da diritti ed obblighi reciproci, da azioni in comune e da procedure particolari».

Attraverso o la partecipazione vera e propria o la semplice associazione, l'intesa fra i Sei e la Gran Bretagna (il cui esempio sarebbe immediatamente seguito da altri stati a cominciare dalla Danimarca) rivestirebbe un'importanza che è superfluo illustrare. Il fatto che sia Londra ad avvicinarsi (si parla di una sua imminente decisione di dar inizio a trattative ufficiali) costituisce la miglior prova della validità della formula adottata, degli sforzi finora compiuti dai Sei per l'unità non soltanto economica del Vecchio Continente in un periodo storico in cui nulla sembra contare al di fuori dei grandi blocchi mondiali.

Giovanni Giovannini

Un tempio a S. Giovanni Bosco sul colle presso la casa natale

Castelnuovo, 10 giugno.

Sul Colle presso la casa natale di S. Giovanni Bosco domenica, alle ore 17, si farà la posa della prima pietra per un grandioso Tempio dedicato al Santo.

Compirà la cerimonia S. Em. il Card. Fossati. Saranno presenti il Rettor Maggiore dei Salesiani con tutti i membri del Capitolo Superiore, S. Ecc. Mons. G. Cannonero, Vescovo di Asti, S. Ecc. Mons. G. Pintado, Vescovo salesiano missionario di Mendez (Ecuador), le Autorità civili del comune di Castelnuovo D. Bosco e della provincia di Asti.

Studenti milanesi aggrediti da missini

Milano, 10 giugno.

Questa mattina verso le 8,15, di fronte all'edificio del ginnasio-liceo Beccaria in via Filarete, si è accesa una violenta rissa nella quale sono rimasti coinvolti una cinquantina di studenti. Gli allievi dell'istituto stavano attendendo che venissero aperte le porte della scuola, quando arrivavano due auto sulle quali si trovava una decina di giovani attivisti del msi. Questi ultimi mescolatisi tra gli studenti, prendevano allora a distribuire manifestini ed opuscoli propagandistici.

Improvvisamente però nasceva una furibonda rissa e mentre gli attivisti risalivano nelle due macchine e si allontanavano, giungeva la Volante chiamata da un passante che provvedeva a prestare i primi soccorsi a tre giovani studenti del «Beccaria» che erano rimasti feriti e cioè a Giorgio Sangiorgi, di 15 anni, ad Alberto Andolfato di 17 anni, e a Luigi Porro di 16 anni. I primi due venivano medicati nell'infermeria dello stesso liceo per contusioni ed abrasioni varie, il Porro invece veniva trasportato alla Croce Rossa di via Pucci avendo riportato una grave contusione ad un occhio.

Sembra che i giovani attivisti, fasciati, due dei quali sono stati poco dopo fermati dalla Volante che sta ora provvedendo ad interrogarli, si fossero serviti di tirapugni per mezzo dei quali hanno potuto facilmente tenere a bada e picchiare duramente gli avversari disarmati.

Morto a New York il piemontese proprietario del ristorante «El Morocco»

Aveva 64 anni, era di Chiaverano presso Ivrea - Conosceva re e principi, affari e miliardari

(Dal nostro corrispondente)
New York, 10 giugno.

E' morto John Perona, conosciuto in Italia come «il re di El Morocco», perché fondatore e proprietario del celeberrimo e omonimo ristorante di New York, e, in America, come il re o il castellano di Chiaverano, nei pressi di Ivrea. Con lui scompare non soltanto uno dei più noti italo-americani, venuti su dalla gavetta e che, in America, han fatto fortuna; è mancato un uomo per molti aspetti eccezionale, che la sapeva lunga e che la fortuna aveva saputo guadagnarsela.

Nato sessantaquattro anni fa a Chiaverano, emigrato a quindici anni in Argentina, lì, dopo aver fatto mestieri vari, divenne allenatore di Luis Firpo, il pugile diventato più tardi una delle figure che più lo aiutarono a creare, in New York, il prestigio di «El Morocco».

Trasferitosi, insieme al fratello, dall'Argentina a New York, i due Perona aprirono, nel 1923, il primo loro ristorante, nella 56ª Strada. «El Morocco» fu inaugurato da Perona il 5 ottobre 1931 e, dopo trent'anni di gloriosa ospitalità, resa alle più celebri personalità in transito per New York (principi e re, artisti e campioni sportivi, uomini di stato, presidenti di repubblica o di grandi imprese industriali o commerciali, uomini illustri o soltanto desiderosi di esserlo), dopo trent'anni di questo tipo di attività, dunque, solo nell'autunno scorso, fu trasferito, dal numero 154 East, al numero 307 East della 54ª Strada, vale a dire un isolato più avanti, verso l'East River.

Il nuovo "Morocco", come il precedente, ha le tappezzerie a strisce di zebra e, come il precedente, continua ad ospitare ogni sera quanti sono famosi al mondo e quanti aspirano ad avere un posto nel "Chi è", cioè nel "registro sociale": se non si va spesso al "Morocco", non si è conosciuti. Se non si è conosciuti, i redattori del "Chi è" non s'interessano di te e non ti ci mettono entro». Perona era diventato, a suo modo, con l'aiuto di Firpo che gli ha convogliato intorno le prime celebrità, un dittatore della vita sociale, per lo meno di un certo tipo di vita sociale americana e internazionale, fatta di stelle come Zsa Zsa Gabor. Egli sapeva che il «richiamo snobistico» costituiva la sicura valvola del successo del suo ristorante e dei suoi affari; perciò, in materia, era intransigente.

I numerosi suoi amici di Ivrea, non lo vedranno più salire su di una delle due o tre sue macchine che, quand'era in Italia, durante l'estate (e d'estate vi capitava sempre), teneva spesso in fila lungo il marciapiede del ponte Dora. Amava le macchine e la vita sportiva. Era elegante. Sapeva avere un proprio stile e prestigio; ma era un semplice e di sentimenti concreti. Il suo «snobismo», insomma, era una etichetta affaristica, ma non la vera sostanza della sua anima sentimentale, malgrado le apparenze. Chiaverano era la sua terra natale. Amava teneramente Ivrea, il Canavese, l'ambiente della sua nascita. Qui, si racconta che, a Chiaverano, ha comprato e riattato il castello degli antichi proprietari feudali, lui, che, da ragazzo, per vivere, aveva fatto tutti i mestieri, compreso quello di guidatore di autobus.

A Ivrea, un tempo, si raccontava anche che possedeva favolose miniere d'oro, nel Messico. Era il tempo in cui, a Ivrea, vivevo anch'io. Ma non appena venuto qui, mi son reso conto che almeno una miniera d'oro la possedeva certamente, non nel Messico, bensì in piena New York: e questa è appunto «El Morocco».

John Perona è morto di polmonite. Era tornato dalla Florida da una settimana appena. E però era malato e sofferente da parecchio, ormai. Con lui, scompare uno degli ultimi esempi degli emigranti del tempo in cui, emigrando, si poteva pretendere di diventare anche favolosamente ricchi.

Antonio Barolini

Ferita dalla cognata che l'affronta per strada

Milano, 10 giugno.

Un grave fatto di sangue è avvenuto poco prima delle 13 di oggi a Biassono, grosso paese tra Milano e Monza: una donna è stata aggredita e ferita a coltellate dalla cognata. La vittima del sanguinoso episodio giace in fin di vita all'ospedale di Monza, dove è stata trasportata dal marito che si trovava assieme a lei al momento dell'aggressione.

Verso le 13, Emilio Ros di 27 anni, insegnante di ginnastica in una scuola di Biassono e sua moglie Nice Toppio di 25 anni, abitanti alla cascina Foletta alla periferia del paese, stavano facendo ritorno a casa per la colazione: i due avevano appena imboccato via Umberto I, quando da un androne sono sbucati la signora Bruna Ros di 25 anni sorella di Emilio Ros e il cognato dell'insegnante il ventottenne Luigi Gatti, entrambi abitanti ad Arcore. C'è stato un breve scambio di insulti — fra le due coppie vi era una vecchia ruggine sembra per motivi di carattere familiare ed economico — e subito la discussione è degenerata in una lite. I due uomini sono venuti alle mani spalleggiati dalle rispettive consorti: prima che qualche passante potesse intervenire per dividere i rivali è però echeggiato un urlo.

Nice Toppio subito dopo cadeva a terra in una pozza di sangue mentre Bruna Ros e Luigi Gatti si davano alla fuga: la donna rimasta ferita da due coltellate che l'hanno raggiunta allo zigomo destro e al cuoio capelluto, è stata prontamente soccorsa dal marito che con un'auto pubblica l'ha accompagnata all'ospedale di Monza dove i medici l'hanno trattenuta in osservazione. Bruna Ros, la feritrice, è stata arrestata; suo marito è ancora trattenuto.

Tre assolti dall'accusa di circonvenzione d'incapace

Casale, 10 giugno.

(m. v.) Arturo Pagella di 71 anno, Pugno Rosina di 53, entrambi domiciliati a Casale e Giuseppina Guasco di 31 anno, residente a Torino in via Saluzzo 96, sono comparsi dinanzi al Tribunale per rispondere i primi due di circonvenzione d'incapace e la terza di concorso nello stesso reato.

Il Pagella e la Pugno, già proprietari dell'albergo «Allo Scalo» di Chivasso, erano accusati di aver magnificato inesistenti fonti di guadagno al contadino Carlo Pattarino di 72 anni, da Camino Monferrato, per indurlo ad acquistare il locale in questione per 6 milioni. Per raggiungere tale scopo, secondo l'accusa, avevano favorito alcuni incontri intimi del Pattarino con la Guasco e con altre donne. Nel novembre del 1957, il contadino stipulava a favore della Guasco il contratto d'acquisto, presso un legale casalese, versando 100 mila lire in contanti e sottoscrivendo effetti cambiari per la somma rimanente.

Il figlio dell'acquirente, otteneva di far dichiarare dal tribunale l'incapacità del padre e a mandare in fumo il contratto, denunciando i tre all'autorità giudiziaria. Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna del Pagella a due anni e otto mesi di reclusione, e quella del Pugno e della Guasco a due anni e quattro mesi ciascuno. Il Tribunale ha assolto i tre imputati per insufficienza di prove.



Applausi del pubblico per la sentenza della Corte d'Assise di Cuneo

Ergastolo al giovane macellaio di Vinadio che uccise per rapina l'amico gerente delle Poste

L'imputato si è morso le mani poi ai carabinieri ha detto: «Finalmente è finita, portatemi via» - L'appassionato intervento degli avvocati difensori per strapparlo alla condanna a vita - Ricorreranno in appello



L'omicida di Vinadio mentre viene pronunciata la sua condanna all'ergastolo

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 10 giugno.

Alla parola «ergastolo» pronunziata dal presidente, il giovane omicida di Vinadio, Livio Giordano, che fino a quel momento aveva ascoltato la sentenza stando a testa china e con le mani incrociate sul grembo, ebbe un sussulto. Le mani corsero al viso, che subito apparve congestionato da una vampata. Per un attimo i denti si strinsero attorno a un dito. Era un comprensibile gesto di disperazione, ma somigliava molto a un impeto di rabbia repressa.

Alla stessa parola «ergastolo», dalla folla che gremiva l'aula e che si pigiava anche sul pianerottolo e sulle scale, partì un «bravo» urlato da diecine di bocche, che si confuse con un applauso. Commento assolutamente inopportuno, che il presidente Baretti stroncò con prontezza ed energia.

Si è concluso così, con la sanzione severa voluta dalla legge, uno dei più spietati delitti che siano stati commessi in questi ultimi anni. Per bramosia di denaro, per appagare le sue ambizioni di gaudente rurale, Livio Giordano, un ragazzo ventenne, la sera del 28 novembre dello scorso anno, a Vinadio, attirò in un tranello il suo amico Giovanni Armando, titolare dell'ufficio postale. Gli chiese d'aiutarlo a spingere la macchina, gli sparò un colpo di pistola e lo finì a colpi di martello. Poi andò tranquillamente a cenare. Qualche ora dopo trasportò in macchina il cadavere al castello, e caricatoselo sulle spalle lo precipitò in un tombino profondo sei metri rimettendo a posto la pietra. Forse non sarebbe mai stato scoperto se non si fosse tradito andando, qualche giorno dopo, a buttare in un torrente il martello insanguinato. Fu arrestato, e confessò ogni cosa.

Il processo fu iniziato alla Corte d'Assise di Cuneo il 22 e 25 maggio. Fra le deposizioni principali vi fu quella del perito psichiatra prof. Bergamini, che lo dichiarò perfettamente sano di mente. Il pubblico ministero dott. Spaziani chiese, a conclusione di un'attenta e lunga requisitoria, la pena dell'ergastolo.

Dopo una sospensione di due settimane il processo è stato ripreso ieri con le arringhe dei difensori. Loro arduo compito era quello di allontanare l'incubo della tremenda pena chiesta dal rappresentante della pubblica accusa. L'avv. Bertone ieri si è battuto per neutralizzare l'effetto di almeno due delle tre aggravanti dell'omicidio — commesso a scopo di rapina, con premeditazione e con particolare crudeltà — ognuna delle quali comportava da sola la pena dell'ergastolo. Alle aggravanti si contrapponeva l'effetto mitigatore delle attenuanti, le generiche, quella del risarcimento del danno, e quella della seminfermità mentale.

Analogo schema difensivo ha seguito questa mattina il secondo patrono, avv. Toselli. Con un impeto oratorio spesso travolto dalla commozione, egli ha perorato più sul piano umano che su quello giuridico. In lacrime, per il tormento della richiesta di ergastolo, l'avv. Toselli ha iniziato l'arringa, in lacrime per un po' lo ha ascoltato Livio Giordano. «So di non poter chiedere una pena mite. Abbia il castigo che si merita. Io stesso lo trascinerei alla bocca di quel pozzo dove precipitò il cadavere del suo amico, perché vorrei che per tutta la durata della pena egli vedesse gli occhi sbarrati del povero Armando». Per il difensore la giusta pena non poteva essere l'ergastolo, castigo perpetuo, definitivo, «ma quella ugualmente severa, e tuttavia non priva d'una esigua e lontana speranza, di trent'anni di reclusione».

L'avv. Toselli ha poi fatto seguire un attacco a fondo alla perizia psichiatrica. Livio Giordano, egli ha affermato, non è sano di mente. A undici anni una sassata ebbe conseguenze nefaste per lui. Da ragazzo studioso, mite, socievole che era, divenne svogliato, irrequieto, scontroso. «Questa è la premessa del delitto commesso a vent'anni. Egli è pazzo. Formalmente chiedo che la Corte, invece di punirlo con l'ergastolo, lo affidi a un manicomio giudiziario per una perizia profonda e completa». A sua volta l'avv. Toselli ha ribadito la richiesta di esclusione delle aggravanti della crudeltà e della premeditazione, e di concessione delle attenuanti.

«Avete qualcosa da aggiungere a vostra difesa?» ha infine domandato il presidente Baretti all'imputato. Con un cenno del capo egli ha risposto di no. La Corte si è ritirata.

Ne è uscita tre ore dopo. In un'aula gremitissima il presidente ha letto la sentenza con la quale Livio Giordano viene dichiarato colpevole di tutti i reati a lui ascritti (omicidio, rapina, furto, soppressione di cadavere, porto abusivo di fucile e di pistola, contrabbando di sigarette, binocoli e accendisigari). Esclusa per l'omicidio l'aggravante della crudeltà, lo condanna alla pena dell'ergastolo, con l'isolamento diurno per 2 mesi, e a una multa di 77 milioni per i reati di contrabbando, nonché all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Ordina che la sentenza sia affissa nei comuni di Cuneo e Vinadio, e sia inoltre pubblicata sui quotidiani La Stampa e Gazzetta del Popolo. Risarcimento dei danni alla parte lesa con una provvisionale d'un milione.

Si è detto delle reazioni dell'imputato e del pubblico. Ai carabinieri che lo accompagnavano fuori dell'aula il Giordano ha detto allungando il passo: «Finalmente è finita, portatemi via». Nel cortile, mentre saliva sul cellulare, è stato accolto dagli applausi della folla fittissima. Gli avvocati hanno annunciato che ricorreranno in appello.

g. f.

Uccise a randellate l'amico per troncare un torbido legame

L'assassino, un giovane manovale di Alessandria, compare domani in Corte d'Assise - E' accusato anche di calunnia alla polizia

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 11 giugno.

Lunedì, dinanzi la Corte di Assise di Alessandria, sarà rievocato l'efferato delitto di via Volturno. Sul banco degli imputati siederà — per rispondere di omicidio a scopo di rapina e calunnia — il giovane manovale alessandrino Alessandro Monco, di 25 anni.

Il 4 novembre 1960, in un modesto alloggio al secondo piano dell'edificio posto al n. 15 di via Volturno, veniva rinvenuto il cadavere dell'ex infermiere Armando Mariani, di 61 anni. L'uomo aveva il cranio fracassato per ripetuti colpi inferti con un corpo contundente; la morte risaliva a una decina di giorni. Nell'alloggio erano evidenti le tracce lasciate dall'assassino, che aveva febbrilmente frugato in ogni cassetto, alla ricerca di denaro e oggetti preziosi.

Durante le indagini, che in un primo tempo risultarono infruttuose, Alessandro Monco, alloggiato al primo piano dello stesso stabile ove il Mariani era stato ucciso, seguì con curiosità, tranquillamente, le ricerche della Mobile. Poi, tra gli indumenti del Mariani, venne trovato un paio di calzini verdi che erano stati dimenticati nella casa del Monco. Sul giovane si appuntarono così i primi sospetti. Inoltre, su alcuni capi di vestiario del Monco, vennero trovate tracce di sangue dell'assassinato. Interrogato, il giovane, senza mai perdere la calma, negò ogni addebito. Alla fine, di fronte a elementi decisivi, finì per confessare.

La sua amicizia col Mariani risaliva ad alcuni mesi prima, quando, costretto a letto da un incidente stradale, aveva più volte ricevuto la visita dell'ex infermiere. Tra i due era nata una torbida relazione. Proprio per liberarsi da questo legame il Monco disse di avere ucciso l'amico. Quando però il magistrato inquirente interrogò a sua volta il manovale, questi ritrattò la prima versione asserendo che il commissario dott. Catuogno, per costringerlo a confessare, lo aveva maltrattato. La circostanza risultò falsa e il Monco dovrà pertanto anche rispondere di calunnia nei confronti del funzionario della Mobile.

Il manovale diede quindi una nuova versione del delitto: la sera del 26 ottobre, entrato nell'alloggio del Mariani, aveva chiesto del denaro. Il padrone di casa, infuriato, lo aveva aggredito con un manganello. Allora egli lo aveva disarmato e con la stessa arma lo aveva colpito ripetutamente al capo, uccidendolo.

f. m.

Condannata a cinque mesi la campionessa d'auto torinese

Genova, 10 giugno.

E' ripreso oggi in pretura il processo per le asserite alterazioni nella classifica della corsa automobilistica Pontedecimo-Giovi, di cui dovevano rispondere due note figure dello sport motoristico, la torinese signorina Ada Pace, e il rag. Antonio Jannantuoni, cronometrista.

Hanno parlato i difensori dei due imputati, sostenendo la loro innocenza. Dopo una lunga permanenza in camera di consiglio, il pretore Perietti ha pronunciato una sentenza con la quale ha ritenuto colpevoli entrambi gli imputati, per il reato di falso in scrittura privata e li ha condannati a 5 mesi di reclusione ciascuno con i doppi benefici di legge.

Nubifragio con grandine la notte scorsa a Cuneo

Temporali nell'Alessandrino

Cuneo, 10 giugno.

Un uragano di rara violenza si è scatenato su Cuneo e su tutto il circondario all'una di stamane. Si è trattato di un autentico nubifragio che ha imperversato per oltre un'ora e mezzo. Per un guasto alla cabina elettrica, la luce è mancata a Cuneo per circa un'ora. Alla pioggia s'è purtroppo aggiunta ancora una volta la grandine; si è trattato di una tempesta di ghiaccio che ha sconvolto per oltre quindici minuti il contado di Madonna dell'Olmo, Centallo, Margarita, Castelletto Stura, Beinette e Chiusa Pesio, seminando distruzione nei campi, nei frutteti e nei vigneti. Stamane alle 8 le vie della parte vecchia della città presentavano ancora, ai bordi dei marciapiedi, uno strato di ghiaccio dello spessore che in taluni punti superava i 10 centimetri.

Alessandria, 10 giugno.

Durante la notte scorsa violenti temporali si sono abbattuti su Alessandria e tutta la provincia provocando nuovi danni. Ad Alessandria un fulmine ha appiccato un incendio ad una cabina elettrica della società Dinamo, sistemata presso lo stabilimento S.I.L.A. Danni sensibili hanno provocato le fiamme ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Per tutta la notte una parte della città è rimasta priva di luce elettrica. A Orsara Bormida sono stati nuovamente invasi dall'acqua i ponti e gli impianti dell'acquedotto comunale, già duramente colpito dal violento nubifragio della scorsa settimana.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali e centrali nuvolosità variabile con addensamenti più intensi al nord; piogge e temporali locali. Sulle regioni meridionali inizialmente poco nuvoloso; nel corso della giornata il tempo tenderà ad assumere condizioni variabili. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: sui versanti tirrenici deboli o moderati da nord-ovest tendenti a deboli, vari; sulle altre regioni deboli vari. Mari: i bacini settentrionali e centrali mossi; gli altri mari poco mossi o localmente mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 10 giugno presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 13	+ 21	molto nuvoloso pioggia
BOLZANO	+ 12	+ 25	molto nuvoloso pioggia
GENOVA	+ 16	+ 20	molto nuvoloso temporale
MILANO	+ 11	+ 23	variabile temporale
TRIESTE	+ 15	+ 20	coperto pioggia
VENEZIA	+ 15	+ 28	vento di burrasca temporale
VERONA	+ 16	+ 30	variabile temporale
ANCONA	+ 12	+ 31	molto nuvoloso temporale
FIRENZE	+ 13	+ 19	coperto temporale
L'AQUILA	+ 9	+ 18	poco nuvoloso
PERUGIA	+ 9	+ 16	variabile temporale
PESCARA	+ 14	+ 23	molto nuvoloso
PISA	+ 14	+ 20	molto nuvoloso temporale
ROMA	+ 14	+ 23	nuvoloso
ALGHERO	+ 14	+ 20	poco nuvoloso foschia
BARI	+ 16	+ 26	molto nuvoloso temporale
CAGLIARI	+ 15	+ 24	vento forte
CAMPOBASSO	+ 13	+ 23	variabile pioggia
CATANIA	+ 15	+ 30	vento forte
MESSINA	+ 18	+ 26	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 15	+ 22	molto nuvoloso temporale
PALERMO	+ 16	+ 28	variabile foschia
POTENZA	+ 11	+ 19	vento forte
REGGIO CAL.	+ 15	+ 27	sereno



ULTIME NOTIZIE

Domani sciopero di maestri elementari

Mercoledì i professori medi - Così hanno deciso le rispettive associazioni - E' però possibile che le gravi decisioni vengano sospese

Roma, 10 giugno. Gli insegnanti della scuola media hanno indetto uno sciopero nazionale di protesta di 24 ore per mercoledì prossimo 14 giugno. Il comitato di agitazione ha diramato stasera un comunicato alla stampa con cui, rilevato che è stato vano ogni tentativo di poter avere un colloquio con il ministro della P. I., vengono resi noti i motivi fondamentali della protesta dei professori medi che possono essere così riassunti:

1) opposizione netta e decisa all'attuale progetto di riforma della scuola media e richiesta dell'accantonamento di essa onde procedere ad un serio e attento studio di riforma che investa tutto l'organismo scolastico, consultata preventivamente la scuola militante;

2) vibrata protesta contro tutte le ordinanze e disposizioni ministeriali contrarie allo spirito e alla lettera del dettato costituzionale e, in quanto tali, profondamente lesive delle libertà democratiche;

3) tutela dei legittimi interessi acquisiti dai professori della scuola secondaria attraverso un contratto bilaterale con lo Stato, gravemente compromessi dal suddetto progetto e da tutte quelle ordinanze ministeriali che tolgono alla scuola media ogni effettivo carattere di secondarietà.

Anche i maestri elementari, aderenti al sindacato autonomo, come abbiamo pubblicato ieri, confermano di voler scioperare lunedì 12 giugno e poi di nuovo il giorno 19.

Dal Comitato orario unico

Agitazione nazionale contro la settimana di 5 giorni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 giugno. La «settimana di cinque giorni» per gli ottantamila lavoratori bancari è giunta in porto non senza difficoltà e polemiche a conclusione di laboriose trattative, protrattesi fra alterne vicende fino alle ore quattro di stamane.

L'accordo, che per la prima volta in Italia stabilisce il principio del sabato completamente festivo in un intero settore di lavoro, è stato sottoscritto dall'Associazione delle industrie del credito e, per i bancari, da cinque dei sette sindacati di categoria: la Federazione autonoma bancari italiani, la Federazione italiana bancari (Cisl), l'Unione italiana bancari (Uil), il Sindacato autonomo bancari italiani di Trieste e il Sindacato dipendente dalla Banca Commerciale Italiana.

Non hanno firmato, per motivi diversi, la Fidac-Cgil e la Filcea-Cisnal: la prima si è ritirata all'ultimo momento per una divergenza marginale (la decorrenza dal 21 settembre, anziché dal 1° luglio, in modo da lasciare inalterata l'attuale situazione durante il periodo estivo) rispetto all'importanza del criterio acquisito e delle norme esecutive accolte nel testo definitivo; la seconda si è opposta alla «settimana di cinque giorni» per sostenere, ai fini meramente organizzativi interni, l'opportunità dell'orario unico.

Anche per i prossimi giorni, le polemiche non mancheranno a favore o contro la «settimana corta». Oggi, un drastico atteggiamento negativo è stato assunto dal Comitato nazionale per l'orario unico.

Rilevando che l'accordo non è stato sottoscritto da due delle federazioni sindacali partecipanti alle trattative, il Comitato sottolinea, in un suo ordine del giorno, «l'antigiuridicità del patto stipulato e la lesione dei diritti del personale bancario del Centro Sud, che vede peggiorata la situazione esistente».

Dopo aver esortato le organizzazioni aderenti a manifestare alle autorità di governo, ai parlamentari e alla pubblica opinione la più viva protesta, il Comitato ha invitato tutte le categorie interessate all'orario unico «a proclamare lo stato di agitazione e a coordinare, anche tramite il Comitato, in uno sforzo comune di solidarietà, l'azione di difesa che la situazione richieda».

r. s.

Una ragazza di Canelli uccide in Svizzera la rivale in amore

Il delitto compiuto a San Gallo - La giovane aveva scoperto la relazione del fidanzato con un'altra italiana

(Nostro servizio particolare)

Berna, 10 giugno.

Una giovane di Canelli che da qualche tempo si trova a San Gallo, centro industriale della Svizzera, ha ucciso la rivale in amore, una ragazza, anch'essa italiana, che, a quanto pare, da qualche tempo aveva occupato il suo posto nei pensieri del fidanzato della canellese. Protagonisti della tragedia passionale sono Maria Rabino, di 22 anni, proveniente appunto dalla cittadina del Monferrato, l'assassina; e Angela Delfino, di 27 anni, la vittima. La Delfino è stata colpita da numerose coltellate alla schiena ed è morta quasi subito. Appena compiuto il delitto, la Rabino si è costituita alla polizia svizzera e ha dichiarato: «Ormai mi sono vendicata, giudicatemi pure».

A San Gallo sono molti gli italiani occupati nelle varie aziende artigianali della città. Da oltre due anni, il fidanzato di Maria Rabino, un giovane robusto e prestante, era occupato presso una fabbrica. Guadagnava abbastanza, lavorava con buona volontà e in breve era riuscito a farsi stimare dai proprietari, tanto da raggiungere una discreta posizione. Prima di partire aveva promesso alla fidanzata di Canelli che appena avesse trovato un buon posto sarebbe tornato in Italia per sposarla. In questi ultimi tempi però, le lettere del fidanzato si erano fatte sempre più rade e fredde. Il giovane parlava della salute, della Svizzera, del lavoro, ma non più del matrimonio. Qualcosa di nuovo era accaduto a San Gallo: il giovane aveva conosciuto un'altra ragazza italiana, pure emigrata nella cittadina per lavoro, e tra i due, a quanto pare, era nata una relazione. Forse niente di serio: tuttavia questo bastava per far rallentare la corrispondenza e impensierire la Maria Rabino che continuava ad attendere invano una spiegazione. Due mesi fa la Rabino si era trasferita da Canelli a Savona dove si era occupata come barista. Poi, decisa a sapere la verità, recentemente era andata a San Gallo ed aveva trovato un lavoro nell'albergo Vollant.

Ella si è incontrata con il fidanzato ed ha cercato di farsi spiegare i motivi del suo improvviso mutamento. Sembra certo che non si è accorta subito della nuova relazione tra il fidanzato e la Angela Delfino. Il giovane ha tentato di nasconderle la verità, ma non ci è riuscito per molto: ieri mattina egli confessava di amare Angela Delfino.

La Rabino è rimasta sconvolta dalla rivelazione; ha tentato ancora di convincere il fidanzato a tornare a lei, ma a nulla sono valse le sue preghiere. Stordita dal dolore, la ragazza è uscita dalla casa del giovane, ha vagato un po' per la città ed è riuscita a conoscere l'indirizzo della sua rivale. Quindi si è recata in un negozio ed ha acquistato un coltello da cucina che ha nascosto nella borsetta.

Ormai aveva già deciso di «vendicarsi»: entrò in un caffè e fece al telefono il numero della Delfino. La giovane era in casa. Allora decisa salì le scale e suonò al campanello della rivale. Cosa sia avvenuto nel piccolo appartamento della Delfino nessuno lo sa con precisione: la polizia per ora non ha ancora rivelato la confessione dell'assassina. Tra le due donne è scoppiato certamente un violento litigio; ad un certo punto la Rabino si è scagliata contro la Delfino e l'ha colpita alle spalle, alla schiena con il coltello, una, due, tre, quattro volte sino a quando la ragazza è caduta a terra priva di vita e intrisa di sangue. Maria Rabino ha lasciato l'alloggio e si è diretta al più vicino posto di polizia: «Ho ucciso una giovane — ha detto ai gendarmi. — Ormai mi sono vendicata. Giudicatemi pure».

l. f.

La notizia a Canelli

Canelli, 10 giugno.

La tragica notizia del delitto è arrivata a notte tarda qui in città ed ha destato una enorme impressione. Il nome di Maria Rabino è noto. Ma in principio è nato un equivoco: si è creduto che autrice dell'omicidio fosse Maria Rosa Rabino, una bella ragazza appunto sui ventidue anni, orfana di padre, impiegata di Riccadonna. Ma essa fortunatamente era in casa, serena e tranquilla. Non aveva mai sognato d'andare in Svizzera: i suoi progetti di matrimonio si fermano a Canelli e sono felici.

La protagonista del sanguinoso episodio è invece Maria Rabino, la cui famiglia abita in via Palestro 6. Tempo fa era andata a Savona dove si era occupata come barista. Quindi si era trasferita in Svizzera a San Gallo e attualmente lavorava nell'albergo Vallant.

I dipendenti dell'Ansaldo bloccano per protesta l'Aurelia

Genova, 10 giugno.

Le maestranze dell'Ansaldo degli stabilimenti di Sestri Ponente e di Sampierdarena hanno stamani sospeso il lavoro, riversandosi nelle strade, compresa l'Aurelia, e bloccando il traffico per circa un'ora. La azione è stata determinata dall'annuncio che le trattative romane erano state ancora una volta sospese.

Com'è noto, il ministro del Lavoro, on. Sullo, aveva formulato una serie di proposte per risolvere la vertenza sulle quali i rappresentanti delle organizzazioni sindacali si erano dimostrati d'accordo. I dirigenti dell'Ansaldo e dell'Intersind, invece, non hanno accolto le nuove proposte.

I sindacati hanno ripreso la loro libertà d'azione annunciando nuove agitazioni. Intanto si è iniziata negli stabilimenti la non effettuazione delle prestazioni straordinarie, ritardando il varo di navi in cantiere a Sestri Ponente e alla Spezia.

ULTIME DI CRONACA

Otto anni di prigione per furto in cimitero

Due uomini, responsabili della spoliazione di una cinquantina di tombe, sono stati ieri condannati dal Tribunale. La notte del 7 febbraio '59, forzato il cancello d'ingresso, essi entrarono nel camposanto di Carmagnola e portarono via 150 fra vasi, croci ed altri oggetti di bronzo. I carabinieri appresero dal custode un particolare curioso: la sera prima due sconosciuti si erano trattenuti nel sacro recinto fin dopo il normale orario.

La pista si rivelò buona e portò alla cattura del trentaduenne Nicola Re, abitante a Ciriè e del cinquantenne Pietro Geremia, da Villafranca di Verona. Avevano portato ad un commerciante (che li acquistò in buona fede come rottami, senza aprire il sacco) i bronzi rubati. Riconosciuti dal custode e dall'acquirente i due hanno continuato a negare il furto. «E' vero, siamo andati a visitare il Cimitero — hanno detto — ma solo per ammirare le tombe più belle». Il Tribunale (Pres. Caccia, canc. Sacco) non ha dato peso all'incredibile versione e ha inflitto al Geremia 4 anni e mezzo di reclusione, al Re 3 anni e mezzo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Elisabetta festeggia il compleanno



Elisabetta d'Inghilterra, che ha in braccio il principino Andrea, ed il Duca di Edimburgo, assistono alla sfilata delle truppe. La grande parata si svolge ogni anno a Londra il giorno in cui si festeggia ufficialmente il compleanno della Regina (Tel.)

Pericoloso bandito catturato dopo un conflitto a fuoco

Sorpreso mentre riposava in casa di amici - Ferito a un piede si è arreso - L'ultima sua vittima era stato un pastorello tredicenne

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 10 giugno.

(f. d.) Ferito durante un conflitto a fuoco con i carabinieri che lo braccavano da cinque anni, il pericoloso latitante Giovanni Chifari di 32 anni è stato catturato nei pressi della borgata di Tommaso Natale. Il Chifari era ricercato come autore della sanguinosa catena di omicidi avvenuti nella zona; l'ultima vittima era stato il pastorello Giuseppe Riccobono di 13 anni.

Localizzato il nascondiglio del fuorilegge i carabinieri verso le 15 di oggi si portavano nelle immediate vicinanze del Cortile Croci, circondando la zona ed iniziando immediatamente il piano di avvicinamento al fabbricato dentro il quale il Chifari si trovava ospite appunto della famiglia Croci. Avvisato del pericolo, il bandito che stava dormendo è balzato così com'era, in canottiera e calzoni e con i piedi scalzi, ed è fuggito con la rivoltella in pugno. Prevedendo però il tentativo di fuga del Chifari, i carabinieri avevano preso posizione anche su alcuni alberi e dietro i cespugli vicini alla casa. All'intimazione di fermarsi rivoltagli dai carabinieri il fuorilegge rispondeva sparando all'impazzata alcuni colpi di pistola, senza riuscire fortunatamente a colpire nessuno dei militi, i quali aprivano a loro volta il fuoco contro il Chifari ferendolo al piede sinistro.

Zoppicando il fuorilegge ha fatto marcia indietro, è rientrato in casa, si è armato del fucile ed è tornato fuori per tentare nuovamente di aprirsi un varco. Appena sull'uscio, il bandito veniva accolto da nutrite raffiche di mitra che lo costringevano ad arrendersi. Il bandito è stato dagli stessi carabinieri trasportato all'ospedale, dove i sanitari l'hanno giudicato guaribile in dodici giorni. Subito dopo la medicazione il Chifari è stato tradotto in carcere.

Rimessa in libertà l'austriaca Stadlmayr

La libertà provvisoria concessa dopo un mese e mezzo di detenzione - All'uscita dal carcere era attesa dal console generale d'Austria a Milano

Bolzano, 10 giugno.

La cittadina austriaca Viktoria Stadlmayr, trattenuta nelle carceri giudiziarie di Bolzano da un mese e mezzo circa, verrà rilasciata nel pomeriggio in libertà provvisoria.

Il provvedimento è stato preso su istanza presentata dal difensore, avv. Rolando Riz, dopo che una prima richiesta era stata respinta tre settimane or sono sia dalla Corte d'Assise di Bolzano, che da quella d'Appello di Trento.

La dott. Stadlmayr, nota esponente politica di Innsbruck, era stata tratta in arresto al valico di confine del Brennero il 29 aprile scorso su mandato di cattura della procura della Repubblica di Bolzano, in ordine alle indagini, non ancora ultimate, sull'attività terroristica e propagandistica in senso antinazionale, esplicata in Alto Adige nei primi mesi del 1961.

Gli elementi principali, che avevano determinato il provvedimento nei confronti della cittadina austriaca, erano emersi dopo l'arresto dell'insegnante Helmut Kritzinger, di Sarentino, implicato in attività antinazionale e nell'attentato dinamitardo dimostrativo compiuto a Ponticino contro due case di abitazione di dipendenti di lingua italiana della centrale elettrica della «Ste».

Poco dopo le 18,30 la dott.a Stadlmayr è stata rilasciata. Espletate le formalità di rito, l'esponente politica tirolese è uscita dal portone delle carceri giudiziarie, accolta dal suo difensore, avv. Riz, e dal console generale d'Austria a Milano, dott. Muellhauerm.

A bordo di una «Opel» nera la dott.a Stadlmayr, accompagnata dal console, ha lasciato Bolzano diretta al valico di confine del Brennero. Il dispositivo della concessione della libertà provvisoria precisa che, pena la revoca del beneficio, la signora Stadlmayr non potrà entrare nel territorio della regione Trentino-Alto Adige.

Ha dichiarato di essere stata trattata in maniera corretta

Passo del Brennero, 10 giugno.

La signora Viktoria Stadlmayr, funzionario del Governo provinciale del Tirolo austriaco, è rientrata in Austria oggi.

La signora Stadlmayr ha attraversato il confine del Brennero alle 18,35 accompagnata dal suo avvocato di Bolzano, Rolando Riz e dal console generale austriaco, dr. Muellhauerm.

La signora ha dichiarato ai numerosi esponenti del Governo tirolese e ai giornalisti convenuti per salutarla di essere stata trattata «in maniera corretta» dalle autorità italiane di Bolzano.

Ha aggiunto che spetterà alle superiori autorità provinciali del Tirolo decidere se lei debba o no apparire di fronte ai giudici italiani o farsi rappresentare da un avvocato.

Stato Civile di Torino

8 giugno 1961

NATI. — Aldera Roberto; Cagna Maria; Lanfranco Cinzia; Borgo Gisella; Bigatto Carlo; Malvicino Marco; Corte Barbara; Chiara Roberto; Falchi Rita; Allione Giovanni; Allione Monica; Savarino Guido; Trepeano Maurizio; Canale Norma; Canonica Massimo; Gabrici Stefania; Romagnoli Luca; Catti Vittorio; Emiliano Mirella; Pariso Maurizia; Inserra Bruno; Mariga Daniela; Barasco Laura; Serafino Monica; Fioravanzo Costantino; Fiore Ezio; Vivalda Massimo; Benotto Daniela; Biga Lionello; Biga Melanio; Sicolo Luigi; Pagano Michele; Oliva Maria; Bertelli Simonetta; Negro Maurizio; Sobrino Maria; Garbi Massimo; Ariccio Vanda; Nisi Alberto; Reggero Andrea; Cagnano Marina; Natale Vincenzo; Tagliano Mauro; Gosselino Walter; Marocco Antonella; Oreglia Marco; Muro Alessandra; Saranitti Caterina; Sinicropi Dario; Palmisano Sebastiano; Ameglio Carlo.

MORTI. — Vittone Margherita vedova Coreggia, anni 69, nata a Bagnolo, abitante in via S. Francesco da Paola 44; Migliau Franca, a. 57, Torino, assist. san., v. Monte di Pietà 22; Robasto Rosa in Robasto, a. 69, Torino, v. Nizza 83; Cesareo Domenico, a. 76, Ruvo di Puglia, v. Montanaro 27; Ferrero Giovanni, anni 61, Santhià, aut., v. E. Giachino 92; Callenga Antonio, a. 54, Milano, c. Sempione 72; Chiabotto Antonio, a. 65, Torino, v. Bari 20; Vegliazzo Giacomino, a. 64, Carignano, c. Maroncelli 4; Gobesso Giuseppina in Beresio, a. 65, Fossalta in Portogruaro, c. Reg. Margherita 109; Gatti Lodovico, a. 75, Alessandria, commerc., v. Po 27; Palla Mario, a. 52, Dignano d'Istria, oper., v. Finalmarina 3; Besso Antonio, a. 83, Montorso, via Mombasiglio 16; Chiavazza Angela, a. 56, Vigone, v. C. Lombroso 7; Regesa Pietro, a. 75, Bassano Bresciano, v. C. Balbo 46.

Deceduti in ospedali: Prandi Mario, a. 48, Diano Alba, fuoch.; Borello Pietro, a. 38, Vauda di Front, esatt.; Milanese Santo, a. 63, Godega, murat.; Toma Teodoro, a. 47, Brindisi, eban.; Calegaro Maria in Finardi, a. 38, Iasi; Merlo Iolanda, a. 22, Cuneo; Galliea Marcellino, a. 65, Montanaro; Liberale Mario, a. 60, Cavarzere, oper.; Fenia Elvira in Belcastro, a. 29, Gioiosa Ionica; Bianciotto Lino, a. 67, Cantalupa; Margelli Giuseppe, a. 79, Pomarance; Del Sal Alberto, a. 58, S. Michele al Tagliamento; Dubois Flavia, a. 82, Torino; Massoli Onofrio, a. 57, Torino, imp.; Costi Anna in Prinotti, a. 87, Calliano; Riccosa Antonella, giorni 2, Torino.

Matrimoni 30 - Nati 51 - Morti 36

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Carlo Viotti

Desolati, lo annunciano: la figlia Pina col marito Franco Espanti con i piccoli Pia e Giancarlo; la nuora Valeria Molino ved. Viotti, la sorella, fratelli, cognati e nipoti. I funerali lunedì 12 corrente alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria, via Medail. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 giugno 1961.

Carlo Viotti

oggi scomparso è ricordato dagli amici cari: Terranova, Mazza, Ghiazza, Rebiola, Bianciotto.
— Torino, 10 giugno 1961.

A New York cristianamente è mancato

John Perona

di anni 64

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Edwin con la moglie Laura, i fratelli Giuseppe, Emilio (Nord America), le sorelle Maria, Onorata, Ambrosina, Carolina con le rispettive famiglie, parenti ed amici tutti.
— Chiaverano, 10 giugno 1961.

Prendono viva parte al dolore per la scomparsa di

John Perona

gli amici fraterni:
Renato Berio
Giovanni Brasso
geom. Giovan Battista Gromello
dott. Domenico Naja
Alessandro Mosca.
— Ivrea, 10 giugno 1961.

E' mancata ai suoi cari

Giovanna Grillone in Boero (Lidia)

A funerali avvenuti ne danno annuncio: il marito, il figlio, la nuora e i parenti tutti.
— Torino, 8 giugno 1961.

10-6-1960 10-6-1961

Nel 1° doloroso anniversario della scomparsa di

Francesca Demichelis n. Cossolo

il marito, il figlio, la mamma, con immutato rimpianto la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene.
Torino, corso Ferrucci 94.
Villastellone, via Mazzini 23.
— 10 giugno 1961.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

Rag. Mario Mariotti

commercialista

la moglie lo ricorda con immutato affetto. Messa mercoledì 14 giugno ore 8,30 chiesa Santa Croce via Baretti 12.
— Torino, 11 giugno 1961.

1960 1961

Con immutato dolore i familiari ricordano

Lorenzo Lanza

S. Messa 12 giugno ore 7,30 parrocchia SS. Stimmate.
— Torino, 11 giugno 1961.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Peiretti in Vinconti

Con profondo dolore l'annunciano: il marito Giovanni; la figlia Caterina col marito Gino Cima e la piccola Manuela; la mamma; sorelle, cognati, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali lunedì 12 alle ore 16,30 da via Urbino 38. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 giugno 1961.

Il giorno 8 u.s. si è spenta all'età di 86 anni la signora

Thea De Filippo nata Prandi

Il marito Edoardo, il figlio Luca, la mamma, i fratelli e i parenti tutti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta. Si dispensa dalle visite.
— Roma, 11 giugno 1961.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Bonetto

Floricultore

di anni 55

Addolorati lo annunciano: la moglie Nuccia Calaffo, la figlia Adele col marito Maurizio Micolis, fratelli, sorella, suoceri e parenti tutti. Funerali lunedì 12 ore 9,30 da via S. Pietro 21.
— Pinerolo, 10 giugno 1961.

Ieri serenamente a 87 anni è mancata

Corinna Bosrio Lupo

Ne danno annuncio i figli: Beppe con Dolores Ancona e figli, Mario con Jole Gile e figli, Nuccia con Ettore Fia e figli, Lina e Giacinto Fiore e parenti tutti. I funerali avranno luogo in San Donato Milanese, via Curiel 9, il giorno 11 giugno alle ore 14,30.
— San Donato, 11 giugno 1961.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, è mancata ai suoi cari

Edvige Solarolo in Pavese

Ne danno il doloroso annuncio: il marito, i figli, i nipoti, il fratello e parenti tutti. Un particolare ringraziamento vada al dott. Carlo Tavano per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione via Cardinale Alimonda 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 giugno 1961.

Il 7 corr. in Torino, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Mignano

Lo annunciano: il marito magg. Felice Cravero; la figlia Lina col marito col. Ugo Federici ed i figli Mino e Mario; le sorelle Tina, Antonietta, Anselmina e loro famiglie; i parenti tutti. La cara salma è stata tumulata nel cimitero di Torino.
— Torino, 10 giugno 1961.

Commossa dall'affetto dimostrato al loro caro

Luigi Cornarino

Maresciallo Vigili Urbani

la famiglia, nella impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia le Autorità, il Corpo Vigili Urbani, Associazioni, gli amici e tutti coloro che, di presenza, con parole, scritti, fiori, hanno espresso, nella luttuosa circostanza, il loro rimpianto.
— Torino, 11 giugno 1961.

1960 1961

Nell'infinita tristezza del primo anniversario della scomparsa di

Arnaldo Franceschelli

la moglie e parenti con accorato rimpianto ne rievocano la cara memoria. La S. Messa in suffragio verrà celebrata martedì 13 alle ore 7 nella Chiesa parrocchiale di S. Mauro Torinese.
— S. Mauro, 11 giugno 1961.

Nel 5° anniversario della scomparsa di

Esmeralda Coria n. Maletto

il marito e i figli la ricordano a quanti le vollero bene.
— Torino, 11 giugno 1961.

1951 1961

Emilio Robino

Nel decimo anniversario della tua dipartita nel ricordo con infinito amore e doloroso rimpianto.
Torino, corso Principe Eugenio 17.
— 12 giugno 1961.

11-6-1951 11-6-1961

B. Giovanni Forneris

A quanti serbano di lui affettuosa memoria la famiglia con sempre maggiore rimpianto lo ricorda a quanti lo conobbero e amarono.
— Torino, 11 giugno 1961.

Si ricorda a quanti l'amarono, l'anima buona e bella di

Enrica-Pia Penna

Santa Messa anniversaria lunedì 12 giugno, ore 10, parrocchia Crocetta.
— Torino, 11 giugno 1961.

La sorella Maria Marino Rovera, il cognato, tutti i nipoti e Gina Testa ricordano la loro cara

Lina Zorgniotti Rovera

Una Messa sarà celebrata per lei nella chiesa della Crocetta il 14 giugno alle ore 9.
— Torino, 11 giugno 1961.

11-6-1960 11-6-1961

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Alfredo Bossi

la moglie e i figli con le rispettive famiglie lo ricordano con infinito rimpianto a tutti coloro che lo conobbero e ne apprezzarono le elette virtù.
— Torino, 11 giugno 1961.

11-6-1953 11-6-1961

Avv. Cesare Naretto

La moglie nel costante, affettuoso ricordo, ne rievoca la cara memoria.
— Torino, 11 giugno 1961.

Coniugi Ossia ricordano con rimpianto la cara signora

Maria Boggio

e partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 10 giugno 1961.

Angiolina Porazzo ved. Bosio ringrazia quanti presero parte al suo dolore per la scomparsa del marito

Luigi Bosio

particolarmente il Direttore e il Personale Imposte Consumo di Torino. Messa di trigesima il 30 giugno ore 8, parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 11 giugno 1961.

Cristianamente come visse, con vicino i suoi cari che tanto amava, è mancato improvvisamente il

PROF. DOTT.

Ing. Michele Savio

Ne danno il mesto annuncio la moglie Placida Cometiazzo; i figli: Giovanna, Mariagrazia, Mario, Emanuele, Michele; i fratelli Ermanno ed Osvaldo, suoceri, cognato, cognata, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 12 alle 9 da via Rosario di Santa Fè 37. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 giugno 1961.

Gli amici del Centro Sportivo Italiano
Cesare Abrate
Giovanni Abrate
Piergiorgio Audi
Piero Remo Petrino
Luigi Bera
Cesare Bezzo
Mario Bonomo
Antonio Calrola
Attilio Chiaudano
Piero Corino
Alessandro, Giovanni Corradin
Giuseppe De Marchi
Franco De Nicola
Salvatore Ferrara
Giovanni Giuliano
Francesco Livorani
Pier Carlo Negri
Virgilio Pomponio
Luciano Quarona
Franco Rambaldi
Renzo, Pier Augusto Righetti
Piero Rossi
Giancarlo Ruffini
Enrico Salra.

Il Gruppo Arbitri Torinesi «E. Caminiti» si associa al lutto che ha colpito il Presidente Sezionale prof. Osvaldo ed il consocio benemerito dott. Ermanno.

Presidenza, Segreteria e Colleghi Istituto Tecnico Industriale Parificato «San Secondo» prendono viva parte al dolore del prof. dott. Osvaldo per gravissima perdita caro fratello

Prof. Ing. Michele Savio
— Torino, 11 giugno 1961.

Preside, Professori e Alunni dell'Istituto SS. Trinità costernati per l'improvvisa scomparsa del

PROF. DOTT.

Ing. Michele Savio

ricordandone l'illuminata bontà si uniscono al dolore della famiglia.
— Torino, 10 giugno 1961.

La Direzione, i Colleghi e Personale della S.p.A. Unione Subalpina di Assicurazioni - Torino, partecipano profondamente al lutto del dott. Ermanno Savio e famiglia per la perdita del fratello signor

PROF. DOTT.

Ing. Michele Savio
— Torino, 11 giugno 1961.

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Dott. Michele Savio

gli amici:
dott. Aldo Dodiaiale
rag. Mario Pernuta
dott. prof. Franco Romeo
dott. Cesare Trova.
— Torino, 11 giugno 1961.

Aurelia Sasso, Grazia Candini, Magda Thiel, Gabriella Bruno, Tania Bertolone, Iva Doboloni, Pucci Canvin, si uniscono al dolore di Maria Grazia per la perdita del caro

Papà
— Torino, 10 giugno 1961.

L'U.S. San Giorgio, partecipa al dolore del suo fondatore prof. Osvaldo e famiglia per la scomparsa del fratello

Michele
— Torino, 10 giugno 1961.

Presidenza, Professori ed Alunni del corso ragionieri dell'Istituto parificato Maffei partecipano con commossa solidarietà al dolore del professor Osvaldo e famiglia per la improvvisa scomparsa del fratello

Prof. Michele Savio

Esprimono pertanto alla famiglia le più affettuose condoglianze.
— Torino, 11 giugno 1961.

Il Consorzio per l'istruzione Tecnica di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

Dott. Ing. Michele Savio

da oltre quindici anni suo prezioso e valente collaboratore.
— Torino, 11 giugno 1961.

Il Personale tutto dell'Istituto Tecnico Industriale per Chimici partecipa al dolore per la immatura fine del

Prof. Michele Savio
— Torino, 10 giugno 1961.

L'Istituto Tecnico Industriale di Stato, del Conte, «G. Baldracco» ha il grande dolore di partecipare la gravissima perdita del

PROF. DOTT.

Ing. Michele Savio

Vice Preside dell'Istituto
— Torino, 10 giugno 1961.

Il Presidente ed i Consiglieri di Amministrazione dell'Istituto Tecnico Industriale di Stato «G. Baldracco» partecipano con vivo cordoglio la dipartita del

PROF. DOTT.

Ing. Michele Savio

Vice-Preside ed apprezzato docente da tre lustri nell'Istituto.
— Torino, 10 giugno 1961.

L'Associazione ex Allievi Istituto Omar partecipa con profondo dolore la scomparsa dell'indimenticabile

PROF. DOTT.

Ing. Michele Savio

amatissimo e valoroso docente dell'Istituto di Torino.
— Torino, 10 giugno 1961.

Partecipano con profondo dolore la morte del

PROF. DOTT.

Ing. Michele Savio

Vice Preside dell'Istituto «G. Baldracco»

i colleghi ed amici:
Raimero Strotta
Domenico Giusto
Bice Avenati-Bassi
Silvana Bernardi Actis
Salvatore Bonaccorso
Maria Teresa Casetta
Onorina Castello
Giulio Cresto
Anna Cusso
Angiola Fasio
Romeo Marcantini
Giorgio Martignone
Ella Mola
Maddalena Michelotti
Carlo Mosca
Clelia Muzzi
Walter don Nasi
Egidio Nasci
Erminia Oliva
Ferruccio Rabagliati
Cesare Vidotto
Albino Vottolini
Bianca Volpes
Gino Zanni.
— Torino, 10 giugno 1961.

La Presidenza dell'Istituto Santa Teresa Torino, unitamente agli Insegnanti, al Personale, Alunni, prende viva parte al dolore per la immatura scomparsa del

Prof. Ing. Michele Savio
— Torino, 11 giugno 1961.

Direzione, Insegnanti, Alunni, dell'Istituto Adriano, partecipano al dolore della famiglia Savio per la scomparsa dell'

Ing. Prof. Michele Savio
— Torino, 11 giugno 1961.

L'Istituto d'Interpretariato (Scuola per interpreti-traduttori) prende parte al dolore per la scomparsa del

Prof. Michele Savio
— Torino, 11 giugno 1961.

Famiglie Chiaretta, Calatto, Giordano, partecipano al dolore del prof. Osvaldo Savio e famiglia per la scomparsa del fratello

Ing. Prof. Michele Savio
— Torino, 10 giugno 1961.

Direzione, Insegnanti, Alunni del Liceo «Lavoro e Scuola» partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Savio.

Prendono commossa parte al lutto di Ermanno ed Osvaldo per la dipartita del fratello

Michele

gli amici: Mario Beccaria, Giacomo Bertolio, Piero Bonetto, Dario Borgogno, Ruggero Bortolin, Bruno Briga, Achille Bussa, Gustavo Chiantor-Bové, Carlo Dotta, Gualtiero Cavelli, Domenico Ciari, Carlo Crosa, Francesco Livorani, Ferdinando Lombardi, Ernesto Maineri, Francesco Mattea, Alberto Mazzei, Paolo Mela, Gabriele Montalenti, Maria Moretti, Antonio Pacchiero, Giovanni Pozzi, Eugenio Pelco, Renzo Righetti, Felice Trentin.
— Torino, 10 giugno 1961.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Silvano Cordero

d'anni 24

Straziati dal dolore lo annunciano: i genitori; i fratelli: Carla col marito Felice Audino e la piccola Paola che tanto lo voleva bene; Mario; Enrico con la fidanzata Angela Desngalis; Marisa col fidanzato Renato Arato; la zia Ugolina, zii, zie e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 12 alle ore 9 partendo da via Giulia di Barolo 22, la cara salma proseguirà per Moncucco. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 giugno 1961.

Il padrino dott. Mariano Rissi e zia Lina con l'affezionato cugino Sergio si uniscono al dolore di Antonio e Fortunata per la perdita del caro

Silvano
— Torino, 10 giugno 1961.

Gli zii Melvina e Giovanni prendono viva parte al grave lutto per la perdita del caro

Silvano
— Torino, 10 giugno 1961.

La famiglia Arato e la signora Alvera Arato Lilliera e genero, Renato si uniscono e partecipano con dolore la perdita del caro amico

Rag. Silvano
— Torino, 10 giugno 1961.

La famiglia Desngalis partecipa al dolore per la perdita del

Rag. Silvano
— Torino, 10 giugno 1961.

I Dipendenti della Ditta Cordero prendono viva parte al lutto che ha colpito il loro titolare cav. Antonio per la perdita del figlio e collaboratore

Rag. Silvano
— Torino, 10 giugno 1961.

Condomini e inquilini via Barolo 22 partecipano al dolore della famiglia Cordero per la scomparsa di

Silvano
— Torino, 10 giugno 1961.

La s.p.a. Coppa Erasmo partecipa al grave lutto del cav. Antonio Cordero per la perdita del figlio

Silvano Cordero
— Torino, 11 giugno 1961.

Le famiglie Viola, Bertoria, Milone, Levi partecipano al dolore per l'immatura scomparsa di

Silvano
— Torino, 11 giugno 1961.

Si associano all'immenso dolore della famiglia Cordero per l'immatura perdita di

Silvano

le famiglie: Cagliero, Dellacasa, Avogadro Fiori, Viora, Baudrino.
— Torino, 11 giugno 1961.

Mario Bonacorro partecipa al dolore della famiglia Cordero per l'immatura scomparsa del figlio

Silvano
— Torino, 11 giugno 1961.

Le Fonderie Officine San Giorgio Pra ed il loro rappresentante dott. Luigi Bolzanelli, partecipano al dolore della famiglia Cordero per la scomparsa del figlio

Silvano
— Torino, 11 giugno 1961.

La Cartoleria Savoia partecipa al dolore della famiglia Cordero per l'immatura scomparsa del figlio

Silvano
— Torino, 11 giugno 1961.

Borrano, Dottis, Decorato, Di Biasi, Gay, Gentile, Gherner, Gioiosaglio, Gioreni, Locatelli, Lisa, Merlo, Mulfi, Panighetto, Rissi, Rosticone, Seren Gay, Serrat, Zeppa e gli altri compagni di scuola ricordano l'indimenticabile

Silvano Cordero
— Torino, 11 giugno 1961.

Si associano al dolore di Carla e famiglia le amiche Nera, Lina, Carla, Maria, Elma.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita di

Silvano Cordero

Franco Cacci Ferrero, la famiglia Ferrero e Ferro notaio Efrem.
— Torino, 10 giugno 1961.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppa Ugazio ved. Violano

di anni 84

Ne danno il triste annuncio: i figli Michele e Antonio, la nuora, i nipoti, i fratelli, le cognate e parenti tutti. Le esequie avranno luogo domenica 11 corr., con partenza alle ore 14, dall'abitazione dell'estinta in via Medici 40 (Torino) alla volta di Galliate (Novara), ove verrà la tumulazione.
— Torino, 10 giugno 1961.

Si associano al dolore della famiglia: Adolfo e Adriana Andriani.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione della San Remo S.p.A. partecipano col più profondo dolore al lutto della famiglia Violano per la scomparsa dell'adorata mamma.

Giuseppina Ugazio ved. Violano
— Torino, 10 giugno 1961.

Gli Amici, Colleghi e Dipendenti della San Remo S.p.A. partecipano commossi al grande dolore del sig. Michele Violano per la perdita della cara mamma

Giuseppina Ugazio ved. Violano
— Torino, 10 giugno 1961.

Maria e Paola Bazzani partecipano al grande dolore della famiglia Violano per la perdita della cara

Mamma
— Torino, 10 giugno 1961.

Dopo lunga sofferenza è mancata l'anima buona di

Maria Borca v. Bonaluti

Con immenso dolore lo annunciano: i figli Lilia e Mario; la nuora Riva Bellini ved. Bonaluti col figlio Guido; la buona e cara Enrica e i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domenica 11 alle ore 10,30 partendo da c. Galileo Ferraris 96.
— Torino, 10 giugno 1961.

La famiglia Setta prende parte al dolore che ha colpito la cara amica Lilia.

La Ditta Bert, con tutto il Personale partecipa al lutto della sig. Lilia.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del signor

Enrico Fiorio

la moglie, con immutato affetto e rimpianto, lo ricorda a parenti ed amici che lo ebbero caro. La Messa di suffragio sarà celebrata alle ore 8 in Piossasco, parrocchia di S. Francesco ed a Torino alle ore 10, parrocchia di S. Secondo.
— Torino, 11 giugno 1961.

1960 1961

Nel triste anniversario della scomparsa di

Michele Palassa

la moglie e famiglia lo ricordano con immutato affetto. Sarà celebrata una Messa di suffragio alla parrocchia «San Giovanni Evangelista» il 12 giugno 1961, ore 8.
— Torino, 11 giugno 1961.

Rag. Giorgio Oria

Nell'ottavo anniversario moglie, figlio dr. Mario, nuora, ne rievocano la cara memoria. S. Messa 12 giugno ore 8 chiesetta Lourdes, corso Francia 29.
— Torino, 11 giugno 1961.

1950 1961

Giovanni Demaria

La famiglia lo ricorda con immutato affetto. Messa chiesa N.S. della Pace 12 giugno ore 7.
— Torino, 11 giugno 1961.

Lunedì 12 giugno alle ore 10,30 nella chiesa di Santa Cristina verrà celebrata la Messa di trigesima in suffragio di

Cesare Maggi
— Torino, 11 giugno 1961.

1960 1961

Giovanni Sra

La moglie dolorosamente ricorda il triste anniversario. La Messa sarà celebrata nella parrocchia di Lucento, lunedì 12 giugno, ore 9.
— Torino, 11 giugno 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pina Meliano nata Camba

Ne danno annuncio il marito Nino, la figlia Maria Rosa col fidanzato Alberto, fratelli, sorelle, la suocera, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 11 ore 10,30 partendo dall'abitazione via Pietro Baiardi 27. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 giugno 1961.

Serafino Villa e famiglia si associano con vivo cordoglio al dolore di Nino e Maria Rosa per la scomparsa della moglie e mamma

Pina
— Torino, 10 giugno 1961.

I Dipendenti della Vimas prendono viva parte al dolore del contitolare signor Nino Meliano.

Si associano al dolore le famiglie Villa e Martini.

Gli amici si associano al dolore di Nino e Maria Rosa:
Jole e Giuliano
Domenico e Mariuccia Terre
famiglia Bianca
famiglia Spinelli
per la scomparsa della moglie e mamma

Pina
— Torino, 11 giugno 1961.

La Ditta Tesre si unisce al dolore del sig. Meliano.

Gli amici Luciano, Roberto, Alberto, Nere, Carlo, Mauro, Sergio, Ezio, Ferdy, Marcello, Luciana, Rossana, partecipano al dolore di Maria Rosa per la perdita della

Mamma
— Torino, 11 giugno 1961.

Gli Artigiani Elettrauto, profondamente addolorati partecipano al lutto del collega Giovanni Meliano per l'immatura perdita dell'amata consorte signora

Maria Camba
— Torino, 11 giugno 1961.

Anselmo, Bevilacqua, Colli, De Poon, Pisoelle, Mantelli, Marchisotti, Mineo, Novara, Franzo, Raiteri, Valle, si associano al lutto della famiglia per la perdita della signora

Maria Camba in Meliano
— Torino, 10 giugno 1961.

Dopo crudele implacabile malattia, mancava cristianamente ai suoi cari

Maria Boggio n. Stardero

Angosciati ne danno il triste annuncio: il figlio Dino con la moglie Maria Degiorgis e figlia Marina, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Particolari ringraziamenti agli amici professori Dapcà e Castagna per le amorevoli cure prestate alla cara mamma. I funerali oggi 11 corr. alle ore 10,30 partendo da via Bologna 127. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 giugno 1961.

Si associano al dolore di Dino per la scomparsa della sua cara

Mamma

gli amici:
Franco Vigliano
Benedetto Mattara
Giovanni Grosso
Giovanni Sala
Michele Mallory.
— Torino, 10 giugno 1961.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Prevettone ved. Orlandi

Per desiderio della cara estinta, lo annunciano a funerali avvenuti i figli Giuseppe con la figlia Mariateresa, Cesarina, Ettore con la moglie Elena, sorella e nipoti. Un ringraziamento particolare al dott. Gino Dioli per la premurosa assistenza.
Torino, via Oropa 122.
— 9 giugno 1961.

Remo e Tina Borghese si associano al dolore della famiglia dell'amico e socio Ettore.

Maria e Guido Giorgi partecipano al dolore di Cesarina e famiglia per la perdita della

Mamma
— Torino, 9 giugno 1961.

Ieri, improvvisamente e cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Boccaccio (Pierin)

Dolenti lo annunciano: la moglie Emilia Rossi; i figli Ucci col marito Alfredo Masso; Ezio con la moglie Vally Cornetto e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 12 alle ore 14,30 partendo da via Carlo Capelli, 17. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 giugno 1961.

Partecipano al lutto della famiglia Boccaccio - Masse per la scomparsa del signor

Pietro Boccaccio

le famiglie: Galvanin, Galli, Cagna, Franzi, Negro, Ciravit.
— Torino, 11 giugno 1961.

Serenamente è mancato

Giuseppe Gorgerino

Anziano Fiat

Ne danno il triste annuncio: la moglie Pierina Pirone, il figlio Franco, mamma, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti e la cara Simona. I funerali avranno luogo lunedì 12 corr. ore 10,30 partendo da via Filadelfia 187. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 giugno 1961.

Michele Sira e famiglia partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Gorgerino per la perdita del signor

Giuseppe Gorgerino
— Torino, 10 giugno 1961.

Prendono viva parte al dolore di Franco per la perdita del padre

Giuseppe Gorgerino

gli amici: Rita, Gino, Duilio, [illegible], Piero e Marisa.
— Torino, 10 giugno 1961.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Sassu

Dirigente Magazzeno Monopoli

Affranti dal dolore lo annunciano: la moglie Rina Paredi; la figlia Nuccia; i fratelli, i cognati ed i parenti tutti. I funerali seguiranno domenica 11 corr. alle ore 14, partendo dall'abitazione in via San Francesco d'Assisi 1. La cara salma proseguirà per Nizza Monferrato, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Borgomanero, 9 giugno 1961.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Fogliato

Pensionato Italgas

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Marianna Franceri, i figli Maria Teresa col marito Aldo Miniati, Andrea, il fratello, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Marocco per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi 11 corrente alle ore 10,30 partendo da via Paolo Braccini 60. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 giugno 1961.

Munito dei conforti religiosi è mancato stamane all'affetto dei suoi cari

Francesco Costamagna

Commerciante

d'anni 59

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Ludovica Garelli; le figlie: Caterina col marito Giorgio Calliano, Ludovica, Giovanna; la cognata Teresa Garelli; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo domenica 11 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto via [illegible] 131.
— Fossano, 10 giugno 1961.

Le famiglie Ciorus e Pasta si uniscono al dolore del caro amico Raimondo per la perdita della moglie

Mariuccia Perino nata Incoli
— Torino, 10 giugno 1961.

Le sorelle di

Franca Migliau

commosse per l'imponente manifestazione d'affetto, ringraziano tutti e in particolar modo il dott. Alberto Levi per le affettuose cure.
— Torino, 11 giugno 1961.

La moglie Teresa Frano colla figlia Mary ringraziano vivamente l'Assistenza Sociale della Fiat per le premure dimostrate in seguito all'improvvisa morte di

Federico Werner

Milano, via Cagliero 12.
— 10 giugno 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 18)

ABILISSIMA aiutante sarta e aiutantina cercasi subito. Telefonare 260-129.

AGGIUSTATORE ATTREZZISTA PRIMA O SECONDA CATEGORIA CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE. OTTIMO TRATTAMENTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4060 — TORINO ». A48584

AGLI operai, agli apprendisti, a chi cerca occupazione interessante, redditizia, proponiamo carriera venditore Torino e provincia per casa vini tuma. Età richiesta 17-20 anni. Presentarsi lunedì 12 giugno, martedì 13 giugno, mercoledì 14 giugno p.v. dalle ore 17 alle ore 18 presso Rex Pubblicità, via Nava 17, Torino, telefono 871-071. A48602

ALESATORI di prima e seconda categoria fresatori di prima categoria cerca importante stabilimento macchine utensili. Presentarsi corso Traiano 145.

APPRENDISTA cercasi da autorimessa via Massena 40. Telefonare 40-780.

APPRENDISTA 17enne cercasi lavori aggiustaggio meccanico. Telef. 396-257.

ASSUMEREBBESI giovane volonterosa, per lavorazioni varie inerenti laboratorio confezioni. Pozzana, Berthollet 30.

ASSUMIAMO ABILE OPERATORE MACCHINE CHIODERIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7249 — TORINO ». A48568

ASSUMIAMO coniugi, provetto autista-domestico, moglie pratica cucina. Referenze. Telefonare 691-563. A47105

ASSUMIAMO elementi femminili propaganda presso famiglie, elevata retribuzione. Telefonare 690-419 A48013

ASSUMIAMO tornitori aggiustatori fresatori piallatori prima e seconda categoria ed apprendisti, paghe massime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7283 — Torino ». A47594

ASSUMIAMO: tornitori paralleli, aggiustatori pratici montaggio complessi meccanici, carpentieri in ferro, apprendisti volenterosi. Benedetto, Strada Borgaretto 2, Beinasco. A46142

AUTISTA cercasi per Lancia ribaltabile. Telefonare 733-852.

AUTISTA-giardiniere oppure autista-tuttofare-domestico, preferibilmente con moglie da adibire al governo casa, assumesi da signore solo. Si esige massima serietà e capacità. Precisare età, posti occupati e referenze controllabili, buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 469 — Torino ». 20405

BAMBINAIA per neonato cercasi subito. Telefonare 751-074, 779-073. A45606

BAMBINAIA referenziata cercasi. Telefonare 685-424 A47646

CAMERIERA qualche sarta anche pensionata, referenziatissima, cercasi da piccola famiglia signorile per villeggiatura estiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9499 — Torino » A48358

CAMICERIA assume macchiniste diritrice presso sodalizio domeghi. Telefonare 70-927. A47680

CAPO REPARTO CARDERIA E PETTINATURA CERCASI DA AZIENDA IMPORTANZA NAZIONALE. RICHIEDESI OTTIMA ESPERIENZA PETTINATURA LANE DI DIVERSA PROVENIENZA E STILE. INVIARE OFFERTE CON DETTAGLIATO CURRICULUM, REFERENZE, PRETESE A: CASELLA 716 N SIP, TRITONE ROMA. 24942

CARROZZERIA zona via Bessano 11 assume battilastra esperti riparazione, massima retribuzione. A47593

CARROZZERIA cerca verniciatore e apprendista verniciatore. Via Bertola 85.

CASSEFORTI e serrature cercansi operai veramente pratici per lavoro continuativo. Presentarsi ore 17-19 a Società Alpina, Galleria Subalpina, Torino, telefono 511-996. A47325

CENTRO perfezionamento pettinatrici, cercasi signorine omaggio pieghe, tinture, permanenti, ecc., pedicure. Delmondo, via Farini 10. 506

CERCA commessa anche non pratica od apprendista cremeria gelateria anche non residenti città. Retribuite; vitto, alloggio, stipendio. Telefonare 60-818.

CERCASI apprendista 14-16enni lavorazione scaloiame latta, urgenti. Presentarsi via del Fortino 22 bis. Valente.

CERCASI falegnami serramentisti e posatori. Inutile se non qualificati. Telefonare 241-166. A47328

CERCASI lavoranti a domicilio per gradevole lavoro plastico-ornamentale. Ottima retribuzione. Scrivere ditta Napoli, Robiale 54, Roma. 24941

CERCASI lavoranti modiste interne e esterne. Telefonare Cerrato, 885-086.

CERCASI ragazze praticissime macchine automatiche da ricamo e stiratrici biancheria, migliore stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1449 — Torino ».

CERCASI tornitori e aggiustatori meccanici prima e seconda categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4112 — Torino ». A48611

CERCASI accuratissima confezionista camicie camiceria in fine. Tel. 585-683.

CERCASI aggiustatore attrezzista specializzato Presentarsi segmenti Mazziora, frazione Regina Margherita (Torino).

CERCASI aiuto chiosco benzina anche pensionato solo sera. Serio, referenze controllabili. Presentarsi chiosco Mobil corso Tassoni 2. A48097

CERCASI apprendista commessa, licenza commerciale, 14-16enne. Ingrosso maglieria, via 5. Agostino 30. Telef. 528-703.

CERCASI apprendista commessa 14-17enne. Ingrosso maglieria. Tel. 47-069.

CERCASI apprendista falegname. Presentarsi Segmenti Maggiora, frazione Regina Margherita (Torino). A48065

CERCASI apprendista modellatore legno 17-19enne. Presentarsi corso San Maurizio 71. A48960

CERCASI brava ragazza compagnia 14 anni fissa aiuto lavori casa. Telefonare pomeriggio 43-719.

CERCASI commessa o apprendista. Telefonare 580-794.

CERCASI compositore anche pensionato per accomposizione anche parte giornata. Telefonare lunedì ore 14-15,30 telefono 550-204. A48096

CERCASI coniugi agricoltori, custodia, lavori agricoli, uso trattore, piccola tenuta dintorni Torino. Buona retribuzione entrambi, alloggio confortevole, accessori. Indicare età, stato famiglia, capacità, posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7261 — Torino ».

CERCASI da piccola famiglia tuttofare media età dalle ore 8 alle 14. Esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9476 — Torino ». 46259

CERCASI donna tuttofare fissa famiglia quattro persone, ottimo trattamento. Telefonare 392-576. A47527

CERCASI finita pettinatrice per stagione estiva Bardonecchia, via Medail 84, Cosmesi Moderna. A45460

CERCASI installatore idraulico meglio se elettricista per comune provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7265 — Torino ». A47619

CERCASI lavorante e apprendista sarta Corso Sommeiller 18. Tel. 587-693.

CERCASI lavorante o aiutante pettinatrice. Telefonare 524-796 A45060

CERCASI macchinista tagliatrice collettista per camiceria su misura. Telefonare 296-140

CERCASI operaio capace pala meccanica e Yumbo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4098 — Torino ». A48765

CERCASI lavorante pettinatrice. Telefonare 70-740 Torino. A47409

CERCASI per alloggio posizione incantevole referenziata trentenne governante tutto fare. Telefonare 650-065.

CERCASI PER CUSTODIA VILLA SIGNORILE CONIUGI SENZA O MASSIMO UN FIGLIO, MARITO DOMESTICO ABILISSIMO POSSIBILMENTE PRATICO GUIDA, MOGLIE ABILE TUTTOFARE. BUON STIPENDIO, ALLOGGIO INDIPENDENTE. ESIGONSI SERIE REFERENZE. TELEFONARE GIORNI FERIALI DALLE 13 ALLE 15 AL 778-365 OPPURE SCRIVERE ALBERGO, BARBARO 10.

CERCASI provetto elettrauto vetture. Telefonare 278-082. 77

CERCASI ragazza 15-16anne, robusta, per magazzino via Pigafetta 62, Apprendisti. A48038

CERCASI ragazzo 16-20enne pratico lucidatura magazzino mobili. Tel. 31-853.

CERCASI tornitori [illegible] aggiustatori II fil e apprendisti. Telefonare 35-657.

CERCO apprendista idraulico e operaio. Via Fabriai 95, tel. 773-952. A48340

CERCO capo squadra per officina revisione macchine utensili anche se attualmente operaio, conoscenza disegno ed esperienza, massimo 40 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7145 — Torino ».

CERCO lavorante sarta. Telef. 596-869.

CERCO ragazza fissa disposta trasferirsi luglio agosto al mare. Tel. 773-037.

CONFEZIONI in serie cerca elementi capacissimi. Medil, corso Brescia 80.

CONIUGI con bimbo cercano tuttofare fissa oppure giornata. Telef. 376-454.

CONIUGI soli cercano cuoca et cameriera provette, referenziate, ottima retribuzione. Inutile presentarsi se non qualificate. Telefonare 519-531. 24911

CONIUGI soli Duca Abruzzi 43 cercano tuttofare pratica servizio, referenze controllabili. Telefonare 699-797. 699-797.

COOPERATIVA bar ristorante cerca banconiere. Scrivere: Cooperativa n. 8 Cafasse Torinese. A48[illegible]

CUOCA finita cerca famiglia benestante. Telefonare 538-283. A48093

CUOCA tuttofare cercasi subito con ottime referenze. Alto mensile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4131 — Torino ».

DECORATORI edili qualificati cercansi. Lavoro continuato assicurato anche inverno. Telefonare 293-475.

DECORATORI provetti imbianchini assume ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9496 — Torino ». A46331

DENTISTA cerca ragazza apprendista, presenza, volenterosa pulizia assistenza studio. Telefonare 882-247.

ELEMENTI giovani, pratici presse cercasi. Oliva, corso Grosseto 71.

ELETTRICISTA specializzato cercasi, paga massima. Telefonare 393-434.

FABBRICA borsette cerca apprendisti ambosessi e abile tagliatore. Telefonare 667-446. A48734

FABIANI RTW cerca abilissime operaie confezione a mano mantelli tailleurs. Presentarsi via Grosseto 18.

FAMIGLIA industriale torinese, semplici abitudini, cerca brava tuttofare anche prima servizio disposta villeggiare Lanzo, trattamento familiare, alto stipendio. Telefonare 222-805. A48751

FAMIGLIA professionista cerca tuttofare fissa, referenziatissima, ottimo stipendio e trattamento. Telef. 555-288.

FAMIGLIA SIGNORILE CERCA ABILE IN CUCINA REFERENZIATA, OTTIMO STIPENDIO. TELEFONARE GIORNI FERIALI DALLE 9 ALLE 10 OPPURE DALLE 15 ALLE 16 AL 44-388.

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare 20-35enne mattino referenziata ottimo trattamento. Telef. 511-347. A47380

FAMIGLIOLA per cascina g.te 15 zona Alba cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4356 — Torino ».

FATTORINO autista, referenziato, cerca Compagnia Assicurazioni. Telefonare ore ufficio 548-101. A47852

FATTORINO scelene con patente pratico Torino cercasi. Telefonare 42-067.

FATTORINO 18enne pratico Ape et città cercasi. Presentarsi subito Lombardi, Pinelli 21. A48131

FATTORINO 16-20enne pratico guida Ape munito patente cercasi. Telefonare 379-385, 383-061. A48056

FONDERIA ghisa cerca fonditori qualificati. Telefonare 298-374. A46047

FRESATORI aggiustatori stampisti I categoria tornitori II categoria per torni Torretta. Presentarsi corso Raffaello 17.

FRESATORI attrezzisti prima, seconda categoria cerca importante industria. Telefonare 341-431 ore ufficio.

FRESATORI specializzati, buona conoscenza disegno, cerca grande industria torinese. A elementi veramente provetti ottima retribuzione. Scrivere a « Pubblicità Stampa 439 — Torino » indicando posti occupati referenze, pretese.

GIOVANE falegname 17-18 anni, già pratico, volenteroso cercasi, laboratorio artigiano. Rivolg.: Vigone, via G. Barolo 6.

GIOVANISSIMA avviare lavori di specializzazione ruolo cartotecnica cercasi. Telefonare 887-172. A47778

GRANDE industria metalmeccanica assume abili alesatori, buona conoscenza disegno. Scrivere precisando posti occupati, referenze, pretese, a « Pubblicità Stampa 440 — Torino ». 20292

IMPORTANTE azienda cerca fonditore referenziato per pressofusione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9494. — Torino ».

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA TORINESE CERCA OPERAI SPECIALIZZATI ET QUALIFICATI AGGIUSTATORI STAMPISTI ET ATTREZZISTI. CONDIZIONI RETRIBUTIVE OTTIME. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7272 — TORINO ».

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME TORNITORI SPECIALIZZATI PER PARALLELI, ATTREZZATURA ALTRI QUALIFICATI PER TORNI AUTOMATICI E SEMIAUTOMATICI. PRESENTARSI VIA PESARO 11 SE VERAMENTE POSSIEDONO REQUISITI RICHIESTI. A47643

IMPORTANTE industria meccanica cerca collaudatori I e II categoria perfetta conoscenza disegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7208 — Torino ». A46015

IMPORTANTE industria cerca energico sorvegliante diurno preferibilmente proveniente arma carabinieri. Esigesi curriculum e referenze. Scrivere cassetta: « Pubblicità Stampa 5047 — Torino ».

IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA PER ASSUNZIONE IMMEDIATA OPERAI QUALIFICATI E SPECIALIZZATI DA ADIBIRE OPERAZIONI CHIMICHE QUALI CAPI TURNO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7251 — TORINO ».

IMPORTANTE stabilimento grafico editoriale cerca tastieristi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7186 — Torino ».

IMPRESSIONE tagliatore tipografo terza categoria, pratici macchine automatiche, cercansi. Alfa, corso Lione 74.

INDUSTRIA elettrodomestici/Tv importanza nazionale cerca per propria filiale di Torino tecnici da adibire al servizio assistenza clienti nei settori televisione, frigoriferi, lavatrici, cucine. Si richiedono esperienza, bella presenza, inclinazione a trattare con il pubblico. I candidati prescelti seguiranno un corso di addestramento presso lo stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1489 — Torino ». A48040

INDUSTRIA grafica cerca fustellatore pratico lavori fini, referenziato. Telefonare 769-344. A48544

INDUSTRIA METALMECCANICA TORINESE PRIMARIA IMPORTANZA CERCA PER IMMEDIATO INSERIMENTO IN ORGANICO, RETTIFICATORI I E II CATEGORIA, FRESATORI II CATEGORIA. ADEGUATE CONDIZIONI RETRIBUTIVE ET ASSISTENZIALI. ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. DETTAGLIARE ETA', POSTI OCCUPATI, REFERENZE, PRETESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4123 — TORINO ».

INDUSTRIA metalmeccanica torinese primaria importanza cerca per stabilimenti Torino et San Mauro operai qualificati tornitori, fresatori, radialisti, rettificatori, aggiustatori, piallatori et giovani 16-17 anni con licenza tecnica, o corsi equipollenti meccanici per apprendistato o reparti produzione. Dettagliare età, posizione militare, posti occupati. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4124 — Torino ». A48639

INSERVIENTE disposta servizio interno cercasi Clinica Mater via Villa Regina 14

LA Rome cerca abilissimi fabbri carpentieri. Presentarsi Strada Campagna 68.

LA s.p.a. Giustina ricerca fresatori, tornitori, alesatori, I e II categoria, indispensabile conoscenza disegno. Rivolgersi in via Servais 125, Torino.

LEGATORIA cerca qualificate e apprendiste. Telefonare 293-729. A47697

MAGLIERISTA confezionista sarta, apprendiste cerca maglificio. Tel. 766-767.

MAGLIFICIO cerca abile tessitrice circolari, tubolari, macchinista piega cucitrice. Telefonare 538-623. A46561

MAGLIFICIO Rosa assume apprendiste quattordicenni, via Garibaldi 36. Telefonare 40-126. A47682

OFFICINA costruzione macchine utensili piazza Rivoli cerca fresatore. Ottima retribuzione. Telef. 772-721 753-356.

OPERATORE medie e grosse alesatrici cerca grande industria meccanica, ottima conoscenza disegno. Ad elemento professionalmente provetto si assicura massima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 463 — Torino », indicando posti occupati, età, referenze, pretese.

PENSIONATO fattorino mezza giornata cerca sartoria Beltramo, Principe Amedeo 2. A46929

PERSONA sola con figlio adulto, assume donna mezza età per governo casa. Si esige massima serietà e capacità. Buona retribuzione, precisare posti occupati e referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 465 — Torino ».

PETTINATRICE lunga fiducia cerca lavorante fissa. Buona retribuzione. Telefonare 286-431. A46418

PIALLATORE provetto ottima retribuzione cercasi da Elma Fornaci di Beinasco. Telefono 363-038. A47646

PICCOLA famiglia cerca per villa vicinanze Torino, tuttofare media età, esclusi lavori pesanti. Buon stipendio. Esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4064 — Torino ». A48840

PICCOLA officina cerca aggiustatore pratico anche macchine. Telef. 761-612.

RILEGATORE ANCHE PENSIONATO CERCASI. VIA FILIPPINO 15. TELEFONO 389-625. A47365

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, lavoro assicurato dopo corso addestramento. Scrivere o presentarsi Camoci, San Quintino 4 bis. 283

SIGNORILE famiglia torinese cerca abile autista, lunga esperienza e referenze, con moglie per servizio portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2026 — Torino ». A48089

SIGNORILE famiglia torinese cerca domestico fidato, abile e referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2025 — Torino ».

SOCIETA' Bocciofila Torinese cerca coniugi pratici cucina e buffet. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5038 — Torino ».

SOCIETA' commerciale torrefazione caffè assume immediatamente esperta operaia, maggiorenne, per aiuto direzione magazzino confezioni et spedizioni. Esigonsi referenze morali et lavoro ineccepibili, buona volontà, intelligenza vivace, media cultura. Presentarsi Stradella lunedì, martedì, mercoledì ore 18-20, Cosmo, 17 bis. A48377

STABILIMENTO cerca sorvegliante ex carabiniere, finanziere. Presentarsi Gallino, via Torino 21, Regina Margherita.

STABILIMENTO meccanico, zona Lingotto, cerca elettricista pratico impianti macchine utensili, manutenzione impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7278 — Torino ». A47490

STABILIMENTO metallurgico assume manovali e muratori purchè volenterosi. Telefonare 240-430. A48545

TORNITORI specializzati per torni medi, cerca grande industria torinese, età non superiore 45 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 438 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pretese.

TRAPANATORI radialisti cerca importante industria meccanica torinese, buona conoscenza disegno. A elemento veramente provetto ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 437 — Torino » indicando posti occupati, referenze, pretese. 20293

TUTTOFARE dalle 8-19 cerca famiglia piccola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7224 — Torino ». A47552

TUTTOFARE fissa mezza età seria cercano coniugi soli, massima retribuzione. Valeggio 21, portineria. A46313

TUTTOFARE per famiglia francese cercasi per mesi estivi Italia. Tel. 678-378.

TUTTOFARE 50enne, sana, pulita, fissa, libera, cercasi per coniugi anziani. Telefonare 703-904. A47670

URGE abile lavorante pettinatrice manicure. Telef. 537-516. A45967

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ADESIVI fondenti per leghe leggere vernice pavimenti per aviazione cerca rappresentanti Piemonte, Liguria, elevata provvigione contratto tre anni. Casella n. 324 A, Sip, Milano 34866

AFFIDEREBBESI vendita gomme piegheittale « Terital » a produttore introdotto articoli abbigliamento. Tel. 651-764.

CERCANSI concessionari per piante-fiori plastica zone Asti, Alessandria, Vercelli, Aosta, Novara, Cuneo e provincie. Esigonsi referenze e introduzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4101 — Torino ».

CERCASI per Aosta, Asti, Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli, elementi introdotti casalinghi, ristoranti, alberghi per vendita nuovo articolo. Scrivere: 2 B, corso Francia 4, Torino. A47545

CERCO rappresentanza articolo alimentare preferibile se esclusiva disposto fare deposito Torino. Massime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4106 — Torino ». A46916

DITTA importanza nazionale cerca viaggiatori propagandisti per il mercato italiano. Indirizzare domande manoscritte con curriculum a: « Pubblicità Stampa 492 — Torino ». 24949

FABBRICA materiale elettrico cerca rappresentante veramente introdotto grossisti Torino e zone libere Piemonte. Precisare zone attualmente rappresentate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 462 — Torino ». 24909

FARMACEUTICI nota industria cerca ditta concessionaria con organizzazione e mezzi adeguati per il Piemonte. Referenze inoccepibili. Scrivere: Casella 754 F Sip, Tritone Roma. 24845

GIOVANI elementi da avviare carriera vendite et personale qualificato per incarichi organizzativi vendite cerca gruppo alimentare importanza nazionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9451 — Torino ». A46318

IMPORTANTE industria dolciaria torinese esamina serie proposta rappresentanza Savona Imperia elementi veramente introdotti pasticcerie panetterie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9485 — Torino ». A46286

INDUSTRIA liquori cerca piazzisti anche pensionati per Torino o provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1445 — Torino ». A46424

PRIMARIO stabilimento torinese cerca personale da avviare vendita macchinari alimentazione. Telefonare 789-286.

PRODOTTO rivoluzionario antiruggine inglese a referenziati, introdotti. Ancora!, casella postale 244, Ancona. A46683

TESSUTI assumonsi venditori introdotti clientela privata, massime provvigioni. Tessman, Biella. 34789

VERAMENTE introdotti articoli casalinghi o plastica, disposti abbinare articolo brevettato, cercansi per Torino, Alessandria, Cuneo, Novara, Asti e relative provincie. Scrivere R.B.A., Saluzzo (Cuneo).

17 Matrimoniali L. 130 p.p.

AGENTE P.S. trentenne colto presenza sposerebbe carina, affettuosa, anche straniera, meridionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7240 — Torino ». A46024

AGIATA carina fine educazione sposerebbe colto, presenza, posizione, 35-45enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9467 — Torino ». A45330

ALTA 1,58 ventitreenne volendo formarsi famiglia seriamente cristiana conoscerebbe giovane praticante. Inutile rispondere senza garantire tale condizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5024 — Torino ».

BENESTANTE 40enne, alloggio, sposerebbe cameriera 30enne bella, comprensiva, carattere dolce, sana, scopo affetto reciproco. Dettagliare: « Pubblicità Stampa 7155 — Torino ». A47434

BRAVO operaio qualificato sposerebbe signorina settentrionale trentenne sana, disposta trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7263 — Torino ». A47613

CELIBE, distinto, piemontese, 57enne, possidente, conoscerebbe signorina, vedova, sana, graziosa, buoni sentimenti, scopo matrimonio, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5030 — Torino ».

COMMERCIANTE 45enne, presenza, ottima posizione finanziaria, sposerebbe 22-40enne bella, agiata, colta, buona educazione. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Pubblicità Lasiand & C, Savona.

(Continua a pag. 20)

ANNUNCI ECONOMICI

17 Matrimoniali L. 130 p.p.

(Continua da pag. 19)

CINQUANTENNE invalido benestante sposerebbe contadina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2012 — Torino».

DIPLOMATA vuole quarantanovenne, piacente, giovanile, proprietaria immobili, sposerebbe distintissimo, massimo cinquantacinquenne, buona posizione, colto, carattere gioviale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6066 — Torino». A46704

DIPLOMATO impiegato trentaduenne torinese, 1,70, proprietario, relazionerebbe seriamente scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2009 — Torino».

DIPLOMATO 35enne, piemontese, alto, distinto, reddito 400.000 mensili, conoscerebbe scopo matrimonio signorina veramente bella, alta, fine, istruita, magra, seria, massimo 24enne. Pregasi rispondere solo possedendo tutti requisiti richiesti. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5031 — Torino».

DISTINTA, animo spirituale, relazionerebbe scopo matrimonio, esclusivamente con medico 42-52enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1407 — Torino».

EREDITIERA (oltre 140 milioni) [illegible]cinquenne, bella, illibata, (cultura superiore), attuale reddito centomila mensili, parenti sposerebbero a laureato, diplomato, alto, massimo 45enne. Posizione solida. Trattasi con parenti. Dettagliare posizione. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7 — Milano».

GENITORI privi [illegible] sposerebbero signorina 32enne colta attraente a serio professionista, massimo 44enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9445 — Torino».

GENITORI sposerebbero figlia ventottenne alta bellissima presenza moralità con distinto alto professionista laureato industriale, comunque posizione sociale economica, anche provinciale. Scrivere casella Pubbliman 205, Asti. 24838

GIOVANE 30enne conoscerebbe scopo matrimonio signorina piemontese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7252 — Torino».

IMPIEGATO, 40 anni, diplomato, [illegible], indipendente, affettuoso, conoscerebbe signora-signorina scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7266 — Torino».

INDUSTRIALE [illegible] ottima presenza conoscerebbe signorina graziosa scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7274 — Torino». A47643

INSEGNANTE, presenza, capitale, auto, [illegible] solitudine, risposerebbe facoltoso sessantenne. Solo signorile, affettuosa compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4280 — Torino». A48361

MAMMA priva [illegible] adatto, desiderosa convenientemente accasare figlia, distinta, elevate doti morali, fisiche, posizione, conoscerebbe laureato 35-45enne, presenza sano, serio, condizioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7213 — Torino». A47517

MEDICO, alto, sportivo, buono, comprensivo, scapolo, 59 anni, giovanile, conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina alta, carina, [illegible] media età, molto ricca, indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 460 — Torino». 24837

MEDICO 35enne alto, presenza, affettuoso, posizione ottima, sposerebbe sollecitamente signorina 26-32enne seria, piacente, colta, slanciata, comprensiva, preferibilmente bruna. Serietà. Cestinansi anonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2008 — Torino». A46633

PARENTI accaserebbero signorina ventitreenne carina con ingegnere meccanico o tecnico settentrionale, cattolico, moralità, disposto coadiuvare azienda paterna. Serietà, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2030 — Torino».

PENSIONATA aspetto giovanile sposerebbe con distinto, posizione sicura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6476 — Torino». A45239

QUARANTACINQUENNE pensionata difetto fisico sposerebbe affettuoso posizione sicura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7172 — Torino». A47458

QUARANTACINQUENNE presenza, posizione, relazionerebbe scopo matrimonio signorina sola, simpatica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4092 — Torino».

QUARANTANOVENNE giovanile alloggio arredato risposerebbe affettuoso, posizione sicura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7171 — Torino». A47457

QUARANTENNE, ottima posizione, beni immobili, alto, conoscerebbe scopo matrimonio bella signorina, alta. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9412 — Torino». A44470

QUARANTOTTENNE priva conoscenze, seria, aspetto giovanile piccolo capitale, conoscerebbe scopo matrimonio [illegible], celibe, pari condizioni. Cestinansi non corrispondenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1108 — Torino». A46325

QUARANTOTTENNE sensibilissima sposerebbe comprensivo elevato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7267 — Torino».

SESSANTENNE benestante giovanile sana conoscerebbe scopo matrimonio signore distinto ricco pari condizione. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7211 — Torino». A47514

SIGNORINA distinta, fine, colta, bella presenza, posizione elevata, serietà assoluta, priva conoscenze, desidererebbe affetti familiari, relazionerebbe scopo matrimonio professionista 37-45enne [illegible] doti morali, fisiche, pari [illegible]. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7214 — Torino». A47517

SIGNORINA 35enne [illegible] carina seria sposerebbe settentrionale distinto affettuoso buon impiego, massimo 45enne. [illegible]: «Pubblicità Stampa 4084 — Torino». A46870

SIGNORINA 44enne impiegata seria colta sposerebbe serio diplomato laureato, posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4104 — Torino». A46913

SIGNORINA 50enne seria, statale, alto grado, laureanda, sposerebbe diplomato-laureato, posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4103 — Torino». A46913

SOLO impiegato concetto desideroso affetto corrisponderebbe scopo matrimonio anche con vedova massimo 38enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1456 — Torino».

SUD-AMERICANO 30enne posizione economica propria immobile, laureato conoscerebbe signorina, scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7197 — Torino». A45966

TITOLARE azienda, [illegible] 53enne, risposerebbesi con persona disposta collaborare con capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7234 — Torino». A47598

TORINESE celibe residente U.S.A. mezza età relazionerebbe con signorina o vedova senza figli, scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1454 — Torino».

TORINESE 30enne statura media commerciante cerca bella affettuosa settentrionale scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

TRENTADUENNE distinta colta carina priva conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio con serio professionista massimo 46enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9443 — Torino». A44537

TRENTANOVENNE cerca signorina scopo matrimonio pratica ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9431 — Torino».

TRENTAQUATTRENNE torinese meccanico specializzato, alloggio proprio casa nuova, occupazione sicura, 80.000 mensili, conoscerebbe scopo matrimonio semplice, carina, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6003 — Torino».

TRENTASEIENNE alta, presenza, seria, risparmio, sola, sposerebbe [illegible] operaio, serio, buona compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1483 — Torino».

TRENTASEIENNE operaio conoscerebbe seria signorina scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1470 — Torino».

TRENTASETTENNE, bella presenza, moralissima, piccola posizione, sposerebbe distinto posizione, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1990 — Torino».

TRENTENNE presenza, impiegata, alloggio, sposerebbe distinto buona posizione anche vedovo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1687 — Torino». A48084

TRENTENNE statura media conoscerebbe bella signorina anche nullatenente, scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5029 — Torino». A47520

VEDOVA conoscerebbe subito scopo matrimonio 50-60enne bravo, preferibile se cameriere o cuoco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1469 — Torino». A46473

VEDOVA indipendente, doti [illegible] morali, sposerebbe serio agiato professionista [illegible]58enne. Scrivere Carta Identità 4.642.193 fermo posta Genova. 24810

VENTIQUATTRENNE torinese 1,67 conoscenze [illegible] carina affettuosa, ottima presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9458 — Torino». A45348

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini ricerche ovunque. Scotitalia, Pal V 20, telefoni 652-110, 652-876.

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franzoni, Goito 3, tel. 652-[illegible].

ASSIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 56-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI accurati, informazioni, investigazioni ovunque. Mondial, Cavour 8. Telefono 521-181. 615

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574.

INFORMITALIA. Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-034. 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino o Piemonte, rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Finedex, piazza Statuto 24 [illegible] (Donato). Telefoni 485-889, 485-302. 729

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati). Rimborso sino 18 mesi. Fiosauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telef. 687-649.

A. ANDREA Doria 13, vasto assortimento, nuove Alfa Romeo, Fiat. Permute, rateazioni. 396

A. AUTOSALONE «Tesoriera», Roma 237 bis, telef. 42-555. Spider: B 24/58, 1500/60. 1200/58, T.V. - Berline: Giulietta T.I., Sprint, B 20/53, Appia II, III, Citroen DS 19, 103, 1800, 2100. Cambi, rateazioni. 1294

ABBIAMO Appia III giardinetta e Vignale lusso, Mercedes 190 SL, Volkswagen, Giulietta spider e sprint speciale, 1100 '58, [illegible] spider, [illegible]. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telefono 46-681.

ABBIAMO Giulietta T.I., 1200, 103, Familiare, lusso, 600, Multipla, 1100 10 ql. originale. Commissionaria Corlasco, Brescia 15. 186

ABBIAMO pronte 600 vetture multiple seminuove occasione, [illegible] special, 600 D, nuove 600 vetture e Giardinette. Cambi [illegible] 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 1232

ACCORDIAMO massime facilitazioni acquisto permuto 600, 103, 1400, Multipla, eventuale cambio con moto. Gioosa 26.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su autoveicoli. Abo, piazza Bodoni 1 g, telefono 531-291. 22556

ACQUISTIAMO contanti autovetture, camioncini, anche sinistrati, vendiamo rateizzando. Telefonare 51-632. 344

ALFA Romeo Commissionaria, corso Principe Oddone 1, Torino, vi offre vasto assortimento usato alle migliori condizioni. 115

ACQUISTO [illegible] trasporto escavatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4096 — Torino». A46765

AL Servizio Lancia, via Benevagienna N. 6/8, S. Rita, telef. 394-500: B 20 nero, anno '56, L. 650.000; B 20 met. argento, anno '55, L. 600.000; Flaminia coupé Farina, 10 mila km., bianco saratoga, L. 2.300.000; Appia II serie, anno '59, L. 800.000; Appia I serie, L. 390.000; 1100-103, anno '55, Lire 390.000; 500 C bellissima, 175.000, vedendo si fanno convenzioni.

ALL'AUTOSALONE «Monticone», [illegible] 6, telef. [illegible]: 1500 Vignale nuovo, Appia Vignale, Giulietta spider, Giulietta '58, 750 Siata, Appia III, II, I; 103 familiari, 103 occasioni, 600 seminuove, Dauphine, 500 furgone. 474

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOCARRI usati ultimo stato: Esatau D. ribaltabile Viberti, Alfa 900 ribaltabile, Esatau Musone, Beta ultimo tipo, presso commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 593-182, 693-336. 496

AUTONOLEGGI Autogiacosa senza autista 500 D, 600 D, 1100 export. Telefonare 687.514. 206

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1800, 1400, 1100 H, 600, Multipla, [illegible]. 710

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno», nuove 500, 600 D, 1100 H, 1800. Telefonare 276-931. 75

ESSEEN [illegible] nuovi, occasione per autocarri Alfa Romeo, Lancia, Fiat, OM. Telefonare 683-978, Moncalieri.

CHI arriva primo è servito meglio! Chiedete di provare e prenotare anche di domenica la Fiat 1200 alla commissionaria S.A.C.A.U.TO, c.so Racconigi 141

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegna subito. Vigone 44. 758

COTTINO commissionario Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro 10, tel. 47-114; corso Giulio Cesare 213, tel. 21-600.

DA immatricolare 1800-2100-1100 T 2, pronti subito. Telefonare 296-348.

DARIO Vico, Commissionario Alfa Romeo, Filadelfia 51, telefono 396-814, vi presenta un esteso assortimento di vetture usate a comode condizioni. 116

ALFA Romeo Commissionaria Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Pronta consegna Dauphine, Giulietta T.I., sprint e spider, Romeo, 2000 berlina e spider.

APPIA, Flavia, Flaminia, le vetture Lancia di alta classe, presso permuta commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 593-182.

ARDEA 1952 seminuova, Belvedere perfetta, 500 C guida destra, bellissimo, vendiamo. Sant'Anselmo 8. 462

AUTOAGENZIA Cigna 3, [illegible] migliori occasioni Appia I-II, Appia coupé, 1200, 103 familiare, 103 diversi, 600, 500 belvedere, 1200 giardinetta.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 116, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento [illegible], massima garanzia. 98

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 D, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefono 60-[illegible]. 82

AUTONOLEGGIO Marangon, senza autista, nuove 600, 1200, 1200. Telefonare 20-402. 211

AUTORIMESSA vende permuta 600, 103, 1400, Multipla, rateazioni o cambi con moto. Telefonare 687-514. 206

AUTOTRASPORTATORI, prenotate l'autocarro Lancia Esatau portata ql. 70 presso commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 593-182.

BIANCHINA Panoramica [illegible] 6, fasce bianche, vendo 550.000. Telef. 888-619.

CAMIONISTI! Vendo tutti i tipi di autocarri, rimorchi revisionati a nuovo, mietitrebbia Viking come nuova. Carrara, corso Roma 48, tel. 861-479, Torino.

CAMPAGNOLA Diesel come nuova, vendesi. Telefonare 524-276. [illegible]

DARIO Vico, Filadelfia 51, Torino, vende permuta rateizza Giulietta berlina '58, Giulietta T.I. '60, Giulietta sprint '60, Giulietta spider, Romeo. 116

DAUPHINE Alfa Romeo e Renault, ottime, diverse convenienti occasioni '59-'60 da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, con possibilità di buone rateazioni e permute. 116

DAUPHINE Alfa Romeo '61, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146. 77

FIAT-Moretti: nuova commissionaria Centro Automobilistico Subalpino, piazza Statuto 1, telefono 528-990. 472

FIAT 600 e 103, Lancia Ardea tutte ottimo stato vendesi. Autorimessa, via Ubertello 160. A45063

FINANZIAMENTI ANTICIPAZIONI AUTOVEICOLI RAPIDISSIMI, TASSO BANCARIO, MASSIMA SERIETA'. SOFIT, LAGRANGE 45, TELEFONO 515-676

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 18 (ANGOLO VIA SAN DONATO) TELEFONI 485-889, 485-902. 729

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, [illegible] autovetture. Ifimo. Mercanti 18, telefono 40-879 22

FINSAUTO concede finanziamenti in giornata su auto, autocarri (anche ipotecati) Lunghe rateazioni Via Saluzzo 1 (Porta Nuova) Telefono 687 649

GIARDINIERA 500 avorio vendo. Telefonare 869-859. A45990

GIULIETTE, Giulietta T.I., sprint, spider come nuove, da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, alle migliori condizioni 116

INNOCENTI Austin A 40 berlina, combinata e 950 spider, consegne sollecite, comodi pagamenti. Esposizione, prove, prenotazioni commissionaria Autotorino, corso Principe Eugenio 11, Torino, telefono [illegible]. 1033

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico, visitatelo. 758

LUSSUOSISSIMA Appia fuori serie Ghia, TI, 103 1954 vendo. Telefonare [illegible]. 383

OCCASIONE camioncini 10 quintali [illegible] nuovo, [illegible]. Via Cherubini 50. A46941

OCCASIONISSIMI: camion 1100 ELR. furgone 103 I, [illegible] Curlasco. Facilitazioni. Telefonare 45-[illegible] 114

PANORAMICA Autobianchi, sette mesi, 5000 km., vende contanti. Tel. [illegible].

PRIVATO bellissima Giulietta TI, permuta Appia seconda serie. Pastore, Domodossola 55. A48634

PRIVATO compera da privato Belvedere metallica ottimo stato. Telefon. 732-388, orario ufficio. A49609

PRIVATO unico proprietario vende 600 Belvedere seminuova. Telefon. 279-845.

PRIVATO vende a privato 600 perfette condizioni, 320.000 trattabili. Telefonare 518-369. A47352

PRIVATO vende furgone Fiat 615 ottimo stato. Telefonare 670-214.

PRIVATO vende Giulietta T.I. 1959, come nuova. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende Morini gran sport. Telef. 781-876 ore 19-20. A46753

PRIVATO vende OM Lupetto seminuovo. Telefonare 63-143. [illegible]

PRIVATO vende perfetta Belvedere. Telefonare 778-032, ore ufficio; abitazione 744-408. 347

PRIVATO vende vettura 600 D, 6 mesi. Telefonare al pomeriggio [illegible].

PRIVATO vende 500 giardiniera km. 5000. Telefonare ore pasti 391-869.

PRIVATO [illegible] 600 5 mesi [illegible] km. 4000. Telefonare 759-135. A47464

PRIVATO 600 D sei mesi. Tel. 660-104, ore pasti. A48082

SPIDER Giulietta bianca 61 km. 4000 come nuova, privato vende. Telefonare 770-276. 5

VENDESI Triumph «TR 3» spider, anno 1959, ottime condizioni. Telef. [illegible], ore pasti. A48008

VENDO Belvedere 500 come nuova, 5 mesi, garanzia. Telefonare 336-644.

VENDO 600 13 mesi unico proprietario a privato. Telefonare 388-429.

VENDO 600 D sei mesi 4000 km. Telefonare 660-134 385-903. A45691

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182. 75

VOLTURIAMO rapidamente 600 settemilacinquecento; 600 diecimila; 1500 dodicimilacinquecento. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 527-076 144

2100 blu scuro, km. 21.000 reali, vendo 830.000. Telefonare 42-720. 356

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto Tel. 521-443

ESCLUSIVA formula pagamento senza cambiali, senza anticipo: Franchino Lambretta, piazza Repubblica 24. Telefono 280-244. 448

ITOM Debramaich due [illegible], assoluta novità, per ciclomotori, 5000 [illegible]. Romero, Piazzetta 61. 395

M.V. nuovi tipi e vasto assortimento scooters, motoleggere, motocarri usati. Vendita rateale, Cavalieri, via Nizza 36.

PRIVATO cede scafo corsa 3 punti 1960, turismo 4 posti mt. 4,20 fine 1957. Telefonare 392-063. [illegible]

PRIVATO vende fuoribordo con motore Evinrude 35 Hp accessori perfetti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4113 — Torino». A46939

SETTE q.li portata nuovo motocarro Pontarli 3 ruote, motofurgoncini Ape nuovi, occasione. Covolo, Giulio Cesare 157. Telefono 21-135. 183

[illegible] Guzzi 235 cc. pagamento in contanti. Telefonare 654-332. A46301

VESPA motocarri portata kg. 400-700. Cambi, occasioni. Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 31. 31

VESPA 4 marce, Ape 4-7 q.li. Consegne pronte, cambi, rateazioni, [illegible]. Covolo, Giulio Cesare 157, telef. 21-136.

V. VESPA 4 marce, [illegible] Ape 4-7 q.li., cambi, rateazioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173. 580

VOLETE [illegible], cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-838. 369

VOLTURE celerissime motocicli, moto[illegible], cinquemila. Telefonateci 511-665, Curti, C. Alberto 44. 3005

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A.A. RITIRIAMO vostre stufe e cucine usate in cambio di lavatrici e frigoriferi delle migliori marche. [illegible], corso Firenze 27, telef. 273-859.

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine, televisori, lavatrici, frigoriferi villeggiatura 20.000, assortimento, riparazioni, cambi, facilitazioni. Brizzo, Vittorio 86. 16

ABBIAMO assortimento, gioielleria oreficeria, orologeria, perle orientali di coltura. Orlando, Cavour 6. 1823

ACQUISTIAMO poltrone divani salotti, visitate [illegible], corso Vittorio 83.

AL Centro Radio, S. Secondo 42, compriamo vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuovo radio modulazione di frequenza, per [illegible] programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9614

AL Centro Radio, televisori a [illegible]. North assoluta. Telefonare 589-258.

ALL'ENTE [illegible] Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli [illegible] arredamento. 21401

APPLICHIAMO mobiletti macchine cucire. Riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-877. 21080

ARMADI, guardaroba, camere, camerette ragazzi, sale, soggiorni, cucine, liquidansi vantaggiosamente. Pagella, Mazzini 44. 213

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Bellini, camere moderne 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE liquido poltrone divani letto salotti, Acc. Albertina 35, cortile.

ASSORTIMENTO [illegible] ribaltabili curvate, tavolini, scrivanie, librerie. Sacchetto, Bellezia 8. 338

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende [illegible] mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza [illegible] 3 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U 2819

ATTENZIONE! Tutti indistintamente per acquisti in genere o regali rivolgetevi alla gioielleria, argenteria Palusco, via XX Settembre angolo via Garibaldi. Attraente assortimento, qualità, prezzi modici. 334

DIPINTI antichi e moderni vendonsi. Cimone, via Palmieri 33, ore 10-12.

DUE dipinti Alessandro Lupo vendo a privati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4114 — Torino». A46946

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 21: rimpetto Elettricità Municipale. [illegible]

LOCULI due perpetui cedonsi, area a 105 prima ampliazione. Tel. 47-175.

L'OROLOGIO non funziona? Da Corraldo oreficeria, argenteria, avrete una riparazione normale ed in omaggio un nuovo braccialetto. Via Borgaro 72, telefonare 293-406. Ogni orologio viene controllato al secondo dall'apparecchio elettronico Chronografic. Concessionario ufficiale Omega, Tissot, [illegible]. 1276

MACCHINE cucire con mobile 45.000; superautomatiche, zig-zag, normali, industriali, motorini, riparazioni. Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 1371

MACCHINE maglieria: 12x100, 250.000; 12x90, 220.000; 8x100, 250.000; 8x70, 100.000; 7x100, [illegible]; 7x90, 200.000. Dipanatori, rimagliatrici, riparazioni accessori. Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 1371

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, camere 70.000, soggiorni 65.000, cucine Formica 60.000. 188

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli [illegible]. Capellina 6, telefono 766-881. [illegible]

MOBILIFICIO Grap, 30 rate, vendita propaganda, camere da 90.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile). 11510

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, armadioni poliestere 24.000, soprarizo 36.000, matrimoniali 90.000, divanilletto 19.000. 1366

MONETE [illegible] acquisto, studio numismatico Raviola, corso Vittorio 73. Telefonare 48-851. A46006

OCCASIONE matrimoniale 65.000, sala nuova 55.000, salotto 50.000. Baretti 32.

OCCASIONE vendo abiti soprabiti. Telefonare 532-504, dalle 9 alle 14.

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 135.000, salotto gommapiuma 115 mila, armadione 45.000. Tel. 682-896.

PIANOFORTI «Succosato», via Lagrange 2, telef. 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzia, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PRIVATA vende [illegible] pelliccia visone chiara, moderna, tre quarti brevetti bes. Telefonare 599-335. A48234

SCOMBERO soffitta solai acquistando carta rottami ferro vari. Tel. [illegible]

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusta, Cavour 8. 701

TAILLEURS, [illegible] signora, elegantissimi. 15-19 mila. Roggero, Sacchi 54.

TELEVISORI nuovo 23 pollici secondo programma svendesi realizzo. Telefonare [illegible]-777. 405

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza cambiali. Telefonare 82-501 120

VENDONSI buffet a tre porte barocco piemontese, larghezza metri 2,15 e quattro grandi piatti ceramica disegno Savona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4001 — Torino». A46904

VISITATE esposizione permanente sofà, letto, poltrone, salotti, [illegible]. Facilitazioni. Belgio 81. 442